

**CONSORZIO TRA COMUNI PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR/4**

*PROVINCIA DI BRINDISI*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**ORIGINALE**

<b>OGGETTO:</b> <b>APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025- 2027 (PIAO).</b>	<b>Nr. Progr.</b>	<b>14</b>
	<b>Data</b>	<b>31/01/2025</b>
	<b>Seduta Nr.</b>	<b>2</b>
	<b>Proposta</b>	<b>13</b>
	<b>Settore Finanziario</b>	

L'anno DUEMILAVENTICINQUE questo giorno TRENTUNO del mese di GENNAIO alle ore 10:30 convocata con le prescritte modalità, presso la Sede del Consorzio si è riunito il Consiglio di

Fatto l'appello nominale risultano:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Presenza</b>	
CALABRESE ANTONIO	PRESIDENTE DEL CONSORZIO	Presente	
MORLEO LUCREZIA	VICEPRESIDENTE DEL CONSORZ	Presente	
FIGLIO ANNA	CONSIGLIERE	Presente	
DE MASI PAOLA	CONSIGLIERE	Assente	
RENNI DANIELA	CONSIGLIERE	Assente	
MINGOLLA CLARITA	CONSIGLIERE	Presente	
DE MITRI ARCANGELA	CONSIGLIERE	Presente	
CARELLA VALENTINA	CONSIGLIERE	Assente	
SARACINO CHIARA	CONSIGLIERE	Presente	
<b>Totale Presenti</b>	<b>6</b>	<b>Totale Assenti</b>	<b>3</b>

**Assenti giustificati i signori:**

DE MASI PAOLA; RENNI DANIELA; CARELLA VALENTINA

**Assenti NON giustificati i signori:**

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO Dott. Ruggiero Domenico.

In qualità di PRESIDENTE DEL CONSORZIO, il Dott. CALABRESE ANTONIO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio di Amministrazione a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO).**

Premesso che l'art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113, stabilisce che:

*«1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.*

*2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: h) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa; i) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale; j) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali; k) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; l) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione Pagina 62 di 81 delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; m) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità n) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.*

3. *Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.*

4. *Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.”;*

*l’art. 6, comma 5, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in*

*legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall’art. 1, comma 12, del decreto legge 30*

*dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che: “5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo».*

Che l’art. 6, comma 6, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni,

in Legge 6 agosto 2021 n. 113, come modificato dall’art. 1, comma 12, del Decreto Legge 30

dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che: «6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo

28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l’adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti».

Che l’art. 6, comma 6 bis, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con

modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113, come introdotto dall’art. 1, comma 12, del Decreto Legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022 n. 15 e successivamente modificato dall’art. 7, comma 1, del Decreto Legge

30 aprile 2022 n. 36, convertito, con modificazioni, in Legge 29 giugno 2022 n. 79, stabilisce che «6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124; c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Che l'art. 6, comma 7, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che «7. *In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114*».

Che l'art. 6, comma 8, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113, stabilisce che: «8. *All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane*».

Preso atto che:

- in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all'articolo 6, comma 5, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Dato atto che il Consorzio ATS BR 4, alla data del 31 dicembre 2023 ha meno di 50 dipendenti;

Che, con deliberazione n. 17 del 30.12.2024 dell'Assemblea dei Sindaci è stato approvato il Documento Unico di programmazione per il triennio 2025-2027.

Con deliberazione n. 18 del 30.12.2024 dell'Assemblea dei Sindaci è stato approvato il bilancio di previsione per il triennio 2025- 2027.

Che il Consorzio ATS BR 4 ha provveduto ad approvare i seguenti provvedimenti di pianificazione e programmazione, che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113, nonché delle indicazioni contenute nel Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e nel Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sono assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO):

- Piano triennale del fabbisogno del personale, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 31.01.2025;
- Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, approvato con deliberazione n. 8 del 31.01.2025
- Aggiornamento del Piano delle azioni positive 2023-2025 anno 2025, approvato con deliberazione n.9 del 31.01.2025
- Piano delle Performance 2025-2027 approvato con Deliberazione n.10 del 31.01.2025;

Rilevato che il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022 n. 81, recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022, stabilisce:

all'art. 1, comma 3, che *«Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021»;*

all'art. 1, comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava *«Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG»;*

decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;

all'art. 2, comma 1, che per gli Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, stabilisce che *«il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113».*

Preso atto che il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione,

nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti, stabilisce, all'art. 2, comma 1, in combinato disposto con l'art. 6 del Decreto medesimo, il quale reca le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto stesso e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale.

Preso, inoltre, atto che il suddetto decreto dispone:

- all'art. 2, comma 2, che *«Sono esclusi dal Piano integrato di attività e organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113»;*
- all'art. 6, le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, disponendo in particolare al comma 4, che *«Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo, nonché a quanto previsto dal primo periodo dell'articolo 6, comma 1»;*
- all'art. 7, comma 1, che *«Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione»;*
- all'art. 8, comma 2, che *«In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci»;*
- all'art. 8, comma 3, che *«In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione»;*

Che, ai sensi del richiamato art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto medesimo, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

Che il Consorzio ATS BR 4, come precedentemente illustrato, ha provveduto a dare attuazione a tutte le disposizioni normative inerenti i documenti di pianificazione e programmazione, con distinte e separate deliberazioni, nel rispetto della normativa vigente all'epoca della loro approvazione.

Che, al fine di garantire il regolare svolgimento e la continuità dell'azione amministrativa, così come definita negli strumenti di programmazione di cui questo Ente si è dotato, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, è necessario dare tempestiva attuazione alle disposizioni normative in materia di pianificazione e programmazione di cui all'art. 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113, divenute efficaci, in data 27 giugno 2022, in conseguenza della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante "Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e della pubblicazione del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), coordinando i provvedimenti di pianificazione e programmazione precedentemente approvati, all'interno dello schema tipo di PIAO, definito con il citato decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Visto:

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche;
- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;
- la Legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2013 n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni

e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

- la deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT/ANAC) n. 72/2013, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016;
- la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- gli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” adottati dal Consiglio dell'ANAC in data 2 febbraio 2022;
- la Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 14;
- la Legge 22 maggio 2017 n. 81 (Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato) e successive modifiche e, in particolare, il capo II;
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 48;
- la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011 (Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni “art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183”);
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3 (Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti);
- la direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità (Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche);
- le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;
- il Decreto Legge 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'Amministrazione digitale” e, in particolare, l'art. 12 che disciplina “Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa”;
- il Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113;
- il Decreto Legge 30 aprile 2022 n. 36 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, convertito, con modificazioni, in Legge 29 giugno 2022 n. 79, DPR n. 81 del 30.06.2022;
- il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;

- il parere favorevole in merito alla regolarità contabile della deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267; il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ed in particolare gli artt. 6, 7 e 38;
- lo Statuto del Consorzio ATS BR 4;

## **DELIBERA**

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113 e ss.mm.ii., nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, che allegato alla presente deliberazione con la lettera A ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di escludere dall'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113.
3. Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione, unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", nella sezione "Amministrazione trasparente" nell'ambito dell'apposita sezione;
4. di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Infine, stante l'urgenza di provvedere, con separata e unanime votazione, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

**CONSORZIO TRA COMUNI PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR/4**  
*PROVINCIA DI BRINDISI*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NR. 14 DEL 31/01/2025**

Il presente verbale viene sottoscritto a norma di legge come segue:

**IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO**

DOTT. CALABRESE ANTONIO

**IL SEGRETARIO**

DOTT. RUGGIERO DOMENICO

---



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San Pancrazio S.no, San Pietro V.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027**  
(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con  
modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

***PREMESSA***

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta, quindi, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2023 il documento ha necessariamente un carattere sperimentale: nel corso del corrente anno proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione degli eventuali ulteriori atti complementari

***RIFERIMENTI NORMATIVI***

L'art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

In particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA., funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (Decreto Legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del Decreto Legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6 bis, del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del Decreto Legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla Legge n. 25 febbraio 2022 n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del Decreto Legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modificazioni, in Legge 29 giugno 2022 n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Gli enti pubblici con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

## ***Piano Integrato di attività e Organizzazione 2025-2027***

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
<b>Consorzio per la realizzazione del SISTEMA Integrato di Welfare ATS BR 4</b> Codice fiscale/Partita IVA: 02673320749 Legale Rappresentante: Antonio Calabrese Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 29 Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 98.780 Telefono: 0831779207 Sito internet: <a href="http://www.ambitomesagne.it">www.ambitomesagne.it</a> E-mail: <a href="mailto:info@ambitomesagne.it">info@ambitomesagne.it</a>  PEC: <a href="mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it">consorzio@pec.ambitomesagne.it</a>	

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
<b>Sottosezione di programmazione – Valore pubblico</b>	Documento Unico di Programmazione 2025-2027, di cui alla deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 17 del 30.12.2024 (allegato 1)
<b>Sottosezione di programmazione Performance</b>	Piano della Performance: Programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia approvato con delibera n.10 del 31.01.2025(allegato 2)  Piano delle azioni positive 2025-2027, aggiornato con deliberazione n. 9 del 31.01.2025 (allegato 3)  il Codice di comportamento dei Dipendenti approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 29.03.2023 (allegato 4)
<b>Sottosezione di programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza</b>	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, di cui alla deliberazione n. 8 del 31.01.2025 (allegato 5)

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
<b>Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa</b>	Struttura organizzativa approvata con verbale seduta del CdA n. 24 del 28.11.2022 (allegato 6)
<b>Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile</b>	Nelle more della regolamentazione del lavoro agile, ad opera dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2019-2021 che disciplineranno a regime l'istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale, così come indicato nelle premesse delle "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche", adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e per le quali è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Allo stato attuale non sussiste alcuna richiesta e/o previsione ;
<b>Sottosezione di programmazione – Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale</b>	Piano triennale del fabbisogno del personale 2025-2027, di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 31.01.2025 (allegato 7)

SEZIONE 4. MONITORAGGIO
<p>Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art.5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";</li> <li>• secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";</li> <li>• su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.</li> </ul>



# *CONSORZIO TRA COMUNI*

*PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR 4*

## **Documento Unico di Programmazione**

**2025 - 2029**

# *CONSORZIO TRA COMUNI*

*PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR 4*

# Documento Unico di Programmazione

## Sezione Strategica

2025 - 2029



Mesagne



Cellino S.M.



Erchie



Latiano



San Donaci



San Pancrazio



San Pietro V. Torchiarolo

Torre S.S.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MESAGNE  
D.S.S. N°4 – ASL BR

**COMUNI**

*di*

*Mesagne - Cellino San Marco – Erchie - Latiano - San Donaci - San Pancrazio Salentino – San  
Pietro Vernotico - Torchiarolo – Torre Santa Susanna*

**PROVINCIA DI BRINDISI**





*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

# 1 SOMMARIO

---

<b>Premessa</b> .....	3
<b>1 L’Ambito come Comunità: fenomeni e bisogni sociali del territorio</b> .....	5
<b>2 L’incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell’ambito del piano sociale di zona</b> .....	8
2.1 I risultati conseguiti dal sistema locale di offerta .....	8
2.2 I servizi realizzati in integrazione con l’area sanitaria e altri settori di policy.....	14
2.3 L’utilizzo dei servizi residenziali e a ciclo diurno.....	17
<b>3 Il capitale sociale del territorio.....</b>	<b>24</b>
Organizzazioni di Volontariato presenti nel Consorzio.....	24
Associazioni di Promozione Sociale presenti nel Consorzio .....	28
<b>4 Il sistema di governance dell’Ambito territoriale</b> .....	<b>30</b>
4.1 Il sistema di regolamentazione dei servizi e delle prestazioni .....	30
4.2 I luoghi di governo del sistema locale di welfare .....	31
4.3 I rapporti con gli altri attori della filiera istituzionale.....	31

## *PREMESSA*

---

Come previsto dal R.R. n. 4/2007 art. 16, in riferimento alla fase di programmazione e attuazione del Piano Sociale di Zona, il Consorzio ATS BR4 predispone con cadenza annuale la relazione sociale sullo stato di attuazione dello stesso, relativamente: all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, alle caratteristiche del contesto socio-economico, all'efficacia delle azioni realizzate, alla qualità dei processi di partecipazione attivati, al raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali e degli indicatori di costo medio delle prestazioni, così come individuati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali. La relazione sociale fornisce un quadro sintetico e rappresentativo del Sistema Locale dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari posto in essere e sviluppato in coerenza con gli obiettivi tematici dettati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Nel corso dell'annualità 2023, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza tra i Comuni del Consorzio ATS BR4, è stata data continuità ai servizi essenziali, i quali sono stati finanziati con risorse del FNPS, FNA, FGSA, con il cofinanziamento dei Comuni, con risorse ASL BR, Buoni Servizio Infanzia, Buoni Servizio Anziani-Disabili, PON Inclusione.

L'obiettivo perseguito durante l'annualità 2023 è stato quello di ottimizzare tutte le risorse finanziarie, nonché attingere dall'apporto fornito da associazionismo, volontariato, fondi premiali e dal supporto di organismi costituiti dagli Enti associati, al fine di consolidare e migliorare i servizi già attivati con il Piano Sociale di Zona e di dare vita a interventi che potessero migliorare la qualità della vita dei soggetti più deboli, puntando a realizzare almeno quelli più rispondenti ai reali bisogni accertati.

Il Consorzio ATS BR4 ha dato notevole rilevanza al sistema integrato dei servizi, considerando la crescita quantitativa e qualitativa dei bisogni che richiedono l'attuazione di interventi finalizzati a una presa in carico complessa e sempre più integrata tra diversi settori nonché tra diversi Enti (Comuni, ASL, Centri per l'Impiego, Terzo Settore).

Il Consorzio ATS BR4 ha implementato servizi e interventi volti a creare le condizioni per il generarsi di un adeguato livello di benessere, stabile e duraturo ed evitare l'adozione di interventi frammentari che generano risposte inadeguate.

Nel corso dell'annualità 2023 i servizi erogati dal Consorzio ATS BR4 sono stati i seguenti:

- Segretariato Sociale;

- servizio Sociale professionale;
- PUA;
- centri Antiviolenza;
- sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare;
- sostegno socio-educativo scolastico;
- supporto alle famiglie e alle reti familiari;
- attività di mediazione;
- sostegno all'inserimento lavorativo;
- pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale;
- assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari;
- altri interventi per la domiciliarità (sportello malati oncologici);
- alloggi per l'accoglienza di emergenza;
- interventi di inclusione per LGBT;
- Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità.

Nella presente relazione verranno descritti i servizi a titolarità del Consorzio ATS BR4, le azioni messe in campo per la loro realizzazione e i risultati raggiunti con la loro implementazione nel corso della seconda annualità del Piano Sociale di Zona 2022-2024.

# 1

## L'AMBITO COME COMUNITÀ: fenomeni e bisogni sociali del territorio

Il Consorzio ATS BR 4, coincidente con il Distretto Sociosanitario n. 4 – ASL BR, comprende i Comuni di Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci, Torchiarolo, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torre Santa Susanna, ed è situato nella zona sud della provincia di Brindisi. La sua superficie territoriale complessiva è di 486,32 Km<sup>2</sup> e al 01 gennaio 2023 conta n. 97.984 residenti. L'evoluzione demografica della popolazione del Consorzio ATS BR 4 viene rilevata dalla lettura dei dati ISTAT.

Tabella 1- Popolazione residente per Comune al 31/12/2023 (01 Gennaio 2024)

COMUNI	ASL	Superficie in Km <sup>2</sup>	Popolazione Residente
Cellino S. Marco	BR	37,84	6.004
Erchie	BR	44,63	8.171
Latiano	BR	54,78	13.455
Mesagne	BR	124,05	26.120
San Donaci	BR	34,04	6.140
San Pancrazio S.	BR	55,93	9.130
San Pietro V.co	BR	46,94	13.004
Torchiarolo	BR	32,34	5.270
Torre S. Susanna	BR	55,77	10.077
<b>Totale</b>		<b>486,32</b>	<b>97.371</b>

Fonte: elaborazione su dati Istat al 01 gennaio 2024

Le caratteristiche strutturali della popolazione del Consorzio ATS BR4 individuano una popolazione totale pari a 97.371 abitanti. Il Comune di Mesagne accoglie il maggior numero di cittadini/e presenti sul territorio pari a 26.120 abitanti, seguito da Latiano e San Pietro Vernotico, mentre il Comune con il minor numero di residenti è Torchiarolo con 5.270 cittadini.

L'attività di front-office svolta dalle assistenti sociali, dislocate nei Comuni del Consorzio ATS BR4 epresso l'Ufficio di Piano, è finalizzata a fornire informazioni al cittadino relative

ai servizi presenti sul territorio e agli interventi del sistema locale, ad effettuare la decodifica del bisogno e l'attivazione dei referenti territoriali laddove necessario, nonché ad accogliere le domande di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale. Il front-office col cittadino risulta importante anche per le funzioni di Segretariato Sociale. L'utenza che si è rivolta alle assistenti sociali ha fatto richiesta soprattutto dei servizi di assistenza domiciliare (ADI, SAD), ha richiesto informazioni riguardanti le integrazioni alle rette per i servizi residenziali (RSA), il servizio di integrazione scolastica, Buoni Infanzia e Adolescenza e Buoni Anziani e Disabili. Numerosi sono stati gli accessi volti ad ottenere informazioni sulle misure di contrasto alla povertà e integrazione al reddito. Il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) è stato erogato in favore di n. 42 nuclei familiari.

L'integrazione socio-sanitaria presuppone un approccio unitario alla persona ed ai suoi bisogni che deve coinvolgere, sin dalla fase di programmazione, l'ASL, gli Enti Locali ed i soggetti che sul territorio sono "attori" del sistema integrato d'interventi e servizi.

Relativamente alla fruizione di servizi ad integrazione socio-sanitaria, gli utenti che hanno beneficiato del Servizio ADI del Consorzio ATS BR4 sono 29, e n. 141 i beneficiari del servizio SAD. Nell'ambito dei servizi comunitari a ciclo diurno proseguono e vengono attivati interventi rientranti negli obiettivi di servizio indicati dal PRPS. Gli obiettivi realizzati riguardano il potenziamento e consolidamento: dei Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi (art. 60 R.R.4/2007) e dei Centri Diurni Integrati per le demenze (art. 60 *ter* R.R. 4/2007), in particolare attraverso la misura dei Buoni Servizio, dei percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.V.I. e Dopo di Noi), così come il funzionamento dell'assistenza specialistica rivolta agli studenti diversamente abili e, in tema di contrasto alla violenza, l'équipe integrata abuso e maltrattamento ed il centro anti violenza.

Rispetto al Servizio di Integrazione Scolastica, l'Ambito ha fornito a n. 271 alunni il servizio di assistenza individualizzato nelle scuole di ogni ordine e grado. Il requisito prioritario per la fruizione del Servizio è il riconoscimento dell'alunno in condizione di handicap Legge 104/92, motivo per il quale alcuni richiedenti, sprovvisti della suddetta certificazione, non ne hanno potuto fruire. Al fine di garantire la continuità del servizio in favore degli alunni che negli anni scolastici precedenti ne avevano fruito, il Coordinamento Istituzionale ha deciso di dare continuità alle prestazioni ponendo un termine per la presentazione della necessaria documentazione.

Nell'area della disabilità, nel corso del 2023 si è potuto registrare un aumento di domande di accesso alle misure per il sostegno dei Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I.). L'obiettivo è quello di sostenere la domanda delle famiglie orientandola verso pacchetti integrati di sostegno, con misure economiche, prestazioni domiciliari e a ciclo diurno, soluzioni domotiche, fondate su percorsi di valutazione multidimensionale delle condizioni di salute e di vita della persona non autosufficiente, per consentire alle famiglie di valutare i percorsi di vita nel contesto domestico come reali alternative all'accoglienza in strutture residenziali protette, anche con il supporto mirato di prestazioni a carattere domiciliare.

**La finalità dei Pro.V.I. è quella di sostenere la “vita indipendente” per tutte le persone con disabilità, ossia la possibilità di autodeterminarsi anche in maniera supportata e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta che vadano verso l'autonomia e la sperimentazione dell'uscita dal nucleo familiare di origine.**

**Nell'anno 2023 il Consorzio ATS BR4, in un'ottica di continuità ha nuovamente sottoscritto una Convenzione con i Centri Antiviolenza “Io Donna” di Brindisi e “La Luna” di Latiano, al fine di definire un modello di governo condiviso per la costruzione e il potenziamento della rete di servizi in materia di prevenzione e contrasto della violenza; essi si configurano quale strumento di supporto per la Rete degli Enti Locali, degli Ambiti Territoriali e del privato sociale per assicurare capillarità ed tempestività dei servizi, per promuovere la massima qualità e continuità assistenziale, per consolidare una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela delle donne e dei minori vittime di violenza e/o maltrattamento, attraverso una più stretta collaborazione dei Servizi e delle Istituzioni concretizzata nella costruzione condivisa di percorsi operativi.**

**Maggiore focalizzazione si è riversata sui bisogni primari (alimentari, abbigliamento, sostegno economico per l'autonomia abitativa) in via prioritaria delle donne con figli/e minori. Inoltre, ad integrazione di quanto previsto dal Programma antiviolenza, Il Consorzio ATS BR 4 ha avviato contestualmente le attività connesse alle azioni di reinserimento socio-lavorativo e all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione.**

**Infine, per ciò che concerne le istanze riguardanti i Buoni Servizio Minori anno educativo 2023/2024 nella prima finestra sono state presentate 193 richieste per l'art. 53, 15 richieste per l'art.90 e nessuna per l'art. 52 e 20 per l'art. 104 del R. R. 4/2007. Relativamente alla misura regionale dei Buoni Servizio Anziani e Disabili, per la VII sono state presentate 69 domande per gli artt. 60 e 9 per il 60ter, nessunadomanda per gli artt. 105 e 106, per gli artt. 87 e 88 disabili 0-64 anni sono state presentate 19 domande, così come per gli artt. 87 e 88anziani over65 non autosufficienti sono state presentate 37 domande;**

## **2 L'INCROCIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI E PRESTAZIONI EROGATI NELL'AMBITO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA**

---

### **2.1 I RISULTATI CONSEGUITI DAL SISTEMA LOCALE DI OFFERTA**

#### **Servizi sociali per la prima infanzia**

Nel 2023 vi è stata la prosecuzione e integrazione delle prestazioni che consentono il perseguimento delle seguenti finalità: sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative; cura dei bambini che richieda un affidamento quotidiano e continuativo (superiore a 5 ore per giornata) a figure professionali, diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare; stimolazione allo sviluppo e socializzazione dei bambini, a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extra-scolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza; erogazione di buoni servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi della primainfanzia e per l'adolescenza

È importante sottolineare che tali servizi hanno non poca importanza nel territorio, ma nonostante l'ampiezza considerevole in termini territoriali del Consorzio non vi è una presenza altrettanto vasta di strutture iscritte a catalogo; se ne segnalano n. 4 operative come art. 90 – Centro Ludico Prima Infanzia R.R. n. 4/2007 – n. 3 come art. 104 - Centro Aperto Polivalente per minori – e n. 19 come art. 53 –Asilo Nido, Micro Nido e Primavera R.R. n. 4/2007.

#### **PUA e Sostegno all'inserimento lavorativo**

I servizi di accoglienza, orientamento e inclusione attiva sono garantiti da Porte Uniche di Accesso (PUA) attivate dall'Ambito, in raccordo con le ASL, secondo le indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali e con il Piano Sanitario Regionale, atte a promuovere la semplificazione nell'accesso per gli utenti, l'unicità del trattamento dei dati degli utenti connessi al caso, l'integrazione nella gestione del caso, nonché la garanzia per l'utente di un termine certo per la presa in carico dello stesso. Nel 2023 erano n. 19 le Assistenti Sociali operative presso il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale; 13 di esse hanno continuato a svolgere il proprio lavoro presso ciascuno dei nove Comuni del Consorzio ATS BR4, n.5 presso l'Ufficio di Piano, nonché 1 presso PUA distretto socio sanitario.

Per quanto attiene il sostegno all'inserimento lavorativo, la promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà si è proceduto con il potenziamento della rete dei percorsi lavorativi PUC. Allo stato attuale risultano 5645 i patti d'inclusione e di presa in carico di beneficiari RdC. I PUC attivati nei Comuni del Consorzio sono 62.

Gli utenti che, nel corso del 2023, si sono rivolti al Segretariato Sociale/Servizio Sociale territoriale dei nove Comuni afferenti al Consorzio ATS Br 4 e presso l'Ufficio di Piano hanno presentato istanza di sostegno al reddito e accesso ai servizi socio sanitari integrati, sia a carattere domiciliare che residenziale.

### **Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare**

Il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.), così come disciplinato dall'art. 87 bis del R.R. Puglia 4/2007 ss.mm.ii e dal vigente Piano Sociale di Zona del Consorzio ATS BR4, comprende interventi di natura sociale ed educativa rivolti a minori con difficoltà o a rischio di devianza o psico-patologica e famiglie disagiate, al fine di tutelare, sostenere e salvaguardare lo sviluppo armonico e completo della personalità del minore, mirando all'evoluzione del nucleo familiare in difficoltà e al raggiungimento di una adeguata autonomia dei genitori nel compito educativo verso i figli, attraverso un'azione educativa individualizzata. Come precedentemente indicato, il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa è stato erogato in favore di n. 42 nuclei familiari.

### **Supporto alle famiglie e alle reti familiari**

I servizi di sostegno alla genitorialità sono servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la

**coppia, e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.**

**Per ciò che concerne l'implementazione e il consolidamento dei Centri Ascolto per le famiglie e dei servizi di sostegno alla genitorialità del Consorzio, indicato come uno degli obiettivi di servizio per un welfare sostenibile, nel 2023, il Centro Ascolto Famiglie ha svolto la sua attività lavorando in rete con gli operatori degli altri servizi ed in collaborazione con i consultori, rivolgendosi a coppie, famiglie e singoli, offrendo supporto psicosociale e legale in una prospettiva di prevenzione, empowerment individuale, genitoriale, promuovendo il benessere familiare. L'obiettivo è stato quello di supportare l'organizzazione della vita quotidiana e le diverse fasi delicate del ciclo della famiglia come, crisi genitoriale, lutti, separazioni, esclusione sociale, famiglie monoparentali, famiglie immigrate con figli adolescenti, famiglie a rischio di disagio sociale e psicologico, etc.**

**Si sono garantite le varie fasi organizzative partendo dall'ascolto, all'analisi del bisogno, orientamento e programmazione di consulenze socio-psicologiche, legali e di mediazione dei conflitti in relazione alle necessità dell'utenza. Inoltre si è garantito un servizio di informazione e orientamento in ambito locale e regionale sulle opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie, sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio.**

**Tale servizio si caratterizza per la promozione del benessere dell'intero nucleo familiare, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità. Il servizio di centro ascolto famiglie nel a.s. 2023 ha preso in carico 50 nuovi accessi. Il servizio di centro ascolto famiglie è potenziato dall'attività di mediazione familiare che ha l'obiettivo di fornire prestazioni di mediazione e promuovere attività di sensibilizzazione ed informazione. Tale servizio**

**si articola in attività di raccolta e filtro della domanda; incontri di pre-mediazione e di mediazione; percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori; organizzazione di incontri o percorsi di informazione sulla gestione dei conflitti; promozione della "cultura" della mediazione. I mediatori familiari curano inoltre un servizio di "luogo neutro" di rilevante supporto all'attività mediativa medesima, quale spazio di incontro specificamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli. La mediazione familiare utilizza gli strumenti dell'ascolto, dell'empatia, dell'accoglienza dei bisogni delle parti in lite. Le famiglie che hanno fruito del servizio nell' a.s. 2023 sono state n. 50.**

## **Assistenza domiciliare socio-assistenziale e politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza**

La programmazione del Consorzio ATS BR4, in virtù degli orientamenti del Piano Regionale, ha posto l'attenzione sul concetto di integrazione sociale e sanitaria.

Nello specifico, in accordo con quanto programmato nel Piano Sociale di Zona, l'obiettivo prioritario conseguito è stato quello di garantire la capacità di presa in carico territoriale, evitando l'istituzionalizzazione dell'utenza ed erogando le prestazioni attraverso il potenziamento dei servizi ADI/SAD con i Buoni Servizio per disabili e anziani. A valere sulla dotazione finanziaria assegnata all'Ambito dalla misura regionale, nel 2023 risultano essere contrattualizzati n. 5 Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi per il Consorzio ATS BR4, mentre è presente un solo Centro Diurno Integrato per le demenze. Il servizio di trasporto sociale garantisce lo spostamento di persone con ridotta mobilità causata da menomazioni fisiche o psichiche presso servizi diurni e strutture riabilitative. Il servizio attivo è gestito dall'ASL territoriale prevede una compartecipazione di spesa da parte dei Comuni del Consorzio pari al 60%.

Nell'area della disabilità, nel corso del 2023 i beneficiari delle misure a sostegno dei progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I.), nello specifico Pro.V.I. Dopo di Noi, sono stati n. 34 Linea B e 45 Linea A.

Tale misura è una unità di offerta socio-assistenziale che offre, percorsi orientati alla didattica e formazione professionalizzante, al sostegno delle autonomie acquisite, preferibilmente, ancorché non esclusivamente, al collocamento lavorativo ad esempio in attività manifatturiere, della ristorazione e turistico alberghiere, orticole e florovivaistiche. Ha garantito l'opportunità di assumere un assistente personale, acquistare ausili

domotici e informatici per il supporto alla mobilità e alla gestione delle attività quotidiane, al fine di favorire l'autonomia, la qualità della vita, l'abbattimento delle barriere non solo architettoniche ma anche immateriali utili all'inserimento socio-lavorativo e alla valorizzazione delle capacità funzionali nell'agire sociale delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare.

La legge n. 112/2016 "Dopo di noi", entrata in vigore il 25 giugno 2016, è stata emanata per favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave, per il raggiungimento dei quali il legislatore ha previsto importanti strumenti pubblici e privati, questi ultimi accompagnati da significativi sgravi fiscali. Obiettivi sono, altresì, la protezione, la cura, l'assistenza, la deistituzionalizzazione, l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili.

Tali ridotte finalità vengono riprese mediante i progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "Care-Giver Familiare", che mirano alla riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti; all'aumento delle prestazioni di cure domiciliari e degli interventi integrati e complementari dell'assistenza domiciliare. Tutto ciò verrà realizzato mediante l'attuazione della misura del "budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare" e costituendo un albo caregiver.

## **I Servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori.**

Nel 2023 gli interventi di contrasto alla violenza rivolti a donne e minori sono stati assicurati tramite il Centro Antiviolenza di Ambito "Io Donna", con sede a Brindisi, e "La Luna" di Latiano. I CAV organizzano ed erogano un insieme di attività di ascolto e accoglienza, assistenza, consulenza e sostegno, rivolte a donne vittime di violenza. Dispongono di una linea telefonica abilitata all'ascolto, all'informazione e dal contatto preliminare alla presa in carico e di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività. Concorrono allo svolgimento delle attività di formazione e aggiornamento delle operatrici e degli operatori che, nei diversi ambiti di competenza, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza e al sostegno delle vittime.

Il centro opera in stretta connessione con le case rifugio, con i servizi per la formazione e il lavoro, con le strutture educative e scolastiche, con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato attive nel territorio. Il centro mantiene costanti e funzionali rapporti con le Istituzioni e gli Enti pubblici cui compete il pronto intervento e l'assistenza, la prevenzione e la repressione dei reati, e definisce eventuali specifici accordi le équipes dell'Ambito territoriale per gli interventi di pronto intervento sociale.

Il percorso personalizzato di sostegno è sempre costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.

I CAV hanno accolto donne che hanno subito o rischiavano di subire violenza fisica, psicologica, emotiva, sessuale o economica. Le attività di consulenza, assistenza legale, supporto psicologico, tutela e protezione si sono articolate in una molteplice offerta di Servizi personalizzati rivolti direttamente alle vittime, in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali nelle situazioni che hanno visto la presenza di minori. Nell'anno 2023 le donne accolte dal centro antiviolenza afferenti all'Ambito Territoriale BR4 sono state n. 20 di cui 13 nuovi accessi, e 4 le nuove prese in carico. Di queste donne una di esse è di nazionalità straniera. Gli obiettivi specifici perseguiti sono stati i seguenti:

presa in carico individualizzata volta al superamento delle situazioni di disagio della violenza subita; campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione mediante reti di formazione dei principali attori coinvolti nel contrasto alla violenza di genere; attività per il reinserimento socio-lavorativo

e l'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione.

## **Servizio per l'Integrazione Scolastica**

**Il servizio di integrazione scolastica specialistica è rivolto agli alunni con disabilità residenti nei Comuni del Consorzio ATS BR4, gestito tramite affidamento per il supporto alla crescita, alle capacità di socializzazione, alle autonomie relazionali e gestionali di alunni con disabilità, frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie di primo grado.**

**Le finalità del servizio sono volte ad ottemperare quanto stabilito dall'art. 13, comma 3 della L.104/92 e concorre al processo di inclusione nella comunità scolastica, alla definizione e realizzazione del progetto di vita, degli studenti con disabilità. È finalizzato a favorire l'inclusione in ambito scolastico, ad implementarne la socializzazione e la comunicazione, stimolare le capacità e abilità residue, a sostenere e sviluppare le autonomie, favorendo la partecipazione attiva alle attività didattiche, educative e comunitarie.**

**In particolare, il Servizio è volto a:**

**Promuovere, sostenere e favorire l'accesso, l'accoglienza, la frequenza e la permanenza degli alunni con disabilità nella comunità scolastica, in sinergia e d'intesa, con docenti di sostegno, docenti curricolari, dirigenti scolastici, personale ATA della Scuola, servizi specialistici della ASLBR (NIAT, CAT);**

- garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità, stimolandone e accompagnandone il processo di apprendimento;
- promuovere e sostenere la socializzazione e la comunicazione degli alunni con disabilità; promuovere e stimolare capacità e abilità residue degli alunni con disabilità;
- implementare, al massimo grado possibile, lo sviluppo delle autonomie personali degli studenti con disabilità, nell'ottica di progetti di vita indipendente;
- favorire la partecipazione degli studenti con disabilità ad attività esterne al contesto scolastico quali: le uscite didattiche, l'alternanza scuola lavoro, etc;
- favorire l'esercizio del diritto allo studio anche nei progetti di istruzione domiciliare, autorizzati dalla Scuola, in caso di impossibilità di frequenza scolastica, per malattia o cicli di cura periodici.

**Il Servizio di Integrazione Scolastica dei Comuni del Consorzio ATS BR è finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la Scuola per l'infanzia e l'Università.**

**Tale obiettivo è perseguito per mezzo di:**

**Servizi atti a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;**

**Servizi per la realizzazione del tempo pieno e per l'accompagnamento e il trasporto casa-scuola; attività di integrazione sociale extrascolastica, per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extrascolastico della persona disabile, al fine di assicurare la continuità e la efficacia del progetto educativo individualizzato;**

**Iniziative d'informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, d'intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano l'handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;**

**Iniziative per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori;**

**Integrazione dei bambini con handicap nelle scuole materne comunali anche con l'ausilio di educatori**

**specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento.**

**Sono prestazioni del servizio di integrazione scolastica il sostegno socio-educativo; il trasporto scolastico; le prestazioni del servizio di integrazione scolastica sono assicurate da équipe integrate così composte: NPI, psicologo, educatore professionale, assistente sociale, terapeuta.**

**I servizi per l'integrazione scolastica sono intesi come servizi di assistenza specialistica all'alunno disabile e si configurano come prestazioni aggiuntive rispetto all'assistenza di base e/o insegnamento di sostegno di esclusiva competenza del personale scolastico, secondo quanto previsto dalla L. n. 104 del 1992. Detto servizio non va, quindi, confuso con l'assistenza di base o con l'insegnamento di sostegno, che è di competenza esclusiva dell'istituzione scolastica.**

**Gli alunni che hanno fruito del servizio nell' a.s. 2022/2023 sono stati n. 271, facendo registrare un considerevole incremento nel corso degli anni se si considera che i beneficiari nell'a.s. 2022/2023 erano stati n. 244, e n. 192 nell' a.s. 2021/2022. Il servizio è stato garantito utilizzando le risorse rivenienti dal Piano Sociale di Zona**

### **Pronto Intervento Sociale e Interventi per le povertà estreme**

**Il servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno. Sono prestazioni del servizio anche quelle specificamente erogate, a carattere temporaneo, dalle strutture di pronta accoglienza e dall'alloggio sociale per adulti in difficoltà e persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta. Il servizio di Pronto Intervento Sociale è funzione propria del Servizio Sociale professionale che lo coordina. Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base, immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente, repentino accordo con le risorse del territorio, e accompagnamento presso le strutture di accoglienza con l'ausilio dei vigili urbani del Comune.**

**La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà si realizza mediante la costruzione di Centri servizi leggeri dedicati al contrasto della povertà e della marginalità che Hanno come finalità la creazione di:**

- Sportelli d'ascolto e d'informazione;**
- Corsi di formazione;**
- Campagne di sensibilizzazione;**
- Progettazione e gestione di percorsi formativi;**
- Consulenza psicologica;**

- Rilevazione, sistematizzazione e informatizzazione dei dati;
- Collegamento e raccordo con le risorse presenti nei territori

### **Alloggi per accoglienza di Emergenza**

L'Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (art. 76 R.R. n 04/2007 e s.m.i.) è organizzato in maniera tale da offrire una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di

persone con difficoltà di carattere sociale, ancorché prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata, dai preposti uffici, impossibile o contrastante con il progetto individuale di vita.

L'Alloggio può accogliere fino a dieci persone (più due in caso di emergenza) con permanenza, di norma, limitata ad un periodo di sei mesi. E' una struttura con caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello comunitario e svolge, prevalentemente, attività socio-educative e socio – assistenziali, volte allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale, nonché all'inserimento e reinserimento lavorativo. L'Alloggio Sociale è un servizio dimensionato sul "modello casa", capace di garantire agli ospiti spazi privati che valorizzano al massimo la dimensione soggettiva ed interpersonale, offre agli ospiti un ambiente rassicurante, in cui è possibile garantire un'assistenza di base qualificata rispondente ai bisogni primari ed individuali dell'utente, tutelare i livelli di autonomia, il relativo equilibrio e il benessere psicofisico. Il Progetto Educativo proposto viene modulato sulle situazioni individuali e/o del nucleo familiare. Gli utenti che hanno usufruito di tale servizio nel a.s. 2023 sono stati n. 13.

### **Altri Interventi per la domiciliarità e Inclusione per LGBT**

L'ATS BR4 ha inteso programmare altri due servizi; uno informativo in linea con la lettura delle criticità rilevate nei territori per favorire l'Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili", anche in attuazione di quanto previsto nella Strategia nazionale LGBT. L'altro con la realizzazione di un INFO POINT oncologico, servizio e luogo di ascolto, accoglienza, informazione e supporto.

Esso offre gratuitamente informazioni, sostegno e ascolto sui servizi di diagnosi e cura, sulle modalità assistenziali e sulle opportunità socio assistenziali oltre che consulenze medico- infermieristiche e psicologiche. Gli operatori dell'INFO POINT oncologico sono operatori sociali adeguatamente preparati all'accoglienza e ai contatti telefonici, affiancati da un'équipe di oncologi, medici, palliativisti, psicologi e infermieri, che rendono possibile il servizio grazie alla loro disponibilità. Sono loro

a fornire le prime informazioni, ad ascoltare e ad accogliere le richieste. Il centro di ascolto opera in sinergia con tutte le strutture ASL, i servizi sociali territoriali, le associazioni di volontariato nonché la rete territoriale del welfare. Inoltre, è uno sportello in cui è possibile in tempo reale prenotare parrucchiera ed estetista oncologica, partecipare ad incontri di meditazione, benessere, presentazioni di libri, ricevere informazioni in ogni ambito.

## 2.2 I SERVIZI REALIZZATI IN INTEGRAZIONE CON L'AREA SANITARIA E ALTRI SETTORI DI POLICY

Anche per l'anno 2023 l'approccio che ha orientato gli interventi ed i servizi programmati con il Piano Sociale di Zona, e il lavoro dell'Ufficio di Piano, è stato quello di realizzare azioni e interventi di integrazione anche con altri settori e sotto diversi aspetti, sia formali che sostanziali, attraverso percorsi di armonizzazione dei livelli procedurali e di quelli metodologici degli interventi, con l'obiettivo di determinare politiche attive sui territori. E' stata garantita la continuazione dei ridetti interventi attraverso la "Fase 2" del Piano d'Azione e Coesione (PAC), con il "Programma Nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti" (PNSCIA). L'inserimento di questa priorità nel Piano d'Azione e Coesione intendeva rafforzare e rilanciare ad investire per accrescere il livello e migliorare la qualità di alcuni servizi pubblici (oltre i servizi di cura, anche istruzione e alcuni servizi ambientali, quali la distribuzione e la depurazione delle acque e la gestione dei rifiuti urbani), per i quali si registravano disparità territoriali significative con il resto del Paese. Il "PAC Servizi di Cura" mira a rafforzare l'offerta dei servizi di cura, consentendo da un lato di alleggerire il carico di lavoro familiare e permettere quindi alle donne di scegliere se partecipare al mercato del lavoro, e dall'altro di attivare occupazione alimentando filiere produttive

'sane', con l'obiettivo generale di eliminare le differenze nell'erogazione dei servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti tra le regioni dell'area convergenza e le altre regioni del Paese. Per il "PAC Servizi di cura per anziani non autosufficienti" sono stati individuati i seguenti obiettivi: aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare; aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali; miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e assistenti familiari; sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile. Nel corso del 2023 è stata garantita anche la prosecuzione dei servizi domiciliari nelle diverse aree di bisogno: anziani e disabili parzialmente autosufficienti e non autosufficienti. Gli interventi domiciliari sono stati garantiti dai seguenti servizi:

1. Le Cure Domiciliari Integrate (CDI) - art. 88 del R.R. n. 4/2007 e D.G.R. n.750/2015 "Linee guida regionali per le cure domiciliari integrate" - rimangono il servizio che maggiormente si caratterizza per la forte valenza integrativa delle prestazioni.
2. Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) - art. 87 del R.R. 4/2007 - destinato ad anziani, diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e ad altre persone in difficoltà che versano in condizioni di marginalità sociale determinate da disagio socio-

economico o del tutto prive di supporto familiare.

**Obiettivi generali e priorità strategiche dell'integrazione socio-sanitaria sono:**

- Garantire la promozione della salute della persona e della comunità, quale processo sociale e politico che comprende azioni volte sia a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui che a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche attraverso la politica pubblica per la salute, la creazione di ambienti favorevoli alla salute, il rafforzamento dell'azione della comunità, lo sviluppo delle abilità personali e il ri-orientamento dei servizi sanitari;
- avviare processi attraverso i quali le persone e i gruppi acquisiscono maggiore controllo, maggiore consapevolezza e iniziativa rispetto alle decisioni e alle azioni che riguardano la loro salute;
- programmare risorse esplicitamente dedicate alla promozione della salute, sia da parte di enti pubblici e privati, sia da parte delle persone, come singoli individui e come gruppi;
  - favorire pratiche in grado di promuovere e tutelare la salute nelle azioni dei decisori pubblici.

**Il servizio PAC Azioni di Rafforzamento Fase 2 è inserito nel triennio di programmazione 2022-2024.**

**Nel 2023 l'Ambito Territoriale Sociale ha sottoscritto una Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del PON Inclusionione Sociale, quale supporto alla misura nazionale di inclusionione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale all'adesione ad un progetto di attivazione sociale elaborativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari. Al PON Inclusionione Sociale sono stati affidati il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale, intesi quali servizi strumentali alla piena esecuzione delle politiche di inclusionione sociale messe in campo con le misure di sostegno al reddito.**

**Gli obiettivi che sono stati preposti sono stati: il Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi di presa in carico e degli interventi sociali rivolti ai nuclei beneficiari e gli interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa.**

**Tali obiettivi hanno raggiunto i seguenti risultati: interventi sociali, di cui, potenziamento del personale amministrativo a supporto delle azioni finanziate, dei servizi di segretariato sociale e presa in carico e delle attività di rete poste in essere con i vari stakeholder locali. Servizi socio educativi, di cui, implementazione dei servizi di sostegno educativo scolastico ed extra scolastico, con particolare riguardo all'assistenza educativa domiciliare/territoriale rivolta ai minori e al sostegno delle funzioni genitoriali, nella forma dei voucher servizi. Formazione per il lavoro e per i destinatari, di cui, potenziamento dell'offerta dei servizi già attivi con l'opportunità di garantire la formazione per il lavoro e per i destinatari nella forma di voucher formativi, al fine di favorire l'inclusionione socio-lavorativa sia dei soggetti già beneficiari di Rdc che di**

**soggetti presi in carico dai servizi sociali in condizioni di fragilità economica.**

**Nella riunione del 28 luglio 2021, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha approvato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023. In tale Piano, tra gli obiettivi da perseguire, sono annoverati interventi e servizi volti alla realizzazione di Pronto Intervento Sociale e di sostegno alle persone in condizioni di povertà e privazione a valere sui fondi europei e in particolare sulle risorse del REACT EU e su cui si poggia l'Avviso pubblico n. 1/2021 PrIns. Perseguendo gli stessi obiettivi e in linea con il sistema territoriale di welfare, il Consorzio ATS BR4 ha aderito a tale progetto e nello specifico con la creazione di Centri servizi per il contrasto alla povertà con le seguenti attività : Front office; Presa in carico e case management/indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici Consulenza amministrativa e legale; Orientamento al lavoro (promozione dell'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi o tirocini finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in collegamento con i Centri per l'Impiego.**

**Il Consorzio ATS BR 4 ha approvato l'Avviso 1/2022 Missione 5, "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – per la gestione degli interventi a valersi sul PNRR, in linea con il sistema integrato di welfare territoriale.**

**Le risorse derivanti da tale progetto sono state ripartite in interventi di sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare; centri servizi per la povertà estrema e progetti di vita indipendente e per il "DopodiNoi". Il Consorzio dell'Ambito Territoriale Sociale BR4 ha inoltre approvato l'avviso pubblico relativo al percorso di coprogettazione degli interventi socio-assistenziali ed educativi a supporto specialistico del programma P.I.P.P.I. 10.**

**P.I.P.P.I è il Programma di Ricerca frutto della collaborazione tra Ministero del Lavoro, delle Politiche Sociali e Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova. Il Programma è rivolto a famiglie a cui può risultare difficile e complicato il compito di garantire ai figli un livello di benessere durante il delicato e naturale processo di crescita e sviluppo. Obiettivo prioritario è quello della creazione di un raccordo tra istituzioni diverse che condividono la stessa mission di promozione del bene comune, oltre che tra professioni e discipline degli ambiti del servizio sociale, della psicologia e delle scienze dell'educazione, che solo unitamente possono fronteggiare la sfida di ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie. In maniera trasversale saranno potenziati progetti e servizi a sostegno della famiglia perseguendo gli obiettivi tematici di seguito descritti: promuovere la centralità della famiglia creando condizioni per cui si realizzino spazi di protagonismo educativo, culturale, sociale e sanitario; dare impulso alla famiglia attraverso servizi dedicati; -sviluppare e sostenere forme di auto-organizzazione delle famiglie; -promuovere e valorizzare le capacità genitoriali e l'assunzione consapevole**

delle responsabilità individuali all'interno delle famiglie con bisogni formativi e problemi evolutivi legati al ciclo di vita di bambini e adolescenti.

## 2.3 L 'UTILIZZO DI SERVIZI RESIDENZIALI A CICLO DIURNO

I dati raccolti verranno di seguito presentati utilizzando un modello descrittivo articolato per ambiti di welfare, in modo da disporre di un immediato riscontro della capacità del sistema territoriale di protezione sociale di rispondere in maniera equilibrata ai bisogni emergenti, garantendo quanto più possibile prossimità dei servizi ai cittadini e integrazione dei percorsi di presa in carico.

Complessivamente sul territorio del Consorzio ATS BR 4 sono presenti 115 strutture e servizi autorizzate al funzionamento.

In coerenza con gli obiettivi di servizio individuati nel Piano di Zona, il Consorzio ATS BR4 ha inoltre definito il Piano di investimento e successive integrazioni per la rete di infrastrutture sociali e socio-sanitarie del territorio di pertinenza.

Si riporta di seguito la mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento.

SERVIZIO EROGATO IN REGIME PRIVATISTICO	TITOLARE	COMUNE/SEDE	POSTI DISPONIBILI
<b>Asilo Nido</b>	Cooperativa Sociale "L'Arcobaleno a.r.l. ONLUS"	Cellino San Marco	35
	Società Cooperativa "L'Albero Azzurro"	Erchie	20
	Soc. Coop. Soc. a.r.l. "La Girandola"	Latiano	8
	Cooperativa Soc. a.r.l. "La Bottega della Fantasia"	Latiano	15
<b>Art. 53 Reg. reg. n. 4/2007 Prima Infanzia</b>	Cooperativa Sociale "Nel Paese delle Meraviglie"	Latiano	28
	Associazione "L'Arcobaleno"	Mesagne	8
	Cooperativa Sociale "Cresciamo Insieme" a.r.l.	Mesagne	25
	Cooperativa Sociale Sillabando "Rini Scazzeri"	Mesagne	28
	L'Arca di Noè di Sanarica Annamaria e C. s.a.s.	San Pancrazio Sal.no	24
	Asilo Nido "La Casa dei Bambini" di Pierangela Passiatore	San Pietro Vernotico	20
	Ass.Promozione Sociale "Asilo Nido Fratelli Pirò"	Torchiarolo	30
	Parrocchia S.Maria Assunta –Sezione Primavera annessa all'Asilo Nido Nazareth	San Donaci	17

<b>Sezione Primavera</b> art. 53 Reg. reg. n. 4/2007	Società cooperativa onlus "La vita è bella"	Cellino San Marco	20
	Associazione "L'Arcobaleno"	Mesagne	8
	Associazione promozione sociale "Asilo Nido F.lli Piro"	Torchiarolo	30
<b>Prima Infanzia</b>			
<b>Centro Ludico Prima Infanzia</b> Art. 90 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Prima Infanzia</b>	Coop.Soc. Santa Maria Delle Grazie	San Donaci	50
	Ludoteca –centro l.p.i. L'Albero Azzurro di Nuzzella Alessandra	San Pancrazio Sal.no	15
	Family Friendly Soc.Coop. Soc. "La Casa Volante"	Mesagne	15
	"Il Posto delle farfalle" di Elia Maria Lucia	San Pietro V.co	18
<b>Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali</b>	Lavoro e Progresso 93 Soc. Coop. Soc. onlus	Cellino San Marco	30
<b>per la Prima Infanzia</b> Art. 101 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Prima Infanzia</b>	Coop.Soc. OASI onlus Servizio di Educazione Familiare per l'infanzia o servizio per L'infanzia a domicilio	Mesagne	10
	Coop.Soc. San Bernardo	Latiano	2
<b>Centro socio-educativo diurno</b> Art. 52 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Minori</b>	Coop. Soc. Artemide "Acchiappasogni"	Latiano	30
	Società Coop.soc. Divenire- "Ancora Abracadabrà"	Mesagne	30
<b>Comunità alloggio</b> Art. 50 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Minori</b>	Coop. Soc. Alveando	Torre S.Susanna	8
<b>Comunità educativa</b> Art. 48 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Minori</b>	Fondazione Opera Beato Bartolo Longo – Comunità educativa per minori "Avvenire"	Latiano	10
	Cooperativa sociale Onlus Sole d'Oriente- "Esperanto"	Latiano	6
	Cooperativa I giardini del sole a.r.l. onlus- "Il riccio"	Latiano	10
<b>Comunità educativa</b> Art. 48 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Minori</b>	Le comete cooperativa sociale- "La luce azzurra"	Latiano	5
	Soc. coop. Soc. ar.l Onlus Artemide- "La tegola blu"	Latiano	6
	Cooperativa sociale Oasi a.r.l.- "Comunità educativa Emilia De Nicola"	Mesagne	8
	Cooperativa sociale Oasi a.r.l.- "Comunità educativa per minori La Ginestra"	Mesagne	8
	Cooperativa Cooperativa sociale Onlus "Kaleidos"- Comunità socio-educativa residenziale per minori "Verso il sole"	Mesagne	10
	Cooperativa sociale sostegno a.r.l. "Il mondo azzurro"	Mesagne	8
<b>Gruppo appartamento</b> Art. 51 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Minori</b>	Arci comitato territoriale di Lecce	San Pietro Vernotico	12
	Arci comitato territoriale di Lecce	San Pietro Vernotico	4

	Arci comitato territoriale di Lecce	San Pietro Vernotico	4
<b>Centro aperto polivalente per minori</b> Art. 104 Reg. reg. n. 4/2007	Patapum park di Petrarra Laura	Erchie	20
	Consorzio Cooperative sociali Madre Teresa di Calcutta	San Donaci	50
<b>Minori Ludoteca</b> Art. 89 Reg. reg. n. 4/2007	La Girandola soc. cop. a.r.l.	Latiano	30
	Family Friendly soc. coop. Soc. "La casa volante"	Mesagne	25
	L'albero azzurro di Nunzella Alessandra	San Pancrazio Sal.no	15
<b>Minori Servizi Educativi per il tempo libero</b> Art. 103 Reg. reg. n. 4/2007	Lavoro e progresso 93 soc. coop. Soc. Onlus	Cellino San Marco	n.d.
	Coop. San Bernardo a.r.l Onlus	Latiano	200
	Cooperativa Santa Maria delle Grazie	San Donaci	50
	Cooperativa sociale Oasi Onlus- centro socio educativo diurno "Il tulipano"	Mesagne	50
	Soc. coop. Soc. "Fuori dal sommerso" s.r.l.	Mesagne	n.d.
<b>Minori Servizio di assistenza domiciliare</b> Art. 87 Reg. reg. n. 4/2007	Coop. Soc. Onlus Artemide Centro socio educativo assistenziale "La luna"	Latiano	n.d.
	Coop soc. San Bernardo arl	Latiano	10
<b>Minori Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare</b> Art. 87 bis Reg. reg. n. 4/2007	Soc. coop. Soc. "Fuori dal sommerso" s.r.l.	Mesagne	1
<b>Minori Centro socio-educativo e riabilitativo</b> Art. 60 Reg. reg. n. 4/2007	Centro diurno socio educativo e riabilitativo Myosotis Coop. Soc. Città solidale Onlus	Erchie	3
<b>Minori Centro socio-educativo e riabilitativo</b> Art. 60 Reg. reg. n. 4/2007	I giardini del sole Onlus società cooperativa soc.	Latiano	25
	"Si può fare" cooperativa sociale	Latiano	30
<b>Minori Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza</b> Art. 60 ter Reg. reg. n. 4/2007	Centro diurno socio educativo e riabilitativo "Villa Cavaliere" Coop. Soc. Alba	Mesagne	30
<b>Minori Diversamente abili</b>			

<b>Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili</b> Art. 58 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Diversamente abili</b> <b>Servizio di assistenza domiciliare integrata</b> Art. 88 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Diversamente abili</b>	Casa Melissa Residenza Sanitaria	Mesagne	20
<b>Servizio di assistenza domiciliare integrata</b> Art. 88 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Diversamente abili</b> <b>Servizio di assistenza domiciliare</b> Art. 87 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Diversamente abili</b>	Cooperativa sociale San Bernardo a.r.l.	Latiano	10
	Società coop. Soc. Fuori dal sommerso	Mesagne	1
	Lavoro e progresso 93 soc. coop. Sociale Onlus	Cellino San Marco	55
<b>Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica diversamente abili</b> Art. 92 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Diversamente Abili</b>	Cooperativa sociale San Bernardo a.r.l.	Latiano	100
	Servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica diversamente abili Coop. Soc. Alba	Mesagne	n.d.
	Società coop. Soc. Fuori dal sommerso	Mesagne	n.d.
	Soc. coop. Soc. Il Giglio	Latiano	30
<b>Centro diurno Anziani</b> Art. 68 Reg. reg. n. 4/2007	Centro diurno Sant'Anna dei greci	Mesagne	20
<b>Comunità alloggio Anziani</b> Art. 62 Reg. reg. n. 4/2007	Comunità Sanese Soc. coop. Comunità alloggio comunità sanese	Mesagne	12
<b>Comunità alloggio</b> Art. 62 Reg. reg. n. 4/2007	Società cooperativa sociale "Villa Rosa"	Mesagne	9

<b>Residenza socio assistenziale per anziani Anziani</b> Art. 67 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Anziani</b> <b>Gruppo appartamento</b> Art. 63 Reg. reg. n. 4/2007	Villa Quercia	Mesagne	18
	Antonio Maria Leo	Torre Santa Susanna	12
	Altruisticamente soc. coop. Soc. onlus "Casa Geras"	Torre Santa Susanna	6
	Harmonia Società Cooperativa Sociale – "La Casa di Nina"	Latiano	6

	Villa Sorriso	San Donaci	20
<b>Residenza socio sanitaria assistenziale per anziani</b> Art. 66 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Anziani</b>	Ideass S.p.a. R.S.S.A. "VILLA IRIS"	Mesagne	100
	Congregazione Suore Oblate Sant'Antonio di Padova- Residenza socio sanitaria assistenziale per anziani "Sant'Antonio di Padova"	Mesagne	36
	Residenza Sanitaria Bellagio "VILLA BIANCA"	Mesagne	87
	Comune di Torre Santa Susanna- Centro sociale polivalente per anziani	Torre Santa Susanna	60
<b>Servizio di assistenza domiciliare integrata</b> Art. 88 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Anziani</b>	R.S.S.A. Santa Lucia – Servizio ADI Messapica SRL	Erchie	n. d.
	Maisoli Mesagne Coop. Soc. e di Lavoro Operatori Sanitari associati - ONLUS	Mesagne	n. d.
<b>Servizio di assistenza domiciliare</b> Art. 87 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Anziani</b>	Soc. Coop. "Lavoro e Progresso 93"	Cellino San Marco	70
<b>Servizio di assistenza domiciliare</b> Art. 87 Reg. reg n. 4/2007 <b>Anziani</b>	Soc. Coop. "San Bernardo"	Latiano	70
<b>Casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psicosociali</b> Art. 70 Reg. reg. n. 4/2007	Cooperativa sociale Le ali- "Casa Margherita"	Latiano	8
	Cooperativa Sociale Città Solidale- "Casa per la vita"	Latiano	12
	Fondazione Opera Beato Bartolo Longo- Ente morale Onlus -Casa per la vita "Madonna del Rosario"	Latiano	16
<b>Persone con problematiche psico- sociali</b> <b>Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico</b> Art. 74 Reg. reg. n.4/2007 <b>Adulti con problematiche sociali</b>	Cooperativa Sociale Città Solidale- Casa per la vita o casa famiglia per persone con problematiche psico- sociali	Latiano	12
	Casa per la vita Universo amico - Coop. Il giglio	Latiano	13
	Società Fiordaliso- Giovanni Paolo II	Latiano	10
	Anni D'Oro "Casa di Valentina"	Mesagne	8
	Mille colori s.r.l.s. Casa per la vita "San Francesco"	Mesagne	8
	Cooperativa sociale Universo Casa per la vita "Cefa"	San Pancrazio Sal.no	8

	Cooperativa sociale Universo- Casa per la vita "Moriah"	San Pancrazio Sal.no	8
	Minerva Soc. Coop. Sociale Onlus- Casa per la vita "Agrifoglio"	Torre S. Susanna	8
	Società cooperativa sociale Insieme si può- Casa per la vita "Don Tonino Bello"	Torre S. Susanna	12
	Agape società cooperativa sociale Onlus	Latiano	7
<b>Comunità alloggio per gestanti e madricon figli a carico</b> Art. 74 Reg. reg. n.4/2007 <b>Adulti con problematiche sociali</b>  <b>Comunità alloggio per gestanti e madricon figli a carico</b> Art. 75 Reg reg n. 4/2007 <b>Adulti con problematiche sociali</b>	Sole d'Oriente Onlus soc. coop. Soc. a.r.l. Comunità alloggio "Lo spiraglio"	Latiano	3
	Coop. Soc. I giardini del sole "La magnolia"	Latiano	5
	Coop. Soc. Oasi a.r.l. "Il girasole"	Mesagne	4
	Flora	Latiano	5
<b>Comunità alloggio per gestanti e madricon figli a carico</b> Art. 75 Reg reg n. 4/2007	La bottega dei sogni- "Il sorriso"	Latiano	9
	Sostegno soc. coop.soc. a.r.l. "La bussola"	Latiano	5
<b>Adulti con problematiche sociali</b> <b>Centro antiviolenza</b> Art. 107 Reg reg n. 4/2007  <b>Servizi e strutture del welfare d'accesso</b>	Cooperativa Artemide "Paragoghe"	San Pancrazio Sal.no	12
	Arca di Noè	Latiano	5
<b>Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno allafamiglia e alla genitorialità</b> Art. 93 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Servizi e strutture del welfare d'accesso</b>	Coop. Soc Onlus Artemide- Centro socio educativo Assistenziale "La Luna"	Latiano	5
<b>Mediazione familiare</b> Art. 94 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Servizi e strutture del welfare d'accesso</b>	Coop. Soc Onlus Artemide- Centro socio educativo Assistenziale "La Luna"	Latiano	5

<b>Mediazione familiare</b> Art. 94 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Servizi e strutture del welfare d'accesso</b> <b>Sportello sociale</b> Art.84 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Servizi e strutture del welfare d'accesso</b>	Fondazione Opera Beato Bartolo Longo- Ente morale Onlus "Centro polivalente per le famiglie"	Mesagne	5
	ISBEM Istituto scientifico biomedico Euromediterranea	Mesagne	5

SERVIZIO EROGATO IN CONVENZIONE CON L'ATS BR4	TITOLARE	COMUNE/SEDE	POSTI DISPONIBILI
<b>Asilo Nido</b>	Asilo Nido Comunale "Vincenzo Cavaliere"	Mesagne	60

Art. 53 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Prima Infanzia</b>	Nido D'Infanzia Comunale	San Pancrazio	20
<b>Sezione Primavera</b> Art. 53 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Prima Infanzia</b>	Cooperativa sociale onlus Cresciamo Insieme	Mesagne	25
<b>Sezione Primavera</b> Art. 53 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Prima Infanzia</b>	ARCOBALENO soc coop sociale a responsabilità limitata onlus	Cellino San Marco	35
<b>Sezione Primavera</b> Art. 53 Reg. reg. n. 4/2007 <b>Prima Infanzia</b>	" L' albero azzurro società cooperativa sociale onlus"	Erchie	20
<b>Sezione Primavera (art. 53 Reg. R.n.4/2007)</b>	SANTA MARIA DELLE GRAZIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	San Donaci	17
<b>Asilo nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)</b>	CRESCIAMO INSIEME - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	San Pancrazio salentino	34
<b>Asilo nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)</b>	L'ARCA DI NOE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	San Pancrazio Salentino	24
<b>Asilo nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)</b>	LA CASA DEI BAMBINI COOPERATIVA SOCIALE	San Pietro Vernotico	20

### 3 IL CAPITALE SOCIALE DEL TERRITORIO

---

L'associazionismo e il volontariato costituiscono una presenza significativa e concreta delle nostre comunità. I cittadini e le organizzazioni, infatti, contribuiscono alla gestione dei bisogni del territorio, molte delle quali partecipano alla creazione di interventi e risposte adeguate alle necessità dello stesso.

Il Consorzio ATS BR4 presenta un capitale sociale costituito da risorse solidaristiche e di impegno sociale, il cui ruolo è riconosciuto dalle comunità di appartenenza e dalle istituzioni pubbliche, con cui hanno intrapreso un rapporto di proficua collaborazione. I dati confermano la vivacità della vita associativa dell'Ambito, soprattutto a vocazione sociale e sociosanitaria, sostenendo e promuovendo la presenza ed il ruolo dei soggetti del Terzo Settore. I Comuni apprezzano la ricchezza delle risorse solidaristiche e associative, impegnandosi a valorizzarne l'azione progettuale, contribuendo al sostegno dei costi e patrocinando il loro valore sociale. Il principale obiettivo dei Comuni e del Consorzio è riconoscere il ruolo e la rilevanza sociale ed economica delle organizzazioni del terzosectore, sostenendo le attività delle associazioni di promozione sociale.

#### Organizzazioni di Volontariato presenti nel Consorzio ATS BR4

n.	Denominazione	Comune	Area di intervento
1	Protezione civile un cuore per tutti	Cellino San Marco	Protezione Civile
2	Avis comunale di Cellino San Marco	Cellino San Marco	Socio-Sanitaria
3	IL SENSO DELLA VITA	Cellino San Marco	
4	PROCIV ARCI sede di Erchie	Erchie	Protezione Civile

5	A.V.I.S.	Erchie	Socio-Sanitaria
6	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GENERAZIONE CORTESIA	Erchie	Socio-Sanitaria
7	CENTRO AUSER ERCHIE	Erchie	Solidarietà sociale
8	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DILATIANO	Latiano	Culturale, Educativa e del Diritto allo Studio, Protezione Civile, Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
9	A.V.I.S.	Latiano	Socio-Sanitaria
10	180 AMICI PUGLIA (CANCELLATA)	Latiano	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
11	KARIBUNI	Latiano	Solidarietà Sociale
12	CENTRO SOCIALE MINIERA	Mesagne	Solidarietà Sociale
13	ASSOCIAZIONE RADIO CB MESAGNE	Mesagne	Protezione Civile
14	ASSOCIAZIONE "IL SAMARITANO"	Mesagne	Educativa e del Diritto allo Studio
15	ASSOCIAZIONE "COLLETTIVO MUSICARTE"	Mesagne	Culturale, Educativa e del Diritto allo Studio
16	PROTEZIONE VOLONTARIA CIVILE	Mesagne	Protezione Civile
17	A.V.I.S. - Stefano Beccarisi	Mesagne	Socio-Sanitaria
18	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE ONULS COMUNE DI MESAGNE	Mesagne	Protezione Civile, Socio-Sanitaria
19	SOLIDEA 1 UTOPIA	Mesagne	Culturale, Socio- Sanitaria, Solidarietà Sociale
20	GRUPPO PARI OPPORTUNITÀ	Mesagne	Culturale, Solidarietà Sociale
21	E.N.P.A.D. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE AMBIENTE E DIRITTO	Mesagne	Culturale, Protezione Civile, Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
22	ALTO SALENTO SOCCORSO	Mesagne	Socio-Sanitaria
23	Circolo Pensionati Mesagne	Mesagne	Socio-Sanitaria
24	Associazione AVULSS di Mesagne (BR)	Mesagne	Socio-Sanitaria, Solidarietà

			Sociale
25	AUSER MESAGNE	Mesagne	Culturale, Diritti Civili, Solidarietà Sociale
26	Associazione AVULSS di Mesagne (BR)	Mesagne	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
27	Gli Amici di Snoopy	Mesagne	Culturale
28	Ass. per il Volontariato Socio-sanitario di Mesagne OdV	Mesagne	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
29	Mesagne Bene Comune	Mesagne	Culturale, Diritti Civili, Educativa e delDiritto allo studio Solidarietà Sociale
30	Ass. COMEPER – Organizzazione di Volontariato	Mesagne	Culturale, Diritti Civili, Educativa e delDiritto allo studio, Socio sanitaria Solidarietà
			Sociale
31	ASSOCIAZIONE RADIO CLUB CB SERVIZIO EMERGENZE SAN DONACI	San Donaci	Protezione Civile, Socio-Sanitaria
32	ASSOCIAZIONE "PROTEZIONE CIVILE CONDOR"	San Donaci	Protezione Civile
33	PICCOLA BERNADETTE ONLUS	San Donaci	Socio-Sanitaria
34	SAN MISERINO ONLUS	San Donaci	Culturale
35	A.V.I.S. SEZ. SAN DONACI	San Donaci	Solidarietà Sociale
36	Donakè	San Donaci	Solidarietà Sociale
37	ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA SAN PANCRAZIO ONLUS	San Pancrazio Salentino	Protezione Civile, Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
38	A.V.I.S. COMUNALE SAN PANCRAZIO SALENTINO	San Pancrazio Salentino	Socio-Sanitaria

39	Associazione Thalassemici Brindisi	San Pancrazio Salentino	Socio-Sanitaria
40	OLTAS	San Pancrazio Salentino	Culturale
41	Retinopera Salento	San Pancrazio Salentino	Diritti Civili
42	LA RINASCITA - ASSOCIAZIONE PER L'INSERIMENTO SOCIALE DEGLI HANDICAPPATI	San Pietro Vernotico	Socio-Sanitaria
43	ASSOCIAZIONE "VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE"	San Pietro Vernotico	Protezione Civile
44	A.V.I.S. COMUNALE SEZ.ANGELO IDO	San Pietro Vernotico	Socio-Sanitaria
45	Associazione Volontari Protezione Civile La Genesi	San Pietro Vernotico	Protezione Civile
46	GRUPPO AIUTO TIROIDE	San Pietro Vernotico	Socio-Sanitaria
47	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DONLUIGI STURZO	Torchiarolo	Culturale
48	L'OTTAVO GIORNO	Torchiarolo	Culturale
49	A.N.I.E.P. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI DEGLI ANDICAPPATI)	Torchiarolo	Diritti Civili
50	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI TORCHIAROLO	Torchiarolo	Socio-Sanitaria
51	Pubblica Assistenza Salento	Torchiarolo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
52	Avis Comunale Torchiarolo	Torchiarolo	Socio-Sanitaria
53	LA RUGIADA - CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA PER TOSSICODIPENDENTI	Torre Santa Susanna	Protezione Civile
54	CENTRO A.U.S.E.R. "ROSANNA BENZI"	Torre Santa Susanna	Culturale, Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
55	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE "AGATA GALLÙ "	Torre Santa Susanna	Protezione Civile
56	PROTEZIONE CIVILE "A. BIANCO"	Torre Santa Susanna	Socio-Sanitaria
57	A.V.I.S. SEZ. COMUNALE "E. ANTONUCCI"	Torre Santa Susanna	Socio-Sanitaria
58	ASSOCIAZIONE "MEDICI CON L'AFRICA CUAMM - SALENTO"	Torre Santa Susanna	Culturale

59	ARCOBALENO	Torre Santa Susanna	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
60	PROCIV ARCI TORRE SANTA SUSANNA	Torre Santa Susanna	Culturale Prot.Civile
61	Associazione Naturalistica Guardie Ambientali del Mediterraneo G.E.Z.A. Sez.Torre S.Susanna BR	Torre Santa Susanna	Socio-Sanitaria
62	IL CUORE DI ANTONIO BIANCO ABRACCIA APERTE	Torre Santa Susanna	Socio-Sanitaria
63	Fiorediloto	Torre Santa Susanna	
64	Centro di Interesse Sociale "Il Sentiero"	Villa Castelli	Solidarietà Sociale
65	Radio Soccorso Villa Castelli	Villa Castelli	Protezione Civile
66	PROCIV- ARCI Villa Castelli	Villa Castelli	Protezione Civile Solidarietà Sociale
67	S.E.R. Radio Soccorso Villa Castelli	Villa Castelli	Protezione Civile Solidarietà Sociale Culturale

### **Associazioni di Promozione Sociale presenti nel Consorzio ATS BR 4**

<b>N.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>
1	Pro Loco Cellino S. Marco	Cellino San Marco
2	Talentitalia	Cellino San Marco
3	Calicanto - Associazione di Promozione Sociale	Cellino San Marco
4	CIF ERCHIE	Erchie
5	Da Sparta a un Mondo a Colori	Erchie
6	Erchie verde	Erchie
7	Unione Giovani Italiani APS	Erchie
8	Pro Loco Latiano	Latiano
9	Raggio di sole 2016	Latiano
10	A.s.s.e. APS Accademia di sviluppo socio educativo ETS	Latiano

11	Ass. Gianni Madaghiele	Latiano
12	Oratorio S.Giuseppe	Latiano
13	ANSPI Santa Maria della Neve	Latiano
14	Elamal - La Speranza	Latiano
15	180 Amici Puglia	Latiano
16	Arbeamico Onlus	Latiano
17	Associazione Culturale Idea Radio Alternativa	Latiano
18	Demostene Centro studi per la Promozione dello Sviluppo	Latiano
19	Da Grande a.p.s.	Latiano
20	Cittadini del Mondo	Mesagne
21	G. Di Vittorio	Mesagne
22	La Manovella	Mesagne
23	Gruppo Storico Città di Mesagne	Mesagne
24	I.S.C. Mons. A. Franco	Mesagne
25	I Segni di Teti	Mesagne
26	Huipalas	Mesagne
27	Soulmatical	Mesagne
28	PromoCultura	Mesagne
29	Centro Studi G. Antonucci	Mesagne
30	Associazione Sportiva Dilettantistica "ACQUAZO"	Mesagne
31	Meghy Costumes d'Epoque	Mesagne
32	Ufficio Soggetti Smarriti	Mesagne
33	Vivi ogni giorno	Mesagne
34	Webgeneration	Mesagne
35	Associazione Italiana Formazione Igiene e Sicurezza	Mesagne
36	Insieme	Mesagne
37	Cultural...mente	Mesagne
38	Street View	Mesagne
39	Te lo Regalo	Mesagne
40	Ass. Centro Anziani Francesco Bardicchia	Mesagne
41	Conchiglia	Mesagne
42	ASD SS. Annunziata Mesagne	Mesagne
43	Equisport Mondonuovo Rinella	Mesagne
44	SMILE'S SCHOOL ART	Mesagne
45	New Center Perfect Body	Mesagne
46	Igea Puglia	Mesagne
47	Associazione di Promozione Sociale Coloriamo il Mondo	Mesagne
48	Ad Maiora- APS	Mesagne
49	Parsifal APS	Mesagne
50	"Li Satiri Associazione Culturale e Teatrale – APS"	Mesagne
51	"Cicloamici FIAB Mesagne" – APS	Mesagne
52	"Apulia Tourism & Food "	Mesagne

53	"Note nel Pentagramma – Aps"	Mesagne
54	"RiCreazione- APS"	Mesagne
55	"APS Giocando col Filo"	Mesagne
56	"Archigeo Sky-APS"	Mesagne
57	"APS Lydian"	Mesagne
58	"APS Gruppo Pari Opportunità"	Mesagne
59	"Concerto Bandistico Cittadino F. Fasano- L. Leo – APS"	Mesagne
60	"APS Cabiria "	Mesagne
61	"Operaprima- APS"	Mesagne
62	"Amici della Divittorio – Mesagne- APS"	Mesagne
63	Arci Comitato Territoriale Brindisi	San Donaci
64	Il trenino dei divertimenti	San Donaci
64	Fonte Rivalis	San Donaci
66	Amici della Musica - APS	San Donaci
67	Il Salento di Lilo	San Pancrazio Salentino
68	Scarpette Rosse APS	San Pancrazio Salentino
69	L'ambiente che vogliamo - APS	San Pancrazio Salentino
70	Studio2sps APS	San Pancrazio Salentino
71	"BeFriend-APS"	San Pancrazio Salentino
72	Dopo di Noi Onlus	San Pietro Vernotico
73	ANSPI ASD Oratorio SS. Angeli Custodi	San Pietro Vernotico
74	ONLUS Volare nel Mondo	San Pietro Vernotico
75	Green Life	San Pietro Vernotico
76	Ass. di promozione sociale per San Pietro	San Pietro Vernotico
77	"Smart Porject Lab – APS"	San Pietro Vernotico
78	Pro Loco Torre Santa Susanna	Torre Santa Susanna
79	Comitato Fiera di Santa Susanna	Torre Santa Susanna

## 4 IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL' AMBITO TERRITORIALE

### 4.1 IL SISTEMA DI REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI

La cornice di riferimento del modello di governance sociale è data dai diritti di cittadinanza sociale, i quali esprimono bisogni che ricevono risposte dal sistema dei servizi e degli interventi sociali.

In quest'ottica la governance è un processo di costruzione delle strategie per favorire la partecipazione attiva dei soggetti territoriali alla definizione delle politiche sociali locali, mediante l'allargamento di spazi e termini di condivisione delle decisioni.

**Il concetto di governance è un concetto recente e nell'ambito delle politiche sociali essa è strettamente connessa all'integrazione: delle politiche di welfare (abitative, lavorative, educative, ambientali, previdenziali, assistenziali, sanitarie); del rapporto pubblico – privato sociale/società civile. Si ritiene la governance quale processo di decisione interattivo, dinamico, complesso, locale e sovra locale che modifica le procedure interne all'apparato amministrativo dell'ente locale e la responsabilità degli attori sociali. Essa è fortemente legata ai concetti di cittadinanza sociale, di politica sociale, di partecipazione e di rappresentanza e si collega, inoltre, con il lavoro di comunità inteso come strategia primaria di sviluppo dei contesti locali, mediante la valorizzazione delle competenze e della partecipazione dei soggetti locali, nonché mediante la ridefinizione dei loro ruoli.**

**L'Ente Locale, in questo contesto, diventa responsabile dell'assunzione consapevole del compito di promozione del benessere della comunità, delle politiche di welfare quali "beni comuni", nel rispetto dell'equità e nella tutela dei diritti. Intesa in questa accezione, la governance del Piano Sociale di Zona configura la gestione associata quale un SISTEMA UNICO di servizi ed interventi gestito con procedure omogenee e condivise.**

**La gestione associata non è dunque un obiettivo in sé ma è lo strumento per disporre di una dimensione demografica ed economica adeguata, finalizzata a sostenere la pianificazione sociale ed una organizzazione che garantisca, senza sprechi, tutti i servizi previsti nei livelli essenziali delle prestazioni, sviluppare economie di scala e qualificare i servizi sociali del territorio. Tuttavia, occorre evidenziare come la sperimentata modalità di funzionamento della gestione associata abbia portato ad una poco chiara distinzione delle competenze e dei ruoli tra i vari attori sociali coinvolti sia a livello politico che gestionale. Si ripresenta costantemente l'esigenza di individuare i contenuti della gestione associata e in particolare l'individuazione delle funzioni sociali che vi possono confluire, le modalità della gestione associata, le ricadute organizzative e finanziarie/economiche, alla luce di un panorama ancora più complesso nel quale, oltre i servizi alla persona consolidati attraverso gli obiettivi di servizio, si sommano azioni specifiche e complesse come il PON Inclusione Sociale, il REI, il ReD, il PAC, il SAI (ex SPRAR), i Programmi anti violenza, Pro.V.I., Buoni Minori, Buoni Anziani e Disabili, Dopo di Noi, la riforma del terzo settore, etc.**

## ***4.2 I LUOGHI DI GOVERNO DEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE***

**Nel corso del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona di cui trattasi, il Consiglio di Amministrazione in intesa con l'Assemblea dei Sindaci ha continuato ad operare con costanza e in continuità.**

**Ragionare in termini antitetici per capire quali siano i punti di forza e di debolezza dell'intero sistema dei servizi e dei rapporti messi in campo dalla nuova progettazione sociale comporta, dunque, una riflessione attenta su come migliorare i servizi sul territorio.**

**Il percorso avviato con i Piani di Zona ha consentito di raggiungere una logica gestionale autonoma di programmazione partecipata.**

**In data 08/09/2021 è stato istituito il Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'ATS BR 4, quale struttura dedicata alla governance del Piano Sociale di Zona e del Sistema di Servizi e Interventi a livello locale, tanto all'interno dell'Ufficio di Piano quanto all'interno del Servizio Sociale Professionale di Ambito, al fine di presidiare a pieno ogni servizio e intervento a partire dalla fase di ideazione e progettazione fino alla fase di rendicontazione.**

### ***4.3 I RAPPORTI CON GLI ALTRI ATTORI DELLA FILIERA ISTITUZIONALE***

**L'integrazione è diventata fondamento delle politiche sociali intese non come interventi assistenziali, ma come formula per migliorare e razionalizzare i servizi territoriali al fine di renderli più efficienti ed efficaci in una logica di centralità della persona. Sicuramente sono stati raggiunti risultati positivi e incoraggianti, grazie anche all'instaurarsi di leali rapporti istituzionali e ad una proficua interazione organizzativa che hanno portato alla creazione di strumenti operativi evidenti, quali UVM, Regolamenti sui servizi come l'ADI e l'attivazione di protocolli operativi. Si evidenzia in quest'ottica l'importanza di rafforzare ed intensificare la Cooperazione con la ASL per consentire il raggiungimento di risultati più proficui nell'ambito dell'integrazione dei servizi.**

**Il sistema ASL infatti, sulla integrazione socio-sanitaria, pur avendo fatto notevoli progressi, presenta ancora "debolezza" sia nell'approccio organizzativo sia in quello gestionale e forti criticità derivano dalla indeterminatezza delle risorse finanziarie e umane dedicate in merito ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria, nonché dal mancato rispetto di quanto previsto dall'Accordo di Programma.**

**In conclusione, occorre assumere la consapevolezza che il sistema di welfare regionale e locale crescesolo nella misura in cui si rafforza la cooperazione tra istituzioni pubbliche, i Comuni in prima battuta, e in particolare la ASL per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria, la Provincia, le agenzie scolastiche, il Tribunale per i Minorenni con il Centro per la Giustizia Minorile, l'Amministrazione Penitenziaria. Alla complessità, alla unicità e alla fragilità sociale non si possono più dare risposte frammentarie e parziali.**

# Piano Sociale di Zona

## 2022/2024

### INDICE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

#### **INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA**

#### **CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA**

1. Un profilo di comunità dell’Ambito territoriale (caratteristiche socio demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);
2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere);
3. Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021);
4. Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020)

#### **CAP. II – LE PRIORITA’ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO**

1. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:
  - Il sistema di welfare d’accesso;
  - Le politiche familiari e la tutela dei minori; L’invecchiamento attivo; le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza;
  - La promozione dell’inclusione sociale e contrasto alla povertà;
  - La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;
  - Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro
2. Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionali

#### **CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA**

1. La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024;
  - I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget

- ordinario del PDZ (scheda A);
- Gli ulteriori servizi a valenza comunale (scheda B)
- 2. Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):
- Gli interventi finanziati con altre risorse (scheda C).
- 3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).

#### **CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE**

1. Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito territoriale:
  - Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale;
  - L’Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento;
  - L’organizzazione del Servizio Sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connesse con l’UDP
2. Il sistema di governance istituzionale e sociale:
  - Il ruolo degli altri soggetti pubblici;
  - Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni)
  - Gli organismi della concertazione territoriale (rete per l’inclusione, cabina di regia e tavolo con le OOSS)

## **INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA**

**Con Deliberazione n. 353 del 14/03/2022 (BURP n. 40 del 05/04/2022) la Giunta Regionale ha approvato il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022/2024. Con tale atto si dà avvio, dunque, al quinto ciclo di programmazione sociale in Puglia e, di fatto, al percorso che porterà alla predisposizione del V Piano Sociale di Zona da parte di ciascuno dei 45 Ambiti territoriali pugliesi per il triennio 2022/2024.**

**Si prevede il consolidamento di un sistema di welfare pugliese innovativo, capace cioè di arricchire e integrare piattaforme nuove di servizi alle persone e alle famiglie, rivolti alla qualità delle cure, ma anche all'autonomia e alla conciliazione, all'assistenza e all'inclusione sociale attiva.**

**Il nuovo Piano di Zona per il triennio 2022-2024 rimane uno degli strumenti più rilevanti dell'azione politica dell'Ambito Territoriale BR 4, in attuazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali che rappresenta nella sua mission programmatica, una visione di welfare che va modificandosi, a partire da quanto realizzato nel passato, puntando all'ammodernamento e al miglioramento dei servizi offerti dalle comunità locali, rispetto a una società che negli ultimi anni è profondamente cambiata e che fa emergere con straordinaria velocità nuovi bisogni e nuove esigenze. I precedenti Piani sociali di Zona – in maniera uniforme a tutti gli Ambiti Territoriali – sono serviti a dare vita a quella che potrebbe essere definita l'architettura della rete dei servizi sociali e sanitari integrati, delineando un sistema di welfare universale, equo, partecipato e radicato nel territorio delle comunità. Il presente Piano sociale di zona si propone la realizzazione di un sistema di welfare di comunità, adottando una modalità di progettazione sociale che chiama in causa la partecipazione della cittadinanza attiva in grado di generare nuove pratiche e progetti in cui i membri delle comunità sono chiamati sia a fare da antenne che recepiscono i bisogni e le nuove fragilità, sia da agenti di cambiamento. Un sistema di welfare in cui gli stessi vulnerabili, non più semplici destinatari, diventano parte attiva del progetto stesso e collaboratori da attivare. Un sistema integrato di welfare di comunità, capace di cogliere la sfida dell'innovazione sociale, ovvero la pratica di processi che possano poi divenire miglioramento sociale. Processi che devono partire dal basso e tenere conto di specifiche condizioni di contesto quali: la domanda crescente di servizi pubblici efficienti in un contesto di riduzione della spesa pubblica, i nuovi e vecchi bisogni (cura, reinserimento, inclusione, disoccupazione, salute), il decentramento e le forme di partecipazione, e, l'apertura a nuove soluzioni di governance in grado di recepire i cambiamenti culturali che riguardano le comunità, la cooperazione, la collaborazione, la co-produzione, la gestione partecipata dei beni comuni, i nuovi strumenti per creare relazioni, interazioni, partecipazione.**

**Tali pratiche possono essere difficili da indirizzare ma sono un presupposto necessario da considerare nell'elaborazione di politiche e programmi che intendono sostenere lo sviluppo. Si vuole dunque sottolineare l'importanza di politiche che abilitano i fattori di contesto, che liberano**

**energie positive, che favoriscono l'emergere spontaneo di pratiche dal basso e non di politiche che programmano, indirizzano e ingessano processi spontanei di azione/innovazione collettiva. Con l'attuale Piano di Zona la riflessione sugli effetti della crisi e sulle trasformazioni della nostra società diventa più ampia e composita; altresì la necessità e l'esigenza, divenuta quasi una scommessa, di realizzare e praticare l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche sanitarie, diventa ancora più forte e ancora più impellente.**

**L'integrazione socio-sanitaria non può essere solo uno slogan o una enunciazione di principio, se effettivamente cominciamo a ragionare non più per compartimenti stagni ma in maniera trasversale sia sul piano degli operatori pubblici che mettono in atto gli interventi, sia sui bisogni che provengono dai nostri cittadini.**

**Emerge la necessità di giungere ad una chiara definizione di protocolli operativi attraverso cui delineare le modalità di attuazione e gestione dei servizi ad alta integrazione socio sanitaria con la necessità di dare concretezza ed attuazione agli accordi di programma per la parte socio-sanitaria e per la regolamentazione dei seguenti interventi:**

- 1) PUA – UVM;
- 2) ADI/CDI, non autosufficienza e cure Long Term Care (LTC);
- 3) Servizio Integrazione Scolastica;
- 4) Equipe per affido e adozione;
- 5) Equipe Abuso e maltrattamento;
- 6) Residenzialità e domiciliarità / Progetti di sostegno abitativo;
- 7) Percorsi di cura e nuovi LEA / definizione del budget di cure;
- 8) Inclusione sociale e lavorativa;
- 9) Concertazione locale e partecipazione.

**La promozione di un quadro di cooperazione tra i diversi livelli istituzionali e i soggetti sociali è condizione necessaria per lo sviluppo di un welfare delle responsabilità fondato sull'esercizio dei diritti/doveri di solidarietà sociale.**

**Ricollegandoci ai concetti espressi nella definizione di innovazione sociale, le nuove politiche sociali devono considerare la necessità di dare risposta a pressioni sociali esercitate dall'esistenza di bisogni insoddisfatti, di risorse sprecate o di emergenze sociali e ambientali.**

**L'Ambito, a seguito dei percorsi di coprogettazione con gli organismi maggiormente rappresentativi del Terzo Settore, ha condiviso e sottoscritto i Patti di partecipazione tra cittadini e istituzioni finalizzati a produrre autonomia dei soggetti e a generare la responsabilità degli attori.**

**Gli attori del nuovo welfare plurale sono:**

- i diversi soggetti istituzionali (Comuni, ASL, altri Enti Pubblici ed Istituzioni) che promuovono, realizzano e valutano le politiche sociali;
- le comunità locali (famiglie, organizzazioni di cittadinanza attiva, gruppo di auto-mutuo aiuto, singoli cittadini) che sono i soggetti attivi del nuovo welfare delle responsabilità condivise;
- i soggetti del Terzo Settore (Onlus, cooperative sociali, volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato) che concorrono alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del sistema integrato;
- le Organizzazioni Sindacali e le associazioni di tutela degli utenti, che partecipano a formulare gli obiettivi di ben-essere sociale e a valutarne il raggiungimento;
- Gli attori economici che a vario titolo entrano a far parte della rete di attori coinvolti nel processo di empowerment della società.

**In questo contesto i Comuni hanno la responsabilità di adottare lo stile di governo della governance (regia e coordinamento di una pluralità di gruppi e istituzioni interdipendenti secondo lo schema degli attori locali): agire in una logica di governance ha voluto dire acquisire una metodologia concertativa finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva del Piano.**

**La Cabina di Regia approva annualmente, nei tempi previsti dal Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i., la Relazione sociale di Ambito.**

**La Cabina di Regia è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o suo delegato e si compone di tutti i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale, dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario o suo delegato, da un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito e da un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore.**

**Un Piano partecipato e negoziato che ha previsto le seguenti fasi:**

- realizzazione da parte dell'Ufficio di Piano della base conoscitiva sui bisogni emergenti e sull'attuale offerta dei servizi e interventi;
- incontri dei tavoli di concertazione e programmazione partecipata per area tematica (Prima infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento; Contrasto alla povertà e inclusione sociale; Anziani, disabili, non autosufficienti);
- confronto delle proposte dell'Ufficio di Piano con il Consiglio di Amministrazione; - analisi/sintesi da parte dell'Ufficio di Piano delle indicazioni emerse dai tavoli di concertazione e di co- progettazione per area tematica, con conseguente individuazione delle priorità sociali, degli obiettivi strategici e delle risorse da investire per area tematica e per progetto;

- incontri del Tavolo di Concertazione d'Ambito ed approvazione del verbale ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Regionale n.4;
- approvazione della Convenzione da parte dei Consigli Comunali.

**I percorsi partecipativi che hanno concorso alla concertazione e programmazione del nuovo Piano di Zona hanno consentito ai cittadini, alle famiglie, alle associazioni, oltre che agli operatori coinvolti, di formulare analisi, osservazioni e proposte migliorative.**

**Le aree tematiche trattate durante i tavoli di partecipazione sono state le seguenti:**

- Prima infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento
- Contrasto alla povertà e inclusione sociale
- Anziani, disabili, non autosufficienti.

**Si riporta di seguito la sintesi delle proposte pervenute ed inserite nella programmazione del Piano Sociale di Zona. A conclusione dei tavoli di partecipazione è stato individuato un referente per ciascuna area tematica, il quale rappresenterà la stessa all'interno della Cabina di regia territoriale chiamata a riunirsi periodicamente lungo il triennio del nuovo Piano Sociale di Zona.**

### **Area tematica "Prima infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento"**

**L'approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali (D.G.R. n.353/2022) si fonda su tre elementi costitutivi posti tra loro in stretta correlazione: l'analisi, che dà riscontro dell'attuazione del Piano precedente; i principi ispiratori, orientati a forme di politiche inclusive centrate sulla presa in carico dei soggetti fragili e dei loro nuclei familiari; le strategie di intervento, che definiscono principi generali, interventi/servizi da realizzare, e indicano i risultati attesi. Viene sottolineata l'attenzione che la Regione riserva ai percorsi di partecipazione, improntata ai principi di sussidiarietà, cooperazione e responsabilità condivisa tra i diversi livelli istituzionali e gli stakeholders. Agli attori pubblici e privati, nell'ambito delle rispettive competenze e tenuto conto dei fini istituzionali, viene pertanto riconosciuto un ruolo determinante relativo all'organizzazione e alla gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.**

**La cooperativa sociale "Oasi" – realtà che dal 1986 eroga servizi in favore di minori italiani e stranieri in condizioni di disagio, rischio di devianza, abbandono, maltrattamenti, abusi, incuria - relaziona sulle proposte progettuali inviate insieme alla manifestazione d'interesse ai tavoli. Nello specifico, evidenzia criticità e bisogni di tutela che ruotano intorno al fenomeno dell'accoglienza nelle Comunità. Problematiche che non si esauriscono con lo sforzo di presa in carico delle vulnerabilità che determinano l'ingresso in struttura, ma riguardano anche la fase progettuale in**

**itinere, fino al momento conclusivo del percorso di accoglienza e al graduale rientro nella famiglia d'origine, fino all' "uscita" dei ragazzi ormai maggiorenni. Alla luce di tale premessa, si propone un servizio di potenziamento degli interventi psico-socio-educativi per minori ospiti delle comunità educative e il rafforzamento del servizio di inclusione sociale, inteso come un servizio "ponte" pensato per le famiglie che vivono condizioni di fragilità sociale, affinché esse non restino mere destinatarie di un beneficio economico ma possano sperimentare un coinvolgimento attivo nell'ambito delle misure di sostegno al reddito.**

**La cooperativa "Il Sogno", con sede a San Pietro Vernotico, che gestisce un centro di integrazione e intercultura - centro di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora, evidenzia l'incremento dei casi di povertà estrema legati alla mancanza di alloggi.**

**Per la cooperativa "San Bernardo" dettaglia la propria proposta progettuale descrivendo la realizzazione di un Centro di ascolto sociale Polifunzionale, un servizio pensato come sportello "attrezzato" per fornire informazioni e/o servizi di competenza psico-socio-educativa di diversa entità e in grado di intercettare e gestire le emergenze sociali, caratterizzandosi come un punto di accesso esterno unico tramite il quale l'utente non solo può reperire informazioni ma anche avviare e completare alcune pratiche di suo interesse legate a specifiche necessità. L'associazione "Fiorediloto" con sede a Torre Santa Susanna, propone l'istituzione del suddetto servizio in ogni Comune dell'Ambito BR4.**

**L'intervento della cooperativa "Il Giglio", con sede a Latiano, che dal 2013 opera nel campo dei servizi alla persona per la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità delle persone più fragili al fine di favorirne integrazione e inclusione sociale, si focalizza sulla non adeguata presenza di servizi per la prima infanzia, che risultano distribuiti in modo non omogeneo nei territori che afferiscono all'Ambito Territoriale Sociale BR4, con tutte le implicazioni che un simile dato comporta. Vale a dire assenza di opportunità educative per i bambini sin dai primi anni di vita e relative ripercussioni sulle possibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie.**

**L'associazione "Welfare service – fare sociale" interviene per descrivere il progetto "La Terra di Mezzo", il quale si pone l'obiettivo di creare una sorta di ponte tra i bisogni sommersi della popolazione, le istituzioni e gli istituti, spesso chiamati a intervenire solo dal momento in cui si palesa un bisogno conclamato. Le aree di intervento indicate nel progetto attengono alle aree di intervento di scuola, Bes e ADHD, dipendenze, animazione territoriale, orientamento professionale specialistico e formazione.**

**La Presidenza del Consorzio fa una disamina dei servizi esistenti e del funzionamento degli stessi, commentando le criticità che sono state rilevate dalle organizzazioni intervenute, insieme agli strumenti di cui il territorio, istituzioni e terzo settore, dispongono per farvi fronte. Rispetto ai**

servizi di prevenzione e intervento, si evidenzia l'apporto determinato dall'istituzione di servizi come il Centro Ascolto per la Famiglie "Marcella Di Levrano", e da servizi come il Cav, Centro Antiviolenza "La Luna", che attraverso un rapporto di convenzione tra Consorzio e Coop. "Artemide" garantisce interventi di prevenzione e contrasto di tutte le forme della violenza di genere. Ci si sofferma anche sull'erogazione puntuale dei Buoni di Servizio per l'infanzia e l'adolescenza, e sulla continuità del progetto PIPPI 10, il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori nato nel 2010 come risultato della collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione familiare dell'Università di Padova, gli enti locali, i servizi di protezione e tutela di bambini e adolescenti. Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in particolari condizioni di difficoltà con l'intento di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine. Di recente il Consorzio dell'Ambito ha rafforzato tali interventi, dando seguito all'Avviso con cui, anche attraverso l'acquisizione di proposte innovative, è stato previsto il finanziamento di attività formative e laboratoriali rivolte alle classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado presenti sui territori dell'Ambito Territoriale.

Si sottolinea come le aree indicate per realizzare il percorso di partecipazione siano tutte interconnesse fra loro, orientate alla realizzazione di un sistema di welfare inclusivo e collegato alla capacità di tutti gli attori pubblici e privati di garantire forme di presa in carico globale e integrata tra servizi sociali e per la salute, rispondenti alla nuova definizione di LEPS. E di come, rispetto alle politiche legate a infanzia, minori e famiglie, le strategie di contrasto debbano tener conto dei livelli crescenti di povertà educativa connesse al momento storico, segnato dagli effetti di una lunga pandemia e dalle conseguenze economiche del conflitto russo-ucraino.

### **Area tematica "Contrasto alla povertà e inclusione sociale"**

In riferimento alle linee guida regionali in materia di redazione del Piano Sociale di Zona ed evidenziando come il percorso di partecipazione rappresenti un passaggio normativo indicato dalla Regione – legge nazionale 328/00 e alla l.r. 19/2006 – come strumento di pianificazione sociale, diverse associazioni e cooperative hanno avanzato proposte circa la tematica del "contrasto alla povertà ed inclusione sociale".

L'associazione culturale "Scintilla" propone la realizzazione di servizi di contrasto alla povertà educativa dei minori attraverso percorsi di lettura collegati alle tematiche di infanzia e adolescenza, mentre la cooperativa "Il Sogno" di San Pietro Vernotico, che gestisce un centro interculturale e di

accoglienza notturna, propone di continuare la collaborazione già avviata con il Consorzio in occasione dello svolgimento dei laboratori estivi.

L'aps "Il Messape – Officina didattica in Natura" ha dettagliato una proposta indicando: corsi di apicoltura; attività socio-educative; laboratori didattici per tutte le età; itinerari e percorsi naturalistici per la promozione di forme di turismo sostenibile.

"Epaca – Coldiretti" ha manifestato la disponibilità dell'ente ad offrire i seguenti servizi in forma gratuita (secondo quanto previsto dal d.m, 183/2005 che regola l'attività dei Patronati): approfondimento e informativa sulle tematiche che attengono all'assistenza su servizi assistenziali, previdenziali, di tutela degli infortuni e delle malattie professionali.

L' Auser di Mesagne ha illustrato l'attività svolta sul territorio a sostegno di un numero crescente di famiglie mesagnesi attraverso la gestione del Banco Alimentare e dell'emporio sociale, mettendo a disposizione gratuita di quanti ne fanno richiesta, cibo, vestiti per bambini e adulti, giochi e oggetti di uso quotidiano dismessi. Ha inoltre evidenziato la necessità di consolidare ogni possibile forma di intesa utile a far fronte alle domande di aiuto.

Tutte le proposte pervenute sono state utili in vista della definizione del più importante strumento di programmazione sociale, frutto di un'esperienza maturata nei vari ambiti di interesse e di attività lavorativa. Inoltre si evidenziano i servizi garantiti dal Consorzio BR4 e le numerose misure in corso di cui l'Ufficio di Piano si sta occupando relativamente a tale area tematica (misure di contrasto alle povertà; azioni di contrasto allo spreco alimentare; interventi in favore dei caregivers familiari, finalizzati a promuovere una maggiore omogeneità di approccio e di risposta nei loro confronti; definizione degli interventi 'care leavers', in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria).

### **Area tematica "Anziani, disabili, non autosufficienti"**

In riferimento alle tematiche dell' area "anziani, disabili, non autosufficienti" si evidenziano gli aspetti legati all'invecchiamento attivo e l'importanza di favorire sistemi di scambio inter-generazionale, richiamando l'istituzione della PUA e l'attivazione dei servizi di assistenza domiciliare per i Comuni che afferiscono all'Ambito territoriale BR4.

L'aps "Apulia Tourism & Food" di Mesagne ha illustrato la sua proposta "Attraverso gli occhi delle meraviglie" e "Prosit", un programma integrato di prevenzione per l'adozione di corretti stili di vita, mentre il servizio di pronto intervento associazione "Mesagne nel Cuore" ha fornito la disponibilità a collaborare fattivamente con tutte le realtà presenti.

L' Associazione Italiana Persone Down Brindisi ha proposto il progetto sul percorso di autonomia per le persone con disabilità realizzato mediante l'istituzione di appartamenti "che riproducono

**fedelmente la vita e le attività quotidiane” in ambiente domestico e la gestione degli spazi adiacenti alla Stazione Ferroviaria di Mesagne.**

**Un'altra importante collaborazione è stata offerta da Epaca – Ente di Patrocinio e Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura per garantire supporto in materia di approfondimento e informativa sulle tematiche che attengono all'assistenza su servizi assistenziali, previdenziali, di tutela degli infortuni e delle malattie professionali.**

**Inerente tale tematica la cooperativa “San Bernardo” propone un centro ascolto polifunzionale come già dettagliato precedentemente.**

**La coop. “Eridano” di Brindisi ha evidenziato l'importanza del modello di lavoro in rete, utile alle istituzioni e alle organizzazioni per la costruzione dei processi di welfare efficaci e sostenibili.**

**La cooperativa “Osiride” con sede a San Donaci, in rappresentanza anche di “Confcooperative”, ha sottolineato il valore delle realtà presenti nei territori che afferiscono all'ATS BR4 e l'importanza di promuovere la capacità di fare rete delle stesse; inoltre viene dato risalto all'importanza della co- progettazione in tema di servizi socio-sanitari.**

**Altro tema importante è stato sollevato dalla cooperativa "Senza Confini – Unione Ciechi" inerente l'accessibilità e le barriere architettoniche.**

**Massima disponibilità è stata offerta dalla Commissione Pari Opportunità e diritti civili del Comune di Mesagne auspicando future collaborazioni ed iniziative.**

**L'associazione “Coloriamo il Mondo” di Mesagne, impegnata a promuovere e realizzare sul territorio progetti inclusivi rivolti a persone con spettro dell'autismo, ha evidenziato un altro aspetto importante relativo all'area tematica, cioè quello dei disagi delle famiglie che ricevono tale diagnosi e della necessità di garantire loro supporto psicologico; a tal proposito si sottolinea anche l'opportunità di un maggiore coinvolgimento del Centro di Ascolto per le Famiglie “Marcella di Levrano” quale punto di riferimento. Una riflessione va fatta anche sulla necessità di formare, ad esempio all'intero delle scuole, personale “specializzato” al fine di fornire approfondimento e ulteriori strumenti per far fronte all'ampia casistica di disturbi delle persone con autismo. Il Centro di formazione “Formavobis” e l'associazione “Futura” di Brindisi hanno presentato il settore della gestione delle attività di orientamento, completamento degli studi e accompagnamento al lavoro di giovani e adulti, dando disponibilità a forme di collaborazione con il Consorzio. Infine, l'associazione “Croce Amica” di Mesagne ha confermato l'impegno a realizzare una rete di servizio e supporto in favore dei malati oncologici.**

**Dalle varie proposte pervenute è emersa la consapevolezza del ruolo svolto dal Terzo Settore nella definizione delle politiche pubbliche, in riferimento al relativo codice che disciplina la materia (Decreto legislativo n.117 del 03/07/2017 e successive modifiche) e dei percorsi di elaborazione delle decisioni che riguardano i diritti civili e sociali delle persone.**

L'obiettivo sarà quello di continuare a favorire un sistema inclusivo, rafforzando le azioni per promuovere l'integrazione delle persone con disabilità e perfezionare forme rispondenti ai bisogni crescenti e in continua evoluzione di presa in carico globale delle non autosufficienze. Pertanto, l'implementazione qualitativa e quantitativa dei servizi ADI e SAD, che consente a persone con disabilità e ad anziani, per la SAD anche a minori, di mantenere la permanenza nel proprio ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali. Inoltre, grazie alla collaborazione tra Ente Consortile, soggetto gestore del servizio e l'intesa con le organizzazioni sindacali, il Consorzio ha ottenuto l'azzeramento delle liste di attesa per i due servizi di cure domiciliari.

Si evidenzia altresì l'attenzione riservata al servizio di integrazione scolastica specialistica in favore di alunni e studenti diversamente abili. Infatti anche per l'anno in corso l'avvio è stato garantito sin dal primo giorno di lezioni, e i laboratori estivi realizzati nell'ambito dello stesso servizio hanno rappresentato una valida opportunità di socialità e crescita per i minori coinvolti.

Un altro aspetto rilevante è l'investimento del Consorzio in favore del Centro di Ascolto per le famiglie "Marcella Di Levrano", per il quale è stata prevista l'implementazione degli orari di servizio al fine di garantire un maggiore riscontro agli utenti che richiedono gli interventi offerti (supporto psicologico, sostegno al ruolo genitoriale, percorsi di mediazione familiare, mediazione interculturale rivolta ai cittadini stranieri, consulenza legale). Tale servizio opera in rete sia con i servizi pubblici e privati attivi nei Comuni dell'ATS BR4 sia con il Consultorio Familiare ed il servizio per le Dipendenze, in collaborazione con le figure della mediatrice familiare e della mediatrice linguistico-culturale recentemente istituite dal Consorzio.

Rispetto ai percorsi di autonomia delle persone con disabilità, un'altra opportunità è offerta dal Pro.V.I. per garantire attraverso il Consorzio la realizzazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche e immateriali, nonché per agevolare l'inserimento socio-lavorativo, valorizzando le capacità funzionali dei soggetti con fragilità accertate. Il progetto troverà realizzazione presso l'immobile della "Misericordia" - la struttura che il Comune di Mesagne ha concesso in comodato d'uso gratuito con atto di Consiglio Comunale

nella seduta del 27 ottobre 2022 - grazie ai Fondi del PNRR assegnati al Consorzio BR4.

Il Piano Sociale di Zona è lo strumento che la legislazione indica per l'attivazione di una "rete di servizi integrati" in ambito sociale e socio sanitario in particolare l'articolo 19 della legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) vuole fornire una rappresentazione del sistema di welfare vigente portando alla luce i più significativi cambiamenti demografici e le relazioni tra i diversi soggetti interessati e che operano nel welfare non più inteso come solo riparativo ma "generativo". Questa la parola chiave che ha contraddistinto l'intera costruzione del Piano di zona. Il Tema dell'innovazione sociale è il Welfare Generativo con

**capacità di produrre, al di là delle condizioni di efficacia e di efficienza, valore aggiunto in termini di coesione sociale, senso di appartenenza, protagonismo sociale, e valorizzare le risorse latenti. Il welfare generativo capace di produrre valore più di quanto ne consuma, di restituire alla comunità capitale sociale è ormai centrale in tutti i documenti di programmazione.**

**L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta uno dei soggetti istituzionali caratterizzanti la messa a regime degli importanti sviluppi Legislativi e attraverso il PdZ, quale strumento di programmazione. Ha assunto un'importanza strategica nel processo di governance territoriale**

**Con l'approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il 2022-2024, prende il via il percorso di programmazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona.**

**Sono stati istituiti i seguenti Tavoli di Concertazione:**

- 27.10.2022 dalle ore 16.00 alle 18.00 Sessione Plenaria -Istituzione del Tavolo di programmazione partecipata e approvazione del "patto di partecipazione".
- 27.10.2022 dalle ore 16.00 alle 18.00 Confronto sull'area tematica "Prima Infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento".
- 28.10.2022 dalle ore 16.30 alle 18.00 Confronto sull' area tematica "Contrasto alla povertà e inclusione sociale".
- 04.11.2022 dalle ore 12.00 alle 13.30 Confronto sull'area tematica "anziani, disabili, non autosufficienti".

**Il consorzio ATS BR4, composto dai Comuni di: Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci, San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna con Avviso Pubblico ha dato avvio al percorso di concertazione co-progettazione e programmazione partecipata per la stesura del V piano sociale di zona 2022-2024.**

**I tavoli tematici a cui gli attori pubblici e privati hanno partecipato riguardavano le seguenti macro: Prima infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento; contrasto alla povertà e inclusione sociale; anziani, disabili, non autosufficienti; Povertà e disagio, Contrasto alla violenza, immigrazione, senza tralasciare realtà sino ad ora poco attenzionate, quali gli interventi per CAM e LGBTI.**

**E' stata Istituita la Cabina di Regia composta dalle organizzazioni sindacali e da tre cittadini, individuati nei tavoli tematici , tra le organizzazioni più rappresentative del terzo settore, che hanno accompagnato in tutto il percorso di programmazione e stesura il presente piano di zona**

Allegati

- Convenzione (art.30 del d.lgs. 267/2000);
- Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- Regolamento del Fondo Unico di Ambito;
- Accordo di programma con la ASL/DSS;
- Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021;
- Schede per la rendicontazione della spesa sociale storica;
- Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione;
  
- Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A);
- Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda B);
- Materiale attestante il percorso di concertazione (Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la rete territoriale, con la Cabina di regia territoriale e con il Tavolo di confronto con le OO:SS., unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).

**1.1. Un profilo di comunità dell’Ambito Territoriale (caratteristiche socio-demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.)**

Le analisi quantitative e qualitative realizzate attraverso l’elaborazione dei dati statistici più recenti hanno consentito di rilevare le principali dinamiche socio-demografiche ed economiche, i nuovi e vecchi bisogni e le modalità di risposta della rete dei servizi del territorio del Consorzio ATS BR4. La crisi economica ha avuto riflessi significativi in tutto il territorio analizzato sia sulle imprese che sulle persone e le famiglie: i settori delle costruzioni e del manifatturiero, le imprese artigiane e le attività commerciali si sono fortemente ridimensionati, è aumentata la disoccupazione e sono considerevolmente cresciute le situazioni di povertà.

I nuovi disoccupati sono spesso lavoratori in età avanzata che non riescono a reintegrarsi nel mondo del lavoro e ragazzi che dopo l’uscita dal mondo della scuola non trovano sbocchi lavorativi; il disagio giovanile, oltre a presentarsi spesso sotto forma di mancanza di lavoro e soprattutto di prospettive, ma anche di fuoriuscita dal circuito formativo e di istruzione. L’unica opzione per i giovani sembra essere l’emigrazione: lasciare il territorio significa però per i giovani perdere il contatto con la propria realtà locale, e per il territorio perdere le proprie risorse più vitali, quelle che potrebbero mantenere vivo il tessuto lavorativo con energie nuove che possano accrescere la competitività da un lato e mantenere vivo il territorio in particolare delle realtà più marginali. Il disagio della popolazione anziana si esprime almeno a due livelli: in termini di isolamento, specie nelle aree remote, a causa dell’abbandono del territorio da parte della popolazione giovane e dove spesso anche i servizi risultano insufficienti, ed in termini di difficoltà economica. La strutturale mancata rivalutazione delle pensioni nel corso degli ultimi anni ha fatto perdere potere d’acquisto agli anziani che a volte si trovano anche con figli disoccupati a carico. Particolarmente colpite le donne anziane mai coniugate o vedove con bassissime pensioni di reversibilità, altro tema rilevante è quello delle problematiche connesse alla solitudine delle famiglie monoparentali e unipersonali.

Il Piano di zona è lo strumento di programmazione a disposizione dei Comuni per avviare nel proprio Ambito la progettazione e la realizzazione della rete dei servizi e degli interventi sociali. L’obiettivo è quello di conoscere il territorio, rilevare le risorse esistenti ed i servizi già attivati, sia pubblici che privati, per individuare i bisogni che non trovano risposta e le zone meno dotate di servizi, ma anche quali sono le potenzialità attivabili. Questa analisi costituisce la base per una corretta programmazione e pianificazione del sociale.

Il Consorzio ATS BR4, è riuscito ad adattarsi pur con modalità differenti, al suo contesto territoriale con una capacità di adattamento organizzativo dimostrando di possedere quella che potremmo definire una propria resilienza istituzionale. Mutamenti nella dotazione di risorse economiche a disposizione, delle normative nazionali/locali di riferimento, nuovi ruoli da impersonare/imparare, la

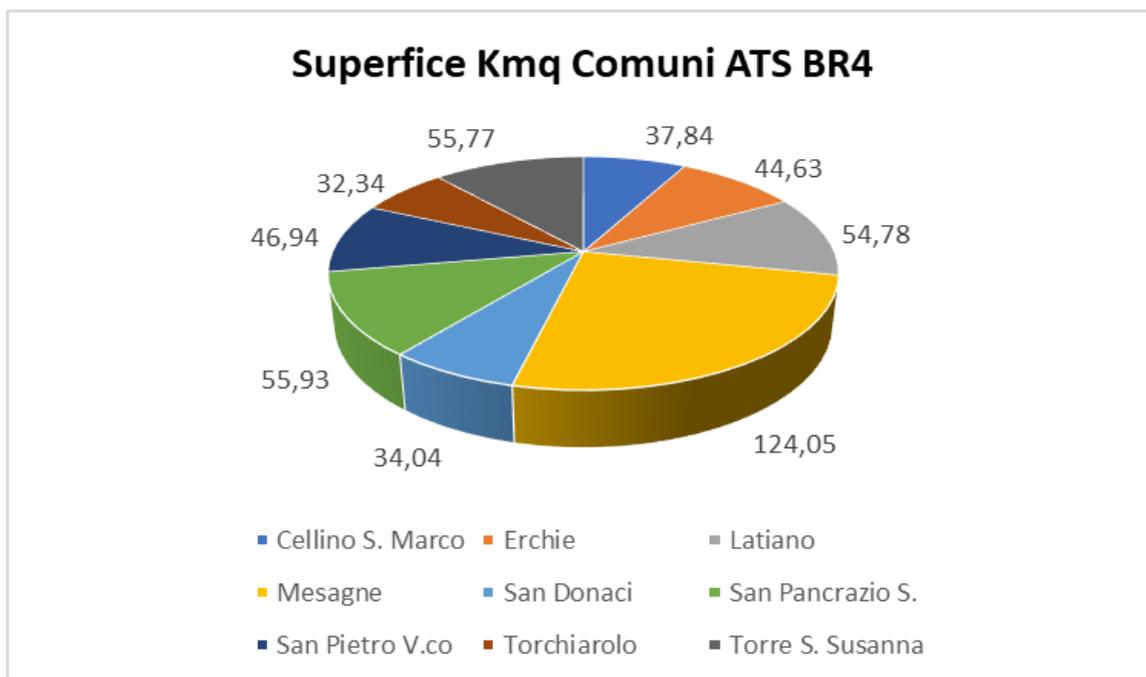
diversificazione e l'emergere di nuovi bisogni sociali hanno richiesto, infatti, un rimodellamento istituzionale e organizzativo perpetuo.

Con il presente documento, nel rispetto delle linee guida descritte con il V Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024, si è voluto partire dall'analisi della situazione attuale, per capire i bisogni collettivi, cercando di dare delle risposte concrete alle esigenze dei cittadini.

## Collocazione geografica

Il Consorzio ATS BR4, coincidente con il Distretto Sociosanitario n.4-ASL BR, comprende nove Comuni di diversa estensione : Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci, Torchiarolo, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torre Santa Susanna, ed è situato nella zona sud della provincia di Brindisi. La sua superficie territoriale complessiva è di 486,32 Km<sup>2</sup> e al 01 gennaio 2023 conta n. 97.984 residenti. L'evoluzione demografica della popolazione del Consorzio ATS BR4 viene rilevata dalla lettura dei dati ISTAT.





Fonte: elaborazione su dati Istat al 01/01/2023

**Il grafico precedente evidenzia che la superficie complessiva dell'Ambito Territoriale Sociale n. 4 è pari a 488,60 km<sup>2</sup>, di cui 124,05 km<sup>2</sup> sono occupati dal Comune di Mesagne, che risulta essere il territorio più esteso.**

**L'evoluzione demografica della popolazione dell'Ambito BR4 viene rilevata dalla lettura dei dati ISTAT al mese 31/12//2022.**

## DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Caratteristiche demografiche del territorio e socio-anagrafiche della popolazione residente.

Tabella 1- Popolazione residente per Comune al 31/12/2022 (01 Gennaio 2023)

COMUNI	ASL	Superficie in Km <sup>2</sup>	Popolazione Residente
Cellino S. Marco	BR	37,84	6.088
Erchie	BR	44,63	8.232
Latiano	BR	54,78	13.563
Mesagne	BR	124,05	26.148
San Donaci	BR	34,04	6.180
San Pancrazio S.	BR	55,93	9.281
San Pietro V.co	BR	46,94	13.022
Torchiarolo	BR	32,34	5.266
Torre S. Susanna	BR	55,77	10.114
<b>Totale</b>		<b>486,32</b>	<b>97.894</b>

Fonte: elaborazione su dati Istat al 01 gennaio 2023

Le caratteristiche strutturali della popolazione del Consorzio ATS BR4 individuano una popolazione totale pari a 97.894 abitanti. Il Comune di Mesagne accoglie il maggior numero di cittadini/e presenti sul territorio pari a 26.114 abitanti, seguito da Latiano e San Pietro Vernotico, mentre il Comune con il minor numero di residenti è Torchiarolo con 5.241 cittadini.

L'analisi dei dati demografici dell'Ambito ATS BR4 offre la necessaria cornice per la lettura delle dinamiche del contesto sociale e della domanda dei servizi alla persona. Di seguito i dati relativi alla popolazione residente nei Comuni dell'Ambito negli anni dal 2020 al 01.01.2023

Comune	2020	2021	2022	2023
LATIANO	13945	13767	13660	13563
MESAGNE	25878	25964	26114	26148
CELLINO SAN MARCO	6333	6327	6170	6088
ERCHIE	8393	8276	8286	8232

S.DONACI	6298	6276	6216	6180
S.PANCRAZIO	9624	9429	9386	9281
SALENTINO				
S.PIETRO VERNOTICO	13295	13114	13156	13022
TORCHIAROLO	5258	5205	5241	5266
TORRE	10262	10206	10151	10114
TOT.ABIT	<b>99286</b>	<b>98564</b>	<b>98380</b>	<b>97894</b>

Fonte:  
elaborazione  
su dati Istat  
al 01  
gennaio  
2023

-  
**1392**

**Da quello che emerge dai dati rilevati, si registra rispetto al 2020 (n° 99286) una riduzione della popolazione, pari a n° -1392 abitanti in meno**

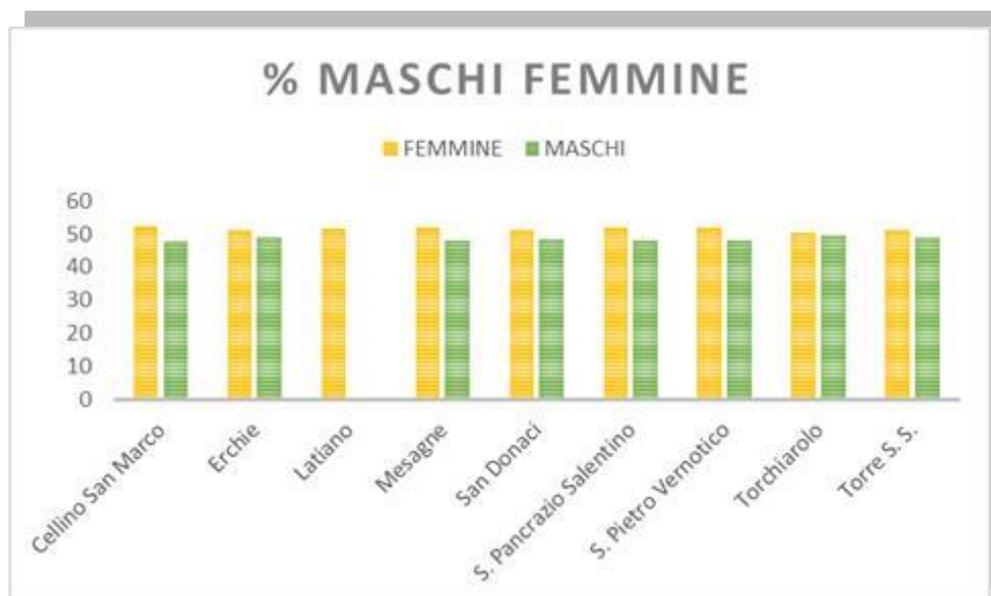
**Si constata che dal 01 Gennaio 2020 al 01 Gennaio 2023 la popolazione ha subito un significativo calo soprattutto nell'anno 2022.**

**Tale tendenza appare correlata ad una dinamica progressiva di invecchiamento della popolazione e al tasso di denatalità che coinvolge trasversalmente tutti i Comuni dell'Ambito, e, più in generale, l'intero Paese**

**L'analisi di dettaglio sulla popolazione per genere al 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022, conferma la prevalenza della popolazione femminile, rispetto a quella maschile. Il dato si distribuisce in modo piuttosto omogeneo tra i Comuni.**

COMUNI	POPOLAZIONE TOT 2022	FEMMINE	MASCHI	% FEMMINE	% MASCHI
Cellino San Marco	6088	3.192	2.896	52,4	47,5
Erchie	8232	4.223	4.009	51,2	48,8

Latiano	13563	6977	6618	51,4	48,7
Mesagne	26.148	13.579	12.569	52,0	48,0
San Donaci	6.180	3.174	3.006	51,3	48,6
S. Pancrazio Salentino	9.281	4.809	4.472	51,8	48,2
S. Pietro Vernotico	13.022	6.779	6.243	52,0	48,0
Torchiarolo	5.266	2.658	2.608	50,5	49,5
Torre S. S.	10.114	5.165	4.949	51,0	49,0
Totale	97.894	45.391	47.370		



. 3 Fonte: elaborazioni su dati forniti Istat  
Distribuzione della popolazione dell' ATS 4 per classe d'età e sesso. Dato al 01 dicembre 2023

La conoscenza, invece, della struttura per macro classi di età della popolazione ci consente il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. Analizzando la tabella riportata di seguito è possibile scorgere efficacemente le caratteristiche strutturali della popolazione dell'ATS BR4.

<b>Fasce di età suddivise per Comune</b>	<b>Popolazione 0- 14 anni ISTAT 2022</b>	<b>Popolazione 15-64 anni ISTAT 2022</b>	<b>Popolazione 65+ anni ISTAT 2022</b>
Cellino S.M.	714	3.775	1.681
Erchie	952	5.489	1.845
Latiano	1.543	8.812	3.305
Mesagne	2.996	16.435	6675
San Donaci	746	3812	1.658
S. Pancrazio S.	1.017	5.815	2.554
S. Pietro V.co	1.476	8.129	3.551
Torchiarolo	620	3.302	1.390
Torre S. S.	1.266	6.536	2.349
<b>Totale</b>	<b>11.060</b>	<b>62.105</b>	<b>24.008</b>

Tabella - Distribuzione della popolazione per classe d'età e sesso

Il maggior numero di persone è compreso nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, che corrisponde ad una popolazione pari a 62.105 persone. Inoltre, si evidenzia come il comune di Mesagne abbia il maggior numero di abitanti per ogni fascia di età, in particolar modo tra i 15 ed i 64 anni. Leggendo i dati si registra una popolazione ultra sessantacinquenne superiore alla popolazione giovanile, a conferma della tendenza del progressivo invecchiamento della popolazione registrata anche a livello nazionale, fenomeno che ha importanti ripercussioni ai fini dell'equilibrio socio-economico del territorio di riferimento.

La composizione per età consente di analizzare la struttura della popolazione del Consorzio ATS BR4 ed estrarre indicazioni sulla sua evoluzione recente

La notevole presenza di anziani e grandi anziani sull'intero territorio di Ambito crea una forte pressione sulla domanda sociale di beni e servizi alla persona nei confronti del sistema socio- sanitario e assistenziale locale, aggravato da un complesso intreccio di fragilità fisiche, psichiche e sociali, rafforzando ulteriormente la necessità di maggiori investimenti nella spesa sociosanitaria ed assistenziale per rispondere adeguatamente al notevole aumento degli stessi bisogni che la condizione di anzianità comporta. Tanto al fine di investire su questo target con l'obiettivo di innovare e quindi anticipare bisogni futuri. Lo studio e la disamina di possibili interventi di programmazione e pianificazione sottintendono sempre un'analisi essenziale del contesto territoriale, mediante lo studio l'analisi delle informazioni capace di mettere a raffronto sia l'analisi

dei bisogni che le domande espresse dal territorio. Anche per la stesura del Piano di Zona, strumento di programmazione triennale degli interventi integrati socio-sanitari, è indispensabile una raccolta delle informazioni che, come una “fotografia di gruppo” costituisce indubbiamente un’importante fonte di informazione sulla realtà socio/sanitaria ed economica/culturale del nostro territorio, necessaria per orientare le scelte di indirizzo politico – gestionale, in relazione alle comunità locali le quali sono un ambito privilegiato di analisi di bisogni e di elaborazione delle risposte fortemente ancorate alla realtà. L’elaborazione e la redazione del Piano triennale di zona non possono nascere dal nulla, ma devono essere frutto di un attento processo di raccolta, di lettura ed analisi dei dati; un articolato processo ed una chiave di lettura finalizzata ad indirizzare le risorse umane e finanziarie, secondo una logica di priorità di interventi operativi. L’obiettivo prefisso dal Team di lavoro è stato quello di comporre un quadro abbastanza vicino alla realtà, utilizzando diverse fonti, nella consapevolezza che la conoscenza dei fenomeni sociali non è finalizzata alla sola stesura del Piano di Zona, ma è la “fotografia” dell’esistente e degli interventi effettuati. L’elaborazione ha un ruolo significativo, di base alla sostanziale funzione di indirizzo e di individuazione di soluzioni coerenti che devono essere svolte dal Comitato dei Sindaci in risposta alle aspettative della società. Il Piano, infatti, non può costituire “il libro dei sogni” né può costituire una semplice distribuzione ed un impiego di risorse finanziarie sganciate dall’analisi dei bisogni. Attraverso un lavoro di gruppo si è proceduto ad una raccolta di dati sulla base di specifici indicatori socio-economico, evitando per quanto possibile frammentarie informazioni. Oltre ai dati demografici e alla tipologia dei servizi socio-sanitari erogati sono stati evidenziati gli elementi di criticità e di positività, così da avere un quadro di insieme ed una lettura del bisogno sia individuale che complessiva oltre che un’individuazione dei vari fattori problematici emarginanti. si vuole fornire una rappresentazione del sistema di welfare vigente portando alla luce i più significativi cambiamenti demografici e le relazioni tra i diversi soggetti interessati e che operano nel welfare.

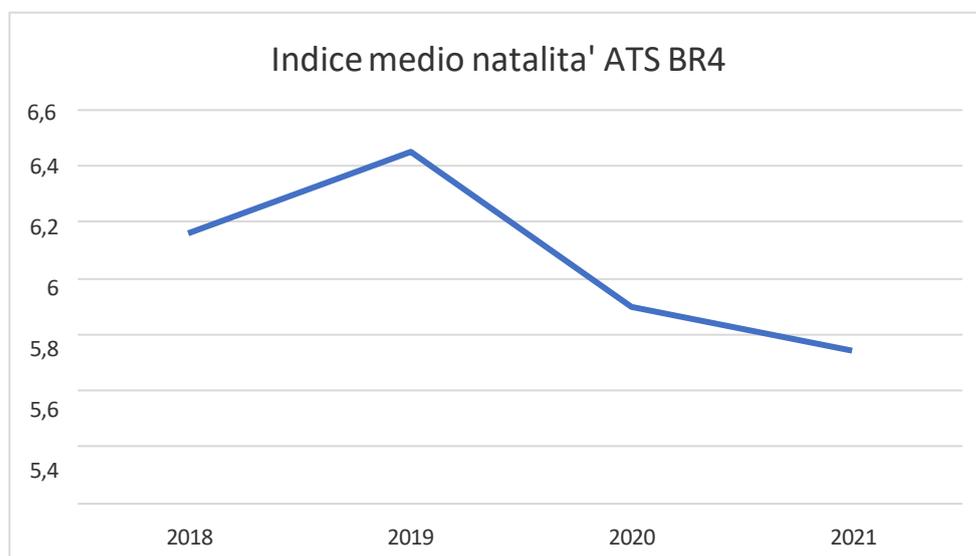
Attraverso tale strumento, si vuole fornire una rappresentazione del sistema di welfare vigente portando alla luce i più significativi cambiamenti demografici e le relazioni tra i diversi soggetti interessati e che operano nel welfare. L’attività di ricerca, infatti, per sua natura incentrata su processi di acquisizione, analisi e interpretazione di dati e informazioni, incrementa la sua efficacia quando si instaurano, tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti in tali processi, relazioni di collaborazione che consentono di mettere in rete conoscenze e competenze. Tale strumento, messo a disposizione dei Comuni e dei suoi Amministratori, dei Cittadini e degli attori sociali presenti sul territorio, evidenzia i bisogni emergenti e lo stato dei servizi offerti al fine di condividere le decisioni che, come Ambito e come società, si è chiamati a prendere nell’immediato futuro. Nei capitoli seguenti saranno forniti indicatori utili all’analisi del territorio, facendo riferimento non solo al contesto socio-demografico della popolazione residente, ma anche allo stato dei servizi garantiti alla cittadinanza in relazione al fabbisogno emergente e alle azioni trasversali messe in atto

**Analizziamo ora i dati specifici all'Indice di natalità, che indicano il rapporto tra il numero delle nascite in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo. Il tasso di natalità misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media.**

**Di seguito si riporta la relativa tabella di dettaglio (dati ISTAT al 1° gennaio 2021).**

### **Indice di natalità**

Anno/ Comune	2018	2019	2020	2021
Cellino S.M.	6.3	5.8	6.5	4.8
Erchie	4.9	5.9	7.3	5.7
Latiano	6.4	6.1	4.5	5.0
Mesagne	6.6	6.1	6.1	6.0
San Donaci	4.9	6.1	5.4	7.2
S. Pancrazio S.	7.2	5.3	4.7	5.3
S. Pietro V.co	6.6	6.3	5.5	5.9
Torchiarolo	6.2	7.8	6.1	5.9
Torre S. S.	6.4	8.7	7.0	5.9
Media Ambito	6.16	6.45	5.90	5.74

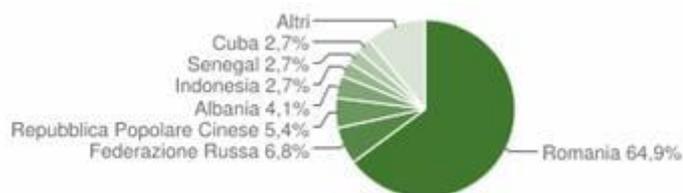
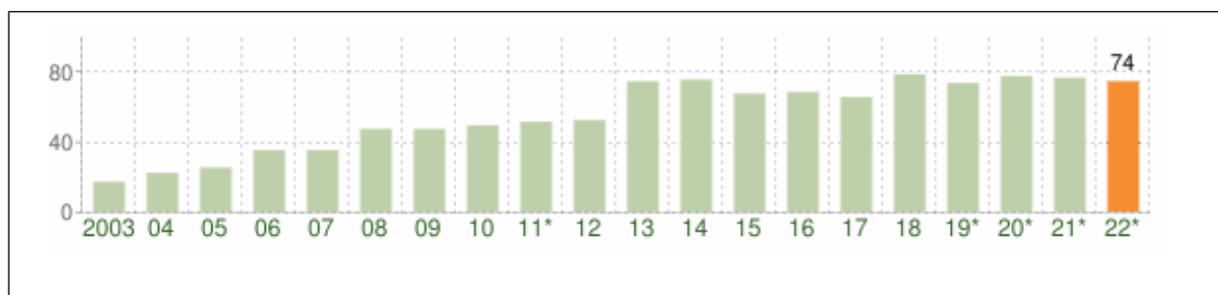


**Rispetto alla popolazione minorile si rileva una diminuzione considerevole delle nascite in**

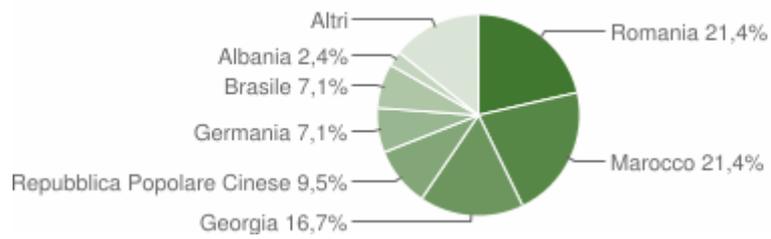
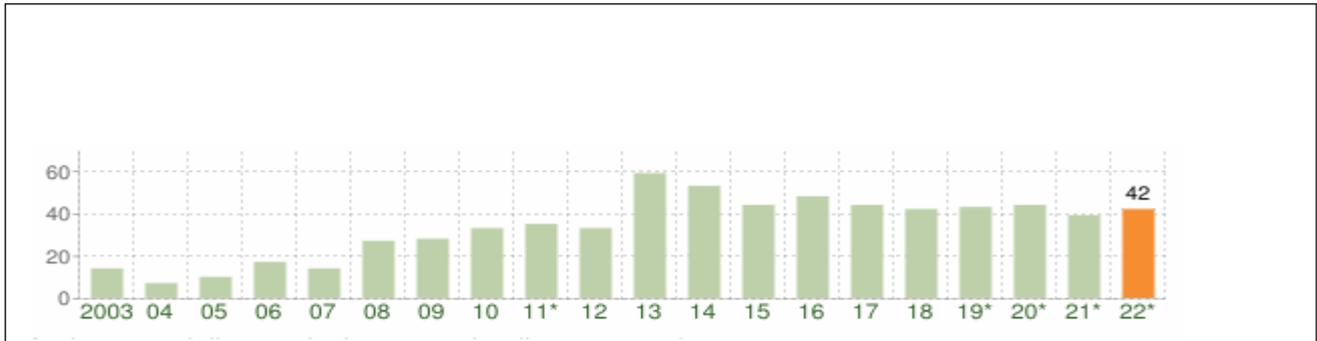
## allineamento con la diminuzione della popolazione minorile nazionale

Per ciò che concerne la popolazione immigrata presente sul territorio del Consorzio ATS BR4, dai dati rilevati su base ISTAT emerge che il totale della popolazione straniera residente al 31 dicembre 2022 (01 gennaio 2023) è pari a 2.241 abitanti. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Di seguito vengono riportati, per ciascun Comune del Consorzio, le tabelle contenenti l'evoluzione del numero dei migranti presenti sul territorio a partire dal 2003 e la loro provenienza

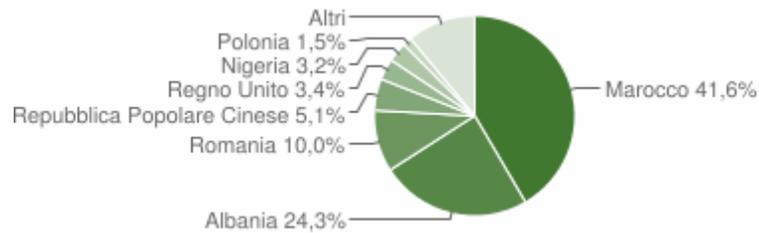
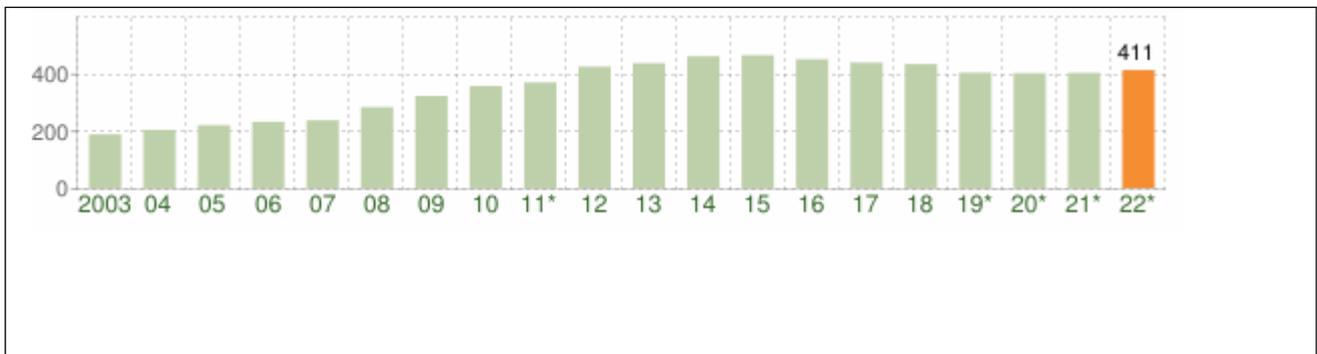
### Comune di Cellino San Marco



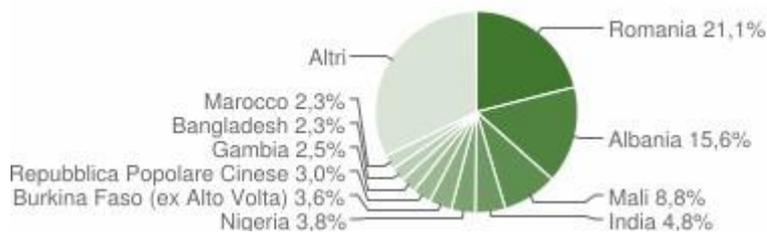
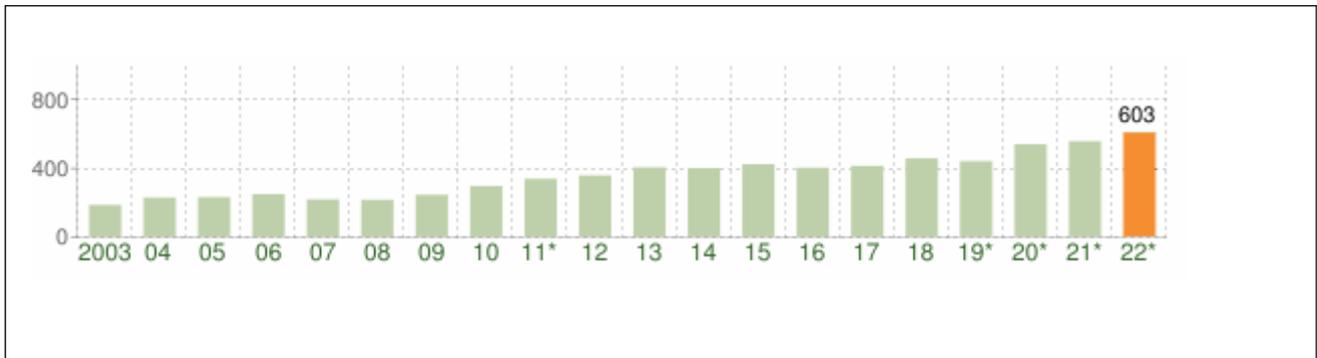
### Comune di Erchie



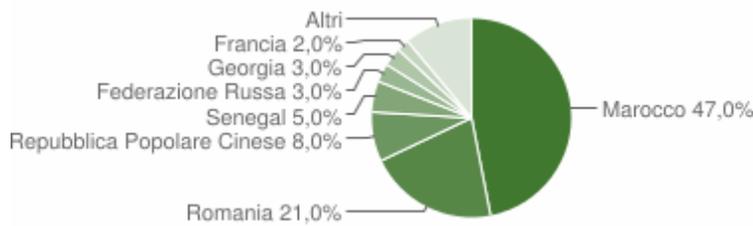
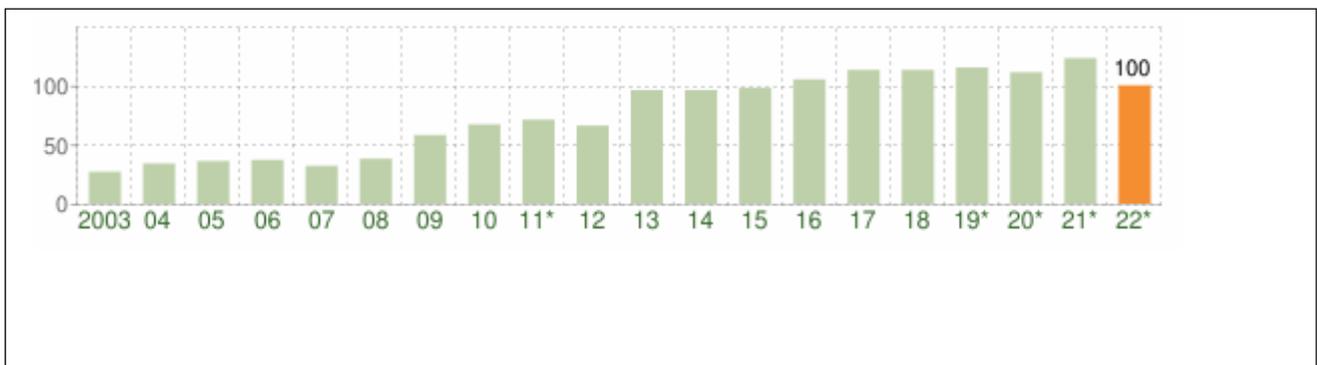
### Comune di Latiano



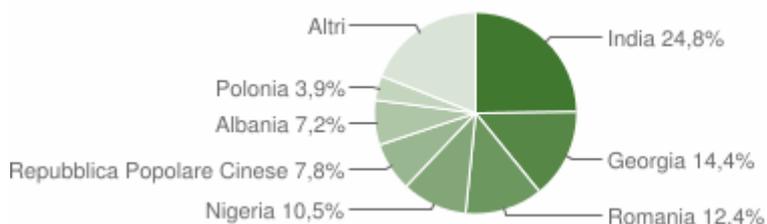
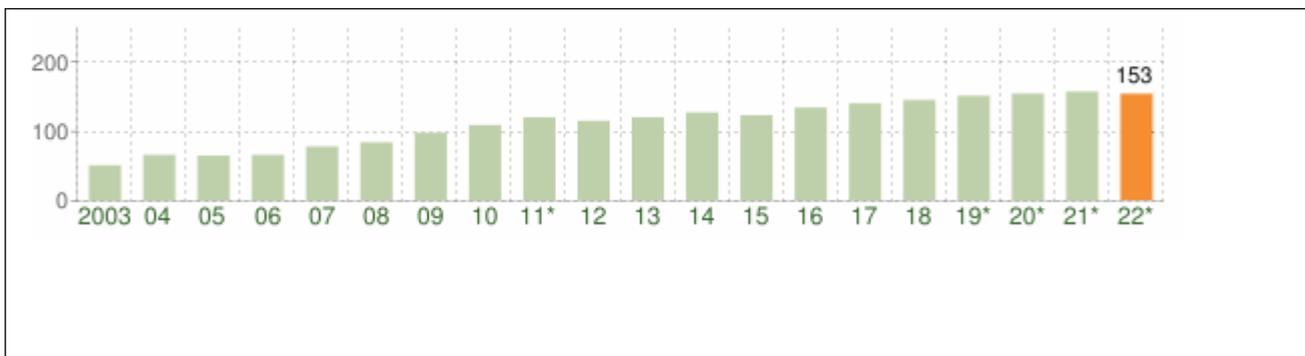
### Comune di Mesagne



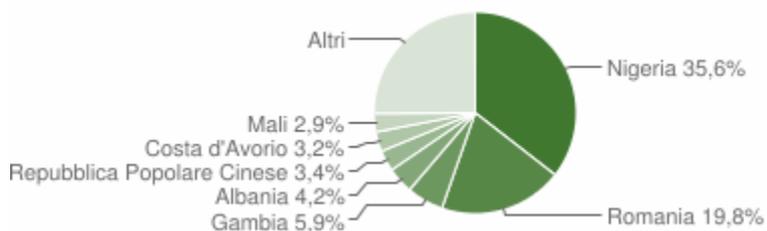
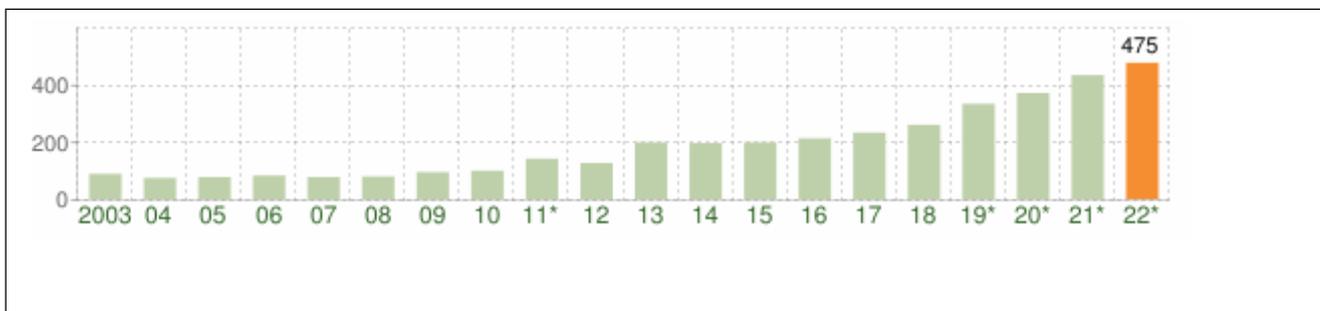
### Comune di San Donaci



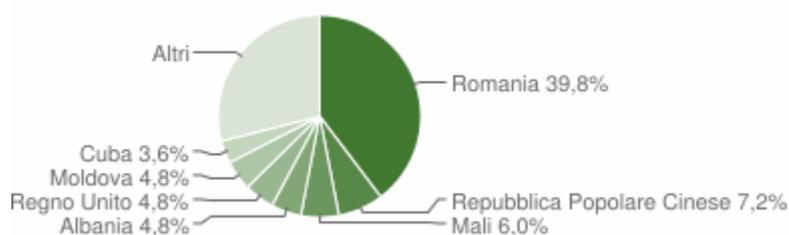
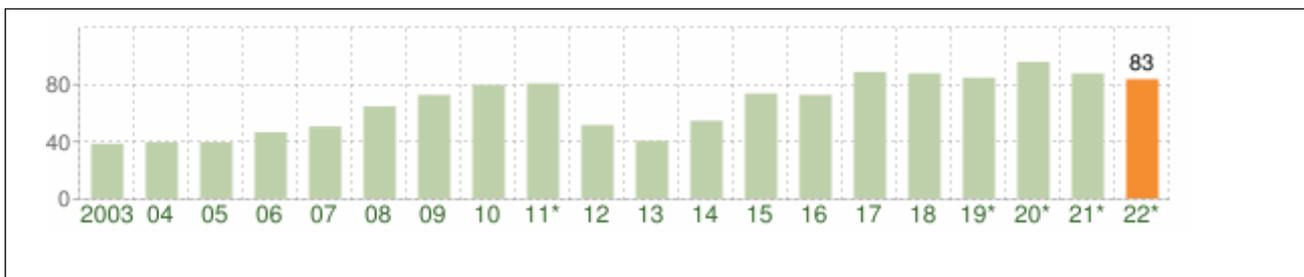
**Comune San Pancrazio Salentino**



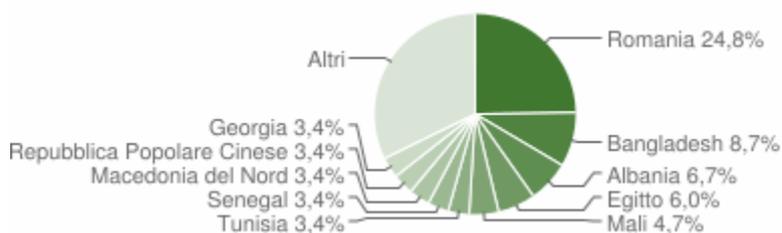
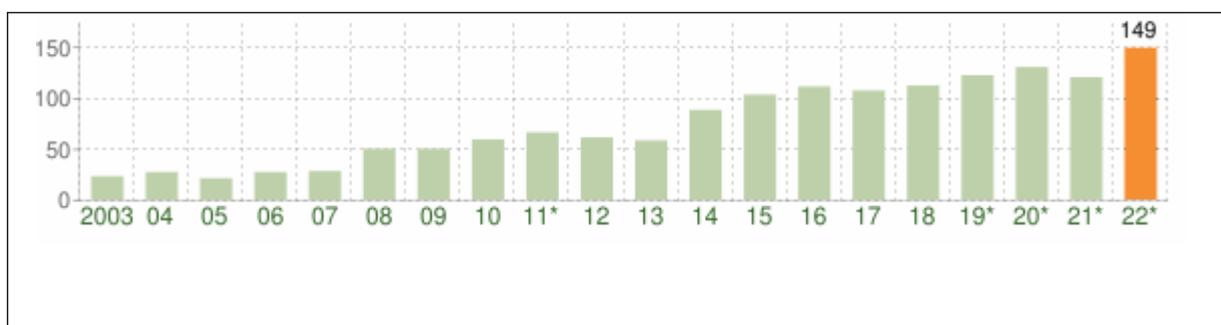
**Comune di San Pietro Vernotico**



**Comune di Torchiarolo**



**Comune di Torre Santa Susanna**



**Per quanto riguarda la struttura occupazionale della popolazione attiva nel I trimestre 2022, in Puglia, il tasso di occupazione 15-64 anni è pari al 47,8% (42,8% nel I trimestre 2021), il tasso di disoccupazione 15- 64 anni è pari al 13,3% (17% nel I trimestre 2021), il tasso di inattività 15-64 anni è pari al 44,9%**

**(48,4% nel I trimestre 2021)**

**I dati disponibili più recenti risalgono al Rapporto del 2016 sull'economia della Provincia di Brindisi, a cura del Servizio Economia Locale Camera di Commercio di Brindisi. Esso evidenzia il tema estremamente critico della disoccupazione che, a seguito dell'avversa congiuntura economica degli ultimi anni, è diventato sempre più allarmante. Secondo i dati provinciali dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro dell'Istat, nel 2022 sono 119.784 gli occupati residenti in provincia di Brindisi e 24.708 le persone in cerca di occupazione. In relazione agli "occupati" alla fine del 2022, la provincia di Brindisi si caratterizza per un tasso di occupazione pari al 42,4% (della popolazione in età 15-64 anni.**

**Nel confronto regionale, in termini di tasso occupazionale, la provincia di Brindisi risulta superiore alla media pugliese, in quasi tutta la serie storica in esame, ma lontana dalla media nazionale.**

**Sull'occupazione provinciale, la disamina della composizione settoriale dei posti di lavoro evidenzia la capacità di adattamento del sistema produttivo locale al cambiamento socio-economico. La distribuzione dei lavoratori in provincia di Brindisi rispecchia lo stesso processo di spostamento verso il comparto dei "servizi" (67,2%) che si riscontra anche su scala regionale (69,4%). In termini assoluti, il settore "manifatturiero" in provincia di Brindisi occupa oltre 19mila lavoratori locali con un incidenza del 16,3%, mentre il dato pertinente all'agricoltura rileva che oltre 12mila lavoratori risultano impegnati in tale comparto (10,4% del totale). Infine, incidenze più basse (7,4%) si riscontrano nel settore "costruzioni" dove gli occupati sono oltre 6mila.**

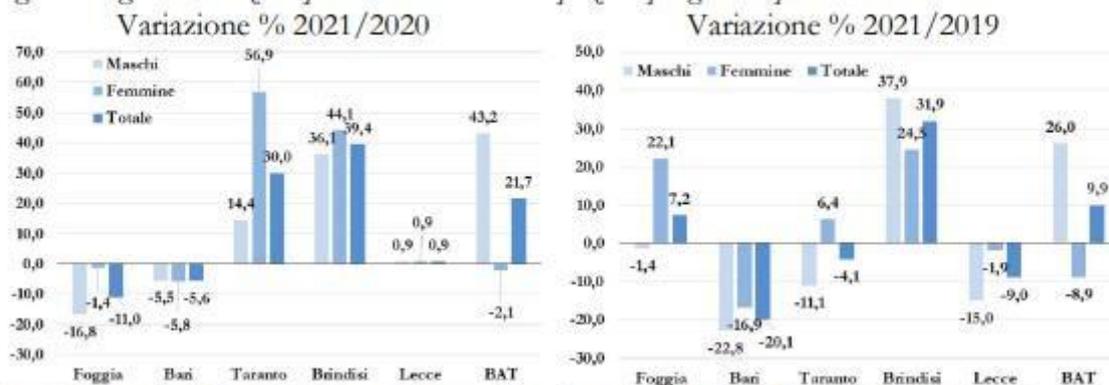
**Nel dettaglio del genere, torna a crescere l'occupazione maschile (59,6%), mentre quella femminile si attesta al 32,1% (senza progressi sull'anno precedente).**

**Con riferimento al numero dei disoccupati, la dinamica della percentuale di persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro segna in provincia di Brindisi un lieve aumento e si attesta al 17,7% (+0,6% rispetto al 2015). Nello stesso periodo di osservazione, sia la Puglia (19,4%, -0,3%) sia l'Italia (11,7%, -0,2%) sperimentano un leggero miglioramento dell'incidenza dei disoccupati.**

**Nel dettaglio del genere, in provincia di Brindisi la riduzione della disoccupazione riguarda solo la componente maschile (il tasso scende al 14,7%, contro il 15,7% del 2015), mentre tra le donne è in risalita al 21,1% (17,9% nel 2015).**

**La differenza maggiore del tasso di disoccupazione tra maschi e femmine si riscontra nella provincia di Taranto, quella più bassa nella provincia di Brindisi**

Fig. 7 – Puglia: Variazione percentuale della disoccupazione per genere e provincia



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat- Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL)

La disoccupazione giovanile nella fascia di età 15-24 anni evidenzia nel 2016 una rilevante sofferenza per la provincia brindisina: il tasso di disoccupazione si colloca al 42,0%, con un aumento del 3,2% rispetto al 2015.

Al contrario, invece, si riduce nella classe di età 18-29 anni scendendo al 34,3%, contro il 28,2% nazionale e il 40,9% regionale.

Le difficoltà occupazionali sono particolarmente sentite anche tra gli over35: il tasso di disoccupazione nel brindisino si attesta all'11,9% (9,6% nel 2015), contro il 12,9% in Puglia e l'8,0% in Italia.

Un profilo imprenditoriale che negli ultimi anni ha assunto un notevole spessore all'interno del tessuto economico-produttivo è senza dubbio quello delle aziende femminili, ovvero tutte le imprese con titolare donna o dove la percentuale di partecipazione femminile tra soci o amministratori è superiore al 50%. Alla data del 31 dicembre 2016 le imprese femminili annotate al registro imprese della Camera di Commercio di Brindisi sono 8.320 (di cui 7.367 attive), in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 in cui erano 8.270.

Il contributo delle donne nel mondo imprenditoriale mostra una predilezione per le attività di servizi (49,1%), la sanità (41,2%) e l'istruzione (33,3%). Seguono le attività di alloggio e ristorazione (28,4% sul totale imprese), i servizi di supporto alle imprese, (27,1%), l'agricoltura (25,9%), le attività finanziarie e assicurative (27,6%), il commercio (24,4%). Inoltre, pesano con il 15,8% sulle attività manifatturiere.

La mappa dell'imprenditoria femminile attiva giovanile a fine dicembre 2016 conta in provincia di Brindisi 1.111 imprese, ovvero il 15% del totale delle imprese femminili attive. Dal punto di vista settoriale, il 66% delle imprese femminili giovanili opera nel settore dei servizi, il 7% sceglie le attività più tradizionali quali alloggio e ristorazione, mentre solo il 2% predilige il settore del commercio.

Infine, nel 2020 si registra un tasso di occupazione nella provincia di Brindisi pari al 46,9%, mentre il tasso di disoccupazione è dell'11,7% (dati Istat sull'occupazione IV trimestre 2020).

## **Principali bisogni e fenomeni sociali emergenti**

**Anche il nostro territorio, così come la regione Puglia ed il resto d'Italia, è stato fortemente scosso e reso più fragile dal COVID-19, il quale ha accentuato il senso di isolamento dei cittadini ed acuito le disuguaglianze: tra categorie di lavoratori, tra giovani e meno giovani, tra uomini e donne. Famiglie con minori, giovani, donne, lavoratori sono i target più colpiti, in aggiunta alle categorie già fragili e a rischio quali gli anziani, i disabili e i senza dimora, ulteriormente provati da questa situazione. Di fronte alla complessità pandemica, che chiama in causa l'insieme di problemi di salute, ambientali, sociali ed economici derivante dalla sinergia fra due e più patologie, vi è la consapevolezza che l'approccio deve essere sistemico, tenendo conto delle interazioni tra salute, fattori sociali, ambientali ed economici.**

**Inoltre in questa congiuntura di crisi, seppur in un'altalenante prospettiva di ripresa, a soffrire è stata anche larga parte del welfare "informale", che ha saputo fornire le prime e più rapide risposte in termini di relazioni d'aiuto e che va valorizzato dalle Istituzioni. In questo contesto è significativo dare un segnale di prossimità al territorio e alle fragilità estreme attraverso il presente Piano sui servizi e gli interventi di contrasto alle povertà e alle marginalità estreme. Dal punto di vista degli strumenti a disposizione, il momento appare propizio affinché il rilancio del sistema di welfare locale sia effettivo: la dotazione economico-finanziaria messa a disposizione dall'Unione Europea attraverso il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), sta conducendo ad un sostanziale incremento di risorse a disposizione e, unitamente a vincoli meno stringenti per il rafforzamento degli Uffici e dei Servizi, lascia ben sperare in un effettivo cambio di passo diretto al rafforzamento del Sistema di Welfare, ma anche alla reale implementazione dei Servizi volti alla presa in carico e fuoriuscita da situazioni di estremo disagio sociale.**

**Un'attenta lettura dei bisogni ci consente di declinare sinteticamente i tratti salienti della strategia del welfare locale dei prossimi anni. Una strategia che deve necessariamente evolvere e rinnovarsi per adeguarsi al contesto di riferimento. Per i prossimi anni si individuano alcune "questioni nodali", elementi imprescindibili per l'agenda.**

**La prima opzione strategica fondamentale è quella dell'inclusione sociale. Il fulcro dell'intero sistema di welfare locale è rappresentato dal recupero della dignità di ogni singola cittadina e di ogni singolo cittadino. L'Ambito Territoriale BR4 consoliderà un sistema organico per affrontare l'emergenza (la casa, i beni di prima necessità, l'istruzione dei minori, ecc.), supportato dalla misura regionale di contrasto alla povertà, il Reddito di Dignità, affinché quest'ultimo continui ad essere uno strumento efficace perseguendo un duplice obiettivo: intercettare particolari fasce di popolazione in condizioni di "fragilità" non facilmente raggiungibili dalla misura nazionale del Reddito di Cittadinanza, e lavorare ad una maggiore articolazione e qualificazione dei percorsi di**

**inclusione sociale capaci di offrire interventi più ampi ed accompagnamento più mirato ai beneficiari e ai loro nuclei familiari.**

**Se la piena inclusione sociale costituisce il fulcro del sistema di welfare, il presidio e la presa in carico di quelle situazioni che vedono coinvolti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze di minore età deve rappresentare la priorità delle priorità. Da sempre le statistiche sulla povertà e sull'esclusione sociale sottolineano la forte incidenza della povertà minorile, soprattutto al Sud, dato che si è ampliato nel corso dell'ultimo biennio anche a seguito della crisi pandemica. Una povertà materiale, educativa, culturale e relazionale che rappresenta uno dei principali temi da affrontare attraverso un'azione sinergica, che dovrà fondarsi sul documento strategico di indirizzo dell'Agenda regionale di contrasto alla povertà educativa, da attuarsi anche in sinergia con il Garante dei Diritti del minore, dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo stesso Piano nazionale, con specifico riferimento alle azioni di cui al FNPS, individua tra le priorità gli interventi rivolti alle persone di minore età. In questa cornice vengono individuate alcune attività che costituiscono i cardini della presente programmazione. Con riferimento ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza, l'articolazione del sistema degli interventi è declinata per macro-livelli e obiettivi di servizio. Anche gli interventi per bambini e ragazzi hanno l'articolazione classica tra servizi domiciliari, territoriali, residenziali e di sostegno per il contrasto della povertà educativa, con la possibilità di sperimentare servizi educativi innovativi anche in modalità outdoor. Rimane fermo il riferimento alle linee di indirizzo in tema di affidamento familiare, di accoglienza in strutture residenziali e sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità e si ribadisce che i servizi per l'accesso e la presa in carico devono possedere le medesime caratteristiche per tutti i cittadini. E' utile richiamare, inoltre, i principi e gli interventi già declinati a suo tempo dalla Legge n. 285/97 e tuttora attuali; tali principi restano un punto di riferimento essenziale per l'articolazione e le finalità dei servizi, indicando gli interventi di sostegno all'infanzia e all'adolescenza da rafforzare o attivare e che fanno riferimento, in modo particolare, alla prevenzione dell'istituzionalizzazione (secondo il noto modello "PIPPI"), ai progetti di raccordo scuola-territorio, al sostegno ai care leavers e agli interventi da realizzarsi nell'ambito della Garanzia europea per l'infanzia.**

**Il 5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva traccia la strada degli interventi da realizzare, pensando a politiche e interventi da attuarsi nelle seguenti aree e prospettive:**

- Educazione: formale e non formale, come strumento essenziale per garantire il benessere, psicologico e fisico e lo sviluppo, sin dalla nascita, in sinergia fra pubblico e privato;
- equità: quale principio per contrastare la povertà assoluta, favorire l'inclusione sociale e garantire pari accesso alla tecnologia;
- empowerment: come strategia per coinvolgere e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi; per la gestione dei sistemi sociosanitari rispetto alle condizioni di vulnerabilità e per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore.

**Se il termine inclusione è centrale per la strategia di welfare, esso va letto in combinazione con il termine integrazione. L'integrazione delle persone con disabilità, infatti, è un altro tassello fondamentale nel complesso e articolato disegno strategico. Ed anche in questo caso, occorre individuare una prima priorità partendo dai più piccoli: l'integrazione dei minori con disabilità in ambito scolastico, questione che diventa cruciale anche con riferimento al passaggio dal loro primo contesto di socialità, in un servizio educativo per la prima infanzia dove i minori trovano un ambiente su misura, al contesto scolastico vero e proprio, all'interno del quale occorre porre molta attenzione a tutti i possibili fattori di integrazione con l'intento di mettere in atto percorsi realmente inclusivi. L'Ambito Territoriale si prefigge i seguenti obiettivi: 1. Dare stabilità e prospettiva di qualità ad un servizio che ha ancora necessità di essere rinforzato ed adeguato alle reali esigenze di presa in carico delle famiglie;**

**2. rendere più fluido ed omogeneo il livello di prestazioni tra l'attuale sistema di servizio previsto per le scuole primarie e secondarie di I grado (di competenza di Comuni ed Ambiti territoriali) e quello previsto per le scuole secondarie di II grado (di competenza della Regione che lo gestisce avvalendosi della collaborazione delle Province).**

**Accanto all'integrazione scolastica, la tutela delle persone con disabilità passa attraverso la costruzione sul territorio di una serie di "presidi di prossimità" che vanno dai servizi di assistenza domiciliare, alla rete dei Centri diurni e fino alla definizione di progetti personalizzati finalizzati all'autonomia ed alla vita indipendente.**

**Altro tema cardine della strategia di welfare è quello della presa in carico delle situazioni di non autosufficienza. In questo caso la parola d'ordine è duplice: lavorare sull'integrazione con i servizi sanitari al fine di proporre interventi di maggiore qualità ed efficacia (a partire da un accesso che sia veramente integrato ed unico e che si completi con una valutazione), nonché offrire ai cittadini in tali condizioni ed alle loro famiglie un mix di interventi, prestazioni e assistenza indiretta personalizzata in linea con gli orientamenti nazionali in materia.**

**Il Terzo Settore e l'Innovazione sociale. Come già ampiamente rilevato, tra gli attori rilevanti del sistema di Welfare ci sono gli Enti del Terzo Settore. Si intende operare un decentramento in grado di favorire una prossimità operativa ai territori, la quale rinvia a sua volta al principio di sussidiarietà orizzontale di matrice costituzionale.**

**La sfida, dunque, oltre che essere operativa, è anche culturale e riguarda tanto le policies in atto quanto la visione strategica relativa al prossimo triennio. In questa prospettiva l'Ambito Territoriale, costituendo il polo degli interessi pubblici nell'attuazione del principio costituzionale della sussidiarietà, procederà sul territorio a:**

**A. Promuovere forme di co - programmazione, finalizzate all'individuazione congiunta dei bisogni della comunità di riferimento da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.**

**B. Sostenere forme di co - progettazione, finalizzate a cooperare per la definizione e la realizzazione di specifici progetti, di servizi o interventi tesi a soddisfare bisogni definiti, o a**

**realizzare progetti innovativi e sperimentali. Un simile contesto permette di rivolgere lo sguardo alle organizzazioni del Terzo Settore quali attori principali dell'economia civile e dell'innovazione sociale che producono beni "relazionali" ed operano secondo i valori della solidarietà e della reciprocità.**

## **1.2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere)**

Attraverso i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, dal SISR Puglia e da fonti dirette del Consorzio, è possibile delineare il quadro dell’offerta dei servizi. I dati raccolti verranno di seguito presentati utilizzando un modello descrittivo articolato per ambiti di welfare, in modo da disporre di un immediato riscontro della capacità del sistema territoriale di protezione sociale di rispondere in maniera equilibrata ai bisogni emergenti, garantendo quanto più possibile la prossimità dei servizi ai cittadini e l’integrazione dei percorsi di presa in carico.

Complessivamente sul territorio di riferimento sono presenti 132 unità di offerta (UdO) autorizzate al funzionamento per una complessiva disponibilità di 2.406 posti

In coerenza con gli obiettivi di servizio individuati nel Piano Sociale di Zona, il Consorzio ha definito il Piano di investimento per la rete di infrastrutture sociali e socio-sanitarie dell’Ambito Territoriale. Gli investimenti sono finalizzati al potenziamento e alla riqualificazione dell’offerta di strutture e servizi socio-sanitari.

In un sistema di welfare che riesce anche a “generare” e promuovere la coesione sociale nella comunità di riferimento, le persone e le famiglie smettono di essere utenti e diventano protagonisti ed attori nella costruzione della rete dei servizi ed interventi che generano inclusione sociale. Cresce il senso di appartenenza alla comunità, si dilata la fiducia, aumenta il “benessere sociale” a tutto tondo.

Aumenta la domanda di persone e famiglie in situazione di disagio economico e a rischio di esclusione sociale, sono diminuite le risorse pubbliche a disposizione per dare una risposta adeguata a tale domanda. È ormai un fatto, tanto evidente quanto consolidato, che i cittadini considerino, quale loro primo, naturale, punto di riferimento, il Comune, con il risultato che la crisi in corso ha fatto aumentare in maniera esponenziale la pressione sui servizi sociali dei comuni.

La situazione in atto ci mostra, da un lato, una costante e progressiva riduzione delle risorse statali dedicate, dall’altro, una costante e molto marcata riduzione dei trasferimenti dallo Stato ai comuni; il risultato è una sempre maggiore difficoltà per i comuni stessi, grandi o piccoli che siano, a trovare un equilibrio sostenibile fra predisposizione del bilancio, programmazione delle attività, erogazione dei servizi, a partire da quelli prioritari, quindi da garantire.

Le politiche sociali, alla luce del sistema di gestione associata, sono il risultato del lavoro di rete tra diversi enti ed attori sociali del territorio che insieme costruiscono un percorso condiviso di servizi e di responsabilità per il benessere della cittadinanza. I Comuni, anche a livello di Ambito territoriale, hanno avviato numerosi servizi nei propri territori per rispondere alle necessità della popolazione, hanno innovato e rafforzato esperienze già presenti, modificando in maniera flessibile le loro modalità di intervento

**In continuità alle precedenti annualità, è volontà dell'Ambito Territoriale di Mesagne coordinare le attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie e per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi.**

**A tal fine, ed anche alla luce delle importanti indicazioni pervenute dai tavoli di concertazione riguardo alle priorità strategiche di intervento da perseguire, il Consorzio intende programmare il nuovo Piano di Zona 2022/2024 nel rispetto degli obiettivi di servizio stabiliti nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024, assicurando la continuità e il potenziamento dei servizi già programmati ed avviati con i precedenti piani di zona, e creandone di nuovi.**

**Per il quinto ciclo di programmazione, alle risorse ordinarie si vanno a sommare anche i fondi straordinari del Piano di Azione e coesione (PAC) per gli obiettivi di servizio anziani e prima infanzia, in particolare i servizi di cura e assistenza domiciliare, nell'ottica di conciliazione della qualità della vita. La strategia che contraddistingue il programma è quella di mettere in campo un intervento aggiuntivo rispetto alle risorse già disponibili e i beneficiari del programma sono i comuni, perché soggetti responsabili dell'erogazione dei servizi di cura sul territorio. Nell'anno 2022 è stata confermata la continuità dei servizi del welfare d'accesso, potenziati mediante le risorse del PON Inclusione FSE 2014/2020 e Fondo Povertà, con l'operatività del Segretariato Sociale di Ambito e Servizio Sociale Professionale garantito nei sei Comuni dello stesso, e della Porta Unica di Accesso presso il Distretto Socio Sanitario. – Il PNRR con l'obiettivo di rafforzare la coesione e ridurre le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Si prefigge anche di affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche.**

### **Punti di forza e di debolezza nella dotazione attuale**

**Ragionare sui punti di forza e di debolezza del sistema dei servizi e dei rapporti messi in campo dalla nuova progettazione sociale comporta una riflessione su cosa è stato realizzato e cosa si può migliorare.**

**Il percorso iniziato con i Piani di Zona ha consentito di raggiungere una logica gestionale autonoma di programmazione partecipata.**

**La programmazione degli interventi sociali del territorio è parte integrante della prassi istituzionale e operativa dei servizi degli Enti e degli organismi del terzo settore.**

**L'integrazione è diventata fondamento delle politiche sociali intese non come interventi assistenziali, ma come formula per migliorare e razionalizzare i servizi territoriali per renderli più efficienti ed efficaci in una logica di centralità della persona.**

L'integrazione e la cooperazione con il terzo settore sono la leva per razionalizzare una rete di servizi ampia e capillare, in grado di leggere le esigenze del cittadino e di rendere i servizi più rispondenti ai bisogni dello stesso.

La domiciliarità della maggior parte degli interventi e dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona rimane un punto di forza.

Il persistere di numerose richieste di inserimento in struttura ha comportato lo sviluppo della cultura della domiciliarità.

L'attuale assetto organizzativo dei servizi, attraverso i punti di accesso - PUA - attivati in tutti i Comuni dell'Ambito, cerca di effettuare una corretta valutazione integrata, multidisciplinare e multidimensionale del bisogno di cure domiciliari, a fronte di una dimensione problematica complessa legata alla perdita di autonomia delle persone. Tale organizzazione ha iniziato a rispondere a criteri di flessibilità, facilità di accesso, tempestività della risposta, integrazione socio- sanitaria, centralità della persona e della famiglia.

Un altro punto di forza è rappresentato dalla collaborazione con le istituzioni pubbliche, con il Ministero di Grazia e Giustizia e con le Organizzazioni Sindacali, portata avanti con una necessaria riflessività, confronto e idee progettuali, oltre a percorsi di lavoro che prefigurano la rete di servizi e del welfare locale.

Si evidenziano nella tabella di seguito alcuni dei principali punti di forza e di criticità.

Tabella - Punti di forza e di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Famiglia e minori	
Presenza del servizio ADE	Équipe multidisciplinari per l'affido e l'adozione
Presenza di strutture destinate alla prima infanzia	Assenza di un registro delle famiglie affidatarie
Presenza delle Associazioni e delle Parrocchie a sostegno delle famiglie	Carenza di servizi di assistenza educativa
Presenza del Consultorio Familiare che lavora in sinergia con i Servizi Sociali	Carenza di centri polivalenti per i minori
Iniziative tese ad attività ludiche e sportive praticate da oratori e associazioni di volontariato	Carenza di sportelli informativi per gli studenti presso le scuole
Presenza del centro ascolto per la famiglia e servizio di mediazione	
Anziani	

ADI	Criticità nell'integrazione per i servizi ad alta valenza socio-sanitaria
SAD anziani	Carenza di servizi e collegamenti per attività motorie e riabilitative
Assegno di cura Buoni servizio Strutture destinate ad over 65	Carenza di centri sociali polivalenti Insufficienza dei fondi per i servizi domiciliari Carenza di strutture a prevalenza socio-assistenziale
Disabili Centri Diurni Socio-Educativi Riabilitativi	Difficoltà a garantire il supporto alla famiglia ad accudire il disabile
ADI	Carenza di centri semiresidenziali/diurni per il tempo libero e la socializzazione
SAD Integrazione scolastica di base e specialistica Trasporto scolastico Salute mentale e dipendenze Presenza di case per la vita	Barriere architettoniche da abbattere Carenza di segnaletica adeguata Necessità di attivare l'inserimento lavorativo
Presenza di Centri diurni	Assenza di gruppi appartamento per giovani adulti Carenza di politiche per l'inserimento lavorativo Scarsi e discontinui interventi di prevenzione
Immigrazione Presenza di Progetti SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione)	Carenza di sportelli informativi  Assenza di sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati presso i Comuni  Lavoro sommerso e sottopagato Intermediazione illegale per i lavoratori Difficoltà nel reperimento di adeguati alloggi da parte delle persone straniere
Welfare d'accesso Attivazione della PUA di Ambito e Distrettuale Adozione della Carta dei Servizi di Ambito Segretariato sociale Servizio Sociale Professionale	Difficoltà nella gestione integrata con la ASL  Mancata applicazione di protocolli operativi condivisi

### 1.3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il Precedente Piano sociale di zona

PROVINCIA DI	BRINDISI
--------------	----------

AMBITO TERRITORIALE DI	MESAGNE
------------------------	---------

VERIFICHE (COINCIDENZA VALORI FRA "BUDGET" E "DETTAGLIO") (Le celle riportano OK al termine della compilazione. In caso di ERRORE al termine del lavoro, controllare le cifre)	OK			OK	<i>Le celle devono diventare "OK" al termine della compilazione</i>	
TOTALI	€ 33.431.709,93	€ 28.403.933,96	€ 0,00	€ 32.100.626,56	96,0%	€ 1.331.083,37

N.	Ob. serv.	Az. Prioritaria	Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (dato aggiornato al 31/12/2021)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2020 (dato ripreso da precedente rendiconto)	RISORSE IMPEGNATE dal 01/01/2021 al 31/12/2021 (aggiornamento)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2018-2020)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)	NOTE
1	X		Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	AMBITO TERRITORIALE BR 4 / COMUNI	€ 4.769.118,55	€ 4.769.118,55		€ 4.769.118,55	100,0%	€ 0,00	
2	X		Centri di ascolto per le famiglie	AMBITO TERRITORIALE BR 4 / COMUNI	€ 97.327,00	€ 97.327,00		€ 97.327,00	100,0%	€ 0,00	
3	X		Educativa domiciliare per minori	AMBITO TERRITORIALE BR 4 / COMUNI	€ 982.569,06	€ 982.569,06		€ 982.569,06	100,0%	€ 0,00	
4	X		Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	AMBITO TERRITORIALE BR 4 / ASL	€ 471.392,25	€ 471.392,25		€ 471.392,25	100,0%	€ 0,00	
5	X		Servizi a ciclo diurno per minori	AMBITO TERRITORIALE BR 4 / COMUNI	€ 350.523,52	€ 338.956,64		€ 338.956,64	96,7%	€ 11.566,88	
6	X		Rete di servizi e strutture per PIS	AMBITO TERRITORIALE BR 4 / COMUNI	€ 500.667,24	€ 500.667,24		€ 500.667,24	100,0%	€ 0,00	

7	X		Percorsi di inclusione socio-lavorativa	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 2.008.164,37	2.008.164,37 €		2.008.164,37 €	100,0%	€ 0,00
8	X		Rete del welfare d'accesso	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 1.654.960,25	€ 335.443,76		€ 335.443,76	20,3%	€ 1.319.516,49
9	X		Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 2.022.623,48	2.022.623,48 €		2.022.623,48 €	100,0%	€ 0,00
10	X		Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 5.944.483,90	5.944.483,90 €		5.944.483,90 €	100,0%	€ 0,00
11	X		Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 811.296,82	€ 811.296,82		€ 811.296,82	100,0%	€ 0,00
12	X		Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 2.286.782,00	2.286.782,00 €		2.286.782,00 €	100,0%	€ 0,00
13	X		Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 3.255.577,58	3.255.577,58 €		3.255.577,58 €	100,0%	€ 0,00
14	X		Maltrattamento e violenza - CAV	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 159.392,50	€ 159.392,50		€ 159.392,50	100,0%	€ 0,00
15	X		Maltrattamento e violenza - residenziale	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 196.175,00	€ 196.175,00		€ 196.175,00	100,0%	€ 0,00
16	X		Maltrattamento e violenza - equipe	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 95.500,00	€ 95.500,00		€ 95.500,00	100,0%	€ 0,00
17	X		Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 514.081,72	€ 514.081,72		€ 514.081,72	100,0%	€ 0,00
18		X	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 1.358.878,78	1.358.878,78 €		1.358.878,78 €	100,0%	€ 0,00
19		X	Strutture residenziali per minori	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 914.772,02	€ 914.772,02		€ 914.772,02	100,0%	€ 0,00
20		X	Abbattimento barriere architettoniche	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / COMUNI	€ 21.566,88	€ 21.566,88		€ 21.566,88	100,0%	€ 0,00
21		X	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 407.111,10	€ 407.111,10		€ 407.111,10	100,0%	€ 0,00
22		X	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	AMBITO TERRITORIAL E BR 4 / ASL / COMUNI	€ 867.053,31	€ 867.053,31		€ 867.053,31	100,0%	€ 0,00
23		X	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	AMBITO TERRITORIAL E BR 4	€ 45.000,00	€ 45.000,00		€ 45.000,00	100,0%	€ 0,00
25		8	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE	COMUNE DI MESAGNE	€ 60.000,00	€ 60.000,00		€ 60.000,00	100,0%	€ 0,00

			LOCAZIONI L. 431/99							
26		7	POLITICHE GIOVANILI-STAGE FORMATIVI	COMUNE DI MESAGNE	€ 75.000,00	€ 75.000,00		€ 75.000,00	100,0%	€ 0,00
27		21	SPESE PER SOGGIORNO CLIMATICO PER ANZIANI	COMUNE DI MESAGNE	€ 18.000,00	€ 18.000,00		€ 18.000,00	100,0%	€ 0,00
28		2	SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	COMUNE DI MESAGNE	€ 390.000,00	€ 390.000,00		€ 390.000,00	100,0%	€ 0,00
29		7	BORSE LAVORO	COMUNE DI MESAGNE	€ 240.000,00	€ 240.000,00		€ 240.000,00	100,0%	€ 0,00
30		24	5X1000 GETTITO IRPEF	COMUNE DI MESAGNE	€ 12.000,00	€ 12.000,00		€ 12.000,00	100,0%	€ 0,00
31		7	SPESE PARI OPPORTUNITA'	COMUNE DI MESAGNE	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00	100,0%	€ 0,00
32		17	SPESE VARIE D'UFFICIO PER I SERVIZI SOCIALI	CELLINO SAN MARCO	€ 37.650,00	€ 37.650,00		€ 37.650,00	100,0%	€ 0,00
33		12	INTERVENTI DIVERSI IN FAVORE DEI DISABILI	CELLINO SAN MARCO	€ 1.350,00	€ 1.350,00		€ 1.350,00	100,0%	€ 0,00
34		22	INTERVENTI DIVERSI PER LA SALUTE MENTALE	CELLINO SAN MARCO	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00	100,0%	€ 0,00
35		6	SERVIZI PER INTERVENTI NEL SETTORE SOCIALE	CELLINO SAN MARCO	€ 1.500,00	€ 1.500,00		€ 1.500,00	100,0%	€ 0,00
36		9	CONTRIBUTI SOCIO-ASSISTENZIALI	CELLINO SAN MARCO	€ 63.000,00	€ 63.000,00		€ 63.000,00	100,0%	€ 0,00
37		24	CARBURANTE AUTOMEZZI PER IL TRASPORTO DISABILI	CELLINO SAN MARCO	€ 3.000,00	€ 3.000,00		€ 3.000,00	100,0%	€ 0,00
38		24	MANUTENZIONE AUTOMEZZI PER SIL TRASPORTO DISABILI	CELLINO SAN MARCO	€ 18.000,00	€ 18.000,00		€ 18.000,00	100,0%	€ 0,00
39		4	INTERVENTI IN FAVORE DI MINORI IN AFFIDO A FAMIGLIE	CELLINO SAN MARCO	€ 32.400,00	€ 32.400,00		€ 32.400,00	100,0%	€ 0,00
40		8	RETE DI ACCESSO-SEGRETARIATO	ERCHIE	€ 3.000,00	€ 3.000,00		€ 3.000,00	100,0%	€ 0,00
41		4	AFFIDO FAMILIARE	ERCHIE	€ 5.700,00	€ 5.700,00		€ 5.700,00	100,0%	€ 0,00
42		22	ASSISTENZA DOMICILIARE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO	ERCHIE	€ 45.000,00	€ 45.000,00		€ 45.000,00	100,0%	€ 0,00
43		12	TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'	ERCHIE	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00	100,0%	€ 0,00
44		8	SPESE SOCIO ASSISTENZIALI	ERCHIE	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00	100,0%	€ 0,00
45		9	SPESE PER ASSISTENZA SANITARIA	ERCHIE	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00	100,0%	€ 0,00
46		6	CONTRIBUTI PER ASSISTENZA E BENEFICIENZA	ERCHIE	€ 30.000,00	€ 30.000,00		€ 30.000,00	100,0%	€ 0,00
47		12	SPESE PER INTERVENTI ESTIVI AGLI ANZIANI	ERCHIE	€ 91.500,00	€ 91.500,00		€ 91.500,00	100,0%	€ 0,00
48		13	SERVIZI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA	ERCHIE	€ 3.000,00	€ 3.000,00		€ 3.000,00	100,0%	€ 0,00
49		8	COMPARTICIPAZIONE AL FONDO AFFITTI DI CUI ALLA LEGGE 431/98	ERCHIE	€ 1.080,00	€ 1.080,00		€ 1.080,00	100,0%	€ 0,00
50		17	AZIONI DI SISTEMA E DI FUNZIONAMENTO DEL SETTORE SOCIALE	ERCHIE	€ 28.500,00	€ 28.500,00		€ 28.500,00	100,0%	€ 0,00
51		5	SERVIZI EDUCATIVI PER IL TEMPO LIBERO	ERCHIE	€ 75.000,00	€ 75.000,00		€ 75.000,00	100,0%	€ 0,00
52		5	INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI	LATIANO	€ 32.400,00	€ 32.400,00		€ 32.400,00	100,0%	€ 0,00

53		5	CENTRO ESTIVO PER MINORI	LATIANO	€ 3.000,00	€ 3.000,00		€ 3.000,00	100,0%	€ 0,00
54		22	TRASPORTO INFERMI PRESSO LUOGHI DI CURA	LATIANO	€ 4.800,00	€ 4.800,00		€ 4.800,00	100,0%	€ 0,00
55		8	CONTRIBUTI E SUSSIDI A CITTADINI BISOGNOSI	LATIANO	€ 19.500,00	€ 19.500,00		€ 19.500,00	100,0%	€ 0,00
56		21	SOGGIORNO CLIMATICO ANZIANI	LATIANO	€ 14.214,00	€ 14.214,00		€ 14.214,00	100,0%	€ 0,00
57		8	INTERVENTI PER BISOGNOSI E INDIGENTI	LATIANO	€ 35.334,30	€ 35.334,30		€ 35.334,30	100,0%	€ 0,00
58		17	FONDI DI SOLIDARIETA'	LATIANO	€ 6.000,00	€ 6.000,00		€ 6.000,00	100,0%	€ 0,00
59		17	TRATTAMENTO MISSIONI	LATIANO	€ 512,61	€ 512,61		€ 512,61	100,0%	€ 0,00
60		17	SPESE FUNZIONAMENTO SERVIZI SOCIALI	LATIANO	€ 6.570,00	€ 6.570,00		€ 6.570,00	100,0%	€ 0,00
61		24	SPESE ECONOMICHE	LATIANO	€ 450,00	€ 450,00		€ 450,00	100,0%	€ 0,00
62		24	ACQUISTO SOFTWARE	LATIANO	€ 1.830,00	€ 1.830,00		€ 1.830,00	100,0%	€ 0,00
63		24	UTENZE SERV SOCIALI	LATIANO	€ 20.252,01	€ 20.252,01		€ 20.252,01	100,0%	€ 0,00
64		8	ESIGENZE ABITATIVE - COFINANZIAMENTO L. 431/98	LATIANO	€ 7.986,90	€ 7.986,90		€ 7.986,90	100,0%	€ 0,00
65		8	CONTRIBUTI PER MINORI RICONOSCIUTI DALLA SOLA MADRE	LATIANO	€ 21.420,00	€ 21.420,00		€ 21.420,00	100,0%	€ 0,00
66		8	INTERVENTI PER ADULTI IN DIFFICOLTA'	LATIANO	€ 10.584,00	€ 10.584,00		€ 10.584,00	100,0%	€ 0,00
67		8	TRASFERIMENTO A SOSTEGNO DEI NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONE DI DISAGIO	S. PIETRO V.CO	€ 82.401,57	€ 82.401,57		€ 82.401,57	100,0%	€ 0,00
68		1	CONCORSO NELLE SPESE DEGLI INFANT IRICONOSCIUTI DALLA SOLA MADRE	S. PIETRO V.CO	€ 44.400,00	€ 44.400,00		€ 44.400,00	100,0%	€ 0,00
69		12	SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	S. PIETRO V.CO	€ 213.468,00	€ 213.468,00		€ 213.468,00	100,0%	€ 0,00
70		12	SERVIZIO MENSA ANZIANI E BISOGNOSI	S. PIETRO V.CO	€ 88.500,00	€ 88.500,00		€ 88.500,00	100,0%	€ 0,00
71		21	RETTE RICOVERO ANZIANI E ASSISTENZA	S. PIETRO V.CO	€ 120.000,00	€ 120.000,00		€ 120.000,00	100,0%	€ 0,00
72		24	DEBITI FUORI BILANCIO PER ATTIVITA' SOCIALI	S. PIETRO V.CO	€ 134.149,92	€ 134.149,92		€ 134.149,92	100,0%	€ 0,00
73		21	SPESE DI GESTIONE CASA DI ACCOGLIENZA NOTTURNA "ERGA OMNES"	S.PIETRO V.CO	€ 123.500,00	€ 123.500,00		€ 123.500,00	100,0%	€ 0,00
74		8	SPESE DI GESTIONE CENTRO INTERCULTURALE "ERGA OMNES"	S. PIETRO V.CO	€ 72.974,24	€ 72.974,24		€ 72.974,24	100,0%	€ 0,00
75		8	TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DI ADULTI SVANTAGGIATI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	S. PIETRO V.CO	€ 52.448,48	€ 52.448,48		€ 52.448,48	100,0%	€ 0,00
76		7	PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA	SAN PANCRAZIO	€ 17.000,00	€ 17.000,00		€ 17.000,00	100,0%	€ 0,00
77		12	CENTRI DIURNI (ART. 52 RR 4/2007)	SAN PANCRAZIO	€ 26.000,00	€ 26.000,00		€ 26.000,00	100,0%	€ 0,00
78		12	TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'	SAN PANCRAZIO	€ 27.000,00	€ 27.000,00		€ 27.000,00	100,0%	€ 0,00

79		5	INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI FAMIGLIA	SAN PANCRAZIO	€ 18.200,00	€ 18.200,00		€ 18.200,00	100,0%	€ 0,00
80		8	CANONI DI LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI	SAN PANCRAZIO	€ 8.600,00	€ 8.600,00		€ 8.600,00	100,0%	€ 0,00
81		5	PARTECIPAZIONE DI MINORI A CENTRI ESTIVI E ALTRE INIZIATIVE LUDICO- CULTURALI	SAN PANCRAZIO	€ 17.400,00	€ 17.400,00		€ 17.400,00	100,0%	€ 0,00
82		21	SERVIZI DI ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE(RSS A)	SAN PANCRAZIO	€ 36.600,00	€ 36.600,00		€ 36.600,00	100,0%	€ 0,00
83		21	RICOVERO DI ANZIANI IN ISTITUTO	SAN PANCRAZIO	€ 8.200,00	€ 8.200,00		€ 8.200,00	100,0%	€ 0,00
84		12	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CENTRO ANZIANI	SAN PANCRAZIO	€ 7.000,00	€ 7.000,00		€ 7.000,00	100,0%	€ 0,00
85		8	ACQUISTO DI SERVIZI PER PERSONE INDIGENTI(spese funerarie)	SAN PANCRAZIO	€ 21.000,00	€ 21.000,00		€ 21.000,00	100,0%	€ 0,00
86		8	TRASFERIMENTI CORRENTI PER INTERVENTI ASSISTENZIALI ORDINARI	SAN PANCRAZIO	€ 78.000,00	€ 78.000,00		€ 78.000,00	100,0%	€ 0,00
87		8	TRASFERIMENTI CORRENTI PER INTERVENTI ASSISTENZIALI STRAORDINARI	SAN PANCRAZIO	€ 90.000,00	€ 90.000,00		€ 90.000,00	100,0%	€ 0,00
88		8	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAVORE DI PEROSONE ASSISTITE IN MODO PERMANENTE DAL COMUNE(tari, mensa scolastica)	SAN PANCRAZIO	€ 20.200,00	€ 20.200,00		€ 20.200,00	100,0%	€ 0,00
89		17	ACQUISTO DI SERVIZI PER LA FORMAZIONE E LA'GGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI	SAN PANCRAZIO	€ 1.600,00	€ 1.600,00		€ 1.600,00	100,0%	€ 0,00
90		17	ACQUISTO DI SERVIZI RELATIVI ALLA RICEZIONE, CONTROLLO ED ASSEVERAZIONE DICHIARAZIONI PER ACCEDERE A PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE	SAN PANCRAZIO	€ 2.900,00	€ 2.900,00		€ 2.900,00	100,0%	€ 0,00
91		17	GESTIONE E MANUTENZIONE APPLICAZIONI PER I SERVIZI SOCIALI TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO ED IL COFINANZIAMENTO DEL PIANO DI ZONA	SAN PANCRAZIO	€ 37.000,00	€ 37.000,00		€ 37.000,00	100,0%	€ 0,00
92		8	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL CAMPO DEL SOCIALE	SAN PANCRAZIO	€ 72.200,00	€ 72.200,00		€ 72.200,00	100,0%	€ 0,00

93	8	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL CAMPO SOCIALE(caritas, Associazione Thalassemic)	SAN PANCRAZIO	€ 900,00	€ 900,00	€ 900,00	100,0%	€ 0,00
94	5	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO MINORILE	SAN PANCRAZIO	€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 2.300,00	100,0%	€ 0,00
95	19	ASSISTENZA ILLEGITTIMI	COMUNE DI TORCHIAROLO	€ 6.200,00	€ 6.200,00	€ 6.200,00	100,0%	€ 0,00
96	4	FONDO AFFIDO MINORI	COMUNE DI TORCHIAROLO	€ 16.200,00	€ 16.200,00	€ 16.200,00	100,0%	€ 0,00
97	8	CONTRIB.SOCIO ASSISTENZIALI	COMUNE DI TORCHIAROLO	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00	100,0%	€ 0,00
98	8	PROGETTI NEL SETTORE SOCIALE	COMUNE DI TORCHIAROLO	€ 17.300,00	€ 17.300,00	€ 17.300,00	100,0%	€ 0,00
99	17	CONTRIBUTI PREVID.ED ASSIST.	COMUNE DI TORCHIAROLO	€ 16.100,00	€ 16.100,00	€ 16.100,00	100,0%	€ 0,00
100	17	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO INTERVENTI PER IL SOCIALE	COMUNE DI TORCHIAROLO	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	100,0%	€ 0,00
101	8	SERVIZIO LAVANDERIA-ASSISTENZA-BENEFICENZA PUBBLICA	TORRE SANTA SUSANNA	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	100,0%	€ 0,00
102	12	SERVIZIO REFEZIONE AGLI ANZIANI-ASSISTENZA-BENEFICENZA PUBBLICA	TORRE SANTA SUSANNA	€ 45.300,00	€ 45.300,00	€ 45.300,00	100,0%	€ 0,00
103	8	CONTRIBUTI E SUSSIDI A CITTADINI BISOGNOSI	TORRE SANTA SUSANNA	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00	100,0%	€ 0,00
104	8	ACQUISTI E PRESTAZIONI DIVERSI NEL CAMPO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA	TORRE SANTA SUSANNA	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00	100,0%	€ 0,00
105	8	CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE	TORRE SANTA SUSANNA	€ 10.200,00	€ 10.200,00	€ 10.200,00	100,0%	€ 0,00
106	24	PRESTAZIONI DIVERSE ASSISTENZA E BENEFICENZA	TORRE SANTA SUSANNA	€ 28.771,77	€ 28.771,77	€ 28.771,77	100,0%	€ 0,00
107	24	TRATTAMENTO MISSIONI	TORRE SANTA SUSANNA	€ 5.800,00	€ 5.800,00	€ 5.800,00	100,0%	€ 0,00
108	24	MANUTENZIONE AUTOMEZZI-CARBURANTE E ASSICURAZIONE	TORRE SANTA SUSANNA	€ 68.943,54	€ 68.943,54	€ 68.943,54	100,0%	€ 0,00
109	1	SPESE PER MINORI IN AFFIDO /NIDO E SEVIZI ALL'INFANZIA	TORRE SANTA SUSANNA	€ 103.060,00	€ 103.060,00	€ 103.060,00	100,0%	€ 0,00
110	24	SPESE PER UTENZE	TORRE SANTA SUSANNA	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	100,0%	€ 0,00
111	12	TRASPORTO DIVERSAMENTE ABILI IN ISTITUTO	TORRE SANTA SUSANNA	€ 188.020,00	€ 188.020,00	€ 188.020,00	100,0%	€ 0,00

11 2		24	ALTRI ONERI STRORDINARI	TORRE SANTA SUSANNA	€ 4.862,62	€ 4.862,62		€ 4.862,62	100,0%	€ 0,00
11 3		24	INTERESSE PASSIVI MUTUI CASSA DD.PP	TORRE SANTA SUSANNA	€ 17.758,64	€ 17.758,64		€ 17.758,64	100,0%	€ 0,00
11 4		8	CONTRIBUTI PER MINORI NATI FUORI DAL MATRIMONIO RICONOSCIUTI DALLA SOLA MADRE	TORRE SANTA SUSANNA	€ 4.300,00	€ 4.300,00		€ 4.300,00	100,0%	€ 0,00
11 5		17	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO INTERVENTI PER IL SOCIALE	TORRE SANTA SUSANNA	€ 25.000,00	€ 25.000,00		€ 25.000,00	100,0%	€ 0,00
11 6		24	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E PARROCCHIE	TORRE SANTA SUSANNA	€ 9.000,00	€ 9.000,00		€ 9.000,00	100,0%	€ 0,00
11 7		8	CONTRIBUTO AGLI INQUILI MOROSI INCOLPEVOLI DL N. 102/2013	SAN DONACI	€ 6.000,00	€ 6.000,00		€ 6.000,00	100,0%	€ 0,00
11 8		8	CONTRIBUTO SOSTEGNO ABITAZIONI IN LOCAZIONI	SAN DONACI	€ 17.000,00	€ 17.000,00		€ 17.000,00	100,0%	€ 0,00
11 9		17	SPESE VARIE D'UFFICIO PER I SERVIZI SOCIALI	SAN DONACI	€ 1.600,00	€ 1.600,00		€ 1.600,00	100,0%	€ 0,00
12 0		9	CONTRIBUTI A ENTI STRUTTURAZIONI DEL "REGISTRO TUMORI"	SAN DONACI	€ 5.000,00	€ 5.000,00		€ 5.000,00	100,0%	€ 0,00
12 1		24	INTERVENTI VARI NEL CAMPO SOCIALE (Utilizzo proventi 5x1000)	SAN DONACI	€ 6.500,00	€ 6.500,00		€ 6.500,00	100,0%	€ 0,00
12 2		17	SPESE POLITICHE DI PREVENZIONE SOCIALI	SAN DONACI	€ 8.000,00	€ 8.000,00		€ 8.000,00	100,0%	€ 0,00
12 3		8	CONTRIBUTI PER CONTRASTO ALLA POVERTA'	SAN DONACI	€ 16.100,00	€ 16.100,00		€ 16.100,00	100,0%	€ 0,00
12 4		8	SPESE TRASPORTO SCOLASTICHE SOGGETTI SVANTAGGIATI	SAN DONACI	€ 2.500,00	€ 2.500,00		€ 2.500,00	100,0%	€ 0,00
12 5		12	ASSISTENZA SOCIALE HANDICAP	SAN DONACI	€ 2.000,00	€ 2.000,00		€ 2.000,00	100,0%	€ 0,00
12 6		1	SPESE PER IL PROGETTO SCOLASTICO DI "ZOOANTROPOLOGIA"	SAN DONACI	€ 5.000,00	€ 5.000,00		€ 5.000,00	100,0%	€ 0,00
12 7		5	CAMPUS ESTIVO PER MINORI	SAN DONACI	€ 4.000,00	€ 4.000,00		€ 4.000,00	100,0%	€ 0,00
12 8		19	INFANTI ILLEGITTIMI	SAN DONACI	€ 4.200,00	€ 4.200,00		€ 4.200,00	100,0%	€ 0,00
12 9		22	RICOVERO MALATO PSICHIATRICO	SAN DONACI	€ 1.000,00	€ 1.000,00		€ 1.000,00	100,0%	€ 0,00

#### 1.4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare

<p><b>REGIONE PUGLIA</b>  <b>DIPARTIMENTO WELFARE</b></p> <p><b>Scheda per la rilevazione della spesa sociale</b>  <b>a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2018/2020</b>  <i>Prospetto di sintesi di AMBITO</i></p>
---

<b>AMBITO DI</b>	<b>MESAGNE</b>
------------------	----------------

<b>C</b>	<b>COMUNE DI</b>	<b>SPESA COMPLESSIVA (TRIENNIO 2018/2020)</b>	<b>SPESA MEDIA ANNUA (TRIENNIO 2018/2020)</b>
<b>C1</b>	MESAGNE	1.850.493,90 €	616.831,30 €
<b>C2</b>	CELLINO SAN MARCO	187.755,37 €	62.585,12 €
<b>C3</b>	ERCHIE	316.490,45 €	105.496,82 €
<b>C4</b>	LATIANO	955.634,18 €	318.544,73 €
<b>C5</b>	SAN DONACI	108.023,02 €	36.007,67 €
<b>C6</b>	SAN PANCRAZIO SALENTINO	472.323,33 €	157.441,11 €
<b>C7</b>	SAN PIETRO VERNOTICO	694.432,15 €	231.477,38 €
<b>C8</b>	TORCHIAROLO	232.288,31 €	77.429,44 €
<b>C9</b>	TORRE SANTA SUSANNA	765.229,44 €	255.076,48 €
<b>C10</b>	0	- €	- €
<b>C11</b>	0	- €	- €
<b>C12</b>	0	- €	- €
<b>C13</b>	0	- €	- €
<b>C14</b>	0	- €	- €
<b>C15</b>	0	- €	- €
<b>C16</b>	0	- €	- €
<b>VALORE TOTALE SPESA DI AMBITO 2018/2020</b>		<b>€ 5.582.670,15</b>	<b>1.860.890,05 €</b>

## **CAP. II – LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO**

### **2.1. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento**

**In tale sezione si procederà a descrivere lo stato di attuazione del IV Piano Sociale di Zona dell'ATS BR4, facendo riferimento agli obiettivi di servizio che ne hanno orientato l'azione nel periodo compreso dal 2020 al 2022. Il modello descrittivo che si utilizzerà sarà articolato per macro-aree di riferimento corrispondenti ai diversi ambiti d'intervento che orientano la programmazione e l'attuazione delle politiche del welfare territoriale, in sintonia con gli strumenti di programmazione e monitoraggio utilizzati:**

- Il sistema di welfare d'accesso;
- Le politiche familiari e la tutela dei minori;
- L'invecchiamento attivo;
- Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza;
- La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;
- La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;
- Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

**Si realizza così la base conoscitiva necessaria e indispensabile ad una attenta riflessione sullo stato di attuazione del sistema territoriale di servizi sociali funzionale alla riprogrammazione degli interventi, in accordo a quanto definito dal documento di programmazione regionale (PRPS 2017- 2020) e in sintonia con l'analisi dei bisogni emergenti dal territorio, in una prospettiva di progettazione partecipata del nuovo Piano sociale di zona 2022 - 2024.**

**In riferimento agli obiettivi di servizio sopra descritti, per il nuovo Piano di Zona si conferma quale priorità strategica del Welfare locale l'integrazione socio-sanitaria avviata nelle precedenti programmazioni con il consolidamento dei servizi socio-sanitari integrati già attivati.**

**In riferimento a ciascuna area strategica i paragrafi che seguono offrono un inquadramento delle scelte effettuate dall'Assemblea dei Sindaci, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano Sociale di Zona e nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento.**

**Per ciascuna area sono indicati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le azioni che si intendono mettere in campo, gli interventi e i servizi da realizzare.**

## ■ Il sistema di welfare d'accesso

Il welfare dell'accesso, inteso come primo livello delle prestazioni sociali da garantire su scala di Ambito territoriale, costituisce una risorsa strategica per la dotazione di infrastrutture della cittadinanza con caratteri di universalità e capillarità. Pertanto diventa necessario individuarne le funzioni cardine al fine di declinare le dimensioni operative e gli elementi organizzativi che ne sostanziano la valenza innovativa

La capacità di accoglienza in un territorio si misura, in primo luogo, seppur non esclusivamente, dalla qualità del sistema di informazione e accesso ai servizi ed alle prestazioni, in particolare a fronte di un bisogno assistenziale sempre più complesso ed eterogeneo nei fattori che lo determinano, tanto da non essere più affrontabile in una logica monodimensionale. In queste situazioni l'efficacia dell'intervento si misura sempre più spesso con la capacità di fornire risposte integrate e unitarie a bisogni multipli, in modo da favorire l'approccio multidimensionale e multidisciplinare nell'elaborazione di un progetto assistenziale efficace e adeguato alla persona (cd. appropriatezza della presa in carico).

Sul piano organizzativo e della costruzione delle procedure di accesso ed accoglienza dell'utente e del nucleo familiare al sistema integrato dei servizi, assumono rilievo due "luoghi" organizzativi attraverso i quali garantire lo svolgimento di funzioni essenziali: la Porta Unica di Accesso (PUA) - art. 3 R.R. 4/2007 - per l'accoglienza e l'orientamento dell'utente, fatta una prima valutazione del caso, e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) - art. 3 R.R. 4/2007 - per la valutazione complessa del caso rispetto al quadro generale del fabbisogno di prestazioni di cura e di assistenza e per la definizione del progetto personalizzato di intervento ai fini della presa in carico. La PUA è stata già attivata presso i Comuni dell'Ambito Territoriale ed il Distretto Socio-Sanitario e sarà potenziata ed integrata al Servizio Sociale Professionale (art.86 R.R. 4/2007) ed al Segretariato Sociale (art. 83 R.R. 4/2007).

L'UVM continua ad essere lo strumento principale attraverso cui l'Ambito Territoriale e il Distretto Socio-Sanitario esercitano il ruolo di committenza delle prestazioni socio-sanitarie. A livello di Ambito costituisce il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semi-residenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata. Essa mantiene le caratteristiche espresse nella relazione dell'anno precedente tanto per le funzioni quanto per le composizioni, consolidando gli strumenti operativi e le metodologie condivise d'intervento.

Il Servizio Sociale Professionale del Consorzio intende proporsi come il punto di raccordo di tutti i servizi di welfare d'accesso – così come previsti nel Regolamento Regionale n. 4/2007 – e in modo specifico: gli sportelli sociali, il segretariato sociale e le articolazioni della PUA, nonché la partecipazione continuativa e costante ai lavori della UVM, il raccordo con i Servizi Socio-Sanitari territoriali.

## **Consolidare il Servizio di Segretariato Sociale nei comuni dell'Ambito Territoriale**

Servizio Articolato territorialmente, in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, garantire nei limiti delle risorse disponibili, il raggiungimento di almeno uno sportello per ogni Comune. Il Servizio di Segretariato\_Sociale, nel 2022, è stato attivo ed operante con n. 17 Assistenti Sociali operative presso il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale; 12 di esse hanno continuato a svolgere il proprio lavoro presso ciascuno dei nove Comuni del Consorzio ATS BR4, n. 6 presso l'Ufficio di Piano, nonché 1 presso PUA distretto socio sanitario. Mediante le risorse finanziate dal Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014/2020. Il servizio ha garantito anche la presa in carico degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del RdC e RED di cui all'Avviso n.3/2016 PON Inclusione.

Gli obiettivi raggiunti nel 2022 e da riproporre per il PdZ 2022-2024 sono: offrire un efficace sistema di accesso a carattere universalistico, capace di raggiungere tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento tra tutti i servizi volti ad assicurare la presa in carico e la successiva gestione del caso; Fornire notizie e informazioni sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'ambito territoriale e nel distretto sociosanitario; Accogliere la domanda del cittadino/utente, svolgere attività di consulenza, orientamento e indirizzo. fornire indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi. Aiutare il cittadino a rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal Servizio Sociale Professionale.

## **Il Servizio Sociale Professionale**

E' articolato sui *nove* Comuni del Consorzio secondo gli standard regionali, è rivolto ai bisogni di tutta la Comunità e si propone di assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, con particolare attenzione nei confronti dei soggetti più deboli ed emarginati. E' in atto l'innalzamento del Rapporto Assistenti Sociali/popolazione residente nell' Ambito territoriale (1 A.S. ogni 5.000 abitanti).

Il Servizio Sociale Professionale si configura come sistema di servizi e interventi sociali che garantisce le funzioni essenziali dalla presa in carico alla definizione del progetto di intervento (PAI- PEI), dalla gestione del caso (case management) al monitoraggio e valutazione dello stesso.

Lettura e decodificazione della domanda sociale, presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, predisposizione di progetti personalizzati, attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, accompagnamento e aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Il Servizio Sociale professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e sociosanitari; assume un ruolo di interventi professionali proprio e di livello essenziale per osservare e gestire i fenomeni sociali, erogare prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale.

## Pronto Intervento

Attraverso il PIS si intende definitivamente garantire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e la piena accessibilità ai servizi generali da parte degli utenti in condizioni di assoluta marginalità ed in situazione di emergenza sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora.

Il Servizio è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso: accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base, immediato intervento sul posto della segnalazione o presso il domicilio dell'utente, repentino accordo con le risorse del territorio, accompagnamento presso le strutture di accoglienza.

Il servizio è anche garantito avvalendosi di organismi del Terzo settore opportunamente formati che si occupino di interventi di pronta accoglienza e di contrasto alla povertà; completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza; implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva.

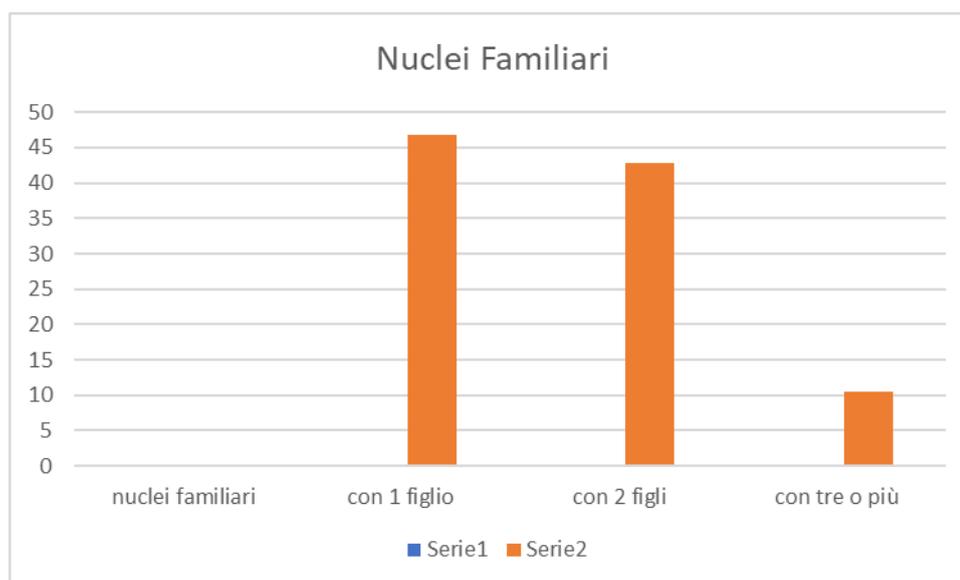
Il servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire assistenza primaria urgente alle persone in situazione di bisogno. Sono prestazioni del servizio anche quelle specificamente erogate, a carattere temporaneo, dalle strutture di pronta accoglienza e dall'alloggio sociale per adulti in difficoltà e persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta. Il servizio di Pronto Intervento Sociale è funzione propria del Servizio Sociale professionale che lo coordina.

## ■ Le politiche familiari e la tutela dei minori

Al **31.12.2021** i nuclei familiari presenti nei Comuni dell'Ambito risultano pari ad un totale di n° **44063**, con un *aumento*, rispetto al 2019, di n. **3126** famiglie.

Il dato maggiormente rilevante riguarda i nuclei familiari residenti con più di 1 componente, questo accentua la tendenza alla "*frammentazione dei nuclei familiari*", con relativa diminuzione del numero medio dei componenti per famiglia.

Nuclei familiari	Mesagne	Cellino S.Marco	Erchie	Latiano	San Donaci	Torre Santa Susanna	San Pancrazio Salentino	San Pietro Vernotico	Torchiarolo	Tot
Anno 2020	11205	2655	3070	5612	2616	4009	3741	5684	2345	<b>40937</b>
Anno 2021	11298	2661	3096	5635	2614	4054	3736	5728	2344	<b>44063</b>



*Grafico 3\_Nuclei familiari per n° di componenti*

*Coppie con figli per numero di figli - media biennale 2020-2021 dati Istat al 31.12.2021*

**Dal grafico emerge che sul territorio del Consorzio ATS BR4, dunque tutti i nove Comuni facente parte, il numero medio di famiglie con un 1 figlio è di 46.5%, mentre i nuclei familiari con 2 figli sono il 42.8%, mentre i nuclei familiari con 3 e più figli sono 10.4%.**

**I servizi per le politiche familiari e per i minori che il presente piano intende avviare o potenziare sono schematizzati nelle seguenti tabelle:**

COMUNE	UTENTI IN CARICO SERVIZIO SAD (ART.87 R.R. 4/2007)	UTENTI IN CARICO SERVIZIO ADI(AT 88 R.R. 4/2007)	UTENTI IN CARICO SERVIZIO INTEGRAZIONE SCOLASTICA (ART.92 R.R. 4/2007) A.S.2021/2022	NUCLEI IN CARICO SERVIZIO ADE (ART. 87 BIS R.R. 4/2007)	UTENTI IN CARICO MISURA PROVI	UTENTI IN CARICO MISURA REDDITO DI DIGNITA' (L.R. 3/2016)	UTENTI IN CARICO MISURA REDDITO DI CITTADINANZA (L.26/2019) annualita 2020-2021 PUC
MESAGNE	27	13	52	3	3	70	80
CELLINO S.MARCO	5	1	14	5	1	13	31
ERCHIE	4	4	16	6	2	13	37
LATIANO	4	1	20	5	2	38	15
SAN DONACI	4	3	10	0	2	4	8
SAN PANCRAZIO S.NO	11	0	19	4	1	32	19
SAN PIETRO V.CO	7	1	19	6	1	28	3
TORCHIAROLO	5	0	13	6	0	4	27
TORRE S.S.NNA	6	2	28	5	3	18	45
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>25</b>	<b>191</b>	<b>40</b>	<b>15</b>	<b>220</b>	<b>265</b>

## Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare

Il servizio è realizzato attraverso gara ad evidenza pubblica la cooperativa garantisce le attività avvalendosi di educatori laureati in possesso dei requisiti specifici previsti dall'art.46 del Regolamento Regionale n.4/07. Gli educatori domiciliari hanno l'opportuna conoscenza della rete dei servizi offerti dal territorio, sono in grado di leggere i bisogni specifici dei minori e di relazionarsi con essi, e intervenire nell'ambito delle dinamiche familiari e delle situazioni di conflitto, di valutare i risultati ottenuti e di rapportarsi agli operatori degli altri servizi. Il servizio deve prevedere la figura di un coordinatore esperto in grado di programmare, organizzare, gestire e rendere operativo il gruppo degli educatori domiciliari, di collaborare attivamente con le equipe multidisciplinari integrate dell'ambito territoriale, con i referenti dei centri per le famiglie e degli altri servizi territoriali che si occupano dei minori. Il coordinatore è in possesso di laurea dell'area socio-psico- pedagogica. L'area degli interventi riservati all'infanzia e adolescenza ed al supporto delle responsabilità genitoriali, costituisce uno dei punti fondamentali delle politiche di welfare locale e comprende una pluralità di servizi e strutture che vanno dal sostegno della funzione genitoriale alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro, dalla prevenzione del disagio alla tutela del diritto dei bambini di vivere in famiglia. Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento dei servizi e delle strutture per la tutela dei minori ed il sostegno alle famiglie, ad una sempre più crescente presenza di strutture

gestite dal privato sociale che si affiancano a servizi e strutture a valenza pubblica, al miglioramento del livello organizzativo e al rafforzamento delle competenze professionali degli operatori.

A questo proposito, notevole è la presenza di Comunità Educative (art. 48 r.r.4/2007), strutture residenziali a carattere comunitario di tipo familiare caratterizzate dalla convivenza di un gruppo di minori con un'équipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro, rivolte a minori per i quali non è praticabile l'affido o si è in attesa di affido stesso. Le 12 strutture presenti nell'Ambito territoriale n. 4 possono accogliere complessivamente 97 minori. Accanto alle Comunità Educative sono presenti sul territorio dell'Ambito, vari servizi e strutture destinati ai minori ed alle famiglie.

Per quanto concerne il quadro dell'offerta territoriale dei servizi per la prima infanzia, nell'ambito territoriale sono state rilevate n. 20 unità di offerta (u.o.) riferibili all'art. 53 del RR 4/2007 (asilo nido) con una capacità ricettiva complessiva di 462 posti nido di cui n. 98 posti riferibili alla sezione primavera. Se si rapportano i posti nido delle unità di offerta iscritte al Catalogo telematico dell'offerta per l'erogazione dei "Buoi servizio di conciliazione", all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale (indicatore S. 04 Piano di azione Ob. Servizio = 15 posti nido pubblici e/o privati convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti), risulta che l'OdS è stato raggiunto al 51,30%.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, l'Ambito di Mesagne, coerentemente con il Piano Regionale della politiche sociali, con il nuovo Piano di Zona intende consolidare la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio, implementare i servizi di conciliazione vita-lavoro e incentivare la sperimentazione di patti di collaborazione tesi a favorire forme di partenariato pubblico e privato in grado di rappresentare per le famiglie dell'ambito territoriale un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo

## **Risultati Attesi**

**Interventi di sostegno destinati ai minori a rischio di emarginazione e alle loro famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea**

## **Azioni da realizzare**

**Il servizio viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.**

**Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.**

**E' un servizio a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.**

**Rientrano nel Sostegno socio- educativo territoriale o domiciliare gli interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);**

**gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;**

**le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;**

**gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e sociosanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.**

**L' Assistenza Educativa Domiciliare (ADE) - art. 87 bis R.R. 4/2007: Il servizio viene erogato presso il domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale in cui vi sono uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali. Le attività di sostegno scolastico e di affiancamento nei compiti scolastici non rientrano tra le prestazioni di questo servizio. Nel 2021 si registrano 74 nuclei familiari che hanno usufruito del Servizio ADE.**

**Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori.**

**Non rientrano tra le prestazioni del servizio ADE le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.**

**Il servizio per l'integrazione scolastica (art. 92 R.R. 4/2007) dei diversamente abili è finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la Scuola per l'infanzia e l'Università. Sono prestazioni del servizio di integrazione scolastica: il sostegno socio-educativo; il trasporto scolastico; l'acquisto di attrezzature tecniche e sussidi didattici per l'integrazione scolastica e le attività collegate, comprese le attività sportive; le attività didattiche di sostegno con personale specializzato; il sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per il rapporto dei soggetti diversamente abili con i loro nuclei familiari e con il gruppo-classe. Ai sensi della L. 104/1992, al fine di garantire alle persone in situazione di handicap il diritto all'educazione scolastica nelle forme di apprendimento, comunicazione, autonomia e socializzazione, durante l'a.s. 2022/2023 l'Ambito ha fornito a 186 alunni il servizio di assistenza individualizzato nelle scuole di ogni ordine e grado, così come meglio dettagliato nella tabella seguente:**

**Beneficiari integrazione scolastica anno 2022/2023**

COMUNI	NUM. ALUNNI ASSISTITI scuola dell'infanzia (a.s. 2022/2023)	NUM. ALUNNI ASSISTITI scuola primaria (a.s. 2022/2023)	NUM. ALUNNI ASSISTITI scuola media inferiore (a.s. 2022/2023)	NUM. ALUNNI ASSISTITI scuola media superiore (a.s. 2022/2023)	TOTALE
Cellino San Marco	2	5	6	0	13
Erchie	2	8	7	0	17
Latiano	5	11	5	0	21
Mesagne	7	27	16	0	50
San Donaci	1	9	0	0	10
San Pancrazio Salentino	5	11	4	0	17

San Pietro Vernotico	0	9	5	0	14
Torchiarolo	0	4	5	0	9
Torre Santa Susanna	5	11	4	0	20
Totale ATS BR 4	27	95	47	0	171

## **Responsabilità familiari e servizi per la prima infanzia**

Nell'ambito delle responsabilità familiari si richiama l'attenzione sui servizi per la prima infanzia. Un ruolo centrale all'interno delle azioni messe in atto per sostenere politiche di sostegno al carico di cura e alle responsabilità familiari in una prospettiva di conciliazione dei tempi di vita-lavoro è assunto dai servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido/sezione primavera), come previsto dall'art. 53 del R.R. 4/2007, e dal centro ludico prima infanzia (art. 90 del R.R. 4/2007).

In coerenza con gli obiettivi di servizio, il rafforzamento della domanda è avvenuto attraverso lo strumento del Buono Servizio, che troverà copertura anche per il prossimo triennio. Si tratta di un titolo d'acquisto differito in favore di nuclei familiari per l'abbattimento dei costi di frequenza dei minori presso i servizi educativi per l'infanzia rientranti nel Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, autorizzati ai sensi degli artt. 53, 90 e 101 del R. R. 4/2007, accreditati in virtù dell'iscrizione al Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

## **Supportare le famiglie e le reti familiari**

Le politiche familiari progettate ed erogate per stimolare la capacità delle famiglie di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile è un tema dell'inclusione sociale intesa come strategia unitaria e condivisa per la costruzione dei sistemi di welfare, che deve rispondere in modo integrato alla pluralità dei bisogni dei beneficiari, in particolar modo quelli più fragili.

Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per la crescita economica, la coesione territoriale e il superamento delle disuguaglianze ed in quest'ottica la partecipazione delle famiglie ai percorsi di intervento mira a valorizzare e sostenere in particolare le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

## **Risultati Attesi**

**Aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri per le Famiglie.**

**Sostegno alla genitorialità e mediazione familiare.**

**Riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi.**

## **Azioni da realizzare**

**I servizi di sostegno alla genitorialità sono servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.**

**Il servizio di supporto alle famiglie e alle reti familiari offre prestazioni al sostegno alla famiglia e alla genitorialità favorisce i percorsi d'orientamento e d'informazione per genitori con figli minori;**

**le consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti; il potenziamento e la valorizzazione dei servizi offerti dai Consultori Familiari;**

**l'organizzazione e la promozione di sportelli per il sostegno alla relazione genitori/figli; il sostegno e l'assistenza agli insegnanti nella programmazione delle attività scolastiche extracurricolari; l'assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e a neo-genitori, in ambiti d'intervento diversi da quelli sanitari; l'attività d'informazione e di prevenzione alle malattie sessualmente trasmesse e alle patologie genetiche; le attività di prevenzione e le azioni di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico.**

**Il servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità deve essere prestato da un'equipe integrata di professionalità che, secondo le rispettive competenze, deve comprendere lo psicologo, il pedagogo, l'educatore professionale e l'assistente sociale, nel rispetto delle competenze e degli interventi specifici.**

**Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"**

**Nell'ambito delle azioni di monitoraggio dei servizi rivolti alle famiglie e di formazione degli operatori, è stata prevista la valorizzazione dell'esperienza maturata in diversi Ambiti territoriali circa l'utilizzo del modello "P.I.P.P.I.", con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso.**

**In un'ottica preventiva e non riparativa, si punta non solo sulla riqualificazione dei servizi comunitari a carattere residenziale e semiresidenziale a ciclo diurno per minori, per una più efficace presa in carico dei minori fuori famiglia (MFF) ma anche sull'attivazione di percorsi e progetti personalizzati in grado di soddisfare i bisogni dei minori e dei loro nuclei d'origine, allo scopo di prevenire l'allontanamento e l'istituzionalizzazione e garantire il diritto del minore vivere in una famiglia.**

### **Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza**

**Potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie: (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare;**

**Sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo.**

**Riduzione inserimenti minori in strutture residenziali.**

### ▪ **L'invecchiamento attivo**

**La definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (2002) definisce l'*invecchiamento attivo* come "il processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane".**

**Il decremento del tasso di natalità trova la sua specularità nel crescente processo di invecchiamento della popolazione, che pone l'Italia al quarto posto, rispetto ai 36 paesi OCSE, per quel che riguarda l'aspettativa di vita, con una media di 83 anni. La crisi demografica è una delle principali preoccupazioni del nostro tempo, che l'emergenza sanitaria da Covid-19 rischia di aggravare con risvolti significativi sulla crescita e l'economia del nostro Paese.**

**Quello della partecipazione attiva degli anziani alla società, nei suoi vari ambiti e sfaccettature, è uno dei più attuali e importanti temi tra quelli posti dalla sfida dell'invecchiamento della popolazione. Il fatto che le persone vivano più a lungo è, di per sé, un elemento positivo, ma è di tutta evidenza che un rapido invecchiamento della popolazione richiede un'azione pubblica concertata per favorire l'integrazione generazionale e promuovere un invecchiamento attivo che contrasti le conseguenze, potenzialmente negative, per gli standard di vita, il welfare, l'occupazione ed il sistema previdenziale e le finanze pubbliche.**

**Sulla base delle suddette considerazioni, nella costruzione del nuovo piano di zona, si intende perseguire o potenziare i seguenti obiettivi tematici:**

**Potenziamento della presa in carico ADS con estensione della platea attuale di persone anziane;  
Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente;**

*Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane;*

**Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo**

**Incremento e consolidamento della rete delle associazioni delle famiglie e delle persone anziane.**

*Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.*

Promozione di percorsi formativi di alfabetizzazione in diversi ambiti.

Incremento delle università della terza età e dei centri aggregativi ludico ricreativi.

### ▪ **Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza**

le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità devono garantire non discriminazione all'accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell'assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socio-assistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia.

### **Azioni da realizzare**

Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"  
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno

Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti.

Graduale passaggio dal modello di cura prestazionale al modello di cura multidimensionale.

Potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento della ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati.

Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l'estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio pro-utente mediante utilizzo risorse ordinarie (FNPS, FNA) e straordinarie (PNRR).

### **Azioni da realizzare**

Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed

**integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate**

**Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità.**

**Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di vita indipendente;**

**Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per dopo di noi ex L.n. 112/2016;**

**Sperimentazione di azioni e attività specifiche ( tirocini, orientamento, formazione, etc) tese a migliorare e potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.**

### **Azioni da realizzare**

**Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)**

**Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale.**

**Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio. Incremento dello standard orario di erogazione del servizio.**

**Regolamento di servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni scolastiche.**

### **Azioni da realizzare**

**Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni**

**Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali;**

**Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.**

**Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari.**

**Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in dimissioni protette beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) e integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative.**

**Consolidamento dei servizi per la non autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il decreto del Fondo Non Autosufficienza 2022-2024.**

**Attuazione della misura Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare.**

## **I servizi domiciliari**

**La domiciliarità ha rappresentato e continua a rappresentare un'azione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale di welfare. Nel corso del triennio 2021-2022 è stata data particolare attenzione allo sviluppo e al potenziamento di una rete adeguata di servizi domiciliari nelle diverse aree di bisogno: anziani e disabili parzialmente/non autosufficienti, minori e famiglie.**

**Nel triennio considerato gli interventi domiciliari sono stati garantiti a mezzo dei seguenti servizi:**

- Cure Domiciliari Integrate (CDI) - art. 88 del R.R. n. 4/2007 e D.G.R. n.750/2015 “Linee guida regionali per le cure domiciliari integrate”: Rimangono il servizio che maggiormente si caratterizza per la forte valenza integrativa delle prestazioni. Sono interventi che assicurano prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative, socio-sanitarie e socio-assistenziali in forma integrata secondo Piani Assistenziali Individualizzati, in seguito ad una Valutazione Multidimensionale e Multidisciplinare condotta attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati - S.Va.M.A/S.Va.M.Di. - finalizzati ad esaminare le specifiche aree funzionali e a identificare i bisogni assistenziali sanitari e sociali della persona. Alle Cure Domiciliari si affiancano i servizi domiciliari a valenza socio-assistenziale, identificati come SAD, al fine di completare il pacchetto degli interventi socio-sanitari.

**Con il nuovo Piano di Zona si intende consolidare il sistema di offerta domiciliare integrato attraverso l'appropriatezza dei livelli di cura (l'attività di verifica è stata già avviata nel corso del 2017 a favore di disabili under 65 anni). Il Servizio è gestito dal Consorzio dell'ATS BR 4 attraverso procedure pubbliche di affidamento a terzi. Circa 200 persone non autosufficienti necessitanti di cure e prestazioni a lungo termine presso il proprio domicilio sono in carico ai Servizi Cure Domiciliari di Ambito a supporto del Servizio Cure Domiciliari Integrate ADI/CDI. Dalla tabella di seguito riportata si evince che al 2021 gli utenti che hanno beneficiato del Servizio ADI e**

- SAD - art. 87 del R.R. 4/2007: Il Servizio di Assistenza Domiciliare è destinato ad anziani, diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e ad altre persone in difficoltà che versano in condizioni di marginalità sociale determinate da disagio socio-economico, o del tutto prive di supporto familiare. Il SAD è orientato al solo supporto socio-assistenziale attraverso la

**predisposizione di un piano di assistenza individualizzato e di presa in carico dell'utenza, garantendo:**

- Prestazioni di aiuto domestico finalizzate a favorire o conservare l'autosufficienza dell'anziano;
- prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- sostegno alla mobilità personale, trasporto e accompagnamento per persone anziane e diversamente abili parzialmente non autosufficienti che, a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale;
- prestazioni di aiuto per le famiglie che assumono compiti di cura e accoglienza dei soggetti destinatari del servizio.

## **I servizi comunitari a ciclo diurni**

**Nell'ambito dei servizi comunitari a ciclo diurno gli obiettivi realizzati riguardano il potenziamento e consolidamento: dei Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi (art. 60 R.R. 4/2007) e dei Centri Diurni Integrati per le demenze (art. 60 ter R.R. 4/2007), in particolare attraverso la misura dei Buoni Servizio, dei percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi privi del supporto familiare (Pro.V.I. e Dopo di Noi), così come l'assistenza specialistica rivolta agli studenti diversamente abili e, in tema di contrasto alla violenza, l'équipe integrata abuso e maltrattamento ed il centro antiviolenza.**

**I servizi comunitari a ciclo diurno e quelli ad essi connessi rappresentano una valida alternativa all'istituzionalizzazione delle fasce di popolazione a più alta vulnerabilità sociale, quali ad esempio gli anziani e le persone con disabilità, prive di reti sociali di sostegno. La rete dei servizi comunitari offre inoltre un indispensabile supporto alle famiglie nel lavoro di cura e nelle responsabilità genitoriali. I Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi attivi nel territorio dell'ATS BR 4 risultano essere n. 7, mentre sono presenti 2 Centri Diurni Integrati per le demenze. Il servizio di trasporto sociale garantisce lo spostamento di persone con ridotta mobilità presso i servizi diurni e le strutture riabilitative. Il servizio attivo e gestito dall'ASL territoriale prevede una compartecipazione di spesa da parte dei Comuni dell'Ambito,**

## **Strutture residenziali**

**Nell'ultimo triennio l'Ambito ha provveduto all'accoglienza residenziale, attraverso la definizione di un piano personalizzato, di persone, siano esse minori, adulti o anziani, in condizione di particolare bisogno e fragilità, prive di validi riferimenti familiari e di rete sociale di supporto.**

**Il servizio prevede la possibilità di organizzare, per specifiche necessità, anche attività in piccoli gruppi di utenti minori e disabili, con adeguato numero di educatori, al fine di stimolare la socializzazione e la definizione di buone regole di cooperazione e convivenza e di sperimentare, in un contesto più allargato, forme diverse di autonomia e di apprendimento e interventi rivolti al sostegno educativo all'interno di nuclei familiari che presentano carenze nelle capacità genitoriali.**

**Il numero rilevante di minori affidati ai Servizi Sociali su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile rende necessaria per i Comuni afferenti all'ATS BR 4 - gravati dall'onere di garantire il pagamento delle rette di ricovero per l'inserimento in strutture - la realizzazione di un sistema di offerta più centrato verso attività di inclusione sociale e di domiciliarità assistita anziché sulla residenzialità.**

## **■ La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà**

**Le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale sono state negli anni ri-orientate. Le politiche di sostegno al reddito che in passato agivano solo a fronte del verificarsi a fronte del verificarsi dello stato di povertà sono ora orientate verso interventi cosiddetti di empowerment della persona, volti a predisporre le condizioni per un rapido ingresso o reintegro nel mondo del lavoro rimuovendo eventuali ostacoli o disincentivi di natura culturale, sociale e familiare (politiche attive).**

**In questo quadro si colloca la programmazione del presente PDZ che mira a delineare le azioni nel campo della lotta alla povertà e del contrasto alle povertà nel rispetto di quanto definito a livello Nazionale e Regionale.**

### **Interventi di contrasto alla povertà**

**Rientrano in quest'ambito d'intervento tutte le misure rivolte a particolari fasce di popolazione in condizioni di fragilità sociale le cui opportunità di scelta e di azione sono fortemente condizionate dall'insufficienza di reddito e dalla precarietà della propria condizione sociale e di salute, a forte rischio di esclusione, marginalità sociale e povertà. Tradizionalmente le misure volte al contrasto della povertà sono rappresentate dai contributi economici che possono avere carattere continuativo, temporaneo, straordinario ed integrativo disciplinati dal Regolamento Unico di Ambito allegato al presente Piano di Zona. Altre forme di assistenza economica sono erogate in forme alternative quali i buoni pasto/viveri.**

**Con l'emergere delle nuove povertà, che richiedono l'adozione di un quadro interpretativo che non considera soltanto l'aspetto economico ma anche le nuove dimensioni del fenomeno (culturali, sociali, politiche e personali), nel 2019 è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza (RdC) quale misura universale di politica attiva del lavoro che abbina l'erogazione di un sussidio economico all'adesione del nucleo familiare ad un progetto personalizzato di attivazione sociale o lavorativa.**

**La Regione Puglia ha continuato ad erogare il Reddito di Dignità pugliese (ReD), al fine di promuovere l'inclusione sociale attiva dei soggetti che si trovano in difficoltà economica. Il Reddito di Dignità non è solo un sussidio economico, ma un programma di inserimento socio-lavorativo.**

**In attuazione della L. n. 33/2017 “Legge delega per il contrasto alla povertà”, della L.R. n. 3/2016 “Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva” e del R.R. attuativo n. 8/2016, il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione.**

**La misura introdotta in Puglia ripropone i requisiti economici e patrimoniali d'accesso che erano stati previsti per il SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva), eliminando però i requisiti categoriali e prevedendo l'estensione della platea dei beneficiari anche ai nuclei unipersonali o ai nuclei in cui sono assenti minori o disabili. Le procedure di accesso sono state programmate in modo da facilitare il coordinamento e permettere agli operatori di indirizzare i potenziali beneficiari verso la misura più appropriata (nazionale o regionale) in modalità di coordinamento fra le due procedure.**

**L'intervento della Regione migliora, così, la capacità protettiva del sistema di protezione del reddito e di contrasto alla povertà aumentando la platea dei beneficiari e/o rafforzando il contributo economico**

**Si conferma ancora una volta la necessità di creare percorsi differenziati, in grado di poggiare sulle caratteristiche socio-economiche del territorio. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni, tra cui: i Progetti per la Vita indipendente, gli assegni di cura, i buoni servizio. Contrastare “le povertà” attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento. Si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:**

- La Porta Unica di Accesso (PUA), quale canale unico di accesso alle prestazioni sociosanitarie attivo presso i nove Comuni dell'Ambito ed il Distretto Socio-Sanitario;
- l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), quale organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei Percorsi Assistenziali Individualizzati (PAI);
- regolamentare il funzionamento della PUA recependo le indicazioni regionali in materia (linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari – D.G.R. n. 691/2011).

## ▪ **La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà estreme**

La tematica del Contrasto alla Povertà prevede interventi finalizzati a ridurre la povertà intesa non solo come precarietà economica, ma anche come deprivazione culturale e carenza di legami familiari e sociali. Tra gli obiettivi del welfare locale inclusivo c'è quello di costruire percorsi di integrazione e reinserimento socio- lavorativo di soggetti svantaggiati e potenziare i servizi, le strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali, abitative. Inoltre si promuove il contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici recuperando le eccedenze.

Gli interventi ed i servizi di contrasto alla povertà riguardano le politiche attive del lavoro e di sviluppo locale, le politiche formative e le politiche di conciliazione tra partecipazione al mercato del lavoro e la responsabilità di cura familiare, nella misura in cui molta povertà è dovuta all'esclusivo impegno domestico delle madri, specie nel caso di famiglie con un solo genitore e nelle famiglie numerose. Il fenomeno della povertà assume contorni differenti e non sempre è facile determinarne la presenza facendo esclusivo riferimento agli indicatori economici. Il Piano di Zona riconosce l'esistenza di nuove forme di povertà, le cui cause e a volte gli esiti s'identificano con eventi quali il distacco progressivo dalle reti parentali ed amicali e la difficoltà nella ricerca di un impiego, ciò che determina per chi ne è coinvolto il rischio di cadere in un circolo vizioso di assistenzialismo permanente da cui difficilmente se ne vuole uscire.

I primi LEPS definiti nell'ambito del contrasto alla povertà sono costituiti dal sostegno economico, istituito inizialmente con la misura del Reddito di Inclusione (ReI) e poi rafforzato con il Reddito di Cittadinanza (RdC). Attraverso la quota del Fondo Povertà sono finanziati la definizione dei patti per l'inclusione sociale e gli interventi e servizi sociali necessari a sostenere le famiglie nel percorso verso l'autonomia.

### *Pronto intervento sociale*

Il pronto intervento sociale compreso fra i servizi del welfare d'accesso viene individuato quale intervento come LEPS da garantire. Il Servizio può avere riflessi trasversali a tutta l'offerta di servizi sociali, servizi per la povertà e la marginalità estrema.

L'Ambito territoriale per il triennio si prefigge di raggiungere, attraverso misure di contrasto alla povertà, i seguenti obiettivi:

- Erogazione di servizi sociali, socio - educativi e sociosanitari, attivazione di interventi volti a favorirne l'accessibilità, al fine di contrastare la marginalità sociale, rispondere ai fabbisogni, anche di cura, della popolazione più fragile, e promuovere la qualità della vita del nucleo familiare;
- attivazione di politiche attive per il lavoro e politiche formative rivolte a favorire l'inserimento socio lavorativo e l'empowerment personale e professionale, nonché ad accrescere le opportunità di accesso al mondo del lavoro e di accompagnamento all'auto

**impresa, in favore di soggetti svantaggiati in condizioni di rischio di disagio sociale ed economico;**

- attivazione di percorsi di tirocinio di orientamento, formazione, inserimento e/o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali, come disciplinato dall'art. 1, co. 1 lett.d, della legge regionale 5 agosto 2013, n. 23;
- attivazione di misure di micro credito sociale e altri strumenti di micro finanza a supporto dei percorsi di attivazione connessi, a titolo esemplificativo, all'autocostruzione o social housing, all'auto impresa, al superamento di condizioni di particolare e transitoria difficoltà;
- misure di sostegno per l'accesso alla casa e per la riqualificazione dei contesti abitativi;
- percorsi sperimentali per la attivazione di una piattaforma regionale per la condivisione e la valorizzazione delle risorse individuali al servizio delle comunità locali, in ottica di mutuo- aiuto per favorire comunità accoglienti, strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, condivisione di risorse individuali per interessi collettivi, percorsi di cittadinanza attiva.

**La promozione di politiche attive orientate all'inclusione sociale rappresenta la principale finalità del Piano di Zona relativamente a tale area prioritaria, da cui discendono i seguenti obiettivi specifici:**

### **Azioni da realizzare**

A. Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), per poter beneficiare anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze;

B. Costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;

C. Sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.

**Per contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale si deve favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.**

**Accessibilità ai diritti esigibili - residenza per le persone senza fissa dimora.** Individuato come LEPS quello di garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono a proprio domicilio, anche se prive di un alloggio, servizi che permettano di rendere effettivo il diritto all'iscrizione

**anagrafica, compreso il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni di tipo istituzionale. Tali servizi verranno sostenuti con risorse del Fondo Povertà.**

**Centro servizi per il contrasto alla povertà. Obiettivo è quello di assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, anche al fine di favorire l'accesso integrato alla intera rete dei servizi. Centri servizi dedicati al contrasto della povertà e della marginalità, anche estrema, che costituiscano luoghi dove oltre alla presa in carico sociale si possano offrire altri tipi di servizio (distribuzione beni, mensa, orientamento al lavoro, servizi di fermo posta, etc.) sia erogati direttamente dai servizi pubblici che dalle organizzazioni del terzo settore.**

**Interventi di sostegno materiale come servizi di supporto in risposta ai bisogni primari (distribuzione viveri, distribuzione indumenti, distribuzione farmaci, docce e igiene personale) attività che durante la crisi associata al Covid-19 hanno mostrato ancor di più la loro importanza**

### **■ La promozione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori**

*Centri antiviolenza e case rifugio al fine di:*

**Consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nei territori evitando che questo si basi sul contributo volontario degli operatori, migliorando la qualità e la continuità degli interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili alle donne.**

**Consentire ai centri antiviolenza di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti antiviolenza locali.**

**Garantire l'autonomia operativa ai CAV, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione.**

**Qualificare il lavoro e gli interventi del personale impiegato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio.**

**Rafforzare il lavoro di rete fino alla definizione di protocolli operativi di intervento.**

*sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza per raggiungere la platea delle donne seguite dalla rete antiviolenza in situazioni di disagio socio-economico per sostenere la sussistenza e l'autonomia. Aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione delle donne vittime di violenza uscite dal mercato del lavoro o mai entrate.*

**Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva.**

**Favorire la consapevolezza rispetto alle condotte violente, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.**

**Modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva.**

**Aumentare le capacità di intercettare gli autori di comportamenti violenti per orientarli al cambiamento e favorire l'invio al servizio CAM.**

**Aumentare il livello di sicurezza delle vittime.**

**Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori d'età.**

**Aumento della capacità di integrazione sociosanitaria, a livello locale, per garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto, sostegno e cura delle vittime di violenza.**

**Migliorare il lavoro integrato e multidisciplinare di rete.**

**Far emergere il fenomeno del maltrattamento/violenza in danno dei minori.**

**La strategia avviata dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, ha l'obiettivo di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, provando a sostenere e a dare continuità alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio, mettendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne, sole o con figli e garantendo la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.**

**Il Consorzio dell'ATS BR4 è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (Del G.R. n. 1878/2016) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata.**

**Dai tavoli di concertazione sono emersi i seguenti bisogni:**

- consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;
- potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle vittime di violenza.

**In conformità e in attuazione di quanto previsto dal V Piano Regionale in materia, ed in continuità con le azioni e gli obiettivi avviati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, sono da perseguire i seguenti obiettivi:**

- consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;
- attuare le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (Del G.R. n. 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;

- strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le “reti territoriali anti violenza” al fine di consentire un’adeguata e integrata presa in carico e l’effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza;
- favorire l’emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni;
- potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza;
- promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione.

## **La prevenzione delle dipendenze patologiche**

**In riferimento alla prevenzione delle dipendenze patologiche il nostro Consorzio ha previsto, in linea anche con il nuovo Piano Sociale Regionale, prestazioni integrate di tipo socio-educativo favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale, informazione e consulenza ai singoli utenti ed alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di "auto-aiuto". Un processo, dove, diversi soggetti pubblici e privati, hanno reso possibile affrontare con rigore metodologico e scientifico tutti gli aspetti connessi all’uso e abuso di sostanze.**

**La effettiva pari titolarità, degli attori coinvolti ha già permesso, nei primi piani di Ambito, di realizzare un programma di interventi coerenti e coordinati. In particolare si è seguita e si seguirà una politica sociale volta a costruire un programma unitario e condiviso tra AMBITO territoriale e DISTRETTO Socio Sanitario nello specifico del Ser.D. e CSM operanti attraverso un Protocollo operativo tra gli enti coinvolti fissandone obblighi ed impegni reciproci in riferimento a:**

- modalità di presa in carico integrata a garanzia della continuità assistenziale**
- modalità di integrazione e coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate**
- riqualificazione del personale sanitario e sociale**
- strumenti di verifica e valutazione dei progetti**

**L’area in oggetto necessita di interventi relativi alla PREVENZIONE PRIMARIA per favorire percorsi di crescita e di conoscenza sviluppando interventi in campo culturale e sociale attraverso cui le nuove generazioni possano costruire il proprio futuro personale e professionale. Fanno parte della prevenzione primaria interventi finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione di azioni a rischio, attuando un’informazione corretta e capillare sugli effetti nocivi dell’uso di droghe e/o sull’adozione di comportamenti di dipendenza e antisociali al fine di aumentare i livelli di conoscenza riguardo la gestione della propria salute offrendo anche spazi di accompagnamento e di sostegno per situazioni di difficoltà e di disagio.**

**Nella progettazione d'interventi socio-sanitari di cura e prevenzione è dunque necessario avvalersi di una metodologia di lavoro che tenga conto dei criteri di concertazione, progettazione e programmazione congiunta con l'obiettivo finale di pervenire ad una riqualificazione del sistema**

**dei servizi socio - assistenziali - sanitari - educativi esistenti, alla valorizzazione ed alla scoperta delle reti territoriali di riferimento.**

**Tra gli obiettivi tematici possiamo individuare:**

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni sociosanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche e le azioni di prevenzione rispetto a tutte le dipendenze patologiche (droghe, alcool, ludopatie, ...).

**Rispetto al tema della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, risulta che ad oggi ci sono sempre più persone che amano il gioco d'azzardo nonostante le crescenti difficoltà economiche delle famiglie. L'aumento del numero di giocatori è stato determinato da più fattori come la continua differenziazione dei giochi esistenti e la diffusione capillare dei luoghi dove giocare. Il gioco, che costituisce per molti un semplice strumento di piacere legato ad alcuni momenti della vita, per altri può diventare una malattia caratterizzata da dipendenza e da importanti problemi psicologici oltre che da risvolti dannosi a livello economico lavorativo e sociale.**

**Nella maggior parte dei casi i giochi d'azzardo e le scommesse sportive rappresentano una forma di divertimento praticata occasionalmente. In alcuni casi però tale pratica può sfuggire al controllo del giocatore, diventando una forma di droga.**

- Realizzare campagne informative sulle conseguenze derivanti da comportamenti di dipendenza patologica in collaborazione dei servizi sanitari del Ser.D. e del DSM.
- Favorire l'inserimento lavorativo protetto, attraverso progetti individualizzati di reinserimento sociale.

**La finalità complessiva è quella di disegnare un sistema di offerta meno centrato sull'ospedalizzazione e sulla residenzialità e più spostato verso attività di inclusione sociale e domiciliarità assistita.**

## ■ Le pari opportunità e la conciliazione vita lavoro

**Nonostante un contesto normativo particolarmente avanzato e di significativi investimenti da parte della Regione Puglia, tuttora si registrano livelli di divario di genere importanti, che investono le donne in tutte le dimensioni: politica, sociale, culturale ed economica, ma anche una disuguaglianza territoriale che naturalmente acuisce ancora di più la disuguaglianza di genere. Per far fronte a questa annosa criticità, si necessita di una programmazione multidisciplinare in grado di affrontare l'emergenza in corso, improntata alla parità di genere e alle pari opportunità. Negli ultimi anni sono state numerose le iniziative che hanno inteso favorire l'uguaglianza tra uomini e donne attraverso misure per la condivisione dei carichi di cura e delle responsabilità familiari tra i partner, la promozione di sistemi di welfare aziendali e territoriali, dei tempi di fruizione dei servizi, la promozione di un linguaggio di genere, la lotta alle discriminazioni volte a perseguire il più generale obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione, donne e uomini.**

**Si prevedono interventi che mirano a diverse aree tematiche:**

**Qualità della vita**

**Qualità del lavoro**

**Lotta alla violenza di genere**

**Tutta la futura programmazione delle politiche sociali è ispirata dalla volontà e convinzione che non vi sia sviluppo senza equità. Le linee strategiche costituiscono una prospettiva irrinunciabile per la costruzione di un moderno ed efficace sistema di welfare votato alla tutela piena dei diritti di cittadinanza.**

**Costruire e mantenere un sistema innovativo ed integrato, che parta dall'educazione fin dalla nascita, in coerenza con la riforma del Sistema integrato da zero a sei anni, è l'obiettivo per garantire a tutte le bambine ed i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, per rompere il più precocemente possibile la trasmissione intergenerazionale della povertà. La garanzia della qualità dei servizi offerti alle famiglie si deve leggere in un quadro di integrazione tra politiche pubbliche e private del settore, ma soprattutto serve per diffondere una cultura educativa di qualità presso le famiglie e le istituzioni, attraverso la costruzione di una policy "unitaria" sulle politiche sostenibili per l'offerta di contesti educativi di qualità. Tra gli obiettivi centrali c'è il perseguimento della parità di genere e della piena attuazione del principio di pari opportunità per tutti, nella consapevolezza che, in assenza di gender equality, non può essere attuata alcuna strategia di sviluppo.**

**Si auspica pertanto un'integrazione delle politiche sociali con quelle dell'istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell'ambito del sistema integrato 0-6, attraverso:**

- la definizione di strumenti e risorse per orientare la progressiva istituzione di un sistema integrato
- garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa;
- implementazione del sistema con servizi e prestazioni per la prima infanzia 0-6.
- implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro, dando continuità agli interventi finalizzati a introdurre e rafforzare modelli di organizzazione del lavoro e promozione di

**politiche family friendly, da parte delle aziende, insieme alla crescita dell'infrastrutturazione sociale, sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità;**

- Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità, anziani;
- Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher;
- Aumentare il numero di imprese che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita lavoro;
- Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie nella loro capacità di acquisto di prestazioni socioeducative e ludico-ricreative per prima infanzia (0-36 mesi) e per minori fino ai 14 anni, con uno strumento flessibile come il voucher. In particolare si sperimenterà l'introduzione del voucher per il servizio baby-sitting e supporto educativo per i minori da 3 mesi a 14 anni.
- Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza. Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021 sia per i bambini 0-36 mesi che per i minori tra i 3 e gli 11 anni al fine di orientare verso la fruizione di servizi essenziali per la crescita dei minori.
- Erogazione di Buoni servizio per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia. Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021 sia per persone con disabilità (ivi inclusi i bambini e i ragazzi) sia per persone anziane non autosufficienti, da accogliere all'interno della rete dei servizi riconosciuti.
- Misure per la flessibilità e la conciliazione per le donne professioniste e per le lavoratrici autonome. La qualità del lavoro delle donne libere professioniste, imprenditrici e lavoratrici autonome richiede uno sforzo aggiuntivo per implementare strumenti territoriali che favoriscano la conciliazione e sostengano le piccole imprese e gli studi professionali anche nella sostituzione, per malattia o per maternità o per congedo parentale.
- Diffusione di Piani di Welfare aziendale. L'intervento intende supportare la diffusione del welfare aziendale nel tessuto produttivo pugliese quale strumento volto a favorire la conciliazione vita-lavoro e l'adozione di modelli di organizzazione del lavoro più equi ed inclusivi.
- Sostegno alla flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI. L'intervento intende supportare l'adozione nel tessuto produttivo di modelli di organizzazione del lavoro più equi, inclusivi e sostenibili per tutti, improntati alla de-standardizzazione degli orari e/o delle modalità di lavoro e all'innovazione organizzativa.
- Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura. L'intervento intende supportare l'adozione nel tessuto produttivo di progettualità volte alla destrutturazione degli stereotipi connessi al lavoro di cura e all'estensione delle tutele volte a favorire la gestione condivisa dei carichi di cura tra i generi.
- Promozione della certificazione family e conseguenti sistemi premianti per le Imprese Family Friendly. L'intervento prevede l'attribuzione di punteggi aggiuntivi negli Avvisi rivolti alle imprese che abbiano adottato al proprio interno modelli di organizzazione orientati a supportare la ricerca di un migliore equilibrio vita-lavoro vita lavoro e/o piani di azione volti a sostenere la gestione condivisa della cura.

- Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità. Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne in difficoltà per promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle donne in età lavorativa, l'inclusione sociale delle donne più anziane, sole, senza figli e con pensione minima. L'obiettivo è accompagnare le donne in condizioni di fragilità nelle diverse fasi della loro vita promuovendo politiche e azioni integrate che vanno da interventi per la stabilità alloggiativa, a percorsi di sostegno alla qualificazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro per le donne più giovani, altri servizi ad hoc tarati sulle diverse esigenze rilevate.

**Le criticità che emergono per quanto riguarda la tematica delle pari opportunità e la conciliazione vita lavoro mettono in risalto la necessità di incrementare l'offerta di servizi finalizzati al supporto alla genitorialità e di conseguenza alla prevenzione del disagio giovanile. Si propone:**

- di rafforzare il sistema infra strutturale di servizi per i minori, adulti con problematicità, anziani;
- di sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher;
- di implementare e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro

**2.2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionali.**

<b>Interventi e servizi sociali</b>		<b>LEPS</b>	<b>Potenziamenti</b>	<b>ODS Regionali</b>	<b>PROPOSTE</b>
A.1	Segretariato sociale	Rete di Segretariato sociale			Sono in corso di attivazione le procedure per il potenziamento ed il consolidamento del servizio di Segretariato sociale e PUA
		Rete di accesso integrato (attivazione PUA-UVM in ogni Ambito)			
A.2	Servizio sociale professionale	Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 A.S. Ogni 5.000 abitanti)			
		Supervisione personale servizi sociali			
A.3	Centri anti violenza e rete territoriale anti violenza			Sostegno e rafforzamento della rete dei Centri anti violenza (cofinanziamento da parte di ogni AT del programma anti violenza e Accordo/Disciplinare con Regione Puglia e CAV per operatività della rete anti violenza locale – Protocolli di rete). Costituzione e funzionamento dell'equipe integrata (ex Del. G.R. n. 1678/2016) per la presa in carico dei minori	Servizi già in essere che si rafforzeranno e si confermeranno con il nuovo PDZ

B.1	Integrazioni al reddito			Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (RED)	Servizi già in essere con l'Avviso 3.0 II edizione che sarà riconfermati con il nuovo Avviso regionale
				Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (Donne vittime di violenza)	
B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete di ADE (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)			Si riconferma il servizio già avviato con il precedente PDZ. Per quanto concerne il progetto PIPPI si prevederà un potenziamento del servizio con i fondi PNRR

B.3	Sostegno socio-educativo scolastico		Get up – Promozione rapporti scuola-territorio		Si prenderanno in esame le proposte progettuali emerse nei tavoli tematici
				Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica	Si conferma il servizio di integrazione scolastica già avviato nel precedente PDZ.
B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)			FONDI PNRR
		Potenziamento della rete di Centri famiglie (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)			
		Potenziamento dei servizi di mediazione familiare (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)			
			Garanzia infanzia/dote educativa/servizi innovativi per minori		Si conferma il servizio di dote educativa già avviato nel precedente PDZ
				Potenziamento dei percorsi di affido familiare (per ogni Ambito territoriale occorre istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisporre un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura)	Si conferma il servizio già avviato nel precedente PDZ. E' stato presentato in Regione il progetto per i neomaggiorenni. Si intende potenziare i percorsi di affido ed istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie.
B.5	Attività di mediazione	Potenziamento della rete di mediazione culturale (solo per beneficiari RDC)			Si intende implementare il servizio con il Fondo Povertà
B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RDC)			
B.7	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Potenziamento della rete di PIS			FONDI PNRR
		Residenza fittizia			
			Potenziamento della rete di sostegno alimentare		
			Housing first		
			Potenziamento della rete di Centri servizi povertà/stazioni posta		
B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			Potenziamento della rete di associazioni per anziani	FONDI PNRR

				Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress)	
--	--	--	--	--	--

C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Dimissioni protette			Servizi già in essere da potenziare con risorse PAC II fase – Per il servizio di ADE Psicichi si terrà conto nella procedura di gara di personale qualificato di supporto al disagio psichico
		Potenziamento della rete di SAD (solo per beneficiari RDC)	Potenziamento della rete di SAD (per tutti)		
C.2	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari		Potenziare CDI		
C.3	Altri interventi per la domiciliarità	Dimissioni protette			
		Potenziamento della rete di servizi di prossimità (solo per beneficiari RDC)			
C.4	Trasporto sociale				E' in fase di sottoscrizione con l'ASL il protocollo di Intesa che definiranno le modalità operative. Si intende inoltre attivare in via sperimentale il trasporto di emergenza con relativi regolamenti

D.1	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa				VOUCHER
D.2	Centri con funzione socio-assistenziale				
D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario			Potenziamento Centri diurni anziani	
D.4	Centri servizi per povertà estrema				
D.5	Integrazione retta/voucher per Centri diurni				

E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza			Previsione del fondo di Ambito per inserimenti in Case rifugio anti violenza (in sinergia con quanto previsto in A3)	Servizio già in essere che si rafforzerà e si confermerà con il nuovo PDZ
E.2	Alloggi protetti				
E.3	Strutture per minori a carattere familiare		Progetto careleavers		Pagamento rette per interventi indifferibili con fondi comunali-Progetto careleavers

E.3	Strutture per minori a carattere familiare		Progetto careleavers		Pagamento rette per interventi indifferibili con fondi comunali- Progetto careleavers per affido e strutture per minori a carattere familiare
E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale				
E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario				
E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema				
E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti				Servizi per integrazione extracomunitari: mediazione culturale (ADE per minori extrac., mediazione linguistica)
E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali				INTERVENTI INDIFFERIBILI

F.1	Potenziamento professioni sociali		Potenziamento professioni sociali		-
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "Dopo di NOI"		Progetti di Vita Indipendente e per il "Dopo di NOI"	Azioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità	Si conferma il servizio già avviato nel precedente PDZ con potenziamento dei servizi con la LINEA D (Gruppi appartamento Dopo di Noi)
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura "care-giver" familiare			Sostegno al care-giver	Bando regionale già pubblicato. Gli Ambiti cureranno l'istruttoria e e tutti gli adempimenti necessari
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia			Potenziamento della rete di servizi sociali per la prima infanzia	BUONI INFANZIA (Risorse 4/17 anni + PAC + Buoni Infanzia 0/3 anni)
F.5	Centri per ascolto maltrattamenti (CAM)			Rafforzamento della rete di Centri ascolto maltrattanti (CAM)	Si attendono disposizioni regionali
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro			Potenziamento interventi e servizi di interventi conciliazione vita-lavoro	Potenziamento Nidi a gestione pubblica Risorse PAC – Buoni educativi zero tre – Buoni Infanzia 4-17
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI			Potenziamento di interventi di inclusione per LGBTI	-
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			Ufficio di Piano	

### CAP. III - LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

#### 3.1 La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024

- I servizi e gli interventi del fondo unico di ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ scheda A)

Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE
		22	23	24	1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	TOTALE
A.1.	Segretariato sociale (compreso PUA)	X	X	X	forma mista	1.795.107,33
A.2.	Servizio sociale professionale (compreso supervisione euro20.291,26)	X	X	X	forma mista	3.780.482,68
A.3.	Centri antiviolenza	X	X	X	forma mista	60.000,00
B.1.	Integrazioni al reddito					0,00
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	X	X	X	forma mista	600.000,00
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X	X	forma mista	3.226.138,69
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	X	X	X	forma mista	396.049,62
B.5.	Attività di mediazione	X	X	X	forma mista	0,00
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	X	X	X	forma mista	0,00
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	X	X	X	forma mista	364.078,72
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale					0,00
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale compreso Dimissioni protette e servizi di sollievo	X	X	X	forma mista	956.963,49
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	X	X	X	forma mista	90.000,00
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità					0,00
C.4.	Trasporto sociale					0,00
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa					0,00
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale					172.795,98
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario					0,00
D.4.	Centri servizi per povertà estrema					0,00
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni					0,00

E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	X	X	X	forma mista	420.000,00
E.2.	Alloggi protetti					0,00
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare					0,00
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale					0,00
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario					0,00
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema					0,00
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti					0,00
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali					0,00
F.1.	Potenziamento professioni sociali					0,00
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"					0,00
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare					0,00
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	x			forma mista	0,00
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)					0,00
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro					0,00
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI	X	X	X	forma mista	5.000,00
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	X	X	X	forma mista	345.000,00
<b>TOT</b>	<b>TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE</b>					<b>12.211.616,51</b>

**Gli ulteriori servizi a valenza comunale (scheda B)**

Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ			Modalità di gestione	TOTALE
		22	23	24	1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	
A.1.	Segretariato sociale					- €
A.2.	Servizio sociale professionale					- €
A.3.	Centri anti violenza					- €
B.1.	Integrazioni al reddito	X	X	X	forma mista	581.361,84 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	X	X	X	forma mista	2.750,00 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X	X	forma mista	37.390,00 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	X	X	X	forma mista	158.279,74 €
B.5.	Attività di mediazione					- €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	X	X	X	forma mista	333.525,00 €
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	X	X	X	forma mista	173.039,82 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	X	X	X	forma mista	32.862,91 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X	X	forma mista	32.975,10 €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	X	X	X	forma mista	100,00 €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità					- €
C.4.	Trasporto sociale	X	X	X	forma mista	283.271,28 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	X	X	X	forma mista	162.214,09 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	X	X	X	forma mista	8.000,00 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	X	X	X	forma mista	1.840,00 €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema					- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni	X	X	X	forma mista	8.000,00 €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza					- €
E.2.	Alloggi protetti					- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare					- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale					- €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario					- €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	X	X	X	forma mista	197.500,00 €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti					- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	X	X	X	forma mista	344.936,50 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali	X	X	X	forma mista	28.145,91 €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"					- €

F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare					- €
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	X	X	X	forma mista	1.450.142,96 €
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)					- €
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro					- €
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI					- €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	X	X	X	forma mista	49.295,02 €
<b>TOT</b>	<b>TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE</b>					<b>3.885.630,17 €</b>

### 3.2 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive ( politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria etc.):

➤ **Gli interventi finanziati con altre risorse (scheda C)**

Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE
		22	23	24	25	TOTALE
A.1.	Segretariato sociale					0,00
A.2.	Servizio sociale professionale					0,00
A.3.	Centri anti violenza					0,00
B.1.	Integrazioni al reddito					0,00
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	X	X	X	X	274.000,00
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico					0,00
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari					0,00
B.5.	Attività di mediazione					0,00
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	X	X			101.415,00
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme					112.650,00
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	X	X			37.528,49
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X	X	X	1.079.194,96
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari					0,00
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità					0,00
C.4.	Trasporto sociale					0,00

D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa					0,00
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale					0,00
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario					0,00
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	X	X	X	X	1.239.500,00
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni	X	X	X	X	725.914,02
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza					0,00
E.2.	Alloggi protetti					0,00
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare					0,00
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale					0,00
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario					0,00
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema					0,00
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti					0,00
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali					0,00
F.1	Potenziamento professioni sociali					0,00
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X	X	1.175.124,20
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	X	X	X	X	156.355,33
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	X	X	X	X	2.423.760,33
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)					0,00
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro					0,00
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI					0,00
ALT.1	Altri interventi (specificare progetto per la gestione dello spreco alimentare)	X	X			50.000,00
ALT.2	Altri interventi (specificare ___)					0,00
ALT.3	Altri interventi (specificare ___)					0,00
ALT.4	Altri interventi (specificare _____)					0,00
ALT.5	Altri interventi (specificare _____)					0,00
<b>TOT</b>	<b>TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE</b>					<b>7.375.442,33</b>

### 3.3 La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi)

<b><u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u></b>	<b>N. 1</b>
--	-------------

<b>SEGRETARIATO SOCIALE</b>
-----------------------------

#### LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS                                      Potenziamento                                      ODS Regionale                                      Specificità territoriale

#### AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

##### Sistema di welfare d'accesso

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Let./e</b>	<b>Titolo</b>
	A. 1.	SEGRETARIATO SOCIALE
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Offrire un efficace sistema di accesso a carattere universalistico, capace di raggiungere tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento tra tutti i servizi volti ad assicurare la presa in carico e la successiva gestione del caso.	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Segretariato Sociale	Art. 83

**VALENZA TERRITORIALE****Ambito X**

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

Diretta – in economia X

**Affidamento a terzi** X

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
		1
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		<p>Assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio-sanitario assicurando sia il livello di accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale;</p> <p>garantire il collegamento diretto con altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali servizi per il lavoro e la formazione ed altre risorse di comunità;</p> <p>Promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico globale della persona da parte dei Comuni/ATS e delle Aziende Sanitarie, con particolare ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'assistenza.</p>

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022	€ 248.762,88	Fondo lotta alla povertà € 248.762,88 - Risorse disponibili PDZ 2018/21 € 1287.581,57

- 2023	€ 248.762,88	Fondo lotta alla povertà
- 2024	€ 248.762,88	Fondo lotta alla povertà
<b>totale</b>	<b>€ 1.795.107,33</b>	

<b>Utenza</b>	<b>Cittadini residenti nei comuni dell'ambito</b>
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n. 4/07 e s.m. e i. - PNPS - PRPS
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistenti Sociali, personale amministrativo, educatori, pedagogisti, sociologi

#### **DETTAGLIO INERENTE LE AZIONI DA REALIZZARE**

Il servizio di Segretariato Sociale opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari o sportello di cittadinanza, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza.

- Si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico.

- Fornisce notizie e informazioni sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'ambito territoriale e nel distretto sociosanitario.

- Accoglie la domanda del cittadino/utente, svolge attività di consulenza, orientamento e indirizzo. fornisce indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi.

Il Segretariato Sociale aiuta il cittadino a rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal Servizio Sociale Professionale.

Collabora con le Associazioni e con gli Enti di Patronato, coordinandone gli interventi.

è coordinato, è garantito da professionisti Assistenti Sociali e personale amministrativo reclutato attraverso gara ad evidenza pubblica. Tale servizio è articolato territorialmente, in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, ed è garantito nei limiti delle risorse disponibili, al raggiungimento di almeno uno sportello per ogni Comune. Attualmente il servizio coinvolge i profili professionali di seguito rappresentati:

<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>TIPOLOGIA CONTRATTO</b>	<b>NUMERO ASSUNZIONI</b>	<b>TOTALE ORE SETT.LI CONTRATTUALIZZATE</b>
ASSISTENTE SOCIALE	FULL TIME (36h/sett.li)	13	468
ASSISTENTE SOCIALE	FULL TIME IN CONVENZIONE (36h/sett.li)	2	72
ASSISTENTE SOCIALE	PART TIME (18h/sett.li)	4	72
AMMINISTRATIVI	PART TIME (30h/sett.li)	3	90
AMMINISTRATIVI	PART TIME (24h/sett.li)	2	48
MEDIATORE LINGUISTICO	PART TIME	1	18
MEDIATORE FAMILIARE	PART TIME	1	18
EDUCATRICE	PART TIME	1	18

<b>TITOLO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE</b>
--

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Sistema di welfare d'accesso**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Let./e</b>	<b>Titolo</b>
		A.2
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Il Servizio Sociale Professionale si configura come sistema di servizi e interventi sociali che garantisce le funzioni essenziali dalla presa in carico alla definizione del progetto di intervento (PAI-PEI), dalla gestione del caso (case management) al monitoraggio e valutazione dello stesso.</p> <p>Il Servizio Sociale Professionale è rigorosamente erogato dall'ente pubblico, da cui dipende la concreta attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS e sugli obiettivi di servizio individuati dal Piano Nazionale e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.</p> <p>È in atto l'innalzamento del Rapporto Assistenti Sociali/popolazione residente nell' Ambito territoriale (1 A.S. ogni 5.000 abitanti).</p> <p>Si prevede inoltre, la figura di 1 Assistente Sociale Coordinatore del Servizio professionale di Ambito</p>	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Servizio Sociale Professionale	Art. 86

**VALENZA TERRITORIALE**
**MODALITÀ DI GESTIONE**
**Ambito X**

Diretta – in economia      X

Singoli Comuni

**Affidamento a terzi**      X

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	1	Welfare d'accesso
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del Servizio Sociale Professionale di 1 A.S. ogni 5.000 abitanti;</li> <li>- Sostegno e Supervisione degli operatori sociali;</li> <li>- Organizzazione della PUA di Ambito territoriale;</li> <li>- Organizzazione del servizio di Pronto Intervento Sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.</li> </ul>

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022		FNA € 10.000,00 Fondo lotta alla Povertà 2022 € 485.232,48 -

		Risorse disponibili PDZ 2018/2021 € 1034648,15 (Fondo Povertà) - Risorse comunali 2022 € 368.386,39
- 2023		FNA € 20.000,00 Fondo lotta alla Povertà 2023 € 574521,94 Risorse comunali 2023 € 607.409,97
- 2024		FNA € 22.000,00 Fondo lotta alla Povertà 2024 € 407.568,00 - risorse comunali 2024 € 607.409,97
<b>totale</b>	<b>€ 3.780.482,68</b>	

<b>Utenza</b>	Cittadini in condizioni di bisogno o disagio socio-sanitario residenti nei Comuni dell'Ambito
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n.4/07 -PNPS - PRPS
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistenti Sociali

#### **DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

Il Servizio Sociale Professionale è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

Sono prestazioni del Servizio Sociale Professionale la lettura e la decodificazione della domanda sociale, la presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, la predisposizione di progetti personalizzati, l'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Il Servizio Sociale professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e sociosanitari; assume un ruolo di

interventi professionali proprio e di livello essenziale per osservare e gestire i fenomeni sociali, erogare prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale.

Il Servizio Sociale Professionale deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini. Nelle zone rurali, è necessario che venga valutata, oltre al bacino di utenza, la distanza tra Comuni e le difficoltà nella viabilità, per la articolazione del Servizio.

Attualmente il servizio coinvolge i profili professionali di seguito rappresentati:

<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>TIPOLOGIA CONTRATTO</b>	<b>NUMERO ASSUNZIONI</b>	<b>TOTALE ORE SETT.LI CONTRATTUALIZZATE</b>
ASSISTENTE SOCIALE	FULL TIME (36h/sett.li)	13	468
ASSISTENTE SOCIALE	FULL TIME IN CONVENZIONE (36h/sett.li)	2	72
ASSISTENTE SOCIALE	PART TIME (18h/sett.li)	4	72
AMMINISTRATIVI	PART TIME (30h/sett.li)	3	90
AMMINISTRATIVI	PART TIME (24h/sett.li)	2	48
MEDIATORE LINGUISTICO	PART TIME	1	18
MEDIATORE FAMILIARE	PART TIME	1	18
EDUCATRICE	PART TIME	1	18

**CENTRI ANTIVIOLENZA**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Lett./e</b>	<b>Titolo</b>
		A.3.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Il Centro antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività di ascolto e accoglienza, assistenza, consulenza e sostegno, rivolte a donne vittime di violenza.</p> <p>Si intende consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nel territorio evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità degli interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne;</p>	

**DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI**

<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Centro Antiviolenza	Art. 107

**VALENZA TERRITORIALE**

**Ambito**        **X**

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

Diretta – in economia        **X**

**Affidamento a terzi**        **X**

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	6	La Prevenzione ed il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori.
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		<p>Consentire ai Centri Antiviolenza di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti Antiviolenza locali;</p> <p>garantire l'autonomia operativa dei CAV, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione;</p> <p>qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio;</p> <p>rafforzare lavoro di rete fino alla definizione di protocolli operativi di intervento.</p>

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>

- 2022		FNPS 2021 (programmazione 2022 20.000,00)
- 2023		FNPS 2021 (programmazione 2023 20.000,00)
- 2024		FNPS 2021 (programmazione 2024 20.000,00)
<b>totale</b>	<b>€ 60.00000</b>	

**Programma Antiviolenza**

<b>Utenza</b>	Donne e minori vittime di violenza
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n.4 /07 – PNPS- PRPS – Protocollo operativo con centri antiviolenza - protocollo operativo ASL-ATS
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistenti sociali dei Comuni – équipe Integrata Multidisciplinare (EMI) - coordinatori case rifugio e centri antiviolenza.

**DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

Migliore la costituzione dell'equipé integrata multidisciplinare (EMI) che coordina, organizza ed eroga un insieme di attività di ascolto e accoglienza, assistenza, consulenza e sostegno, rivolte a donne vittime di violenza, sole o con minori, subita o minacciata, in qualunque forma.

Opera in stretto contatto con il centro antiviolenza per gli interventi di ascolto (anche telefonico), il sostegno psicosociale individuale e di gruppo, il supporto nell'ascolto protetto e di evaluation (nelle attività di indagine e processuali), la consulenza legale, le attività di orientamento verso i servizi sociosanitari e assistenziali territoriali e per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenze.

Il centro antiviolenza dispone pertanto di una linea telefonica abilitata all'ascolto, all'informazione e dal contatto preliminare alla presa in carico e di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività.

Svolge anche attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione, iniziative culturali, in favore della comunità sociale.

Concorre allo svolgimento delle attività di formazione aggiornamento delle operatrici e degli operatori che, nei diversi ambiti di competenza, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza e al sostegno delle vittime.

Il centro opera in stretta connessione con le case rifugio, con i servizi per la formazione e il lavoro, con le

strutture educative e scolastiche, con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato attive nel

territorio. Il centro mantiene costanti e funzionali rapporti con le Istituzioni e gli Enti pubblici cui compete il pronto intervento e l'assistenza, la prevenzione e la repressione dei reati, e definisce eventuali specifici accordi le équipes dell'Ambito territoriale per gli interventi di pronto intervento sociale.

Il percorso personalizzato di sostegno è sempre costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.

Non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti. Il centro antiviolenza deve prevedere la presenza di una o più psicologhe, educatrici, assistenti sociali, avvocate civiliste e penaliste, tutte con esperienza nel settore e formazione specifica sul tema della violenza di genere.

Il Centro garantisce la formazione iniziale e continua per le figure professionali ivi operanti.

E' fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare come strumento di contrasto alla violenza contro le donne.

Attualmente L'Ambito territoriale ha attivato convenzioni con i Centri Anti Violenza del territorio.

**SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Politiche familiari e la tutela dei minori**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Letto./e</b>	<b>Titolo</b>
	B.2.	<b>SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE</b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Interventi di sostegno destinati ai minori a rischio di emarginazione e alle loro famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Servizio di Educativa Domiciliare	87/bis

**VALENZA TERRITORIALE**

**MODALITÀ DI GESTIONE**



## DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Sono prestazioni nell'ambito del servizio ADE:

Il servizio viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.

Persegue obiettivi vi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.

È un servizio a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

Rientrano nel Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare gli interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);

gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;

le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;

gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI),

attivato su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori.

Non rientrano tra le prestazioni del servizio ADE le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.

Il servizio è realizzato attraverso gara ad evidenza pubblica la cooperativa che ha l'appalto garantisce il servizio avvalendosi di educatori in possesso dei requisiti specifici previsti dall'art. 46 del Regolamento Regionale n. 4/07. Gli educatori domiciliari hanno l'opportuna conoscenza della rete dei servizi offerti dal territorio, sono in grado di leggere i bisogni specifici dei minori e di relazionarsi con essi, e intervenire nell'ambito delle dinamiche familiari e delle situazioni di conflitto, di valutare i risultati ottenuti e di rapportarsi agli operatori degli altri servizi. Il servizio deve prevedere la figura di un coordinatore esperto in grado di programmare, organizzare, gestire e rendere operativo il gruppo degli educatori domiciliari, di collaborare attivamente con le equipe multidisciplinari integrate dell'ambito territoriale, con i referenti dei centri per le famiglie e degli altri servizi territoriali che si occupano dei minori. Il coordinatore è in possesso di laurea dell'area socio-psico-pedagogica.

Se il servizio si rivolge a minori con problematiche psicosociali, nella équipe devono essere presenti anche educatori professionali, ex Decreto n. 520/1998 ovvero altre figure professionali adeguate in relazione alle prestazioni sociosanitarie richieste. Tutti gli operatori devono avere comprovata esperienza nel settore.

Attualmente il servizio coinvolge i profili professionali di seguito rappresentati:

<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>NUMERO ASSUNZIONI</b>	<b>TOTALE ORE SETT.LI CONTRATTUALIZZAT E</b>
EDUCATORE PROFESSIONALE	22	246

**22**

**246**

<b><u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u></b>	<b>N. 6</b>
--	-------------

**TITOLO SOSTEGNO SOCIO - EDUCATIVO SCOLASTICO**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Lett./e</b>	<b>Titolo</b>
	B.3.	<b>SOSTEGNO SOCIO - EDUCATIVO SCOLASTICO</b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Interventi mirati a favorire i processi di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt.</b>	<b>R.R.</b>	<b>n.</b>
	<b>04/2007</b>		
Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica	Art. 92		

**VALENZA TERRITORIALE** **Ambito X** Singoli Comuni Altro (specificare) \_\_\_\_\_**MODALITÀ DI GESTIONE**Diretta – in economia      **Affidamento a terzi**       Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	4	Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica comprensivo del trasporto scolastico

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022		Risorse FNPS 212.590,39 Risorse FGSA € 261.743,34 - Risorse comunali per € 818.624,83
- 2023		risorse FNPS 212.590,39 FGSA € 330.443,34. - Risorse comunali per € 560.901,25
- 2024		37.033,55 risorse FGSA € 231.310,34 - Risorse comunali per €560.901,25
<b>totale</b>	<b>€ 3.226.138,69</b>	

<b>Utenza</b>	Minori con disabilità frequentanti le scuole primaria e secondaria nei comuni dell'ambito
---------------	---

<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n. 4/07 -PNPS – PRPS- Protocollo operativo ASL/ATS – protocolli con le scuole
<b>Profilo degli operatori</b>	Educatori- OSS – Assistente Sociale – psicologo – mediatore linguistico culturale

#### **DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

I servizi per l'integrazione scolastica dei diversamente abili sono finalizzati a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la Scuola per l'infanzia e l'Università.

Tale obiettivo è perseguito per mezzo di:

- Servizi atti a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;

- Servizi per la realizzazione del tempo pieno e per l'accompagnamento e il trasporto casa-scuola;

- attività di integrazione sociale extrascolastica, per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extrascolastico della persona disabile, al fine di assicurare la continuità e la efficacia del progetto educativo individualizzato;

- Iniziative d'informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, d'intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano l'handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;

- Iniziative per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori;

I- Integrazione dei bambini con handicap nelle scuole materne comunali anche con l'ausilio di educatori specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento.

Sono prestazioni del servizio di integrazione scolastica il sostegno socio-educativo;

il trasporto scolastico;

le prestazioni del servizio di integrazione scolastica sono assicurate da équipe integrate così composte: NPI, psicologo, educatore professionale, assistente sociale, terapeuta.

Le équipe sono coadiuvate dal personale ausiliario e di assistenza.

Per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione dell'handicap, le ASL continuano ad avvalersi, oltre che del personale dipendente, del personale sanitario in servizio ai sensi della l.r. n. 16/1987, L'Ambito territoriale, attraverso gara ad evidenza pubblica, affida il servizio a cooperativa aggiudicataria. Il rapporto del numero dei minori assegnato a educatore o operatore resta di competenza del NPI e dell'équipe del Servizio Riabilitativo della ASL.

Attualmente il servizio coinvolge i profili professionali di seguito rappresentati:

SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA SPECIALISTICA (art. 92 R.R. 4/2007)

<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>NUMERO ASSUNZIONI</b>	<b>TOTALE ORE SETT.LI CONTRATTUALIZZAT E</b>
ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	1	22
EDUCATORE PROFESSIONALE	95	2447
OPERATORE SOCIO SANITARIO - OSS	19	281
	<b>115</b>	<b>2750</b>

<b>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</b>	<b>N. 7</b>
---	-------------

**TITOLO SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**- Politiche familiari e la tutela dei minori X**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Let. /e</b>	<b>Titolo</b>
	B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Sostegno alla genitorialità e mediazione familiare. Centri per le Famiglie .Affidamento dei minori. Adozione Nazionale e Internazionale.	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt.</b>	<b>R.R.</b>	<b>n.</b>
Centro servizi alle famiglie	Art. 93		
	<b>04/2007</b>		

**VALENZA TERRITORIALE**

**MODALITÀ DI GESTIONE**

Ambito **X**

Diretta – in economia **X**

Singoli Comuni

**Affidamento a terzi** **X**

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	2	Le politiche familiari e la tutela dei minori
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Sostegno alla genitorialità;

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022		Risorse FNPS 2021 (programmazione 2022) € 132.016,54
- 2023		FNPS 2022 (programmazione 2023) € 132.016,54
- 2024		FNPS 2022 (programmazione 2024) € 132.016,54
<b>totale</b>	<b>396.049,62</b>	

<b>Utenza</b>	<b>Famiglie- minori- giovani coppie</b>
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n. 4/07 – PNPS – PRPS- Protocollo Operativo ASL/ATS
<b>Profilo degli operatori</b>	Èquipe multidisciplinare formata da: educatori psicologo

	assistente sociale mediatore familiare mediatore linguistico culturale
--	--

<b>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</b>	<b>N. 7</b>
---	-------------

**SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS                                  Potenziamento                                  ODS Regionale                                  Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Let. /e</b>	<b>Titolo</b>
	B.6	<b>SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO</b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti a rischio di fragilità e di emarginazione (RDC)	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Interventi di contrasto alla povertà	Art. 102

**VALENZA TERRITORIALE**

**MODALITÀ DI GESTIONE**

**Ambito**                                   **Diretta – in economia**      
 Singoli Comuni                                  Affidamento a terzi      
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_                                  Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	5	La Promozione dell'inclusione ed il contrasto alle povertà
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Sostegno all'inserimento lavorativo

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
– 2022	€ 101.415,00	RED AZIONI DI SISTEMA
– 2023		
– 2024		
<b>totale</b>	<b>€ 101.415,00</b>	

<b>Utenza</b>	Adulti in difficoltà disoccupati
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n.4/07 – PNPS - PRPS -
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistenti sociali dei comuni – operatori centro per l'impiego- Tutor aziende

<b>DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE</b>
Potenziamento della rete dei percorsi lavorativi PUC. Allo stato attuale risultano 5645 i patti d'inclusione e di presa in carico di beneficiari RdC. I PUC attivati nei Comuni dell'ambito sono 62;

<b>TITOLO PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME</b>
--

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**- Sistema di welfare d'accesso**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Lett./e</b>	<b>Titolo</b>
	B.7.	<b>PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME</b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, Anche attraverso unità mobili; distribuzione beni prima necessità.	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Interventi di contrasto alla povertà	Art. 102

**VALENZA TERRITORIALE****Ambito** X

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

Diretta – in economia X

**Affidamento a terzi** X

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	5	La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza; implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
2022	264.151,11	Risorse disponibili PDZ 2018/2021 – Fondo alla lotta alla povertà 2021 (programmazione 2022)
2023	99.927,61	Risorse disponibili PDZ 2018/2021 – Fondo alla lotta alla povertà 2022 (programmazione 2023)
2024		Risorse disponibili PDZ 2018/2021 – Fondo alla lotta alla povertà 2023 (programmazione 2024)
	112.650,00	AZIONI DI SISTEMA RED
<b>totale</b>	<b>€ 476.728,72</b>	

<b>Utenza</b>	Adulti in difficoltà
<b>Documenti collegati</b>	Reg. 4/07 – PNPS – PRPS – protocollo operativo ASL/ATS

<b>Profilo operatori</b>	<b>degli</b>	Assistenti sociali, ETS, forze dell'ordine ,
--------------------------	--------------	--

#### **DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

- Il servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno.
- Sono prestazioni del servizio anche quelle specificamente erogate, a carattere temporaneo, dalle strutture di pronta accoglienza e dall'alloggio sociale per adulti in difficoltà e persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta. Il servizio di Pronto Intervento Sociale è funzione propria del Servizio Sociale professionale che lo coordina. Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso:
  - accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base, immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente, repentino accordo con le risorse del territorio, accompagnamento presso le strutture di accoglienza con l'ausilio dei vigili urbani del Comune.

<b>ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE</b>
---

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Invecchiamento attivo**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Lett./e</b>	<b>Titolo</b>
	C.1.	<b>ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE</b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Servizi di assistenza domiciliare compresi quelli erogati attraverso la concessione di voucher – buoni servizio	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt.</b>	<b>R.R.</b>	<b>n.</b>
	<b>04/2007</b>		
Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)	Art. 87		

**VALENZA TERRITORIALE****Ambito X**

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

Diretta – in economia X

**Affidamento a terzi X**

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	3	L'INVECCHIAMENTO ATTIVO
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Assistenza domiciliare sociale

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022		Risorse PDZ 18-21 € 79.582,56 — FNPS 20.291,26 FNA 212.678,43 BUONI SERVIZIO 617.272,46 – PAC AZIONI DI RAFFORZAMENTO 461.922,50
- 2023		– FNPS 20.291,26 – FNA € 230.394,63
- 2024		– FNPS 20.291,26 – FNA € 253.434,09
<b>totale</b>	<b>2.036.158,45</b>	

<b>Utenza</b>	anziani
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n.4/07 – PNPS -PRPS - ETS
<b>Profilo degli operatori</b>	OSS- Assistente Sociale- Personale ausiliario - volontari

## DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali.

Il servizio di assistenza domiciliare comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno alla funzione educativa genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di anziani.

Figure professionali di assistenza alla persona, con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno nella misura di almeno 1 OSS per 36 ore settimanali ogni 10 utenti per l'alimentazione e l'igiene della persona, oltre ad eventuali figure ausiliarie per l'igiene della casa. Le attività integrative di welfare leggero (compagnia, aiuto nel disbrigo di piccole pratiche e sostegno della mobilità personale) sono parte integrante del servizio di assistenza e sono assicurate dall'Ambito avvalendosi delle associazioni di volontariato e di promozione sociale. Il servizio è garantito attraverso gara di evidenza pubblica.

Il servizio viene anche erogato attraverso l'utilizzo del buono servizio.

Attualmente il servizio coinvolge i profili professionali di seguito rappresentati:

### SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD (artt. 87 R.R. 4/07)

Si specifica che il personale è riferito solo a Servizio di Ambito

PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE ORE SETT.LI CONTRATTUALIZZAT E
ASSISTENTE SOCIALE	1	12

COORDINATORE			
OPERATORE SOCIO SANITARIO - OSS	27	449,43	
OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE - OSA	7	134,31	
	<b>35</b>	<b>595,74</b>	

**CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Invecchiamento attivo**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Let./e</b>	<b>Titolo</b>
	D/2	<b>Centri con funzione socio-assistenziale</b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	CENTRI DIURNI	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt.</b>	<b>R.R.</b>	<b>n.</b>
CENTRI DIURNI	68-105-106		

**VALENZA TERRITORIALE**

**MODALITÀ DI GESTIONE**

**Ambito X** Diretta – in economia X

Singoli Comuni **Affidamento a terzi** X

Altro (specificare) \_\_\_\_\_ Altro (specificare) \_\_\_\_\_

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	3	
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		ATTIVITA CENTRI DURNI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
- 2022		
- 2023		FNA € 82283,8
- 2024		FNA € 90512,18
<b>totale</b>	<b>172.795,98</b>	

<b>Utenza</b>	anziani
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n.4/07 – PNPS -PRPS - ETS
<b>Profilo degli operatori</b>	OSS- Assistente Sociale- Personale ausiliario - volontari

## **DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

Il centro organizza le proprie attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicura l'apertura per otto ore al giorno, e per almeno cinque giorni a settimana. Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale. Deve assicurare l'assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale) e sanitario correlate alle terapie prescritte dai medici curanti, nonché un servizio lavanderia e la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura.

Il centro organizza, inoltre:

- attività educative a supporto dell'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività culturali e ludico-ricreative;
- attività psico-motorie.

Il centro sociale polivalente è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

**CENTRI SERVIZI PER POVERTA' ESTREMA**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Let. /e</b>	<b>Titolo</b>
		D.4.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Interventi di contrasto alla povertà	Art. 102

**VALENZA TERRITORIALE**

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	5	La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Costruzione di Centri servizi leggeri dedicati al contrasto della povertà e della marginalità

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022	€ _____	PNRR € 1.090.000,00 PRINS 149.500,00
- 2023	€ _____	_____
- 2024	€ _____	_____
<b>totale</b>	<b>€ 1.239.500,00</b>	

<b>Utenza</b>	Cittadini residenti nei comuni dell'ambito in condizione di marginalità
<b>Documenti collegati</b>	Reg. Reg. n. 4/07 – PNPS-PRPS-PNRR
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistenti Sociali, Terzo Settore e Volontari

<b>DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE</b>
<p>La costruzione di Centri servizi leggeri dedicati al contrasto della povertà e della marginalità hanno come finalità la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sportelli d'ascolto e d'informazione;</li> <li>-Corsi di formazione;</li> <li>-Campagne di sensibilizzazione;</li> <li>-Progettazione e gestione di percorsi formativi;</li> </ul>

-Consulenza psicologica;

-Rilevazione, sistematizzazione e informatizzazione dei dati;

-Collegamento e raccordo con le risorse presenti nei territori.

<b>ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON I SERVIZI SANITARI</b>
--

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Lett./e</b>	<b>Titolo</b>
		C.2.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Servizi di assistenza domiciliare integrati compresi quelli erogati attraverso la concessioni di voucher (buoni servizio), assegno di cura e/o buono socio-sanitario.	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt.</b>	<b>R.R.</b>	<b>n.</b>
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88		
	<b>04/2007</b>		

--	--

**VALENZA TERRITORIALE**

**Ambito X**

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

Diretta – in economia      **X**

**Affidamento a terzi**      **X**

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	4	Le Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022		Risor - FNA 2021 (programmazione 2022) 90.000,00 - FPOV 2022 €
- 2023		
- 2024		
<b>Totale</b>	<b>€ 90.000,00</b>	

<b>Utenza</b>	Disabili e anziani non autosufficienti
<b>Documenti collegati</b>	(Reg. Reg. n. 4/07 – PNPS – PRPS – Protocollo Operativo ASL/ATS)

**ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di difficoltà di carattere sociale**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Lett./e</b>	<b>Titolo</b>
		E.1.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione e sostegno alle persone che si trovano in una situazione di difficoltà di carattere sociale	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Comunità alloggio per adulti in difficoltà	Art. 76

**VALENZA TERRITORIALE**Ambito 

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**Diretta – in economia Affidamento a terzi 

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	6	L'Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (art. 76 R.R. n 04/2007 e s.m.i.) è organizzato in maniera tale da offrire una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con difficoltà di carattere sociale, ancorché prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata, dai preposti uffici, impossibile o contrastante con il progetto individuale di vita.
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		L'Alloggio può accogliere fino a dieci persone (più due in caso di emergenza) con permanenza, di norma, limitata ad un periodo di sei mesi.  L'Alloggio Sociale è una struttura con caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello comunitario e svolge, prevalentemente, attività socio-educative e socio – assistenziali, volte allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale, nonché all'inserimento e reinserimento lavorativo.

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>

- 2022		Risorse disponibili PDZ 2018/2021 euro 80.000,00 – FPOV 2021 programmazione 2022 euro 60.000,00
- 2023		FPOV 2022 programmazione 2023 euro 80.000,00 – FPOV EURO 60.000,00
- 2024		FPOV 2023 programmazione 2024 euro 80.000,00 – FPOV EURO 60.000,00
<b>totale</b>	<b>€ 420.000</b>	

<b>Utenza</b>	<b>Adulti in difficoltà</b>
<b>Documenti collegati</b>	(Reg. Reg. n.4/07 – PNPS – PRPS)
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistenti Sociali dei Comuni - Strutture di accoglienza - PIS

#### **DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

L’Alloggio Sociale è un servizio dimensionato sul “modello casa”, capace di garantire agli ospiti spazi privati che valorizzano al massimo la dimensione soggettiva ed interpersonale, offre agli ospiti un ambiente rassicurante, in cui è possibile garantire un’assistenza di base qualificata rispondente ai bisogni primari ed individuali dell’utente, tutelare i livelli di autonomia, il relativo equilibrio e il benessere psicofisico;

Al fine di mantenere i livelli di autonomia, gli ospiti vengono coinvolti dal personale della struttura nelle diverse mansioni di funzionamento pratico: riordinare le proprie stanze, fare piccole spese, apparecchiare, curare il giardino ecc.

Il Progetto Educativo proposto viene modulato sulle situazioni individuali e/o del nucleo familiare, concordate con il Servizio Territoriale e con i Servizi di Tutela del Minore, ove presente.

La struttura si colloca, prevalentemente, come servizio per persone che siano in grado di accedere e avviare un percorso di autonomizzazione in termini di responsabilizzazione, ma si rende anche disponibile ad accogliere situazioni in formula di pronto intervento.

Nella Comunità alloggio per adulti in difficoltà opera un'equipe di figure professionali, è infatti garantita la presenza di un assistente sociale/educatore che assicura una presenza di almeno 18 h settimanali. Operano, inoltre, animatori sociali o di comunità e, in presenza di persone immigrate, mediatori interculturali. Presenza programmata dello psicologo e altri operatori sociali.

<b>PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER IL DOPO DI NOI</b>
---

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Letto./e</b>	<b>Titolo</b>
		F.2.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento.</p> <p>Consolidare i rapporti con i centri di domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità.</p> <p>Promuovere e attuare la nascita di cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia.</p> <p>Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità.</p>	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>

Servizi per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità	88/bis

**VALENZA TERRITORIALE**

**Ambito X**

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

**Diretta – in economia X**

Affidamento a terzi

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	4	Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Progetti di vita indipendente e per il dopo di noi

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022		PNRR euro 715.000,00 – PRO.VI DOPO DI NOI euro 460.124,20 -
- 2023		
- 2024		
<b>totale</b>	<b>€ 1.175124,20</b>	

<b>Utenza</b>	disabili
<b>Documenti collegati</b>	Regolamento regionale n.4/2007, PNRR,PNPS,PRPS,Piano Dopo di noi, Protocollo

	d'intesa ASL
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistente Sociale – operatori dei centri di domotica – associazioni per persone disabili.

**DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE** Il servizio formativo alle autonomie per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. E' una unità di offerta socio-assistenziale che offre, percorsi orientati alla didattica e formazione professionalizzante, al sostegno delle autonomie acquisite, preferibilmente, ancorché non esclusivamente, al collocamento lavorativo ad esempio in attività manifatturiere, della ristorazione e turistico alberghiere, orticole e florovivaistiche. Istruttoria, attuazione e monitoraggi dei progetti di vita indipendente; attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative e innovative per il Dopo di Noi; sperimentazione di azioni e attività specifiche ( tirocini, orientamento, formazione, ecc...); tesse a migliorare e potenziare la capacità di accesso e di integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro

**PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL "CARE-GIVER" FAMILIARE**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Letto./e</b>	<b>Titolo</b>
	F.3.	PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL "CARE-GIVER" FAMILIARE
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti.  Aumento delle prestazioni di cure domiciliari e degli interventi integrati e complementari dell'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Servizi di contrasto della povertà e della devianza	Art.102

**VALENZA TERRITORIALE****Ambito X**

Singoli Comuni



Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE****Diretta – in economia X**

Affidamento a terzi



Altro (specificare) \_\_\_\_\_



RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	4	Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
INTERVENTI E SERVIZI		Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del care giver familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2022		Caregiver 156.355,33
<input type="checkbox"/> 2023		
<input type="checkbox"/> 2024		
<b>totale</b>	<b>€ 156.355,33</b>	

<b>Utenza</b>	Caregiver di persone disabili e anziani non autosufficienti
<b>Documenti collegati</b>	Regolamento n. 4 del 2007; PNPS, PRPS, Protocollo operativo distretto ASL/ATS
<b>Profilo degli operatori</b>	Assistenti Sociali dei Comuni – personale ASL

**DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

attuazione della misura “budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare”;  
 ricognizione dei caregiver familiari costituzione di un albo caregiver.

<b><u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u></b>	<b>N. 18</b>
--	--------------

**SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILI NIDO E INNOVATIVI)****LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)****Politiche familiari e la tutela dei minori****X**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Lett./e</b>	<b>Titolo</b>
	F.4.	<b>SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILI NIDO E INNOVATIVI)</b>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Integrazione delle politiche sociali con quelle dell’istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell’ambito del sistema integrato 0-6.	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Servizi per la Prima Infanzia	Art. 53 - 90 -101

**VALENZA TERRITORIALE**
**Ambito**      **X**

Singoli Comuni

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**
**Diretta – in economia**      **X**

Affidamento a terzi      X

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
	2	Le politiche familiari e la tutela dei minori
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Servizi sociali per la prima infanzia
<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
- 2022		Buoni servizio minori euro 1.787.544,45 – PAC azioni di rafforzamento euro 624.649,00 FONDI PDZ 18-21 € 11.566,88
- 2023		
- 2024		
<b>totale</b>	<b>€ 2.423.760,33</b>	
<b>Utenza</b>	minori	
<b>Documenti collegati</b>	Regolamento n. 4/2007, PRPS, PNPS, Disciplinari attuativi Regione Puglia	

<b>Profilo operatori</b>	<b>degli</b>	Educatori , Assistenti Sociali
--------------------------	--------------	--------------------------------

<b>DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE</b>	
<p>Sono assicurate le prestazioni che consentano il perseguimento delle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative;</li> <li>-Cura dei bambini che richieda un affidamento quotidiano e continuativo (superiore a 5 ore per giornata) a figure professionali, diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;</li> <li>-Stimolazione allo sviluppo e socializzazione dei bambini, a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.</li> </ul> <p>Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extra-scolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza;</p> <p>erogazione di buoni servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi della prima infanzia e per l'adolescenza</p>	
<b><u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u></b>	<b>N. 19</b>

**INTERVENTI DI INCLUSIONE LGBTI****LIVELLO DI PRIORITÀ**

☑ LEP

☑ Potenziamento

☑ ODS Regionale

☑ Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)****Sistema di welfare d'accesso**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Letto./e</b>	<b>Titolo</b>
		T
<b>RISULTATI ATTESI</b>	L'ATS BR4 ha inteso programmare un servizio informativo in linea con la lettura delle criticità rilevate nei territori per favorire l'Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili", anche in attuazione di quanto previsto nella Strategia nazionale LGBT	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	
ATTIVAZIONE SERVIZI INTEGRATI PER LE DIVERSITA' LGBT	

**VALENZA TERRITORIALE****MODALITÀ DI GESTIONE**

**Ambito**    **X**

**Diretta – in economia**    **X**

Singoli Comuni

Affidamento a terzi    **X**

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

<b>RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)</b>		
<b>MACRO - ATTIVITÀ</b>	<b>Rif. (lett/n.)</b>	<b>Titolo</b>
		1
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		<ol style="list-style-type: none"><li>1. Benessere e salute delle persone transgender per la piena inclusione sociale";</li><li>2. Azioni per contrastare la discriminazione sul lavoro;</li><li>3. Accompagnamento all'autoimprenditorialità o alla creazione di nuove imprese rivolto alle persone transgender in condizione di fragilità e vulnerabilità;</li><li>4. Azioni mirate a promuovere il sostegno e lo sviluppo di idee imprenditoriali e di progetti che favoriscano la crescita occupazionale di persone transgender;</li><li>5. Azioni di informazione e sensibilizzazione in tema di contrasto alle discriminazioni per favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone LGBT;</li></ol>

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
2022		RISORSE DISPONIBILI PDZ 18-21
2023		

2024		
<b>totale</b>	<b>5.000,00</b>	

<b>Utenza</b>	<b>comunità LGBTI</b>
<b>Documenti collegati</b>	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
<b>Profilo degli operatori</b>	Psicologi, assistenti sociali, mediatori

**Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Sistema di welfare d'accesso**

<b>RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)</b>		
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	<b>Let./e</b>	<b>Titolo</b>
	T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità
<b>RISULTATI ATTESI</b>	- Autonomia funzionale; - esclusività delle risorse umane assegnate rispetto ai compiti ed alle competenze affidate;	

<b>DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Art./Artt. R.R. n. 04/2007</b>
Assetto gestionale dell' ambito territoriale	Art.14

**VALENZA TERRITORIALE****Ambito** X

?

Singoli Comuni

?

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

?

**MODALITÀ DI GESTIONE****Diretta – in economia**

X

?

Affidamento a terzi

?

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

?

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	1	Sistema di Welfare di accesso
INTERVENTI E SERVIZI		Ufficio di Piano

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
- 2022		FGSA 2022 € 63.700,00 – Risorse comunali 2022 € 81.300,00
- 2023		Risorse comunali € 100.000,00
- 2024		Risorse comunali € 100.000,00
<b>totale</b>	<b>€ 345.000,00</b>	

<b>Utenza</b>	
<b>Documenti collegati</b>	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
<b>Profilo degli operatori</b>	-1 Responsabile funzione programmazione e progettazione- sistemi informativi e azioni di monitoraggio  -1 Responsabile funzione di gestione tecnica e amministrativa

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 responsabile di gestione contabile finanziaria</li> <li>- 1 Assistente Sociale Coordinatore del Servizio Sociale Professionale d'Ambito</li> <li>- 2 Assistenti Sociali;</li> <li>- 2 amministrativi con funzioni di supporto alle attività dell'Ufficio di Piano.</li> </ul>
--	--

#### **DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

l'Ufficio di Piano è costituito come struttura dotata di risorse professionali, finanziarie e strumentali adeguate per qualità, dimensionamento e continuità rispetto ai compiti affidati ed al modello organizzativo individuato.

E' costituito come una struttura operativa attraverso la quale l'Ambito territoriale predispone tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano sociale di zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario quali:

- autonomia funzionale;
- esclusività delle risorse umane assegnate rispetto ai compiti ed alle competenze affidate;
- suddivisione chiara di responsabilità e competenze;
- presidio dell'interazione con altri soggetti (in primis con il DSS per la sfera sociosanitaria);
- raccordo con le strutture tecniche dei Comuni associati e facenti parte dell'Ambito territoriale.

Le funzioni strategiche da presidiare all'interno dell'Ufficio di Piano al fine di operare in modo efficace sono:

1. Funzione di programmazione e progettazione che comprende le attività di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;

- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione dei Piani di zona;
- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
- gestione dei flussi informativi ricompresi nel SISR, nel SIOSS e nel SIUSS.

2. Funzione di gestione tecnica e amministrativa che comprende le attività di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla attività di erogazione degli interventi;
- e dei servizi (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, etc.).

3. Funzione di gestione contabile e finanziaria che comprende le attività di:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
- programmazione, monitoraggio, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie ordinarie stanziare per l'implementazione del Piano sociale di zona, assegnate al Fondo unico di Ambito;
- gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati, con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento da parte dei singoli Enti in termini di risorse proprie;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano sociale di zona;

1 Assistente Sociale Specialista individuato quale Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di

Ambito.

2 amministrativi di supporto alle attività dell'Ufficio di Piano.

**RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI A FAVORE DEGLI UTENTI ONCOLOGICI E RISPETTIVE RETI FAMILIARI**

**LIVELLO DI PRIORITÀ**

- LEP
  Potenziamento
  ODS Regionale
  Specificità territoriale  
 X X X

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

**Sistema di welfare d'accesso**

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		T
RISULTATI ATTESI	ascolto, accoglienza, informazione e supporto	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	
RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI A FAVORE DEGLI UTENTI ONCOLOGICI E RISPETTIVE RETI FAMILIARI	

**VALENZA TERRITORIALE**

- Ambito X  
 Singoli Comuni  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI GESTIONE**

- Diretta – in economia X  
 Affidamento a terzi X  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)**

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett./n.)	Titolo

	1	Sistema di Welfare di accesso
<b>INTERVENTI E SERVIZI</b>		Supporto informativo, supporto servizi domiciliari, supporto per la mobilità

<b>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA</b>		
<b>Annualità</b>	<b>Importo programmato</b>	<b>Fonte/i di finanziamento</b>
–	€ 50.000,00	Fondo lotta alla povertà
–		
<b>totale</b>	<b>50.000,00</b>	

<b>Utenza</b>	<b>Malati oncologici e loro famiglie</b>
<b>Documenti collegati</b>	-
<b>Profilo degli operatori</b>	oncologi, medici, palliativisti, psicologi e infermieri e operatori sociali

**DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE**

Attivazione di una rete sociale capace di coadiuvare e/o rafforzare i presidi di assistenza sanitaria provinciali e porre in essere un'azione di co-progettazione incentrate sull'esigenza di sostenere il malato oncologico con l'assistenza psico-sociale nelle cure di routine dei tumori, nella riabilitazione, nell'assistenza psicologica, nei controlli post-terapeutici o nelle cure palliative, attraverso il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e circolare e ai sensi dell'art. 55 D. Lgs 117/2017.

Nello specifico migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici e delle loro famiglie attraverso:

- **SUPPORTO INFORMATIVO:** dare informazioni corrette sulle possibilità assistenziali e sui diritti dei malati e orientare le loro eventuali richieste relative ai rapporti con le strutture di riferimento (ASL, Ospedali, Enti pubblici, ecc.);
- **SUPPORTO SERVIZI DOMICILIARI:** attivazione dei Servizi socio-sanitari a livello domiciliare (es. prestazione infermieristica, prestazione socio-sanitaria ecc.);

- **SUPPORTO PER LA MOBILITA'**: fornire gratuitamente supporto per trasferimenti e/o accompagnamento a visite mediche specialistiche;
- **SUPPORTO PSICOLOGICO**: fornire aiuto psicologico all'utente ed alla sua famiglia (terapia di gruppo, terapia individuale, mediazione familiare ecc.);
- **SUPPORTO PER LE ATTIVITA' RICREATIVE**: attività ed eventi che favoriscono il benessere psico-fisico degli utenti e dei loro cari (Es. laboratori di make-up, laboratori di cucina, eventi musicali ecc.);
- **ALTRE ATTIVITA' COMPLEMENTARI** utili al miglioramento della qualità della vita degli utenti e delle loro famiglie.

## **CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE**

### **4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale:**

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale

Il processo di riforma dei servizi territoriali, di cui le Linee guida regionali per l'accesso sono parte integrante, si è posto l'obiettivo di migliorare l'appropriatezza dei percorsi di presa in carico. Come è noto ciò richiede una riorganizzazione del sistema di offerta, capace al tempo stesso di garantire risposte efficaci a bisogni complessi e continuità assistenziale, semplificazione delle procedure e rigoroso rispetto per gli standard, senza perdere di vista l'esigenza della qualità dei servizi.

Il sistema dei servizi sociali del Consorzio si configura come un sistema unico di servizi, gestito in modo unitario, con procedure definite e coordinate a livello di indirizzo politico in sede di Coordinamento Istituzionale e di gestione tecnica attraverso l'Ufficio di Piano.

Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni. L'Ambito assume, pertanto, scelte e metodologie finalizzate all'adozione di modelli organizzativi tali da rendere effettiva ed efficace la gestione associata, individuando quale forma giuridica associativa l'art.30 del D. Lgs. n.267/2000 c.d. Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti locali. L'Ambito di Mesagne ha dato attuazione a quanto sopra esposto, anche in base alle indicazioni contenute nelle linee guida regionali, attraverso:

#### – Il Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale è l'organo politico/istituzionale deputato alle scelte di politica sociale, con compiti di regia, indirizzo e coordinamento.

Funzioni, composizione e modalità organizzative di tale organo, costituitosi nell'ottobre 2004, sono definite con apposito Regolamento.

Il Coordinamento Istituzionale ha sede presso il Comune capofila di Mesagne e ne fanno parte i Sindaci e/o gli Assessori delegati dei Comuni costituenti l'Ambito.

Il Coordinamento Istituzionale, quale organo di indirizzo politico-istituzionale, provvede a:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento del Consorzio;
- stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie, così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e s.m.i.), e con gli altri attori sociali, pubblici e privati;
- coordinare l'attività di programmazione dell'Ambito territoriale;
- promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti tutte le politiche d'intervento territoriali;
- approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona;
- curare le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano Sociale di Zona.

Spetta all'Assemblea dei Sindaci:

costituire il Tavolo di Concertazione per la programmazione partecipata;

- costituire il Tavolo di monitoraggio e valutazione del Piano Sociale di Zona con tutti gli attori sociali e disciplinarne il funzionamento;
- costituire la Cabina di Regia territoriale per il monitoraggio, la valutazione e la programmazione del Piano sociale di Zona;
- definire l'indirizzo politico delle scelte secondo le seguenti modalità:
  1. coordinando l'attività di programmazione; facilitando i processi di integrazione; individuando le priorità;
  2. fissando la partecipazione economica dei Comuni associati e l'allocatione delle risorse finanziarie ripartite dalla Regione Puglia;
  3. fornendo al Distretto sanitario indicazioni per il Piano delle Attività Territoriali (PAT);
  4. condividendo l'indirizzo politico delle scelte con il Tavolo della Concertazione;
  5. dare attuazione alle forme di collaborazione e di integrazione fra i Comuni e l'Azienda Sanitaria di riferimento, per i servizi e le prestazioni dell'area socio-sanitaria così come previsti nel LEA (DPCM 12 gennaio 2017) e nella normativa nazionale vigente;
  6. stabilire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte all'organizzazione dell'ambito territoriale e della rete dei servizi sociali;

7. consentire di realizzare un sistema di sicurezza sociale condiviso attraverso strumenti di partecipazione, pratiche concertative e percorsi di co-progettazione e di co-valutazione;
8. adottare gli schemi di Regolamento specifici per il funzionamento dei Servizi e/o del Sistema Integrato di Welfare, che saranno successivamente approvati nelle sedi competenti per legge;
9. istituire l'Ufficio di Piano, quale ufficio comune ed esercitare funzioni di propulsione e verifica dell'attività dello stesso;
10. costituire e disciplinare il funzionamento del Tavolo di Concertazione;
11. definire gli indirizzi della programmazione di Ambito, previa condivisione con il Tavolo della Concertazione;
12. stabilire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte all'organizzazione dell'Ambito Territoriale e della rete dei servizi sociali;
13. individuare strategie di politica sociale; favorire la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale condiviso attraverso strumenti di partecipazione, pratiche concertative e percorsi di co/progettazione e di co/valutazione;
14. formulare indirizzi, direttive, proposte, osservazioni per la predisposizione del Piano di Zona, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali di settore;
15. esercitare funzioni di propulsione, verifica e controllo delle attività dell'Ufficio di Piano;
16. nominare il Tavolo Tecnico come tecno/struttura snella a supporto delle programmazioni di Ambito, individuando preferibilmente personale in ruolo presso i Comuni e/o altri Enti o attori pubblici, facendo in modo che i componenti di quest'ultimo siano, per quanto possibile, coloro che costituiranno l'Ufficio di Piano;

– L'Ufficio di Piano: dotazione delle risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi e i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento.

L'Ufficio di Piano è organo tecnico per il coordinamento funzionale dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale, ai sensi dell'art. 11 (Assetto Istituzionale dell'Ambito Territoriale) del R.R. n. 04/2007 .

l'Ufficio di Piano rappresenta la principale risorse strategica per la costruzione di un efficace ed efficiente sistema di welfare locale.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dei Comuni dell'Ambito, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolare, ai sensi dell'art. 10 della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali, assolve alle seguenti funzioni strategiche:

1. Funzione di programmazione e progettazione, che comprende attività di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione del Piano Sociale di Zona;
- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
- gestione dei flussi informativi ricompresi nel SISR, nel SIOSS e nel SIUSS;

2. Funzione di gestione tecnica e amministrativa, che comprende attività di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla attività di erogazione degli interventi e dei servizi (bandi, regolamenti etc.);

3. Funzione di gestione contabile e finanziaria, che comprende attività di:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
- programmazione, monitoraggio, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie ordinarie stanziare per l'implementazione del Piano sociale di zona, assegnate al Fondo unico di Ambito;

- gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati, con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento da parte dei singoli Enti in termini di risorse proprie;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano sociale di zona;
- programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse rivenienti da fonti finanziarie diverse da quelle ordinarie e coordinamento delle stesse con le risorse ordinarie del fondo unico di Ambito;
- supporto alla gestione finanziaria, al monitoraggio ed alla rendicontazione delle risorse afferenti a specifiche misure “a regia” regionale e/o nazionale.

L'Ufficio di Piano assume dunque le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano Sociale di Zona;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- organizzare e gestire, anche attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito, della PUA e del Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare e implementare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione economico-finanziaria;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del Piano Sociale di Zona e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, anche con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;

- curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi affidati per il tramite degli uffici comunali e, per gli aspetti di natura sanitaria, delle ASL competenti ai sensi dell'art. 41 del R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
- esercitare attività di controllo sulla uniforme applicazione dei Regolamenti e dei Disciplinari di Ambito

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona al cui raggiungimento gli stessi uffici concorrono;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione, esclusi quelli assegnati ai singoli Comuni così come stabilito;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

La gestione di singoli interventi e servizi, a valere su risorse proprie, che i singoli Comuni vorranno attuare proprio territorio al di fuori di quelli previsti dal Piano Sociale di Zona e nell'alveo delle competenze previste dalla legge, nonché delle possibilità previste dal PRPS, per specifiche esigenze rilevate e a carattere circoscritto alla propria utenza, non potranno essere ascritte alla competenza dell'Ufficio di Piano. Per tali casi, i singoli Comuni potranno agire, legittimati da relativi atti amministrativi, pur contemperando la non delegabile azione di coordinamento generale e raccordo a cura dell'Ufficio di Piano, nel rispetto del principio di equità verso i cittadini dei Comuni costituenti l'Ambito Territoriale. Di tali interventi l'Ufficio di Piano dovrà essere dettagliatamente informato ex ante e con relazione ex post ai fini del monitoraggio e della rendicontazione dell'intero sistema di Interventi e Servizi Sociali.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci e nominato dal relativo Presidente. Il Responsabile assume la responsabilità del buon funzionamento dell'Ufficio e, pur assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dello stesso, ne risponde per l'assolvimento di tutte le funzioni e le competenze attribuite allo stesso Ufficio.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di rappresentanza dell'Ufficio nei rapporti con i soggetti esterni e, in particolare:

- assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
- è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dall'Assemblea dei Sindaci;

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nella Convenzione per la Gestione Associata, oltre che nel Piano Sociale di Zona.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dalla Convenzione, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:

- attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio e ne valuta le performances;
- dà esecuzione alle determinazioni dell'Assemblea dei Sindaci;
- fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- assume l'onere, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, di redigere periodicamente, report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti;
- partecipa alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.

Il Responsabile dell'Ufficio dura in carica 3 (tre) anni dalla nomina e comunque fino a conclusione del ciclo di programmazione previsto dal Piano Sociale di Zona. Cessato l'incarico, il Responsabile non decade automaticamente ma continua, nella pienezza delle funzioni, fino alla conferma dell'incarico o alla nomina del successore.

Le singole strutture tecniche comunali e l'Ufficio di Piano improntano il proprio rapporto sulla base del principio di leale collaborazione. In particolare, i responsabili del Servizio Finanziario e dei Servizi Sociali di ciascun Comune dell'Ambito assicurano la propria collaborazione in attività informazione su tutte le questioni e le problematiche di interesse per l'Ufficio di Piano, fornendo a tal fine ogni dato e documentazione utile, anche al fine di garantire le funzioni di monitoraggio.

L'Ufficio di Piano, nella figura del suo Responsabile, per assicurare la permanente informazione sulla propria attività comunica a tutti gli Enti che costituiscono l'Ambito Territoriale e ai relativi Uffici, l'elenco dei principali provvedimenti assunti, garantendone la massima circolazione.

L'Ufficio di Piano, con l'apporto del Segretariato Sociale di Ambito, della PUA e del Servizio Sociale Professionale di Ambito, cura ogni possibile forma di comunicazione e partecipazione degli utenti, degli Enti e delle Istituzioni, in ordine al funzionamento, diffusione e gradimento dei servizi sociali sul territorio di competenza. A tal fine, l'Ufficio di Piano:

- assicura che sia dato riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti;
- favorisce la partecipazione, attraverso i propri componenti, ad incontri o dibattiti promossi da associazioni o da gruppi di utenti, allo scopo di discutere proposte circa la migliore gestione ed erogazione dei servizi;
- cura i rapporti con gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, presenti ed operanti sul territorio di competenza;
- predispone pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità per l'accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

– L'organizzazione del Servizio Sociale professionale e delle equipe multi- professionali per la valutazione multidimensionale e connesse con UdP

Il Servizio Sociale Professionale è individuato come servizio essenziale, costituito da uno staff di Assistenti Sociali operanti su tutto il territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Mesagne, definito ed individuato, in ottemperanza a quanto stabilito dal V PRPS, quale LEPS (L. di bilancio 2021 - L. 178/2020 - art. 1, co. 797).

Servizio Sociale Professionale: servizio essenziale strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali. È organo tecnico di coordinamento, monitoraggio e valutazione dei servizi del Sistema Integrato, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a rimuovere e/o

ridurre situazioni problematiche di bisogno sociale dei cittadini. Attraverso la predisposizione dei progetti personalizzati, basati sulle reali esigenze dell'utente, il Servizio Sociale Professionale opera con interventi immediati che da un lato, sono in grado di migliorare lo stato di grave disagio e, dall'altro, sono efficaci sul piano della prevenzione. In questo contesto la figura dell'assistente sociale ricopre il ruolo di case manager ed è responsabile, insieme all'utente, alla sua famiglia e agli altri soggetti istituzionali eventualmente coinvolti, del progetto personalizzato messo a punto caso per caso.

- Il servizio si articola nelle seguenti Aree di intervento:
- Sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori;
- Prevenzione e contrasto della violenza di genere;
- Integrazione delle persone disabili, presa in carico della non autosufficienza e promozione dell'invecchiamento attivo;
- Inclusione sociale e contrasto alla povertà;
- Politiche migratorie
- Coordinatore del Servizio Sociale: E' uno degli Assistenti Sociali in servizio presso i singoli Comuni e viene nominato dall'Assemblea dei Sindaci. Collabora con l'Ufficio di Piano, in particolare con l'unità che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione.
- Referenti di Area: E' uno degli Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale del comune designato dal coordinamento quale referente per l'area.

Il Servizio Sociale Professionale, in attuazione del Piano di Zona, e in adempimento delle eventuali ulteriori competenze attribuite dall'Assemblea dei Sindaci, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano:

opera per la valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione;

svolge attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;

svolge funzioni di programmazione, organizzazione, coordinamento tecnico e valutazione degli interventi e dei servizi sociali.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale svolge le seguenti funzioni:

coordinamento tecnico, supervisione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei Servizi del Sistema Integrato di Ambito;

presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;

pronto intervento sociale

realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;

rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni, anche con l'ausilio di esperti esterni, ed elaborazione di proposte di intervento.

Inoltre:

conosce ed approfondisce, con il supporto del Servizio di Segretariato Sociale PUA e con tutti gli altri servizi presenti nell'Ambito ed articolati sul territorio, attraverso analisi studi e ricerche, bisogni e problemi sociali, domanda effettiva di prestazioni di interventi, risorse disponibili, reali e potenziali, e provvede al monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi;

ai fini dell'integrazione socio-sanitaria:

partecipa alle Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare (UVM);

si interfaccia con le componenti ASL per assicurare forme condivise di presa in carico di cittadini con bisogni complessi;

collabora all'attività della PUA distrettuale

partecipa ed organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, attività di aggiornamento e formazione per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;

collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati;

Svolge, infine, ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona.

Il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano, sovrintende a tutte le azioni necessarie per il buon funzionamento del Servizio.

E' uno degli Assistenti Sociali in servizio presso i singoli Comuni dell'Ambito territoriale e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione. Collabora con l'Ufficio di Piano, in particolare con l'unità che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione

Il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale cura, sotto il profilo tecnico, l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona, nel rispetto delle direttive del CdA.

Il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale, inoltre:

coordina, sotto il profilo tecnico, il Servizio;

fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico nella predisposizione degli atti di programmazione per l'attuazione del Piano di Zona;

assicura la funzionalità del Servizio, attraverso il coinvolgimento adeguato di tutti gli assistenti sociali nominati, e la corretta ripartizione dei carichi di lavoro;

collabora con il Servizio di Segretariato Sociale PUA e con tutti gli altri servizi presenti nell'Ambito ed articolati sul territorio nella raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori di servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;

fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico per l'elaborazione di proposte, indicazioni e suggerimenti da rivolgersi all'Assemblea dei Sindaci in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;

esercita, sotto il profilo tecnico, attività di controllo e vigilanza sui servizi;

fornisce l'ausilio tecnico all'Ufficio di Piano nella promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate al Piano di Zona;

favorisce l'azione di coordinamento dei programmi degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e obiettivi del Piano di Zona;

fornisce apporto tecnico all'Ufficio di Piano ai fini dell'aggiornamento periodico del Piano di Zona e della progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali.

Le Referenti d'area, componenti del Servizio Sociale Professionale, hanno le seguenti funzioni specifiche:

- Coordinamento, supervisione e indirizzo dei servizi di pertinenza dell'area assegnata, anche attraverso il costante rapporto con i referenti degli Enti Gestori;
- Collaborazione con il Coordinatore del Servizio Sociale per l'istruttoria tecnica degli atti amministrativi specifici dell'area medesima;
- Raccordo e comunicazione costante con il coordinatore del Servizio sociale professionale;
- Raccordo e comunicazione costante con la ASL per la realizzazione compiuta dell'integrazione socio-sanitaria;
- Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento dei servizi afferenti l'area di riferimento in rapporto agli obiettivi preventivamente assegnati;

- Monitoraggio e controllo della spesa dei servizi afferenti l'area di riferimento in rapporto al budget preventivamente assegnato coerente con la voce costi delle schede di dettaglio del Piano Sociale di Zona vigente, in collaborazione con il Servizio Finanziario.
- Aggiornamento almeno mensile delle informazioni afferenti l'Area di riferimento.

#### - Il Segretariato Sociale Professionale

L'Ambito di Mesagne, così come previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, assicura lo Sportello di Segretariato Sociale Professionale/PUA mediante affidamento ad una Cooperativa Sociale che garantisce la presenza, nei 6 Comuni dell'Ambito e nel Distretto Socio-Sanitario (Servizio PUA), di n. 18 Assistenti Sociali distribuite tra l'Ufficio di Piano, la PUA del Distretto, n.6 front-office territoriali (per ogni sede comunale e a 34 h settimanali pro capite).

Il Segretariato Sociale Professionale ha funzioni di:

- informazione, orientamento, consulenza, relazioni con i cittadini/utenti;
- sportello di tutela dei diritti di cittadinanza, anche attraverso la diffusione della Carta dei Servizi e l'accoglimento di eventuali reclami dei cittadini circa la gestione dei servizi del sistema integrato;
- sportello Unico di Accesso ai Servizi, con ricezione e filtro delle domande e riscontro formale delle medesime;
- all'occorrenza, supporto al Servizio Sociale Professionale per quanto concerne l'analisi dei bisogni dell'utenza in riferimento e l'utilizzo delle risorse territoriali.

L'Ufficio di Piano continuerà ad avvalersi, inoltre, nell'attuazione del Piano Sociale di Zona 2022/2024, della Porta Unica di Accesso i cui compiti, così come previsto nella relativa scheda per la progettazione di dettaglio del servizio, sono di seguito specificati:

- integrazione con la rete territoriale dei servizi di accoglienza (sportelli sociali e segretariato sociale ecc.) e con i punti di accesso alla rete dei servizi socio/sanitari distrettuali esistenti: medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta ( PLS);

- consolidamento e potenziamento del numero di utenti e disabili autosufficienti in carico per prestazioni domiciliari ( ADI E SAD) mediante l'estensione del monte ore utente.
- presa in carico attraverso L'UVM di tutti i pazienti che richiedono cure domiciliari per prestazioni sanitarie e socio/assistenziali.

Ai fini della predisposizione e attuazione dei progetti personalizzati di presa in carico, l'Ambito Territoriale Sociale di Mesagne ha adottato una metodologia di valutazione e successiva presa in carico basata sulla costituzione di Equipe multidisciplinari specifiche, composte prevalentemente da personale appartenente ai seguenti servizi:

- Servizio di Segretariato Sociale Professionale;
- Servizio Sociale Professionale;
- Servizi Distrettuali o di Dipartimento ASL;

Le Equipe sono, a loro volta, ripartite in micro- équipe comunali, sia per ragioni di semplificazione organizzativa sia per consentire al cittadino di interfacciarsi con il personale operativo nei rispettivi Comuni di appartenenza.

A seconda della maggiore o minore complessità dei casi da trattare e della diversa composizione del nucleo familiare beneficiario da valutare e da prendere in carico, le Equipe possono poi prevedere il coinvolgimento di ulteriori professionisti come educatori professionali, operatori Ser.D. o CSM, psicologi, etc. o il rinvio a progetti specifici di presa in carico eventualmente già esistenti presso gli stessi Ser.D. o CSM. Le connessioni tra le Equipe e l'Ufficio di Piano sono garantite dalla immediata trasmissione a quest'ultimo di tutte le schede di valutazione e degli strumenti operativi elaborati, necessari ai fini della predisposizione degli atti amministrativi di propria competenza.

## 4.2 Il sistema di governance istituzionale e sociale:

- Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Al processo di elaborazione del Piano di Zona sono chiamati a partecipare i soggetti del Terzo Settore: Organismi Non Lucrativi di Utilità Sociale, Organismi di Cooperazione, Associazioni ed Enti di Promozione Sociale, Fondazioni, Enti di Patronato, Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni di Volontariato.

La presenza determinante, nella costruzione e nella realizzazione del V Piano Sociale di Zona è quella della ASL e delle OO.SS. oltre che: Scuole, Centro per l'impiego, Tribunale per i minorenni e rappresentanti degli Uffici: esecuzione penale esterna ( UDEPE) e Ufficio Servizi Sociali per i minori (USSM).

- Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni)

L'assistenza sociosanitaria comprende le prestazioni necessarie a soddisfare il bisogno di salute del cittadino, anche nel lungo periodo, a stabilizzare il quadro clinico, a garantire la continuità tra attività di cura e di riabilitazione, a limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita della persona, associando alle prestazioni sanitarie anche azioni di supporto e di protezione sociale.

Nel nuovo DPCM LEA (DPCM 12 gennaio 2017) vengono indicate non solo le categorie di cittadini a cui è garantita l'assistenza sociosanitaria ma vengono descritti anche gli ambiti di attività e i regimi assistenziali (domicilio, residenza, centro diurno) nei quali sono erogate le prestazioni sanitarie (mediche, infermieristiche, psicologiche, riabilitative, etc.), integrate con le prestazioni sociali.

I principi fondamentali per la processualità sociosanitaria sono riconducibili a:

- valutazione multidimensionale del bisogno (sanitaria e sociale);
- unitarietà dell'intervento e del percorso assistenziale, con concorso professionale di personale medico, infermieristico, riabilitativo e di servizio sociale professionale;
- progetto personalizzato che tenga conto:
  - (a) degli obiettivi di salute da raggiungere;
  - (b) del responsabile del caso (case manager);
  - (c) della verifica delle azioni compiute sotto il profilo della qualità (valutazione periodica) e degli esiti.

L'integrazione sociosanitaria rappresenta una condizione essenziale per migliorare l'efficacia degli interventi. Nell'Ambito Territoriale di Mesagne sono state realizzate concrete azioni di collaborazione e condivisione,

consolidatesi nel tempo, che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa in materia. Nello specifico, i servizi interessati sono stati i seguenti:

- il Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozione;
- il Servizio Integrato per le Dipendenze per gli interventi di contrasto alle dipendenze patologiche;
- l'equipe integrata abuso e maltrattamento;
- Porta Unica d'Accesso (PUA);
- Unità di Valutazione Multidimensionale.

Nel V triennio di programmazione, al fine di rafforzare ulteriormente i rapporti tra la componente sociale e quella sanitaria, si proseguirà nella fattiva collaborazione degli interventi qui di seguito richiamati:

- l'accesso e la presa in carico degli utenti;
- la definizione del P.A.I. - Progetto Assistenziale Individualizzato;
- l'erogazione delle prestazioni domiciliari (ADI) e prestazioni sanitarie specialistiche;

– Gli organismi della concertazione territoriale (rete per l'inclusione, cabina di regia e tavolo con le OO.SS.)

Secondo quanto prescritto dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali presso ciascun Ambito territoriale è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia, per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, con l'obiettivo di contribuire alla programmazione, all'attuazione e alla valutazione delle politiche di Welfare dell'Ambito Territoriale e delle risorse loro destinate. Tale Organismo, costituito nell'ambito del tavolo di programmazione partecipata denominato Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale, supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Ufficio di Piano nel monitoraggio e nella valutazione delle fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona 2022/2024.

La Cabina di Regia è coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano ed è composta da:

- i componenti dell'Assemblea dei Sindaci;
- i componenti dell'Ufficio di Piano;
- un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale CGIL, CISL e UIL e un referente per le loro categorie dei Pensionati;

- il Direttore del Distretto socio-sanitario di Brindisi o suo delegato ;
- tre rappresentanti per le organizzazioni del Terzo Settore, eletti tra i componenti del Tavolo di programmazione partecipata denominato “Rete per l’inclusione e la protezione sociale di Ambito Territoriale”.

Alla Cabina di Regia di Ambito, composta dalle Istituzioni Pubbliche, dalle OO.SS. più rappresentative e da rappresentanze delle organizzazioni de Terzo Settore che non siano gestori di servizi per conto dell’Ambito, che si riunisce periodicamente durante l’intero triennio per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative nonché la necessaria partecipazione alle eventuali fasi di riprogrammazione, potranno prendere parte, qualora venisse richiesto dalla maggioranza dei componenti della Cabina di Regia, altri soggetti che in qualità di tecnici, provenienti dal pubblico e dal privato sociale, hanno esperienze riferite ai temi specifici relativi alle seguenti tre grandi Aree tematiche:

1. Area Socio-Sanitaria;
2. Area Socio-Assistenziale;
3. Area Socio–Educativa.

Sono attribuite alla Cabina di Regia dell’Ambito le seguenti attività:

- proporre proposte di natura programmatica inerenti il Piano Sociale di Zona;
- negoziare e concertare sulle risorse economiche;
- attivare momenti di verifica sulla qualità dei servizi erogati;
- verificare l’attuazione del Piano Sociale di Zona e proporre eventuali modifiche;
- promuovere azioni volte al rispetto dei CCNL degli operatori impiegati nei servizi;
- realizzare di ogni azione concertativa prevista dalla normativa vigente.

La Cabina di Regia, dell’Ambito di Mesagne, per assicurare il monitoraggio e la valutazione nelle diverse fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona, si avvarrà dell’Ufficio di Piano.

Saranno prodotti e messi a disposizione della Cabina di Regia, nei termini stabiliti dalla programmazione regionale:

- la Relazione Sociale annuale di Ambito;
- la rendicontazione delle risorse economiche impegnate per singola annualità;
- dati e informazioni relativi ai singoli interventi e servizi avviati.

La Cabina di Regia si riunisce presso il Comune di Mesagne, capofila.

E' convocata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano ovvero dal Presidente del CdA.

Si riunisce, prioritariamente nella fase di concertazione, propedeutica alla formalizzazione del nuovo Piano Sociale di Zona, nonché per la riprogrammazione e rendicontazione delle annualità successive, fermo restando la possibilità di ulteriori incontri ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità.

## PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2025-2027 al momento non subisce variazioni significative questo perché ancora non è stato redatto il Nuovo Piano regionale delle politiche sociale dal quale potrà poi nascere il Nuovo Piano Sociale di Zona, infatti con Delibera Regionale n. 1648 del 28 novembre 2024, è stato prorogato all'annualità 2025 il periodo di vigenza del V° Piano Regionale delle Politiche Sociali (P.R.P.S), approvato con Del. G. R. n. 353/2022, estendendo di conseguenza all'annualità 2025 anche il periodo di vigenza dei singoli Piani sociali di zona;

In merito alle attività già avviate, di seguito il dettaglio di quanto verrà implementato nel corso dei prossimi mesi:

- Potranno nascere n. 3 centri Servizio per le povertà estreme (PNRR M5C2 – 1.3.2);
- Verranno creati n. 2 gruppi appartamento per l'avvio di Percorsi d'autonomia per persone con disabilità' (PNRR Missione 5 Componente 2 Sottocomponente 1 – Investimento 1.2);
- Potenziamento del Servizio Assistenza domiciliare Integrata (art. 88 r.r. 4/2007) con implementazione di servizi innovativi quali l'utilizzo di ausili e dispositivi che possano migliorare le condizioni di salute garantendo maggiore autonomia delle persone;
- PNRR-P.I.P.P.I, verranno attivati nuovi Servizi di Assistenza Domiciliare Educativa (PNRR M5C2-1.1.1);
- All'interno della programmazione del Piano Sociale di Zona, una novità importante riguarda l'attivazione di uno sportello oncologico su tutti i Comuni del Consorzio ATS BR 4. Questi Servizi verranno erogati in sintonia con le attività già espletate relativamente al progetto "Punti di facilitazione digitale" (Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.7.2) avviato a fine 2023 ed ancora in corso e l'attivazione di uno sportello LGBT per contrastare le discriminazioni di genere ed orientamento sessuale;
- Il LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali si pone come un livello essenziale trasversale a tutti quelli previsti e definiti dal Piano Sociale Nazionale, al fine tanto di individuare le migliori risposte ai bisogni quanto di prevenire e contrastare i fenomeni di burn-out (PNRR inv. 1.1.4);

Grazie ad un lavoro di razionalizzazione delle risorse e delle spese sono stati garantiti i Servizi tenendo conto esclusivamente dei bisogni del nostro territorio.

Con riferimento al Servizio di Integrazione scolastica, al fine di garantire la stessa performance e quindi soddisfare tutte le richieste del nostro territorio, sarà necessario per il nuovo anno scolastico settembre 2025, ricorrere ad ulteriori risorse, per esempio del PON inclusione (risorse ministeriali) oppure come già è accaduto in altri enti come il nostro, sarà necessario rivedere il co-finanziamento comunale in coerenza con le linee guida del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

# *CONSORZIO TRA COMUNI*

*PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR 4*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**Parte Prima**

**2025 - 2027**

**Quadro Riassuntivo**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	3.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti Extratributarie	8.581.779,23	14.076.866,81	13.489.467,01	9.343.055,27	9.343.055,27	9.343.055,27	-30,74
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.581.779,23	14.080.646,83	13.489.467,01	9.343.055,27	9.343.055,27	9.343.055,27	-30,74
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	1.129.595,60	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.581.779,23	14.080.646,83	14.619.062,61	9.343.055,27	9.343.055,27	9.343.055,27	-36,09

**Quadro Riassuntivo (continua)**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	0,00	1.310.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>1.310.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>8.581.779,23</b>	<b>15.390.646,83</b>	<b>14.619.062,61</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>-36,09</b>

**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		

	1	2	3	4	5	6	7
<b>Imposte tasse e proventi assimilati</b>	0,00	3.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Compartecipazione di tributi</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	0,00	3.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA</b>							
	<b>ALIQUOTE IMU</b>		<b>GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)</b>		<b>GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)</b>		<b>TOTALE DEL GETTITO (A+B)</b>
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	
<b>IMU I^ Casa</b>	0,00	0,00	0,00	0,00			
<b>IMU II^ Casa</b>	0,00	0,00	0,00	0,00			
<b>Fabbricati produttivi</b>	0,00	0,00			0,00	0,00	
<b>Altro</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Trasferimenti correnti**

<b>ENTRATE</b>	<b>TREND STORICO</b>			<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>			<b>% scostamento della col.4 rispetto alla col.3</b>
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
							7

<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	8.536.779,23	14.010.062,02	13.412.612,01	9.263.055,27	9.263.055,27	9.263.055,27	-30,94
<b>Trasferimenti correnti da Famiglie</b>	45.000,00	66.804,79	76.855,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	4,09
<b>Trasferimenti correnti da Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.581.779,23</b>	<b>14.076.866,81</b>	<b>13.489.467,01</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>-30,74</b>

**Entrate extratributarie**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
<b>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Interessi attivi</b>	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Altre entrate da redditi di capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Rimborsi e altre entrate correnti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Entrate in conto capitale**

	TREND STORICO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	
--	---------------	----------------------------	--

ENTRATE	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	1	2	3	4	5	6	7
<b>Tributi in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Contributi agli investimenti</b>	0,00	1.310.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Altri trasferimenti in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Altre entrate in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	0,00	1.310.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<b>Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Giustizia</b>			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Istruzione e diritto allo studio</b>			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Turismo</b>			
<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Turismo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>			
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Soccorso civile</b>			
<i>Soccorso civile</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Soccorso civile</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	857.980,50	857.980,50	857.980,50
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	56.800,00	56.800,00	56.800,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.917.875,83	1.917.875,83	1.917.875,83

<i>Trasferimenti correnti</i>	278.601,53	278.601,53	278.601,53
<i>Altre spese correnti</i>	6.217.247,41	6.217.247,41	6.217.247,41

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>9.328.505,27</b>	<b>9.328.505,27</b>	<b>9.328.505,27</b>
<b>Tutela della salute</b>			
<i>Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Sviluppo economico e competitività</b>			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo economico e competitività</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Relazioni internazionali</b>			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondi e accantonamenti</b>			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	14.550,00	14.550,00	14.550,00
<b>Totale Fondi e accantonamenti</b>	<b>14.550,00</b>	<b>14.550,00</b>	<b>14.550,00</b>
<b>Debito pubblico</b>			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Debito pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Anticipazioni finanziarie</b>			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Anticipazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Servizi per conto terzi</b>			
<i>Servizi per conto terzi</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi per conto terzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>9.343.055,27</b>	<b>9.343.055,27</b>

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente		0		0		0
Acquisto di beni e servizi		0		0		0
<b>TOTALE MISSIONE</b>						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	857.980,50	9.2%	857.980,50	9.2%	857.980,50	9.2%
Imposte e tasse a carico dell'ente	56.800,00	0.61%	56.800,00	0.61%	56.800,00	0.61%
Acquisto di beni e servizi	1.917.875,83	20.56%	1.917.875,83	20.56%	1.917.875,83	20.56%
Trasferimenti correnti	278.601,53	2.99%	278.601,53	2.99%	278.601,53	2.99%
Altre spese correnti	6.217.247,41	66.65%	6.217.247,41	66.65%	6.217.247,41	66.65%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>9.328.505,27</b>		<b>9.328.505,27</b>		<b>9.328.505,27</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	14.550,00	100%	14.550,00	100%	14.550,00	100%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>14.550,00</b>		<b>14.550,00</b>		<b>14.550,00</b>	

# *CONSORZIO TRA COMUNI*

*PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR 4*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**Parte Seconda**

**2025 - 2027**

PIANO DOTAZIONE ORGANICA 2025 I SEMESTRE (DAL 01.01.2025 AL 30.06.2025) - Consorzio ATS BR 4 (APPROVATO CON DEL CDA N. 39 del 23.12.2024)

N. UNITÀ	profilo	CATEGORIA	RISORSE/ CONTRIBUTI	Spesa prevista	modalità di assunzione
1	DIRETTORE GENERALE	D	Fondo di Ambito	24.893,79 €	Assunto a TEMPO DETERMINATO Avviso Pubblico ex art. 110
12	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	206.902,50 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
2	ASSISTENTI SOCIALI (PART-TIME 18 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	17.301,88 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
3	ISTRUTTORI DIRETTIVI AMM.VO/CONTABILE (PART-TIME 35 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	50.505,45 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	EDUCATORE PROF. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	MEDIATORE FAM. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	MEDIATORE CULTURALE (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	ISTRUTTORE AMM.VO (PART-TIME 30 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	13.250,00€	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	ISTRUTTORI AMM.VO (PART-TIME 18 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	8.033,35 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	RESPONSABILE FINANZIARIO	D	Fondo di Ambito	964,02 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

1	<b>ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO</b>	D	Fondo di Ambito	3.780,81 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
---	---	---	-----------------	------------	--

1	<b>RESPONSABILE UFFICIO GARE</b>	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>RESPONSABILE UFFICIO RISORSE UMANE</b>	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>RESPONSABILE SERV. INFORMATICI</b>	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>	D	Fondo di Ambito	7.000,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

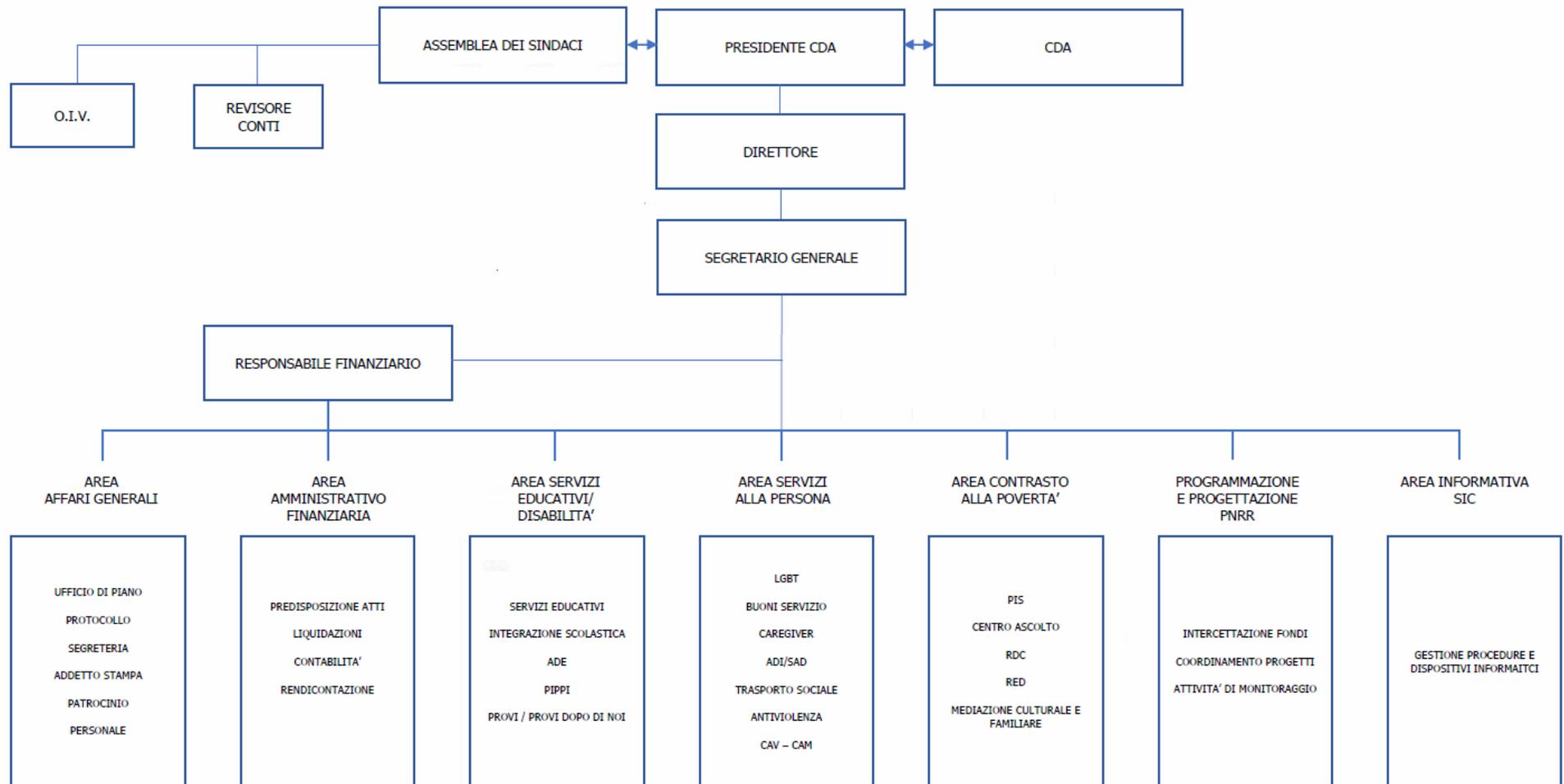
<b>N. UNITÀ</b>	<b>profilo</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>RISORSE/ CONTRIBUTI</b>	<b>Spesa prevista per le assunzioni</b>	<b>modalità di avvenuta assunzione</b>
2	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	DM 126/2022	34.483,71 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO
4	ASSISTENTI SOCIALI (PART TIME)	D	DM 126/2022	34,603,76 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO

N. UNITÀ	profilo	CATEGORIA	RISORSE/ CONTRIBUTI	Spesa prevista	modalità di assunzione
1	DIRETTORE GENERALE	D	Fondo di Ambito	24.893,79 €	Assunto a TEMPO DETERMINATO Avviso Pubblico ex art. 110
12	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota 2 Servizi	206.902,50 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
2	ASSISTENTI SOCIALI (PART-TIME 18 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	17.301,88 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
3	ISTRUTTORI DIRETTIVI AMM. VO/CONTABILE (PART-TIME 35 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	50.505,45 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	EDUCATORE PROF. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	MEDIATORE FAM. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	MEDIATORE CULTURALE (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	ISTRUTTORE AMM.VO (PART-TIME 30 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	13.250,00€	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	ISTRUTTORI AMM.VO (PART-TIME 18 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	8.033,35 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO

1	<b>RESPONSABILE FINANZIARIO</b>	D	Fondo di Ambito	964,02 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO</b>	D	Fondo di Ambito	3.780,81 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

1	<b>RESPONSABILE UFFICIO GARE</b>	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>RESPONSABILE UFFICIO RISORSE UMANE</b>	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>RESPONSABILE SERV. INFORMATICI</b>	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>	D	Fondo di Ambito	7.000,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

<b>N. UNITÀ</b>	<b>profilo</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>RISORSE/ CONTRIBUTI</b>	<b>Spesa prevista per le assunzioni</b>	<b>modalità di avvenuta assunzione</b>
2	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	DM 126/2022	34.483,71 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO
4	ASSISTENTI SOCIALI (PART TIME)	D	DM 126/2022	34,603,76 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO





## ALLEGATO A

Con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 3 del 29.03.2023 è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance del Consorzio ATS BR 4.

Di seguito il Piano degli Obiettivi per l'anno 2025 del Direttore del Consorzio ATS BR 4

OBIETTIVO	DESCRIZIONE		PESATURA %
	TARGET	TIMING	
1) Servizio di Integrazione Scolastica specialistica in favore di alunni Diversamente abili anno scolastico 2025/2026	Implementazione attività di monitoraggio del Servizio di Integrazione Scolastica specialistica in favore di alunni diversamente abili anno scolastico 2025/2026.	31/12/2025	16,66
2) Laboratori estivi in favore di minori beneficiari del Servizio di Integrazione Scolastica specialistica, del Servizio di Assistenza Educativa domiciliare e di minori con bisogni educativi speciali segnalati dai Servizi Sociali dei Comuni afferenti al Consorzio ATS BR 4	Predisposizione di atti necessari per l'acquisizione di manifestazione di interesse per la realizzazione di laboratori estivi in favore di minori beneficiari del Servizio di Integrazione Scolastica specialistica, del Servizio di Assistenza Educativa domiciliare e di minori con bisogni educativi speciali segnalati dai Servizi Sociali dei Comuni afferenti al Consorzio ATS BR 4. – scadenza entro il 30/06/2025	30/06/2025	16,66

3) Attivazione procedure finanziamento e progetti PNRR;	Produzione di n. massimo 15 atti ed adempimenti necessari per avviare le progettualità relative al PNRR e monitoraggio delle procedure.	31/12/2025	16,66
4) Predisposizione e produzioni regolamenti;	Predisposizione e produzione di tutti gli adempimenti obbligatori per Legge – Regolamenti organizzazione Ufficio e Servizi e regolamento incentivi tecnici.	30/04/2025	16,66
5) Piano Sociale di Zona 2022-2024 (IV annualità) nei termini previsti L.R	Procedura per la realizzazione ed attuazione di tutti gli adempimenti per il monitoraggio delle attività relative al Piano Sociale di Zona 2022-2024 (proroga IV annualità) -stato avanzamento e rendicontazioni	31/12/2025	16,66
6) Digitalizzazione delle procedure	Predisposizione atti in formato digitale e procedure amministrative e contabili e di gestione.	31/12/2025	16,66
<b>Totale</b>			<b>100</b>



Con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 3 del 29.03.2023 è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance del Consorzio ATS BR 4.

Di seguito il Piano degli Obiettivi per l'anno 2025 del Responsabile Finanziario Consorzio ATS BR4

OBIETTIVI	DESCRIZIONE		PESATURA %
	TARGET	TIMING	
1) Predisposizione del Bilancio di previsione;	Produzione del documento contabile che espone in maniera sistematica il reperimento e l'impiego delle risorse pubbliche, come definiti dalle norme vigenti, rappresentando perciò il principale riferimento per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio di entrate e spese dell'ente	31/12/2025	23,33
2) Predisposizione del Rendiconto finanziario;	Produzione del documento contabile, ai sensi dall'art. 151, commi 5, 6, 7, del Tuel, che rappresenta i risultati conseguiti dall'Amministrazione nella gestione delle entrate e delle spese programmate con il bilancio di previsione di riferimento.	31/12/2025	23,33
3) Verifiche periodiche equilibri di Bilancio;	attività di verifica cadenza trimestrale e secondo norma di legge come previsto dal controllo di gestione.	31/12/2025	23,33
4) pagamenti entro i termini (Dlgs n. 13 del 24/02/2023)	Attività di verifica del rispetto dei pagamenti verso fornitori e terzi come previsto da art. 4bis Dlgs. N. 13 del 24/02/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 41 del 21/04/2023	31/12/2025	30
<b>Totale</b>			<b>100</b>

**CONSORZIO TRA COMUNI PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR/4**

*PROVINCIA DI BRINDISI*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**ORIGINALE**

<b>OGGETTO:</b> <b>AGGIORNAMENTO PIANO DELLE AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2023-2025 – ANNO 2025</b>	Nr. Progr.	<b>9</b>
	Data	31/01/2025
	Seduta Nr.	2
	Proposta Settore Finanziario	10

L'anno DUEMILAVENTICINQUE questo giorno TRENTUNO del mese di GENNAIO alle ore 10:30 convocata con le prescritte modalità, presso la Sede del Consorzio si è riunito il Consiglio di

Fatto l'appello nominale risultano:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Presenza</b>	
CALABRESE ANTONIO	PRESIDENTE DEL CONSORZIO	Presente	
MORLEO LUCREZIA	VICEPRESIDENTE DEL CONSORZ	Presente	
IORE ANNA	CONSIGLIERE	Presente	
DE MASI PAOLA	CONSIGLIERE	Assente	
RENNA DANIELA	CONSIGLIERE	Assente	
MINGOLLA CLARITA	CONSIGLIERE	Presente	
DE MITRI ARCANGELA	CONSIGLIERE	Presente	
CARELLA VALENTINA	CONSIGLIERE	Assente	
SARACINO CHIARA	CONSIGLIERE	Presente	
<b>Totale Presenti</b>	<b>6</b>	<b>Totale Assenti</b>	<b>3</b>

**Assenti giustificati i signori:**

DE MASI PAOLA; RENNA DANIELA; CARELLA VALENTINA

**Assenti NON giustificati i signori:**

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO Dott. Ruggiero Domenico.

In qualità di PRESIDENTE DEL CONSORZIO, il Dott. CALABRESE ANTONIO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio di Amministrazione a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## **OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO DELLE AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2023-2025 – ANNO 2025**

### **L'ASSEMBLEA DEI SINDACI**

**DATO ATTO** che, in ossequio alla normativa di cui al Decreto Legislativo n. 198 del 2006, recante “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della Legge 28 novembre 2005, n. 246*” le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici devono progettare ed attuare i Piani azioni positive, mirati a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne nel lavoro;

**VISTO** l'art. 48 del suddetto D.lgs. n. 198/2006 avente ad oggetto “azioni positive nelle Pubbliche Amministrazioni (Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 196 articolo 7 comma 5) che così recita: “*ai sensi degli articoli 1, comma 1, lett. c, 7, comma 1 e 57, comma 1, del D.lgs. n. 65/2001, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'art. 42 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ovvero in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'art. 10 e la consigliera o il consigliere nazionale di parità ovvero il Comitato per le Pari Opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti Piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sotto rappresentate, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nella attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi. A tale scopo, in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile è accompagnata da un'esplicita ed adeguata motivazione. I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale.*”

**RICHIAMATA** la direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme ed Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, richiamando la direttive del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale;

**CONSIDERATO** che in caso di mancato adempimento, il sopra citato Decreto Legislativo n. 198/2006, prevede la sanzione di cui all'art. 6 comma 6 del D.Lgs.30 marzo 2001 n. 165 e pertanto l'impossibilità di procedere ad assunzioni di nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette;

**PRECISATO** che l'adozione del Piano delle azioni positive (cd. P.A.P.) non deve essere solo un formale adempimento, bensì uno strumento concreto creato su misura per l'Ente che ne rispecchi la realtà e ne persegua gli obiettivi proposti in termini positivi;

**CONSIDERATO** che nel corso del triennio di applicazione 2023/2025 il piano allegato alla presente deliberazione potrà essere aggiornato a seguito di successiva valutazione da parte degli organi competenti ed in particolare da parte del Cug;

**DATO ATTO CHE** la presente deliberazione di per sé non comporta alcun onere di spesa a carico dell'Ente;

**VISTO:**

- il parere favorevole espresso, ai sensi degli artt. 49, 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. in merito alla regolarità tecnica, non comportando il presente provvedimento alcun onere di spesa a carico dell'Ente;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ed ii.;
- il D.lgs. n. 198/2006 e ss. mm. ed ii.;

**DELIBERA**

1. DI RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. DI AGGIORNARE il Piano delle azioni positive (cd. P.A.P.) 2023/2025 per l'anno 2025, redatto ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 198 del 2006, recante "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della Legge 28 novembre 2005, n. 246*" che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (All. sub A);
3. DI DARE ATTO che nel corso del triennio di applicazione il piano allegato alla presente deliberazione potrà essere aggiornato a seguito di successiva valutazione da parte degli organi competenti;
4. DI DARE ATTO CHE la presente deliberazione di per sé non comporta alcun onere di spesa a carico dell'Ente;
5. DI PROCEDERE alla pubblicazione del Piano delle azioni positive nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Consorzio ATS BR 4.
6. DI INVIARE il presente provvedimento a tutti i componenti del CUG, alla RSU e alle OO.SS. territoriali;

**CONSORZIO TRA COMUNI PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR/4**  
*PROVINCIA DI BRINDISI*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NR. 9 DEL 31/01/2025**

Il presente verbale viene sottoscritto a norma di legge come segue:

**IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO**

DOTT. CALABRESE ANTONIO

**IL SEGRETARIO**

DOTT. RUGGIERO DOMENICO

---



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San Pancrazio S.no, San Pietro V.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

**PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI  
OPPORTUNITA' 2023-2025.  
AGGIORNAMENTO 2025**

(art. 48 del D. Lgs. 11 aprile 2006 n°198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e  
donna, a norma dell’articolo 6 della Legge 28 novembre 2005 n°246”

## Premessa

L'art. 48 del suddetto Decreto "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005 n°246" prevede che gli enti locali predispongano piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel proprio ambito, la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

L'art. 7, comma 5, del D. Lgs. 23.05.2000 n. 196 prevede che gli enti locali, sentite le rappresentanze sindacali unitarie, il comitato per le pari opportunità previsto dal CCNL e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente predispongano piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nell'ambiente del lavoro, tra uomini e donne.

Tali piani hanno durata triennale e possono essere finanziati dalle pubbliche amministrazioni nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio art. 57, comma 1, lett. c) del D. Lgs.165/2001).

## Fonti Normative

- l'art. 37 della Costituzione Italiana che sancisce la parità nel lavoro tra uomini e donne;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001 n°165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare gli articoli 1, comma 1 lettera c), 7, comma 1, 19, comma 5-ter, 35, comma 3 lettera c), e 57, che dettano norme in materia di pari opportunità;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n°267, art. 6, comma 3, ove è previsto che gli statuti stabiliscono norme per assicurare condizioni di parità tra uomo e donna;
- il D. Lgs. 11 aprile 2006 n°198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005 n°246" ;
- il DPR 9 maggio 1994 n°487 che detta norme per l'accesso al pubblico impiego prevedendo la garanzia della pari opportunità tra uomini e donne;
- la Legge 20 maggio 1970 n°300 che detta norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori ed in particolare l'art. 15 ove è prevista la nullità di qualsiasi patto ove non è rispettata, tra le altre, la parità di sesso;
- il D. Lgs. 30 giugno 2003 n°196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ove all'art. 112, comma 2 lettera b), ove si dispone in ordine ai trattamenti dati la garanzia di pari opportunità;
- il D. Lgs. 25 gennaio 2010 n°5 "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.;
- la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministro per i diritti e le pari opportunità, pubblicata sulla G.U. n°173 del 27.07.2007;
- la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in

materia di occupazione e impiego;

- i vari Contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto autonomie locali.

### SITUAZIONE ATTUALE

Il personale in servizio al 31.12.2024 è di n. 29\_ suddivise:

N. 2 incarico ex art 53 D.lgs 165/2001

Descrizione	Cat C	Cat D	TOTALE POSTI
Posti a tempo determinato	2	19	21
Posti a tempo indeterminato		6	6
Posti coperti con convenzione art.14 CCNL		1	1
<b>Totale</b>			<b>28</b>

### Distinzione per Sesso dei posti coperti

	Cat C		Cat D		TOTALE	
	D	U	D	U	D	U
Posti a tempo determinato	1	1	17	2	18	3
Posti a tempo indeterminato	0	0	6	0	6	
Posti coperti in Convenzione ex art.14				1		1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>24</b>	<b>4</b>

<b>Totale Donne</b>	<b>24</b>	<b>85,71%</b>
<b>Totale Uomini</b>	<b>4</b>	<b>14,29 %</b>
	<b>28</b>	
di cui	U	D
Responsabili di P.O.	2	0

## CONSIDERAZIONI

Dalla rilevazione della dotazione organica del personale dipendente si desume che la presenza femminile nell'organico è prevalente, infatti è pari al 85,71 %.

Con il presente Piano Azioni Positive il Consorzio ATS BR 4 favorisce l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

1. alla partecipazione ai corsi di formazione professionale che offrano possibilità di crescita e di miglioramento;
2. agli orari di lavoro;
3. all'individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità, anche attraverso l'attribuzione degli incentivi e delle progressioni economiche;
4. all'individuazione di iniziative di informazione per promuovere comportamenti coerenti con i principi di pari opportunità nel lavoro.

Pertanto, la gestione del personale e le misure organizzative, compatibilmente con le esigenze di servizio e con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche, continueranno a tenere conto dei principi generali previsti dalle normative in tema di pari opportunità al fine di garantire un giusto equilibrio tra le responsabilità familiari e quelle professionali.

## OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE 2025

Per ciascuno degli interventi programmatici citati in premessa vengono di seguito indicati gli obiettivi da raggiungere e le azioni attraverso le quali raggiungere tali obiettivi:

### OBIETTIVI

Nel corso del triennio 2023-2025, il Consorzio ATS BR 4 intende realizzare i seguenti obiettivi:

- **Obiettivo 1:** Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni favorendo condizioni di benessere lavorativo e prevenzione del disagio lavorativo, anche attraverso un ambiente di lavoro salubre, confortevole e accogliente e adottando tutte le azioni per prevenire gli infortuni e i rischi professionali.
- **Obiettivo 2:** Continuare a promuovere ogni iniziativa diretta ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro.
- **Obiettivo 3:** Programmare percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile.
- **Obiettivo 4:** Migliorare la comunicazione, la trasparenza e la circolarità delle informazioni all'interno dell'ente.

- **Obiettivo 5:** Affidamento degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni, secondo quanto previsto dall'Accordo normativo integrativo 2020-2022.
- **Obiettivo 6:** promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

### **AZIONI POSITIVE 2024**

- Utilizzo del sistema di Whistleblowing;
- Il Consorzio ATS BR 4 si impegna a programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti, nell'arco del triennio, di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera che si potrà concretizzare mediante l'utilizzo del "credito formativo" nell'ambito di eventuali progressioni di carriera;
- Ascoltare le istanze dei dipendenti come elementi che possono contribuire al miglioramento dei processi lavorativi;
- L'Ente promuove le pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare laddove possano esistere problematiche legate non solo alla genitorialità ma anche ad altri fattori, come la cura dei familiari anziani e/o disabili

### **Durata**

Il presente atto costituisce piano delle azioni positive avente durata triennale per il periodo 2023-2025.

L'aggiornamento verrà pubblicato sul sito istituzionale e reso disponibile per il personale dipendente sulla rete intranet.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere, alla scadenza, ad un adeguato aggiornamento.

### **PUBBLICITA'**

Dalla data della sua intervenuta esecutività, il Piano sarà pubblicato all'Albo Pretorio on-line dell'Ente per 15 gg consecutivi nonché sul sito sul sito web del Consorzio ATS BR 4 sezione "Amministrazione Trasparente" ed in luogo accessibile a tutti i dipendenti.



COMUNI MESAGNE – CELLINO SAN MARCO – ERCHIE –  
LATIANO – SAN DONACI – SAN PANCRAZIO SALENTINO – SAN  
PIETRO VERNOTICO – TORCHIAROLO – TORRE SANTA  
SUSANNA

## **Codice di comportamento dei dipendenti del Consorzio ATS BR 4**

Approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## SOMMARIO

Art. 1 Disposizioni di carattere generale .....	
Art. 2 Ambito di applicazione.....	
Art. 3 Disposizioni applicabili ai soggetti esterni e titolari di incarichi conferiti dall'ENTE	3
Art. 4 Principi generali.....	
Art. 5 Regali, compensi e altre utilità .....	
Art. 6 incarichi extra-istituzionali conferiti da soggetti privati.....	
Art. 7 Il conflitto d'interesse.....	
Art. 8 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni.....	
Art. 9 Comunicazione degli interessi finanziari .....	
Art. 10 Obbligo di astensione .....	
Art. 11 Prevenzione della corruzione .....	
Art. 12 Tutela del dipendente che segnala illeciti .....	
Art. 13 Trasparenza e tracciabilità.....	
Art. 14 Comportamento nei rapporti privati.....	
Art. 15 Comportamento in servizio .....	
Art. 16 Utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e socialmedia .....	
Art. 17 Rapporti con il pubblico .....	
Art. 18 Disposizioni particolari per i Funzionari titolari della gestione	
Art. 19 Contratti ed altri atti negoziali .....	
Art. 20 Vigilanza, monitoraggio e attività formative.....	
Art. 21 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice .....	
Art. 22 Disposizioni finali e transitorie .....	
Modelli .....	
Modello 1) - Comunicazione di potenziale conflitto di interessi ex art. 10 codice di comportamento .....	
Modello 2) - Dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse ex art.9 codice di comportamento.....	
Modello 3) - Dichiarazione di adesione o appartenenza ad associazioni ex art. 8 codice di comportamento.....	
Modello 4) - Dichiarazione interessi finanziari ex art. 16 codice di comportamento .....	

## **ART. 1 DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti del Consorzio ATS BR 4 sono tenuti ad osservare.
2. Il presente Codice integra e specifica i doveri del codice nazionale di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62, in considerazione delle caratteristiche organizzative e funzionali del Consorzio ATS BR 4.
3. Le disposizioni contenute nel presente Codice sono emanate nel rispetto delle disposizioni di legge, dei Contratti collettivi di Lavoro vigenti in materia disciplinaree delle Linee guida ANAC approvate con Delibera n 177 del 19.02.2020 e ss.mm.ii.. Ove non diversamente disciplinato si applicano le disposizioni del codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013 di seguito denominato "Codice nazionale".
4. Il presente Codice-costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito denominato "PTPCT", del Consorzio ATS BR 5.
5. I doveri di comportamento previsti nel presente Codice concorrono all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza in ambito degli enti locali.

## **ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Il presente Codice si applica a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato dell'Ente, compresi coloro che prestano la loro attività negli uffici di diretta collaborazione con gli organi di governo ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ai titolari di incarichi affidati ai sensi dell'art.110 commi 1 e 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
2. Il presente codice con il termine "dipendenti" indica tutti i dipendenti e i Funzionari titolari della gestione del Consorzio ATS BR 4. Sono altresì previste disposizioni specifiche per i Funzionari titolari della gestione, per le quali si utilizza il termine "Funzionari titolari della gestione".

## **ART. 3 DISPOSIZIONI APPLICABILI AI SOGGETTI ESTERNI E TITOLARI DI INCARICHI CONFERITI DALL'ENTE CONSORTILE**

1. I doveri di comportamento definiti da questo codice si estendono, secondo il criterio di compatibilità, ai seguenti soggetti esterni che prestano la loro attività a favore del Consorzio ATS BR 4:
  - a) tutti i collaboratori dell'ente ed i professionisti che abbiano sottoscritto un contratto ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 o di altre disposizioni normative in materia di incarichi a non dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo: lavoratori autonomi, professionisti, stagisti, praticanti, tirocinanti ecc.);
  - b) dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ente (inclusi studi professionali e organismi esterni che abbiano rapporti di consulenza, collaborazione ovvero siano affidatari di servizi per conto dell'ente) anche attraverso la formula in house providing.
2. Tutti i Funzionari titolari della gestione –per gli ambiti di propria competenza, devono mettere a disposizione, dei consulenti/professionisti, collaboratori e dell'impresa contraente, e più in generale dei soggetti di cui alle lett. a) e b), il presente

codice ed il codice nazionale, preferibilmente con modalità telematiche, e devono inserire in ogni contratto o documento avente natura negoziale o regolativa, apposite clausole che stabiliscano, nei confronti dei soggetti sopra elencati, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice, la risoluzione o la decadenza del rapporto negoziale stesso. Le clausole devono altresì indicare le disposizioni del presente Codice applicabili al rapporto negoziale, al fine di consentire la verifica del loro rispetto.

3. In caso di risoluzione o decadenza del rapporto negoziale per violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice, si procederà all'incameramento della somma garantita dalla cauzione definitiva, salvo il diritto dell'Ente di agire nei confronti dell'affidatario per ottenere il risarcimento del maggior danno eventualmente subito.

4. Le norme contenute nel presente Codice costituiscono inoltre guida e indirizzo per l'elaborazione di codici di comportamento ed etici dei soggetti di diritto privato in controllo pubblico del Consorzio ATS BR 4 oppure regolati o finanziati dal Consorzio ATS BR 4 secondo la definizione di "controllo pubblico" e di "regolazione e finanziamento" di cui all'art. 1 comma 2 lettere c e d del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39.

## **ART. 4 PRINCIPI GENERALI**

1. Il dipendente conforma la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge e dei regolamenti dell'Ente, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

2. Il dipendente, nell'esercizio dei propri compiti, tutela l'immagine e il decoro dell'Ente; orienta il proprio operato al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

3. Il dipendente rispetta, altresì, i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

4. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

5. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati, assicurando il rispetto delle direttive impartite dall'Ente.

6. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, siano essi interni o esterni all'Ente, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, appartenenza sindacale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

7. Nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

## **ART. 5 REGALI, COMPENSI E ALTRE UTILITÀ**

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità di qualsiasi valore.
2. Il dipendente non accetta, anche al proprio domicilio, per sé o per altri, regali o altre utilità, da soggetti con cui intrattiene rapporti per motivi di servizio, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle relazioni internazionali, o in occasione di eventi riguardanti il dipendente stesso. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, né accetta per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.
4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore, anche sotto forma di sconto, di cui ai commi precedenti, si intendono quelli di valore non superiore a 100 euro, quale limite complessivo annuo entro cui il dipendente deve considerare, cumulativamente, sia i regali sia le altre utilità da chiunque provenienti. I regali e gli omaggi ricevuti non devono comunque compromettere l'indipendenza di giudizio, la correttezza operativa, l'integrità e la reputazione del dipendente e in ogni caso non devono essere finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.
5. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono immediatamente messi a disposizione dell'Ente a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti per essere restituiti o devoluti a fini istituzionali, o anche di solidarietà o beneficenza.
6. Il dipendente è tenuto a comunicare al proprio Responsabile di Servizio i regali e le altre utilità comunque ricevuti in violazione del presente articolo per l'attivazione della procedura di restituzione o devoluzione. La mancata o ritardata segnalazione costituisce illecito disciplinare. Nel caso di regali o altre utilità ricevuti dai Funzionari titolari della gestione la segnalazione deve essere inoltrata al Segretario Generale.

## **ART 6 INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI CONFERITI DA SOGGETTI PRIVATI**

1. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione o di consulenza a qualsiasi titolo, anche a titolo gratuito, da soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza del dipendente medesimo.
2. Fermo restando l'obbligo del rispetto di quanto disposto in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari adottate dall'Ente, il dipendente che richiede l'autorizzazione per lo svolgimento di un incarico extra istituzionale deve dichiarare che il soggetto privato che intende affidargli l'incarico non ha e non ha avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.
3. La stessa dichiarazione deve essere effettuata anche nel caso di incarichi per i quali la vigente disciplina adottata dall'Ente prevede la sola comunicazione.
4. A titolo esemplificativo e non esaustivo, per interesse economico significativo s'intende:
  - a) che tali soggetti risultino attualmente affidatari o affidatari nel biennio

precedente, di appalti, sub-appalti, cottimi fiduciari o concessioni, di lavori, servizi o forniture, nell'ambito di procedure curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;

b) che tali soggetti abbiano o abbiano ricevuto, nel biennio precedente, sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o vantaggi economici di qualunque genere, nell'ambito di procedure curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;

c) che tali soggetti siano, o siano stati nel biennio precedente, destinatari di procedure tese al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo (anche diversamente denominati), curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo.

## **ART. 7 IL CONFLITTO D'INTERESSE**

1. Per conflitto di interesse s'intende la situazione in cui il dipendente, nello svolgimento della propria attività, abbia interessi privati propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, in contrasto anche potenziale con l'interesse pubblico. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

2. Una situazione di conflitto d'interessi non comporta automaticamente la violazione dei doveri di comportamento. Tale violazione può verificarsi, invece, qualora la sussistenza del conflitto, anche potenziale, non sia tempestivamente comunicato all'Ente.

3. In merito alla comunicazione di conflitto di interesse da parte di un dipendente con qualifica non dirigenziale, decide il Funzionario titolare della gestione cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare della gestione.

4. In merito alla comunicazione di conflitto di interesse da parte di un Funzionario titolare della gestione, decide il Segretario Generale.

5. In caso di comunicazione di conflitto di interesse da parte del Segretario Generale, decide il Direttore del Consorzio ATS BR 4 che riferisce al Presidente;

6. La presenza di un potenziale conflitto d'interesse deve essere valutato anche in relazione ad attività e comportamenti posti in essere da dipendenti che non rivestono un ruolo decisionale nel procedimento in questione, che tuttavia possano influenzare la decisione finale in quanto coinvolti a vario titolo nel procedimento stesso.

7. Nel caso in cui le situazioni di conflitto di interesse reale o potenziale evidenziate dalle dichiarazioni di cui agli articoli 8, 9 e 10 assumano un carattere strutturale, deve essere effettuata una valutazione da parte del Funzionario titolare della gestione del settore di appartenenza del dipendente o, per i Funzionari titolari della gestione dal Segretario Generale, per la rimozione della situazione di conflitto d'interesse. Il carattere strutturale si configura laddove una situazione di conflitto di interessi non è limitata ad una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente.

## **ART. 8 PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI**

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al Funzionario titolare della gestione cui il dipendente è assegnato o al responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare della gestione, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. A tal fine, al momento dell'assegnazione ad un ufficio, ovvero entro 15 giorni da quando si determina lo stato di potenziale interferenza, il

dipendente deve presentare una comunicazione al Funzionario titolare di gestione cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare della gestione, utilizzando l'apposito modello allegato al presente codice.

2. In particolare la comunicazione di cui al comma 1 è obbligatoria nei seguenti casi:

a) partecipazione in organizzazioni che tutelano interessi economici di categorie produttive oggetto di vigilanza da parte dell'Ente;

b) partecipazione in organizzazioni che ricevono benefici di qualunque natura o siano parti in convenzioni aventi ad oggetto attività o beni del Consorzio ATS BR 4.

3. Il Funzionario titolare della gestione cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare della gestione che riceve la comunicazione di cui al precedente comma 1, sentito il Funzionario titolare della gestione, valuta, sulla base sia delle concrete attività dell'ufficio in cui opera il dipendente sia delle concrete attività delle associazioni o organizzazioni a cui il dipendente eventualmente partecipa, la sussistenza di condizioni che integrino ipotesi di incompatibilità anche potenziale, anche al fine di accertare la possibile insorgenza degli obblighi di astensione di cui al successivo art. 10. In caso di potenziale, reiterato conflitto di interessi il responsabile, sentito il Funzionario titolare della gestione, valuta l'adozione di altre misure, quali ad esempio la rotazione con i colleghi nello svolgimento delle attività dell'ufficio o l'assegnazione del dipendente ad ufficio diverso.

4. Il presente articolo non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati o ad altre forme di aggregazione politico/sindacale e di interessi costituzionalmente garantiti.

5. Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni e non esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

6. I commi precedenti si applicano anche nei confronti dei Funzionari titolari della gestione, i quali sono tenuti ad effettuare la relativa comunicazione al Segretario Generale.

## **ART. 9 COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI**

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa, utilizzando il modulo allegato al presente codice, il Funzionario titolare della gestione cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare della gestione di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti (società private, professionisti ecc.) che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate, avvalendosi dei modelli allegati al presente codice.

2. Il Funzionario titolare della gestione o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare della gestione, in relazione al comma 1, lettere a) e b), al fine di valutare la posizione del dipendente a lui assegnato in ordine al dovere di astensione dalle attività dell'ufficio, tiene conto anche dei seguenti parametri:

a) settore di attività del soggetto privato;

b) livello di relazione con soggetti esterni nello svolgimento delle pratiche di competenza;

c) margine di autonomia e discrezionalità del dipendente ai fini dello svolgimento dei procedimenti affidati

3. Le predette comunicazioni devono essere aggiornate a cura del dipendente, qualora si verificano modifiche significative rispetto ai dati comunicati in precedenza, con particolare riferimento a quanto previsto al comma 1 lettera b). L'aggiornamento dei dati di cui al comma 1 deve essere comunque effettuato annualmente. Il responsabile dell'ufficio

verifica il corretto aggiornamento delle predette comunicazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina normativa vigente in materia di tutela della privacy e trattamento dei dati personali.

## **ART. 10 OBBLIGO DI ASTENSIONE**

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o Funzionario titolare della gestione. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il Funzionario titolare della gestione cui il dipendente è assegnato.

2. Nel caso in cui il dipendente abbia motivo di ritenere di essere in condizione di conflitto di interessi ai sensi del presente articolo, comunica le circostanze della sua astensione al Funzionario titolare della gestione cui il dipendente è assegnato o al responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare della gestione, il quale valuta la sussistenza dei presupposti per l'astensione dall'esame degli atti in suo possesso e dalle motivazioni addotte dal dipendente e decide in ordine all'astensione stessa. Qualora rilevi la sussistenza di un motivo che obblighi il dipendente ad astenersi, provvede affinché tale circostanza sia annoverata in apposito archivio dei casi di astensione.

3. La sottoscrizione degli atti conclusivi dei procedimenti da parte del relativo responsabile ha valore di attestazione dell'insussistenza, per tutti soggetti che hanno partecipato all'attività procedimentale, delle condizioni per le quali il presente articolo prevede l'obbligo di astensione, verificata in conformità alla procedura di cui ai commi precedenti.

## **ART. 11 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

1. Tutti i dipendenti hanno il dovere di rispettare le prescrizioni e le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) approvato dal Consorzio e le altre misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Ente.

2. La violazione da parte dei dipendenti dell'ente e delle misure di prevenzione previste dal PTPCT costituisce illecito disciplinare.

3. Tutti i dipendenti hanno il dovere di prestare la necessaria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e di fornire la documentazione e le informazioni richieste nel rispetto dei termini indicati dallo stesso.

4. I Funzionari titolari della gestione sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione contenute nel PTPCT di competenza delle strutture organizzative di cui hanno la direzione e hanno il dovere di verificarne il rispetto da parte dei dipendenti assegnati. Essi hanno il dovere di collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ad ogni fase del processo di elaborazione del PTPCT, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, nonché alle fasi di monitoraggio del PTPCT.

5. Nel caso in cui dipendenti vengano a conoscenza di ipotesi di comportamenti di maladministration e di illeciti all'interno della struttura consortile, hanno il dovere di segnalare tali comportamenti (whistleblowing), utilizzando la procedura resa disponibile dall'Ente. La procedura in questione, ai sensi della normativa vigente, garantisce la completa tutela del segnalante attraverso l'anonimato.

6. Tutti i Funzionari titolari della gestione e i dipendenti interessati da procedimenti

penali hanno l'obbligo di comunicare immediatamente all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), **in fase di nomina**, l'avvio di tali procedimenti a proprio carico. Inoltre ogni Funzionario titolare della gestione è tenuto ad informare l'UPD in ogni caso in cui viene a conoscenza dell'avvio di procedimenti penali per condotti di natura corruttiva del personale dipendente.

## **ART. 12 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI**

1. Il dipendente che segnala un illecito è tutelato secondo quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001. In particolare, il dipendente che denuncia al proprio superiore gerarchico o all'autorità giudiziaria condotte illecite di cui si è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso ex artt. 22 e ss. L. 241/1990.

3. Nei casi più gravi, l'Ente può valutare il trasferimento per incompatibilità ambientale dei soggetti interessati, ma nel caso del denunciante solo con il consenso del medesimo.

## **ART. 13 TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ**

1. I Funzionari titolari della gestione ed i dipendenti assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza che competono all'ente consortile, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche di pubblicazione e aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati, stabilite nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), in cui sono disciplinate le rispettive competenze e responsabilità secondo le disposizioni normative vigenti, nel rispetto di quanto disciplinato in materia di trattamento e tutela dei dati personali.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma precedente, ogni dipendente deve prestare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

3. I Funzionari titolari della gestione vigilano sul rispetto della normativa in materia di trasparenza da parte dei dipendenti assegnati e svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie anche per il monitoraggio degli adempimenti.

4. I Funzionari titolari della gestione assicurano altresì la regolare attuazione dei procedimenti inerenti le richieste di accesso a documenti, dati o informazioni del Consorzio ATS BR 4, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni interne dell'ente.

5. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità. Ogni dipendente deve aver cura di inserire nel fascicolo di ogni pratica trattata tutta la documentazione ad essa afferente.

## **ART. 14 COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI PRIVATI**

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che

ricopre nell'Ente per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento offensivo che possa ledere l'immagine dello stesso

2. In particolare, nei rapporti privati con altri enti pubblici, il dipendente:

a) non promette facilitazioni per pratiche d'ufficio di competenza di altro ente, in cambio di agevolazioni per le proprie;

b) non chiede di parlare con i superiori gerarchici del dipendente di altro ente titolare della pratica di proprio interesse, facendo leva sulla propria posizione gerarchica all'interno del Consorzio ATS BR 4;

c) non diffonde informazioni e non fa commenti, atti a ledere l'immagine e l'onorabilità di colleghi o superiori gerarchici;

d) non chiede né offre raccomandazioni e presentazioni.

3. In particolare, nei rapporti con soggetti privati, il dipendente:

a) non anticipa il contenuto e l'esito di procedimenti;

b) non facilita terzi nel rapporto con il proprio ufficio o con altri uffici dell'Ente e non avvantaggia o svantaggia i partecipanti a procedimenti di gara, di concorso o altri procedimenti di selezione;

c) non sfrutta o menziona la propria mansione per ottenere utilità non dovute.

4. Il dipendente deve informare in via preventiva il Consorzio qualora intenda partecipare a titolo personale, in qualità di relatore, ad incontri o convegni aventi ad oggetto l'attività del proprio Ufficio ed usando il titolo che gli conferisce il proprio ruolo all'interno del Consorzio.

## **ART. 15 COMPORAMENTO IN SERVIZIO**

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente:

a) rispetta i propri obblighi di servizio, anche con riferimento all'orario di lavoro, adempiendo in modo puntuale e corretto agli obblighi previsti per la rilevazione delle presenze e dei movimenti in entrata ed in uscita dalla sede di lavoro;

b) non abbandona la sede di lavoro senza la preventiva autorizzazione del Funzionario titolare della gestione;

c) utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi;

d) utilizza i mezzi di trasporto dell'Ente a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

3. Il dipendente è tenuto a partecipare alle attività formative organizzate dall'ente.

4. Il dipendente ha cura dei fascicoli e delle pratiche – sia su supporto cartaceo che informatico - di cui è competente, con modalità che ne consentano la consultazione anche da parte degli altri colleghi in sua assenza.

5. Il dipendente assicura la tempestiva comunicazione nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ente, in caso di assenza dal servizio per malattia o altre ragioni previste dalle leggi, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

6. Nei rapporti con i colleghi, i collaboratori ed i relativi responsabili, il dipendente assicura sempre la massima collaborazione nel rispetto delle reciproche posizioni istituzionali, ed evita comportamenti e atteggiamenti che possano turbare il clima di serenità e collaborazione che deve caratterizzare l'ambiente lavorativo.

7. Sul comportamento in servizio dei dipendenti vigilano i Funzionari responsabili

dell'ufficio; è inoltre compito degli stessi Funzionari titolari della gestione controllare che l'uso dei permessi di astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, nonché sul rispetto degli obblighi per la rilevazione delle presenze e la corretta timbratura dei movimenti in entrata ed in uscita dalla sede di lavoro, segnalando tempestivamente all'UPD le pratiche scorrette.

## **ART. 16 UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DEI MEZZI DI INFORMAZIONE E SOCIAL MEDIA**

1. Il dipendente utilizza con diligenza e cura tutte le tecnologie informatiche messe a disposizione dall'Ente, solo ed esclusivamente per finalità lavorative e nel rispetto dei vincoli posti dall'Ente anche attraverso appositi disciplinari, evitando gli sprechi e ponendo in essere attenzioni di uso quotidiano orientate all'efficienza energetica (ad esempio provvedendo a disattivare i dispositivi elettronici al termine del proprio orario di lavoro in ufficio);

2. Il dipendente si astiene dal rendere pubblico con qualunque mezzo, compresi il web o i social network, i blog o i forum, commenti, informazioni e foto/video/audio riservati, confidenziali e identificativi personali di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio lavoro che possano ledere l'immagine dell'ente, l'onorabilità dei colleghi, nonché la riservatezza o la dignità delle persone nel rispetto dei principi di lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare.

3. Il dipendente non intrattiene a titolo personale, anche al di fuori dell'orario di lavoro, rapporti con gli organi di informazione circa l'attività dell'ufficio di appartenenza. I rapporti con i mezzi di informazione, sugli argomenti istituzionali, sono tenuti dai soggetti istituzionalmente individuati, nonché eventualmente dai dipendenti espressamente incaricati.

4. Il dipendente, anche al fine di non ledere l'immagine dell'Ente, evita di postare, pubblicare e comunque si astiene dall'esprimere, anche nell'ambito dei social network, giudizi sull'operato dell'Ente derivanti da informazioni assunte nell'esercizio delle proprie funzioni, che possano recare danno o nocumento allo stesso, nel rispetto dei principi di diligenza, lealtà, correttezza ed imparzialità di cui all'art.54 del D.Lgs n.165/2001, nonché di quanto previsto in materia di utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e Social media di cui al comma 2 del richiamato art.54 e del D.P.D. n.62/2013.

5. Nel caso di accesso ad un Social Network con un account personale, per propri interessi, il dipendente è personalmente responsabile dei contenuti pubblicati sul social utilizzato se attinenti all'attività dell'Ente.

## **ART. 17 RAPPORTI CON IL PUBBLICO**

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'Ente (ad esempio: targa con il proprio nome collocata presso la postazione di lavoro o presso l'ingresso dell'ufficio), salvo diverse disposizioni di servizio a tutela della sua sicurezza.

2. Il dipendente opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità, professionalità e trasparenza. Nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica opera nella maniera più completa e accurata possibile; utilizza una modalità di comunicazione - sia verbale che scritta - chiara, comprensibile ed accessibile all'utente del servizio.

3. Nei rapporti con l'utenza, ove necessario, il dipendente comunica i propri riferimenti telefonici, l'indirizzo di posta elettronica istituzionale e gli orari di apertura dell'ufficio.

Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia a provvedere in merito alla richiesta, indirizza l'interessato al funzionario o all'ufficio competente in base alle disposizioni organizzative dell'Ente. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento.

4. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'Ente, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami, ove necessario. Ricevuto il reclamo, il dipendente segnala tempestivamente il fatto al suo responsabile per le valutazioni di competenza in merito alle iniziative da attivare.

5. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'ente. Il diritto di critica del lavoratore nei confronti dell'ente, anche in qualità di cittadino che interviene su questioni afferenti il governo della Comunità, si esplica con modalità tali che l'eventuale formulazione di opinioni ed espressioni, anche apertamente polemiche, è rapportata a parametri di correttezza e civiltà, specie se tale critica è esternata pubblicamente.

6. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti dell'ente.

7. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili, tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta.

8. Il dipendente che svolge il proprio ruolo presso gli uffici o gli sportelli di relazione con il pubblico, cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'ente anche nelle apposite carte dei servizi, assicurando l'accoglienza proattiva dei cittadini-utenti, interpretando i loro bisogni e le loro esigenze in modo da facilitare il loro rapporto con l'Ente; monitora i feedback provenienti dai cittadini-utenti, accogliendo anche segnalazioni e disservizi che vengono inoltrati agli uffici competenti, al fine di giungere ad un effettivo miglioramento nell'erogazione dei servizi dell'Ente. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio esui livelli di qualità.

9. I rapporti con i mezzi di informazione sono di competenza dell'Ufficio Stampa istituzionale.

10. I cittadini possono segnalare le eventuali violazioni del Codice di comportamento all'Ufficio Procedimenti Disciplinari o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, secondo le modalità stabilite e pubblicate sul sito Istituzionale.

## **ART. 18 DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I FUNZIONARI TITOLARI DELLA GESTIONE**

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del

presente articolo si applicano ai Funzionari titolari della gestione, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai Funzionari titolari della gestione operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche.

2. Il Funzionario titolare della gestione, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'Ente le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che sianocoinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio, utilizzando la modulistica allegata al presente codice. Il Funzionario titolare della gestione aggiorna la predetta comunicazione con periodicità annuale, o qualora intervengano modifiche significative. Il Funzionario titolare della gestione fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

3. Il Funzionario titolare della gestione svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

4. È specifico dovere del Funzionario titolare della gestione:

- a) assumere atteggiamenti leali e trasparenti e adottare un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con gli organi di indirizzo politico- amministrativo, il Segretario Generale, i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa;
- b) curare che le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate al suo settore siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali;
- c) curare, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori;
- d) assumere iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali;
- e) assegnare i carichi di lavoro ai dipendenti sulla base di un'equa ripartizione, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a disposizione, e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione, svolgendo costante monitoraggio anche al fine di evitare eventuali criticità dovute alla negligenza di alcuni dipendenti;
- f) svolgere la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità, rispettando le indicazioni e i tempi stabiliti dalle disposizioni dell'Ente;
- g) vigilare sul rispetto da parte dei dipendenti assegnati delle disposizioni del presente codice e del PTPCT anche in qualità di Referente ivi prevista;
- h) vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei dipendenti assegnati, segnalando all'UPD eventuali anomalie.
- i) intraprendere con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attivare e concludere, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnalare tempestivamente l'illecito all'Ufficio Procedimenti \_\_\_\_\_

Disciplinari, prestando ove richiesta la propria collaborazione, e provvedere ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o alla Corte dei Conti per le rispettive competenze;

j) nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente ai sensi dell'articolo 54-bis del d.lgs. n. 165 del 2001, indicare al dipendente che le segnalazioni volte ad ottenere la tutela di cui alla norma suddetta devono essere inoltrate al RPCT con le modalità stabilite nel PTPCT, adottando comunque ogni cautela affinché sia tutelata l'identità del segnalante;

k) evitare, nei limiti delle sue possibilità, che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi;

l) favorire la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti del Consorzio; a tale scopo il Funzionario titolare della gestione si avvale dell'Ufficio Stampa, dell'URP e della Rete Civica.

5. La violazione da parte dei Funzionari titolari della gestione dei suddetti doveri e degli obblighi di controllo sull'attuazione e sul rispetto del presente codice, rileva anche in ordine alla misurazione della performance.

## **ART. 19 CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI**

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'Ente, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuna utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Ente abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'Ente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui il Consorzio concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio e ne informa il responsabile dell'ufficio di appartenenza al fine di cui all'art. 10 comma 2.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'Ente, ne informa per iscritto il Funzionario titolare della gestione.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il Funzionario della gestione questi informa per iscritto il Segretario Generale.

## **ART. 20 VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITÀ FORMATIVE**

1. All'attività di vigilanza sull'applicazione del presente Codice provvedono, ai sensi dell'art. 54, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001, i Funzionari responsabili di

ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e l'UPD in fase di nomina

2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, l'ente si avvale dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari e dell'OIV che opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Le attività dell'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle previsioni contenute nel piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dall'Ente ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n.190.

3. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del presente codice di comportamento, l'esame delle segnalazioni di violazione dello stesso (anche provenienti dai cittadini o da loro forme associative) e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

4. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'Ente, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

5. I Funzionari titolari della gestione promuovono la conoscenza del codice di comportamento fornendo assistenza e consulenza sulla corretta interpretazione e attuazione del medesimo. Assicurano inoltre la partecipazione dei dipendenti assegnati alle proprie strutture alle attività formative in materia di regole di comportamento, integrità e trasparenza, organizzate dall'Ente.

6. L'organizzazione di attività formative volte a consentire ai dipendenti l'acquisizione di una adeguata conoscenza dei contenuti del presente codice di comportamento è curata dall'Ufficio Risorse Umane dell'ente d'intesa con il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e con l'ufficio procedimenti disciplinari, in coerenza con la programmazione di tale misura inserita nel PTPCT.

7. Le attività formative sul presente codice includono lo svolgimento di cicli formativi, la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità dei dipendenti e dei Funzionari titolari della gestione, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico. Trattandosi di formazione attinente alle politiche dell'integrità dell'Ente, la docenza può essere eventualmente svolta con la collaborazione di professori universitari.

8. I percorsi formativi sono programmati con una impostazione che tenga conto delle connessioni tra codice di comportamento, misure di prevenzione della corruzione, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento (i c.d. standard etici).

9. Il Consorzio provvede anche alla realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sull'etica pubblica e sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza.

10. Ai Funzionari titolari della gestione spetta la costante vigilanza sul rispetto del presente Codice e del PTPCT da parte del personale assegnato alle proprie strutture, ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare. Il Funzionario titolare della gestione, nella valutazione individuale del dipendente, tiene conto anche delle eventuali violazioni del codice

di comportamento emerse in sede di vigilanza.

## **ART. 21 RESPONSABILITÀ CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE**

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivato dal decoro o al prestigio dell'Ente di appartenenza, anche in un'ottica di salvaguardia e nell'interesse del bene comune. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 5, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 8, comma 5, 17, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo del presente comma. La disposizione di cui al secondo periodo del presente comma si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 6, comma 1, 10 comma 1, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 16, comma 4 lett. k).
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.
5. Oltre agli effetti di natura disciplinare, penale, civile, amministrativa e contabile, le violazioni al presente codice rilevano anche in ordine alla misurazione e valutazione della performance.

## **ART 22 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE**

1. L'Ente dà la più ampia diffusione al presente codice di comportamento, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente e nella rete Intranet, e dandone comunicazione tramite posta elettronica a tutti i dipendenti.
2. Il Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane o il Direttore del Consorzio ATS BR 4, inserisce nel contratto di lavoro da far sottoscrivere ai neo assunti, il riferimento alle modalità per la consultazione del codice di comportamento.
3. Tutti i Funzionari titolari della gestione per gli ambiti di propria competenza, devono mettere a disposizione, dei consulenti/professionisti, collaboratori e dell'impresa contraente, e più in generale dei soggetti di cui all'art.3, comma 2, il presente codice, preferibilmente con modalità telematiche.

## Modelli

### Modello 1) - Comunicazione di potenziale conflitto di interessi ex art. 10 codice di comportamento.

OGGETTO: comunicazione di potenziale conflitto di interessi  
ex art. 10 codice di comportamento.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ matricola \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_,

Provincia di \_\_\_\_\_, e residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

n. \_\_\_\_\_

### COMUNICA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 7 del codice di comportamento, di essere in condizione di **conflitto di interesse** in relazione alla seguente attività/procedimento:

\_\_\_\_\_

Per le seguenti motivazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Per quanto sopra, si rimane in attesa di una decisione della S.V. in merito all'obbligo di astensione di cui all'art. 10 del Codice di comportamento.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Modello 2) - Dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse ex art. 9 codice di comportamento.**

**OGGETTO: Dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse ex art.9 codice di comportamento.**

Il/la sottoscritto/\_\_\_\_\_ nato/a\_\_\_\_\_, Provincia di\_\_\_\_\_,  
eresidente in\_\_\_\_\_ Via\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**D I C H I A R A**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 6 del codice di comportamento,

- di non aver avuto alcun rapporto diretto o indiretto, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti negli ultimi tre anni;
- di aver avuto rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti negli ultimi tre anni, come di seguito specificato:

<b>Soggetto privato</b>	<b>Data inizio rapporto</b>	<b>Data fine rapporto</b>	<b>Interessi in attività o decisioni inerenti l'ufficio</b>	<b>Indicare chi intrattiene ancora rapporti con il soggetto privato</b>

Data \_\_\_\_\_

Firma\_\_\_\_\_

**Modello 3) - Dichiarazione di adesione o appartenenza ad associazioni exart. 8 codice di comportamento.**

**OGGETTO: Dichiarazione di adesione o appartenenza ad associazioni exart. 8 codice di comportamento.**

Il/la sottoscritto/\_\_\_\_\_ nato/a\_\_\_\_\_, Provincia di\_\_\_\_\_, e  
residente in\_\_\_\_\_ Via\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**D I C H I A R A**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 5 del codice di comportamento, di appartenere/aderire, a

decorrere dal\_\_\_\_\_ all'associazione denominata\_\_\_\_\_ i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'Ufficio di assegnazione, in relazione ai seguenti procedimenti e/o ambiti di attività:

---

---

---

---

---

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Modello 4) - Dichiarazione interessi finanziari ex art. 16 codice di comportamento.**

**OGGETTO: dichiarazione interessi finanziari codice di comportamento.**

Il/la sottoscritto/\_\_\_\_\_ nato/a\_\_\_\_\_, Provincia di\_\_\_\_\_, e  
residente in\_\_\_\_\_ Via\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**D I C H I A R A**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 13 del codice di comportamento:

- di detenere partecipazioni ed interessi finanziari, che mi pongono in conflitto di interessi con l'incarico di \_\_\_\_\_
- di non detenere partecipazioni ed interessi finanziari che mi pongono in conflitto di interessi con l'incarico di \_\_\_\_\_
- di non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge, convivente che esercita attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti, o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti l'ufficio \_\_\_\_
- di avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge, convivente che esercita attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti, o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti l'ufficio \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



MESAGNE – CELLINO SAN MARCO – ERCHIE – LATIANO –  
SAN DONACI – SAN PANCRAZIO SALENTINO – SAN PIETRO  
VERNOTICO – TORCHIAROLO – TORRE SANTA SUSANNA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE e TRASPARENZA 2025-2027**

## **PIANO CONSORTILE ANTICORRUZIONE ANNI 2025-2027**

### **AMBITO DI APPLICAZIONE ED IL CONCETTO DI CORRUZIONE**

Il termine corruzione che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'accezione ampia: *“Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318,319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo ,sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

### **LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Gli ultimi Dlgs. Il n. 33/2013, il n. 97/2016 ed il PNA 2019 sono i corollari di arrivo di un percorso normativo iniziato con le seguenti disposizioni normative:

- a) Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”.
- b) Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012;
- c) Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012, decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
- d) Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 6 novembre 2012, decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013;
- e) Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190/2012;
- f) Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 avente ad oggetto “L. n. 19/2012- Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.”;
- g) Delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 72/2013 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- h) Delibera CIVIT (oggi ANAC) N. 75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle P.A. (art. 54, comma 5, D.Lgs 165/2001)”;
- i) Delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 15/2013 “Organo competente a nominare il responsabile della prevenzione e della corruzione”;

- j) Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica avente ad oggetto “*Legge n. 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella P.A.*”;
- k) Nota ANCI gennaio 2014 avente ad oggetto “Informativa sull’adozione del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione”;
- l) Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015;
- m) Delibera ANAC n. 39 del 20.01.2016;
- n) D. Lgs. n. 97/2016;
- o) Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- p) Piano Nazionale Anticorruzione 2017 (approvato con deliberazione ANAC n. 1208/2017);
- q) Piano Nazionale Anticorruzione 2018 (approvato con deliberazione ANAC n. 1704/2018);
- r) Elenco obblighi di pubblicazioni anno 2016 -Allegato 1) sezione Amministrazione trasparente;

## **I RIFERIMENTI PENALI RILEVANTI**

Il principale strumento adottato dall'Autorità per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'A.N.AC., allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocare un malfunzionamento è il PTPCT.

Il PTPCT è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della P.A. a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'Autorità, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

La **strategia nazionale di prevenzione della corruzione** è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

**AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)** (già CIVIT), istituita dall'art. 13 d.lgs. n. 150/2009, cui compete svolgere i seguenti compiti e funzioni:

- ✓ collaborare con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- ✓ predisporre e adottare il Piano nazionale anticorruzione (PNA) ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione;
- ✓ analizzare le cause e i fattori della corruzione e individuare gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- ✓ rilasciare pareri obbligatori sulle direttive e le circolari ministeriali concernenti l'interpretazione delle disposizioni contenute nel decreto 39/2013, nonché l'applicazione di dette disposizioni alle diverse fattispecie di inconferibilità degli incarichi e di incompatibilità;
- ✓ esprimere pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- ✓ esprimere pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- ✓ esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- ✓ esercitare poteri ispettivi mediante richieste di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani di cui ai commi 4 e 5 della legge 190/2012 e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalle disposizioni vigenti, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati;
- ✓ riferire al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

**DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (DFP)** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013:

- ✓ coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella amministrazione pubblica elaborate a livello nazionale e internazionale;
- ✓ promuovere e definire norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- ✓ definire i modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- ✓ definire i criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

**CONFERENZA UNIFICATA TRA STATO, REGIONI E AUTONOMIE LOCALI** (ex art. 8, comma 1, legge n. 281/1997), alla quale è stato demandato, giusta commi 60 e 61 della legge n. 190/2012, di assumere apposite **intese dirette a definire gli “adempimenti” ed i “termini” che gli enti locali devono attuare al fine di:**

- ✓ definire il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT);

- ✓ adottare le norme regolamentari per individuare gli incarichi vietati ai dipendenti di ogni amministrazione;
- ✓ adottare il codice di comportamento integrativo;
- ✓ attuare gli adempimenti previsti nei decreti legislativi esecutivi della stessa legge 190/2012.

**LE PREFETTURE**, ai fini della predisposizione del piano della prevenzione della corruzione, forniscono, su richiesta, il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i PTPCT siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dall'ANAC (ex art. 1, comma 6, della legge 190/2012). Supporto indispensabile e necessario soprattutto per l'analisi del contesto esterno.

Il **COMITATO INTERMINISTERIALE** (ex D.P.C.M. 16 gennaio 2013) ha approvato, in data 19/03/2013, *“Le Linee Guida per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.”*

Tali Linee Guida, che individuano, al paragrafo 5, *i contenuti minimi* dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, non hanno un carattere stringente ed operativo per gli enti locali, ma dovranno da questi essere *“recepiti e adattati nei propri Piani”*.

Pertanto, ciascuna amministrazione nel definire le proprie misure in materia di anticorruzione, potrà far riferimento ai contenuti minimi definiti nelle Linee Guida, recependoli e adattandoli alle proprie caratteristiche organizzative e coerentemente con le proprie specificità.

La **CORTE DEI CONTI** la quale partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo.

**S.N.P.A.** (Scuola Nazionale Pubblica Amministrazione) che predispose percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il Consorzio ATS BR 4 ha inteso adottare come strategia di prevenzione della corruzione i seguenti livelli di partecipazione contestuale dei soggetti come di seguito elencati:

#### **1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT):**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario del Consorzio, dott. DOMENICO RUGGIERO giusto Decreto 02 del 22.02.2025

Il Responsabile della Trasparenza è, altresì, Segretario del Consorzio, dott. DOMENICO RUGGIERO, giusto Decreto del Presidente n. Decreto 02 del 22.02.2025

La figura del responsabile anticorruzione è stata l'oggetto di significative modifiche introdotte dal legislatore del decreto legislativo 97/2016.

La rinnovata disciplina:

- 1) ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);
- 2) ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il RPCT:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 legge n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;
- propone il PTCP e le eventuali modifiche anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- riferire sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, legge n. 190 del 2012);
- svolge i compiti indicati nel D.Lgs. 33/ 2013 (riformulato con D. Lgs n. 97/2016);
- cura il monitoraggio dei tempi dei procedimenti individuati nella XIV Tavola allegata al presente Piano, secondo l'aggiornamento annuale del Piano stesso;

## **2. Il Direttore ed i funzionari incaricati per l'area di rispettiva competenza:**

- a) concorrono alla mappatura delle aree di rischio "generali" e "specifiche" (secondo quanto previsto nel par. 6.3 dell'Aggiornamento 2015 al PNA);
  - b) partecipano direttamente ed attivamente all'analisi del contesto esterno ed interno per le eventuali influenze dirette e indirette sul corretto svolgimento delle attività;
  - c) partecipano al processo di gestione del rischio, predisponendo specifiche schede relative ad ogni attività di competenza della propria dirigenza, provvedono a individuare gli eventuali rischi di eventi corruttivi e le relative cause, nonché a valutare i rischi;
  - d) svolgono attività informativa e referente nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
  - e) provvedono direttamente, con la collaborazione del RPCT, alla mappatura di tutti i macroprocessi e i processi;
- in particolare, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettere l-bis, ter e quater del D.Lgs. n. 165/2001, essi:
    1. concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
    2. forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione in ordine all'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
    3. provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. La rotazione è obbligatoria e immediata nelle ipotesi di incompatibilità o di immotivato mancato rispetto del presente piano.
  - sono assegnati ai dirigenti poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio ed azione diretta in materia di prevenzione della corruzione;
  - assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e del Codice integrativo comunale e verificano le ipotesi di violazione;
  - adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale indicate nelle tavole (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
  - osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
  - svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione;
  - svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno dei settori di riferimento.

Inoltre, a norma dell'art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012:

1. osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

2. partecipano al processo di gestione del rischio, aggiornando annualmente la mappatura dei procedimenti amministrativi e, per ciascun procedimento, l'analisi finalizzata alla valutazione del profilo di rischio di corruzione.

### **3. Assemblea Consortile:**

- approva il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;
- approva il Piano Triennale della Trasparenza ed i suoi aggiornamenti;
- approva il codice di comportamento integrativo;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).

### **4 O.I.V.**

il Organismo Indipendente di Valutazione:

- verifica la corretta applicazione del presente Piano di Prevenzione della Corruzione;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione (art.54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
  - assolve un ruolo consultivo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed aggiornamenti annuali e svolge funzione di controllo e valutazione della performance anche alla luce degli esiti del monitoraggio dei controlli interni.

Nell'anno 2023, con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 16 del 28.12.22, è stato istituito il nuovo Organismo Indipendente di Valutazione con durata triennale, nella persona del dott. Maurizio MARAGLINO MISCIAGNA.

### **1. Tutti i dipendenti/responsabili e collaboratori/consulenti esterni del Consorzio:**

tutti i responsabili, collaboratori/consulenti esterni del Consorzio, partecipano al processo di gestione del rischio:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al dirigente (art. 54bis D.lgs. n. 165/2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento, DPR 62/2012);
- partecipano alla formazione con le modalità di cui alla Tavola XI allegata al presente Piano a cui si rinvia;
- trasmettono, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, dati e le informazioni (che detengono o che producono) da pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente", trasmettendo gli stessi al dipendente incaricato alla pubblicazione.

### **Partecipazione attiva interna tramite:**

il gruppo di lavoro, coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, è composto nelle persone dei Sig.ri:

- Direttore ad interim del Consorzio – Dott. Francesco Siodambro
- Tutti i dipendenti/collaboratori/consulenti esterni ciascuno relativamente ai propri adempimenti di competenza.

Premesso che, alla luce di quanto statuito nel PNA 2019 e ss.mm.ii., il cui alleg. 1 costituisce l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) (per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo,

restando validi riferimenti gli approfondimenti tematici: es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc. riportati nei precedenti PNA), questo Ente ha predisposto il presente PTPCT di cui al predetto allegato che sarà applicato in modo graduale nell'anno in corso ed in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2025-2027, tenuto conto della I formulazione dello stesso.

Il tutto sarà oggetto di monitoraggio costante, eventuale circolare e di una formazione diretta ed adeguata ai funzionari dipendenti e collaboratori al Consorzio ATS BR 4.

## **PROCEDURA PER ADOZIONE, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

### **Formulazione ed Adozione:**

-Fermo restando la presente formulazione di avvio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza data con supporto consultivo dei soggetti richiamati nel paragrafo precedente, lo stesso piano sarà ordinariamente ai fini dell'adozione annuale oggetto di coordinamento e direzione del RPCT attraverso i seguenti procedimenti:

- Pesatura del rischio;
- Consultazione dell'Organismo Indipendente di valutazione
- Approvazione da parte dell'Assemblea Consortile entro il 31 gennaio di ogni anno per il triennio in corso e a scorrimento;
- Strategie di comunicazione dei contenuti del Piano: pubblicazione nel sito Internet del Consorzio e dei Comuni Consorziati.

### **Attuazione e Monitoraggio:**

il RPTC predispone la relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo eventuale proroga) previa acquisizione dati dai referenti per i settori di competenza, ogni responsabile/collaboratore riferisce al R.P.CT. il numero delle segnalazioni, il numero dei procedimenti avviati, il numero dei procedimenti archiviati, numero e tipologia sanzioni applicate e dai responsabili delle singole misure di cui alle allegate tavole..

### **Aggiornamento del Piano:**

- Su proposta dell'R.P.C.T da presentare ogni anno entro il 31 dicembre (qualora la documentazione e le informazioni necessarie per la stesura del Piano siano pervenute in tempo utile) si procederà all'approvazione da parte dell'Assemblea Consortile dell'aggiornamento del Piano sulla base delle risultanze della relazione annuale e di eventuali segnalazioni e con la elaborazione delle specifiche misure relative ai processi con le pesature superiori a quanto indicato nel presente Piano.

### **Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)**

L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del PNA.

In data 03/08/2016 l'ANAC ha approvato il Nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016 con la deliberazione numero 831. L'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016, ha stabilito

che il PNA costituisca “un atto di indirizzo” al quale i soggetti obbligati devono uniformare i loro piani triennali di prevenzione della corruzione. Il PNA 2016, approvato dall’ANAC con la deliberazione 831/2016, ha un’impostazione assai diversa rispetto al piano del 2013. Infatti, l’Autorità ha deciso di svolgere solo “approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza”, pertanto:

- È confermata l’impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, integrato dall’Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche;

Il PNA 2016 ridefinisce e specifica:

1. l’ambito soggettivo d’applicazione della disciplina anticorruzione;
2. la misura della rotazione, che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina;
3. la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. whistleblower) su cui l’Autorità ha adottato apposite Linee guida ed alle quali il PNA rinvia;
4. la trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, salvo il rinvio a successive Linee guida;
5. i codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell’ANAC successivi all’adozione del PNA 2013, per i quali l’Autorità, pur confermando l’impostazione generale, si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento.

Al paragrafo 6 del PNA 2016 (pagina 23), l’ANAC scrive che *“partendo dalla considerazione che gli strumenti previsti dalla normativa anticorruzione richiedono un impegno costante anche in termini di comprensione effettiva della loro portata da parte delle amministrazioni per produrre gli effetti sperati, l’Autorità in questa fase ha deciso di confermare le indicazioni già date con il PNA 2013 e con l’Aggiornamento 2015 al PNA per quel che concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi”*.

Pertanto, riguardo alla “gestione del rischio” di corruzione, che rappresenta il contenuto principale del PNA e dei piani anticorruzione locali, l’Autorità ha preferito confermare l’impianto fissato nel 2013. La gestione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:

1. identificazione del rischio: consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” e richiede che per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi;
2. analisi del rischio: in questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto);
3. ponderazione del rischio: dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “ponderazione” che consiste nella formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “livello di rischio” (valore della probabilità per valore dell’impatto);
4. trattamento: il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”, che consiste nell’individuare delle misure per neutralizzare, o almeno ridurre, il rischio di corruzione. Confermato l’impianto del 2013, l’ANAC ribadisce quanto già precisato a proposito delle caratteristiche delle misure di prevenzione in sede di aggiornamento 2015: queste devono essere adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili. È inoltre necessario individuare i soggetti attuatori, le modalità di attuazione, di monitoraggio e i relativi termini.

In ultimo, il PNA 2018 ha posto particolare attenzione sulle seguenti tematiche:

- A) Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- B) Il pantouflage
- C) La rotazione

È stata predisposta la scheda-tipo di seguito riportata Al fine di mappare i processi appartenenti alle aree di attività "generalì" maggiormente esposte alla probabilità del rischio di corruzione e per individuare e valutare i rispettivi rischi e definire le correlate misure per prevenire o eliminare o limitare il rischio.

Il PNA 2019 modifica il vecchio sistema di formulazione dei precedenti PTPC e diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPC.

## **REDAZIONE DEL PIANO**

### **ANALISI DEL CONTESTO**

Già con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

#### **a) *CONTESTO ESTERNO***

Con riferimento a quanto previsto dalla conoscenza del *risk management*, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 3 "macro fasi":

1. analisi del contesto (interno ed esterno)
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio ATS BR 4 opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività. L'analisi è stata condotta sulla base delle fonti già disponibili e più rilevanti.

Si evidenziano caratteristiche similari a tutti i comuni in materia di infiltrazione mafiosa ed attività di corruzione il cui rischio deve considerarsi medio, stante la sensibilità e l'attenzione posta dai comuni aderenti al Consorzio ATS BR 4.

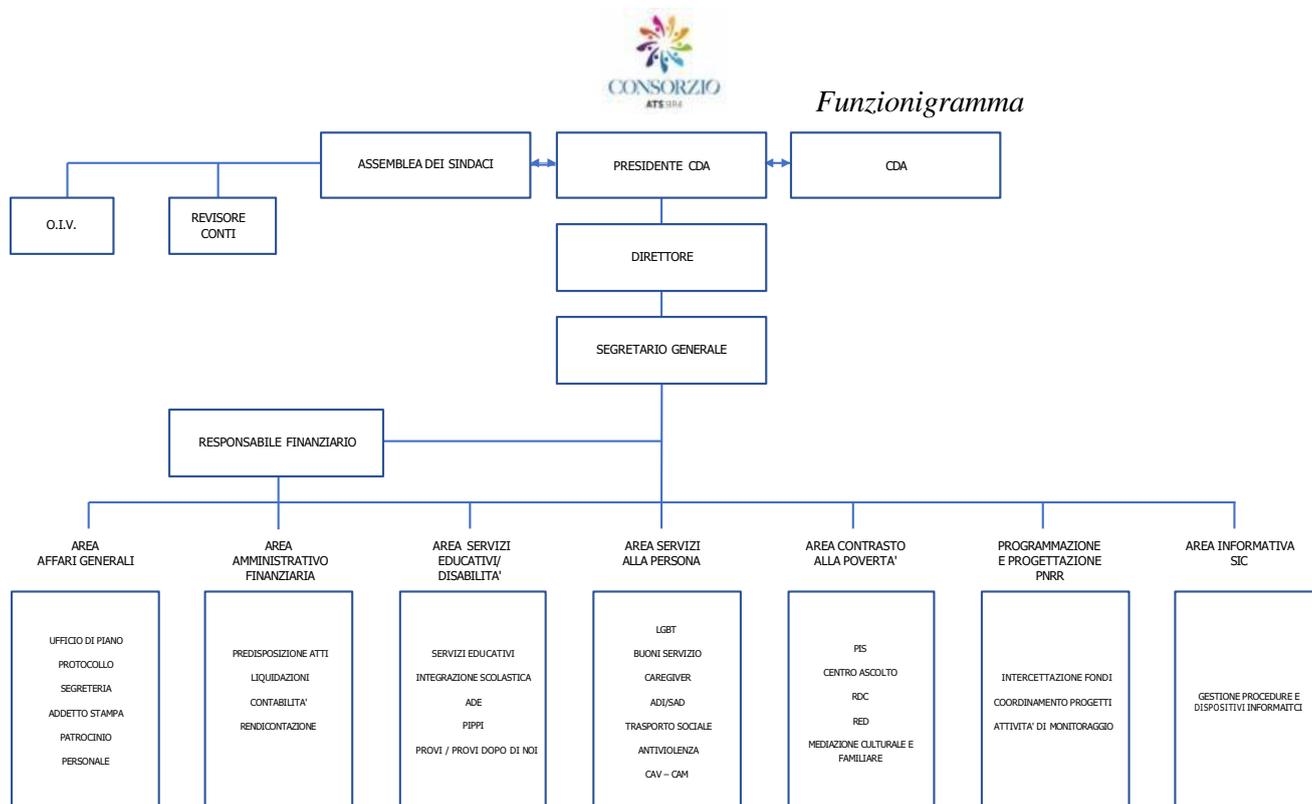
Allo scopo, in relazione all'analisi esterno si richiama l'ultima relazione periodica sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica del Ministro dell'Interno, riferita al territorio d'appartenenza nell'ultimo decennio.

## b) CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno è stata condotta in considerazione delle novità introdotte in materia dall'Allegato 1 al PNA 2019, degli esiti dei campionamenti effettuati a fine dicembre 2024 e dalla organizzazione dei Servizi ed uffici istituiti nel 2022.

### Introduzione: organizzazione del CONSORZIO ATS BR 4

L'Organizzazione del CONSORZIO ATS BR 4 è articolata come di seguito riportato:



La struttura dell'Ente è organizzata in:

- Assemblea
- C.D.A.
- Presidente
- Direttore del Consorzio
- Ufficio di Piano
- Servizio Sociale Professionale (di assistenza tecnica all'ufficio di Piano)
- Segretario consorzio
- Consulenti esterni
- Segretariato Sociale

- Personale PON
- Personale Piano Povertà
- Responsabile Servizio Finanziario
- Organismo Indipendente di Valutazione
- Revisore dei Conti

Al vertice dell'Attività amministrativa del Consorzio è posto il Direttore del Consorzio.

L'analisi del contesto (*interno*) è basata anche sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi è un modo "*razionale*" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'Ente per fini diversi, assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPCT.

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva. L'obiettivo è che le Amministrazioni realizzino la mappatura di tutti i processi.

## MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del contesto (*interno*) è basata, altresì, sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta **mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi**. L'obiettivo è che **l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata** al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Si è proceduto alla definizione della mappatura dei processi relativamente ai di seguito elencati processi:

- A. Mappatura Ufficio servizi Finanziari;
- B. Mappatura incarichi esterni;
- C. Mappatura Ufficio del Personale;
- D. Mappatura Ufficio Protocollo;
- E. Mappatura Ufficio Segretariato Sociale

Il PTPC 2025-2027 che verrà adottato avrà le caratteristiche della struttura amministrativa interessata nell'ultima annualità, come da organizzazione degli uffici e Servizi.

Nell'anno 2025 verrà utilizzata la predetta mappatura dei processi.

L'analisi del contesto interno è stata condotta in considerazione delle novità introdotte in materia dall'Allegato 1 al PNA 2019, degli esiti dei monitoraggi intermedi e della recente strutturazione degli uffici.

Tenuto conto dell'avvio dell'esercizio finanziario del Consorzio ATS BR 4 avvenuto il 1 gennaio 2022, la metodologia prevista nel rispetto del PNA 2019 ha consentito di procedere alla mappatura dei processi essenziali con l'elaborazione di particolari e specifiche attitudini riferite alle peculiari attività istituzionali di Consorzio afferenti gli Ambiti Territoriali.

Il RPCT ha predisposto, in collaborazioni con i soggetti richiamati prima secondo le indicazioni il piano triennale secondo le indicazioni illustrate nel paragrafo relativo alla “*metodologia*” e quelle specificamente fornite dal RPCT, mirate sulla base delle singole esigenze. Le matrici di mappatura sono costituite da due sezioni: la prima contenente informazioni di carattere generale (indicazione della denominazione e dell’acronimo dell’ufficio, del nominativo dirigente responsabile e di una breve descrizione dei processi assegnati alla competenza dell’ufficio) e la seconda relativa allo svolgimento del processo di gestione del rischio. La prima sottosezione “Mappatura processi-attività” è composta dal seguente gruppo di informazioni:

- ufficio;
- n. processo;
- area di rischio;
- descrizione processo, ovvero l’insieme di operazioni, articolabile in “Attività”, necessaria ad assolvere al mandato istituzionale assegnato all’Ufficio;
- responsabilità del processo;
- descrizione attività che scandiscono e compongono il processo;
- esecutore attività ovvero il soggetto che esegue materialmente l’attività stessa, non necessariamente coincidente con il responsabile del processo. Rispetto alle opzioni selezionabili.

L’accuratezza e l’esaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell’analisi complessiva. L’obiettivo è che le Amministrazioni realizzino la mappatura di tutti i processi, così come previsto nella predetta Determinazione ANAC n. 12/2015 che ha disposto che a decorrere dal 2017 gli Enti abbiano redatto la mappatura dei processi ed, in ultimo, dal recente PNA 2019.

La mappatura allegata al presente PTPCT 2025-2027 è pertanto costituita dai seguenti allegati:

- A. Mappatura Ufficio servizi Finanziari;
- B. Mappatura incarichi esterni;
- C. Mappatura Ufficio del Personale;
- D. Mappatura Ufficio Protocollo;
- E. Mappatura Ufficio Segretariato Sociale

Particolare attenzione è stata posta a fornitura di beni e Servizi ed ai contratti.

La predetta mappatura, che costituisce una situazione di partenza, nel corso dei prossimi anni sarà oggetto di ulteriore successiva rivisitazione, e più dettagliata formulazione. Sia al fine di acquisire dagli uffici preposti mappatura di eventuali processi relativi ad attività d’ufficio non ancora sviluppata, sia qualora perverranno ulteriori precisazioni da parte dell’ANAC, sia al fine di apportare modifiche migliorative, rendendola adeguata alla struttura organizzativa dell’Ente.

## **METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO**

L’analisi del rischio utilizzata per lo svolgimento del processo per assicurare una maggiore precisione nella rappresentazione delle informazioni rilevanti, in armonia con gli orientamenti espressi dalle linee guida ANAC e determinazioni.

La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione nella stesura dei precedenti Piani ha inteso scongiurare proprio le evidenziate criticità, basandosi su un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo.

La metodologia è adeguata alle linee guida ANAC.

Il valore finale del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: **Rischio = Probabilità X Impatto**

- 1) Si intende per **probabilità** l'accadimento di uno specifico evento di corruzione che deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;
- 2) Si intende per **impatto** la valutazione in relazione al calcolo delle conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:
  - a) sull'azione amministrativa in termini di qualità e continuità, (impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc).;
  - b) sui cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese (c.d. stakeholder);

Poiché, come sopra evidenziato, la metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori (probabilità ed impatto).

LIVELLO RISCHIO
Molto basso
Basso
Medio
Alto
Altissimo

Specificando che l'aspetto fondamentale dell'analisi del contesto interno è comunque rappresentato dalla **"mappatura dei processi"** caratterizzata dalla identificazione e analisi dell'elenco completo dei processi che fanno dell'Amministrazione. Successivamente, l'intera attività dovrà essere gradualmente esaminata al fine di identificare aree potenzialmente esposte al rischio corruttivo.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti **"Aree di rischio" per gli enti locali:**

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;

3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. governo di processi attuati nel territorio
7. incarichi e nomine;
8. pianificazione e programmazione
9. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

### **DETERMINAZIONE, FASI, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene **identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi**, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito dei Piani precedenti, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione. Come primo passaggio gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione indicandone anche le finalità. Successivamente hanno individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte dagli uffici, utilizzando la metodologia di analisi di cui al paragrafo 5, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

### **TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, "è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi" (Allegato 1 al PNA 2019). Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;

- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

È stata predisposta l'articolazione delle schede caratterizzata dall'inserimento di alcune colonne volte ad illustrare con maggiore precisione la programmazione della misura specifica e con la quale si è inteso rispondere alle esigenze innanzi rappresentate. Nella prima colonna è possibile individuare una o più misure generali. Rientra, infatti, nell'ambito di valutazione dell'ufficio stimare se è sufficiente l'applicazione di una o più misure generali per neutralizzare il rischio o se, invece, è necessario progettare anche una o più misure specifiche o se, ancora, per le caratteristiche del rischio occorre prevedere solo una misura specifica. Nell'ipotesi in cui non sia specificamente individuata una misura generale si presume comunque l'applicazione generalizzata e trasversale a tutti gli uffici. Per la programmazione effettuata in riferimento al complesso dell'amministrazione delle misure di carattere generale, si rinvia al paragrafo che le disciplina nello specifico. In merito alle misure di carattere specifico, si rinvia al paragrafo del Piano che disciplina le "misure specifiche" trasversali a tutti gli uffici.

Se dal calcolo effettuato sia risultato un valore del rischio pari a "alto" o "altissimo" è stato suggerito di indicarne almeno una, rimessa alle valutazioni di ciascun Ufficio, proprio in quanto la misura specifica costituisce il rimedio ritenuto più efficace ai fini del contrasto alla corruzione.

L'attività di sviluppo successiva alla fase di prima attuazione saranno oggetto di monitoraggio con assegnazione di personale adeguato, in particolare le misure da attenzionare sono le seguenti:

- 1) misure di trasparenza;
- 2) misure di standard di comportamento;
- 3) misure di controllo
- 4) misure di regolamentazione
- 5) misure di disciplina del conflitto di interessi
- 6) misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi"
- 7) misure di formazione
- 8) misure di segnalazione e protezione;
- 9) misure di semplificazione;
- 10) misure di rotazione;

### **Fattori di immediata abilitazione**

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, "cause" dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Tali attività inserite nel Piano saranno oggetto, come già meglio richiamato, di costante monitoraggio anche al fine di migliorare l'organizzazione, la comunicazione, e i necessari eventuali provvedimenti da Parte degli Uffici competenti ed il RPTPC.

## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO**

### ***a. ATTORI INTERNI***

Hanno provveduto alla stesura del Piano il Responsabile per la Prevenzione e della Corruzione con il supporto:

- Il Direttore Generale del Consorzio ATS BR 4;
- Personale amministrativo dell'Ufficio di Piano

La trasmissione dei dati relativi alle seguenti attività, ciascuno per quanto di competenza saranno acquisiti dal RPCT, Direttore generale e Responsabile dei Servizi finanziari come di seguito:

- le informazioni e i dati di loro competenza;
- la mappatura dei processi;
- valutazione del rischio corruttivo e relativo trattamento del rischio;
- misure specifiche da realizzare.

### ***a. ATTORI ESTERNI***

Tenuto conto della dimensione specifica dell'ente e dei tempi stretti, sono stati coinvolti informalmente e per le vie brevi le categoria sociali e le associazioni titolari di attività di rilievo con il Consorzio ATS BR 4.

### ***b. ATTIVITA' CONOSCITIVE, STRUMENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO***

Prioritariamente, il Piano sarà trasmesso ai componenti dell'Assemblea dei Sindaci e componenti del CdA, e pubblicato sul istituzionale dell'Ente, nella Home page "Amministrazione Trasparente", sottosezione "altri contenuti", a tempo indeterminato, sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato e pubblicato, altresì sulla Piattaforma ANAC.

## **FASI DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

La mappatura allegata al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, si costituisce da fogli excel trasmessi dai competenti Dirigenti come di seguito specificato:

Gli originali delle schede di valutazione del rischio corruttivo, con nota di trasmissione/mail a firma del responsabile, sono depositati presso l'Ufficio competente.

Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure anticorruzione.

*Misure ulteriori* possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, con il coinvolgimento dei responsabili per gli uffici di competenza e l'eventuale supporto dell'OIV (o di analogo organismo), tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, nonché del "gruppo di lavoro" multidisciplinare.

Le MISURE SPECIFICHE sia relativamente a processi specifici, sia trasversali a tutti i processi, sono di seguito specificate.

### **AZIONI E MISURE "SPECIFICHE" FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE RELATIVE ALLA "GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPROVVIGIONAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE"**

Il macro-processo relativo alla gestione dei contratti pubblici è tra quelli che presentano i più elevati indici di rischio; vi è, pertanto, per detta area, la particolare necessità di concentrare l'attenzione sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi, nelle varie fasi del processo:

#### **Fase della programmazione:**

##### **A) Rischi:**

- Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità.
- Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione.

##### **B) Misure:**

- Richiesta scritta e motivata da parte degli uffici che segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione da richiedere.
- Collaborazione tra gli uffici per la definizione degli atti di gara.
- Verifica, quale primo step della procedura di approvvigionamento, della possibilità di ricorrere a convenzioni/accordi quadro già in essere.
- Monitoraggio delle future scadenze contrattuali al fine di richiedere agli uffici competenti la necessità di rinnovare l'acquisto del bene/servizio e, conseguentemente, avviare per tempo la relativa procedura di gara.
- Pubblicazione, sui siti istituzionali, di report periodici in cui sono rendicontati i contratti affidati nel corso dell'anno.

## **Fase della progettazione della gara (riferimenti normativi Dlgs 165/2001)**

### **Rischi:**

- Abuso delle disposizioni in materia di suddivisione in lotti funzionali al fine di frazionare artificialmente l'appalto per eludere le disposizioni normative sulla procedura da adottare.
- Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto.
- Elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul mercato elettronico;
- Incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rileva inadeguata per la presentazione di offerte consapevoli; redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Individuazione di criteri di partecipazione sproporzionati e ingiustificatamente restrittivi rispetto all'oggetto e all'importo dell'appalto.
- Formulazione di criteri di aggiudicazione non chiari ovvero tali che possono avvantaggiare il fornitore uscente.
- Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto.

### **Misure:**

- Riunioni collegiali interne all'Ufficio che segue la gara per la discussione di problematiche varie insorte nell'ambito dell'attività di ufficio e della predisposizione delle procedure di gara.
- Il valore del contratto da affidare è individuato sulla base dei metodi di calcolo del valore stimato dei contratti pubblici definiti dalla normativa, tenendo conto di eventuali opzioni che l'Amministrazione intenda riservarsi e che incrementano il valore stimato del contratto da porre a base di gara.
- L'atto di avvio della procedura esplicita la motivazione alla base della richiesta di approvvigionamento, della procedura di selezione da utilizzare e della tipologia contrattuale prescelta.
- Verifica, quale primo passo di ogni procedura di approvvigionamento, della possibilità di ricorrere a convenzioni/accordi quadro già in essere.
- Nella scelta della tipologia della procedura, preferenza per le procedure aperte (sopra o sotto soglia); nella scelta della tipologia contrattuale, ricorso quasi esclusivo a contratti di appalto. Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.
- Inserimento, tra i documenti posti a base di gara, dello schema di contratto dettagliato non solo negli elementi essenziali ma in ogni sua parte, al fine di rendere massimamente trasparenti le condizioni contrattuali che vincoleranno l'aggiudicatario. Tale schema costituirà il contratto definitivo una volta terminata la procedura di selezione.
- Redazione dei capitolati tecnici a cura degli uffici che si occupano dell'esecuzione del servizio e che conoscono le necessità dell'Amministrazione;
- redazione degli ulteriori documenti di gara a cura dell'Ufficio competente;
- collaborazione e confronto tra gli uffici coinvolti, al fine di garantire completezza, esaustività e chiarezza della documentazione posta a base di gara.

- Collaborazione tra il Responsabile del procedimento (dirigente dell'Ufficio) ed almeno un funzionario del proprio ufficio per ciascuna procedura.
- Individuazione di requisiti di partecipazione minimi in relazione alla prestazione che si intende richiedere, al fine di garantire adeguata professionalità dell'esecutore ma anche l'ampliamento dei possibili offerenti a tutela della concorrenza.
- Predisposizione di moduli o indici dettagliati per la presentazione dell'offerta tecnica, al fine di garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi, minimizzare il rischio di errori o incomprensioni nella formulazione delle medesime da parte degli offerenti e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi. Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria.
- Verifica puntuale da parte dell'Ufficio competente della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi omogenei.
- Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare.
- Predeterminazione dei criteri oggettivi che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare.

**Fase della Selezione del contraente, della verifica dell'aggiudicazione e della stipula del contratto (riferimenti normativi Dlgs 165/2001):**

**Rischi:**

- Mancata acquisizione del CIG e mancati adempimenti successivi all'acquisizione.
- Assenza o irregolarità nella pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione.
- Inidoneità del tempo concesso per la ricezione delle domande/offerte.
- Mancato rispetto dei criteri per la nomina della commissione di gara.
- Mancata esclusione concorrenti privi di requisiti.
- Disamina requisiti concorrenti non corretta al fine di favorire un fornitore.
- Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi.
- Valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata e uso distorto della valutazione dell'offerta tecnica atto a favorire un concorrente.
- Non corretta verifica delle giustificazioni delle offerte anomale al fine di favorire un concorrente.
- Contenuto delle clausole contrattuali in danno dell'amministrazione ed in favore del fornitore
- Scorretta modalità di scelta dei soggetti da invitare a cottimo e contenuto degli atti predisposti al fine di favorire un fornitore.
- Eccessivo ricorso a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti.
- Ricorso a proroghe contrattuali in mancanza di effettiva necessità per ragioni dipendenti dall'Amministrazione.
- Ricorso ad affidamenti in via d'urgenza in mancanza dei presupposti di legge.
- Mancato rispetto del principio di rotazione degli affidatari.

Misure :

- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari.
- Comunicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara.
- Prassi interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).
- Comunicazione scritta da parte della Commissione di gara al RP/Ufficio competente delle valutazioni/disposizioni della medesima relative all'attivazione del soccorso istruttorio o all'esclusione di concorrenti nell'ambito della fase di verifica della documentazione amministrativa o di valutazione delle offerte, ai fini dell'attivazione da parte del medesimo ufficio delle relative comunicazioni.
- predisposizione di moduli o indici dettagliati per la presentazione dell'offerta tecnica, al fine di garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi.
- Valutazione delle offerte anomale eseguita congiuntamente da RP e Commissione di gara, formalizzata con verbale scritto.
- Effettuazione delle verifiche a mezzo AVCPass.
- Pubblicazione, tra i documenti posti a base di gara, dello schema di contratto dettagliato che riporta le condizioni contrattuali che vincoleranno l'aggiudicatario. Firma digitale del contratto da parte del Segretario generale.

## **AZIONI E MISURE “SPECIFICHE” FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRASVERSALI A TUTTE LE AREE DI RISCHIO**

Per tutte le aree di rischio individuate devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione di seguito meglio specificate:

- nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
  - rispettare, salvo giustificate ragioni, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
  - rispettare i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
  - predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
  - redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile;
  - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
  - distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore ed il responsabile di servizio;
- motivare adeguatamente l'atto;
- pubblicazione sul sito istituzionale dei moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

- nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il nominativo del titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di mancata risposta;
- negli atti di erogazione dei contributi e nell'ammissione ai servizi, predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione o ammissione;
- nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, acquisire il preventivo assenso del Collegio dei revisori dei conti e rendere la dichiarazione con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
- operare con procedure selettive e/o di merito nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente;
- Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n.190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione. In esecuzione di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012, ciascun ufficio ha l'obbligo di chiedere ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati dai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, una dichiarazione in cui attestare l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della pubblica amministrazione
- redigere, all'interno di ciascuna unità organizzativa, la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi di competenza;
- definire con chiarezza, all'interno di ciascuna unità organizzativa, i ruoli e compiti con l'attribuzione dei singoli procedimenti o sub-procedimenti ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;
- completare, ad opera del responsabile Informatico dell'Ente la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- offrire la possibilità di un accesso on-line, per quanto possibile, a tutti i servizi dell'Ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo riguarda;
- rilevare, ad opera dell'ufficio competente, i tempi medi dei pagamenti;
- rilevare, ad opera di ciascun ufficio, i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- predisporre, a cura dell'ufficio competente, registri per l'utilizzo dei beni dell'amministrazione;
- prevedere forme di potenziamento del controllo di regolarità amministrativa sugli atti per i quali l'art. 6, comma 1, del presente piano ha individuato una esposizione alta al rischio di corruzione;
- vigilare, ad opera dell'ufficio di volta in volta competente, sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
- predisporre, a cura dell'Ufficio Tecnico in collaborazione con il Comando di PM, un adeguato sistema di controllo del territorio, con particolare riferimento alla vigilanza urbanistico – edilizia e ambientale;
- predisporre, a cura dell'Ufficio Attività Produttive in collaborazione con il Comando di PM, un adeguato sistema di controllo delle attività commerciali;
- predisporre, a cura del Comando di PM, un adeguato sistema di controllo in tema di sicurezza ed ordine pubblico.

## **AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Al fine di consentire un'immediata lettura delle azioni e delle misure preventive sono state predisposte singole tavole di seguito riportate:

<b>TAVOLA I</b>	<b>ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA</b>
<b>TAVOLA II</b>	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>
<b>TAVOLA III</b>	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>
<b>TAVOLA IV</b>	<b>OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI</b>
<b>TAVOLA V</b>	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI</b>
<b>TAVOLA VI</b>	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI</b>
<b>TAVOLA VII</b>	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI</b>
<b>TAVOLA VIII</b>	<b>ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO</b>
<b>TAVOLA IX</b>	<b>FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>
<b>TAVOLA X</b>	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (C.D. WHISTLEBLOWER)</b>
<b>TAVOLA XI</b>	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>
<b>TAVOLA XII</b>	<b>AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE</b>
<b>TAVOLA XIII</b>	<b>MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI</b>
<b>TAVOLA XIV</b>	<b>COLLEGAMENTO AL PIANO COMUNALE DELLA PERFORMANCE</b>

### **TAVOLA I**

#### **ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA**

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 1 commi 15,16,26,27,28,29,30,32,33 e 34 Capo V Legge 241/90 D.Lgs. 33/2013 – D. Lgs. n. 97/2016 L. 190/2012
<b>PROVVEDIMENTO DI NOMINA</b>	Nomina Responsabile della Trasparenza giuso Decreto del Presidente n. 02 del 22.02.2025

**MISURE GENERALI  
OPERATIVE**

E' stata realizzata la sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web del Consorzio d'Ambito, tramite l'adozione di apposite procedure operative, ed a tutt'oggi si sta procedendo alla pubblicazione dei dati.

E' stata elaborata una specifica e precisa **metodologia** per assicurare in maniera standardizzata e affidabile gli obblighi di pubblicazione:

a) Sarà individuato un Responsabile delle Pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente, del sito web dell'Ente, nella persona che procederà alla pubblicazione di dati e documenti a lui trasmessi, in possesso delle specifiche competenze tecniche.

a) Sarà creata un'apposita casella di posta elettronica in cui confluiranno tutti i dati e documenti da pubblicare;

b) Sarà predisposta, sulla base dell'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti, predisposto dall'A.N.AC. il Consorzio d'Ambito effettuerà la mappatura della responsabilità sulla trasmissione, sull'aggiornamento e sulla pubblicazione dei dati, individuando per ogni singolo dato e informazione da pubblicare il dipendente/collaboratore responsabile della trasmissione e aggiornamento.

Il Direttore del Consorzio (Dott. Francesco Siodambro), il Dirigente dei Servizi Finanziari (dott. Francesco Siodambro), i dipendenti tutti, ed il Segretario del Consorzio (Dott. Domenico Ruggiero), ed i consulenti/responsabili, ciascuno per le proprie competenze, sono responsabili della trasmissione di tutti i dati e informazioni che detengono o producono, e del costante aggiornamento degli stessi; la trasmissione dei predetti dati dovrà essere inoltrata al responsabile, che provvederà a pubblicarli nell'apposita sezione "*amministrazione trasparente*" del sito web dell'Ente.

Il Direttore ad interim del Consorzio (Dott. Francesco Siodambro), il Segretario del Consorzio (Dott. Domenico Ruggiero) ed in qualità di unici detentori dei dati relativi degli incarichi attribuiti ai dipendenti, ai consulenti e collaboratori esterni del Consorzio (nello specifico: attribuzione incarichi, provvedimenti incarico, compensi previsti, liquidazioni, dichiarazioni di insussistenza di conflitto d'interesse, dichiarazioni di svolgimento di altri incarichi, CV) i predetti consulenti sono, altresì, unici responsabili per eventuale ritardo nella trasmissione e comunicazione dei dati al soggetto "inseritore" del sistema Anagrafe Prestazioni – Perla P.A, pertanto responsabili del mancato adempimento, o ritardo nell'adempimento nel sistema in Anagrafe Prestazione Perla Pa.

Il Direttore del Consorzio d'Ambito, è, altresì, responsabile della pubblicazione dei dati e documenti e informazioni relativi al Consorzio,

	<p>con l'obiettivo individuale di ottimizzare la sezione "<i>Amministrazione trasparente</i>" (AT) del sito web dell'Ente.</p> <p>Ai fini delle premesse si richiama la circolare sui "criteri di pubblicazione dei dati – D.Lgs. n. 33/2013;</p> <p>Ai fini dei controlli saranno effettuati n. 2 monitoraggi annuali sulla totalità delle pubblicazioni. All'occorrenza saranno predisposte le specifiche circolari/mail.</p> <p>L'O.I.V. procederà come di norma alle attestazioni periodiche.</p> <p>Il RPCT potrà convocare all'occorrenza <b>riunioni</b> per richiamare l'attenzione sugli obblighi di pubblicazione di cui al D. lgs n. 33/2013.</p> <p>Saranno predisposte <i>circolari esplicative</i>, ai sopra menzionati soggetti per richiamare l'attenzione sui nuovi obblighi di pubblicazione e sulle relative modalità operative.</p> <p>Lo schema del Programma Triennale per la Trasparenza, quale sezione allegata al presente Piano, sarà visionata e licenziata dall'Assemblea e successivamente trasmessa all'Organismo di Valutazione Indipendente, ed a tutti i dipendenti e consulenti dell'Ente.</p> <p>La consultazione degli stakeholder (associazioni dei consumatori, associazioni degli imprenditori, organizzazioni sindacali dei lavoratori, amministratori e lavoratori dell'ente, cittadini) è avvenuta tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pubblicazione del PTTI sul sito</li> <li>• possibilità per ogni stakeholder e cittadino di segnalare al Responsabile della trasparenza proposte di integrazione del PTTI.</li> </ul>
<p><b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b></p>	<p>Attuazione della Sezione PTTI, quale sezione del PTPC e delle azioni ivi comprese.</p> <p>Per l'anno 2025 saranno effettuati <b>n. 3 monitoraggi annuali</b> sulla sezione Amministrazione Trasparente del Sito web dell'Ente con attestazioni presumibilmente al 30.04.2025 ed al 31.08.2025 ed al 31.12.2025 oltre a monitoraggi a campione che dovessero rendersi necessari nel corso dell'anno (indicatore).</p> <p>Saranno predisposte circolari esplicative e riunioni, sugli adempimenti di chi alla normativa in materia di trasparenza, che si renderanno necessari.</p> <p>Si procederà ad attuare i livelli di trasparenza come per legge</p> <p>Per l'anno in corso, saranno ottimizzati gli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013, ciò alla luce della riorganizzazione dell'Ente e della conseguente nuova organizzazione in materia di trasparenza, disponendo tra i</p>

	<p>dipendenti, oltre che di una ulteriore redistribuzione dei compiti di una precisazione sulla mappatura delle responsabilità sulla trasmissione, aggiornamento e pubblicazione di cui alla Sezione Programma Triennale della Trasparenza 2025-2027. Referente per la trasparenza è il segretario del consorzio, Dott. Domenico Ruggiero che ha una visione complessiva dell'attività amministrativa dell'Ente, gestendo personalmente la predette attività. Compito del referente è quello di supervisionare le predette attività con attività di monitoraggio costante sulla totalità delle pubblicazioni del Consorzio d'Ambito. Si valuterà per l'anno in corso se individuare un Referente tra i dipendenti dell'Ente. Le predette attività devono essere volte in un'ottica di senso di responsabilità individuale che deve far capo ad ogni singolo dipendente/collaboratore, che relativamente agli adempimenti di cui si occupa ha concretamente contezza della pubblicazioni o mancate pubblicazioni del Consorzio d'Ambito, non solo in termini di "categoria delle informazioni" ma soprattutto in termini "quantitativi" (ad es. se sono stati attribuiti 10, anziché 5).</p> <p>Il Direttore del Consorzio, rimane comunque punto di riferimento dell'Ente in quale detentore della attività amministrativa di segreteria dell'Ente.</p>
<p><b>OGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b></p>	<p>Direttore del Consorzio</p> <p>O.I.V.</p> <p>Segretario Consorzio /RPCT</p> <p>Dipendenti</p> <p>Responsabile Servizi Finanziari</p> <p>Tutti i consulenti/collaboratori dipendenti</p> <p>Ufficio di Piano</p>
<p><b>APPROVAZIONE PTTI</b></p>	<p>Approvazione del PTTI quale sezione del Piano Triennale Anticorruzione 2025-2027 (indicatore).</p>

## TAVOLA II

### CODICE DI COMPORTAMENTO

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 54 D. Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 44, L. 190/201  D.P.R. n. 62/2013
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi (costituendo)  Codice di comportamento integrativo
<b>MISURE ATTUATE</b>	<p>- In merito al Codice di Comportamento dei dipendenti/collaboratori, si rinvia alle disposizioni del Codice di cui al DPR n. 62 del 16.04.2013 ed al codice integrativo in fase di approvazione</p> <p>-Il Codice di comportamento sarà trasmesso a mezzo mail a tutti i dipendenti e collaboratori a cura del Segretario dell'Ufficio d'Ambito ed è stato pubblicato sul sito web dell'Ente.</p> <p>Negli schemi tipo di incarico, contratto o bando deve essere inserita la condizione dell'osservanza del Codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Assemblea Consortile  Direttore del Consorzio/  Segretario del Consorzio /RPCT  Ufficio di Piano  Tutti i dipendenti/collaboratori O.I.V.
<b>MISURE DA ATTUARE ANNO 2025  E INDICATORI</b>	<p><b>Adozione provvedimento di aggiornamento</b> del codice di comportamento in applicazione delle linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni Pubbliche. (approvate con delibera ANAC n. 177 del 19.02.2020) (indicatore).</p> <p>Programmazione della formazione professionale anno 2025 per la corretta conoscenza e applicazione del Codice di comportamento.</p> <p><b>Numero dei dipendenti</b> informati sull'adozione del nuovo codice disciplinare sui numero dei dipendenti in servizio (indicatore).</p>

--	--

**TAVOLA III**  
**ROTAZIONE DEL PERSONALE**

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI</b>	Art. 1, comma 4, lett. e), comma 5 lett. b), comma 10 lett. b), L. 190/2012; Art. 16, comma 1, lett. l) quater, del D.lgs. 165/2001; Regolamenti degli Uffici e dei Servizi
<b>ROTAZIONE</b>	A del processo riorganizzativo che ha interessato l'Ente, con la trasformazione dei contratti lavorativi da tempo determinato a tempo indeterminato, nell'anno in 2022 (in applicazione della L. Madia), sebbene non vi sia stata una programmazione della rotazione, è stato possibile procedere ad un l'interscambio nelle attività d' ufficio tra i dipendenti dell'Ente.
<b>MISURE VIGENTI</b>	La dotazione organica del personale dipendente del Consorzio non prevede figure di livello dirigenziale, oltre il Direttore, unico responsabile dei servizi e degli uffici. Tuttavia, per talune attività, qualora si verificano situazioni di incompatibilità il Direttore viene sostituito dal Dirigente dei Servizi Finanziari, secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente n. 03 del 03.01.2023
<b>SOGGETTI COMPETENTI</b>	Direttore del Consorzio
<b>MISURE DA ATTUARE ANNI 2021 - 2023</b>	Nell'arco di validità del presente PTPCT (anni 2025-2027), alla luce del nuovo assetto organizzativo dell'Ente e delle nuove assunzioni, e della discreta autonomia professionale dei dipendenti, il Responsabile dell'Anticorruzione si attiverà, ove possibile, al fine di individuare idonee soluzioni capaci di garantire la rotazione del personale/collaboratori, pur mantenendo gli stessi standard di efficienza.  Revoca o assegnazione ad altro incarico per avvio di procedimento penale.  -Numero di dipendenti per i quali è stata effettuata la rotazione sul numero dei dipendenti dell'Ente (indicatore).

**TAVOLA IV**

## OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 6 <i>bis</i> della Legge 241/1990 D.P.R. 62/2013
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Regolamento degli Uffici e dei Servizi Regolamento per l'attribuzione di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente.
<b>MISURE ATTUATE</b>	L'O.I.V. trasmetterà, al Direttore del Consorzio d'Ambito, la modulistica di seguito indicata, con invito ad utilizzarla all'occorrenza:  - Dichiarazione assenza conflitto d'interesse; - Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di conflitto d'interesse.
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	Adeguate iniziative di formazione/informazione sul Codice di comportamento dei dipendenti del Consorzio ATS BR 4;  Specifica disciplina all'interno del codice di comportamento.  Monitoraggio annuale sull'attuazione della misura di cui alla presente tavola.  Numero di dichiarazioni verificate sul numero di dichiarazioni rese nell'anno sull'insussistenza di conflitto d'interesse da parte dell'ufficio competente (indicatore).
<b>SOGGETTI DESTINATARI DELLE MISURE</b>	Tutti i dipendenti e collaboratori consortili sono tenuti a segnalare al proprio responsabile potenziale conflitto di interesse con il lavoro svolto.
<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore del Consorzio

### TAVOLA V

#### CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI ESTERNI

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 53 D. Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012 Art. 1, comma 58 <i>bis</i> , della L. 662/1996
----------------------------------	---

<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Regolamento generale degli uffici e dei servizi Regolamento per l'attribuzione di incarichi esterni. Regolamento orario di lavoro
<b>MISURE ATTUATE</b>	Acquisizione: - Dichiarazione assenza conflitto d'interesse; - Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di conflitto d'interesse.
<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	Prevedere nei contratti di affidamento d'incarico l'obbligo di osservare il Codice di comportamento dell'Ente e il PTPCT 2025-2027 per quanto di competenza.  -Monitoraggio annuale sull'attuazione della misura di cui alla presente tavola (indicatori).  -Numero di pubblicazioni dei dati relativi agli incarichi esterni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ente sul numero degli incarichi conferiti (indicatori).
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore del Consorzio  Segretario del Consorzio

## TAVOLA VI

### INCONFERIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Capi II, III e IV del D.Lgs. 39/2013  Art. 15, 17, 18 e 20 del D.Lgs. 39/2013
<b>RIFERIMENTI</b>	Regolamento per l'attribuzione di incarichi esterni

<b>REGOLAMENTAR I</b>	Regolamento ordinamento degli uffici e servizi
<b>MISURE VIGENTI</b>	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive da parte dei soggetti al quale deve essere affidato l'incarico dirigenziale di vertice, interno ed esterno.
<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	<p>Saranno attuate successive verifiche da parte dell'Ufficio sugli aspetti relativi alla inconfiribilità, con controlli puntuali sulle dichiarazioni in fase di costituzione del rapporto di lavoro.</p> <p>Saranno predisposte schede tecniche di lavoro per effettuare le dovute valutazioni e modelli di dichiarazioni da utilizzare nelle istruttorie che l'Ufficio del personale utilizzerà all'occorrenza.</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione della misura di cui alla presente tavola.</p> <p><b>-Verifica a campione</b> sulla base dei criteri stabiliti dal PTPCT (indicatore)</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	<p>Assemblea Consortile</p> <p>Presidente del Consorzio</p> <p>Direttore del Consorzio</p>

## TAVOLA VII

### INCOMPATIBILITA' PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<p>Capi V e VI del D.Lgs. 39/2013</p> <p>Artt. 15, 19 e 20 del D.Lgs. 39/2013</p>
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	<p>Regolamento per l'attribuzione degli incarichi esterni</p> <p>Regolamento ordinamento degli uffici e servizi</p>
<b>MISURE VIGENTI</b>	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive da parte dei soggetti al quale deve essere affidato l'incarico dirigenziale di vertice, interno ed esterno
<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata

<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	<p>Monitoraggio sull'attuazione della misura di cui alla presente tavola.</p> <p>Saranno effettuate successive verifiche da parte dell'Ufficio del Personale sugli aspetti relativi alla incompatibilità con controlli puntuali sulle dichiarazioni rilasciate sia in fase di costituzione del rapporto di lavoro che durante il periodo di svolgimento dell'incarico con cadenza annuale.</p> <p>Saranno predisposte schede tecniche di lavoro per effettuare le dovute valutazioni e modelli di dichiarazioni da utilizzare nelle istruttorie che l'Ufficio del personale utilizzerà all'occorrenza.</p> <p><b>-Verifica a campione</b> sulla base dei criteri stabiliti dal PTPCT</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	<p>Presidente Consorzio</p> <p>Direttore del consorzio</p> <p>Assemblea Consortile</p>

### TAVOLA VIII

#### ATTIVITA' SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO

<b>TERMINE RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<p>Art. 53 D. Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 42, L. 190/2012</p> <p>Art. 1, comma 42, lettera l), della Legge 190/2012</p>
<b>MISURE IN ATTUAZIONE ANNO 2021</b>	<p>Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti</p> <p><b>Clausole relative all'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.</b></p> <p><b>a.</b> Si inserisce nei bandi di gara la seguente clausola: <i>“Non è ammessa la partecipazione alla gara, pena l'esclusione, dei concorrenti che hanno concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque hanno attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Ambito Territoriale n. 4 ASL BR che hanno esercitato poteri</i></p>

	<p><i>autoritativi o negoziali per conto del Consorzio stesso nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, divieto di contrattare di cui all'art.53, co.16-ter, del D.Lgs. n.165/2001".</i></p> <p><b>b.</b> Si inserisce nei bandi di gara la seguente clausola: “<i>dichiarazione di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non avere attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Ambito Territoriale n. 4 ASL BR che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consorzio, nei propri confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, ai sensi dell'art.53, co.16-ter, del D.Lgs. n.165/2001".</i></p>
<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	<p>Le predette misure saranno attuate nell'anno 2025.</p> <p>-Numero delle dichiarazioni acquisite sul numero dei dipendenti cessati (indicatore)</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore del Consorzio

#### TAVOLA IX

#### FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<p>Art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012</p> <p>Art. 1, commi 3, 15, 17, 18 e 20, L. 190/2012</p> <p>Art. 16, comma 1, lett. l) <i>quater</i>, D.Lgs. 165/2001</p> <p>Capo II del D.Lgs. 39/2013</p>
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	<p>Regolamento ordinamento degli uffici e servizi.</p> <p>Regolamento incarichi esterni.</p>
<b>MISURE ATTUATE</b>	<p>Per quanto riguarda le Commissioni di gara:</p> <p>- In mancanza di criteri di legge, la scelta dei commissari viene effettuata sulla base della qualificazione dei medesimi, in ragione dell'esperienza e della competenza tecnico-amministrativa con riferimento all'oggetto di gara.</p>

<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	<p>Per quanto riguarda le Commissioni di gara:</p> <p>- I componenti della commissione giudicatrice rendono apposita dichiarazione attestante che nei loro confronti, con riferimento alle imprese partecipanti, non sussistono le cause previste dall'art. 51 del codice di procedura civile, attestano altresì di non essere stati condannati, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001).</p> <p>Per quanto riguarda le Commissioni per la valutazione dei curriculum:</p> <p>- i componenti rendono apposita dichiarazione attestante che nei loro confronti, con riferimento ai candidati, non sussistono le cause previste dall'art. 51 del codice di procedura civile, attestano altresì di non essere stati condannati, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (art. 35 bis del D.Lgs. 167/2001).</p> <p>Direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per adottare le conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo.</p> <p>L'Ufficio competente disporrà le verifiche delle dichiarazioni presso il Casellario per i componenti di gare e di commissioni di concorso e disporrà le modalità di controllo.</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione della misura di cui alla presente tavola.</p> <p>- Numero dichiarazioni acquisite sul numero dei commissari di gara (indicatore)</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore del Consorzio

## TAVOLA X

### TUTELA DEL DIPENDENTE/COLLABORATORE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 54D. Lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 51, L. 190/2012
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in fase di predisposizione
<b>MISURE ATTUATE</b>	<p>Tutela dell'anonimato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colui che riceve la segnalazione deve immediatamente protocollarla al protocollo riservato e trasmetterla al RPCT;</li> <li>- eventuale invio da parte del RPCT all'Autorità Giudiziaria ove si configuri un profilo di possibile reato;</li> <li>- accesso al fascicolo di protocollo riservato esclusivamente da parte del Responsabile servizio archivio e RPCT. I documenti inseriti nel fascicolo riservato sono sottratti all'accesso di chiunque altro.</li> </ul> <p>La denuncia scritta anonima con qualsiasi mezzo effettuata è sempre inviata alla Procura della Repubblica qualora renda identificabile in modo certo l'autore ovvero l'infrazione commessa collocandola nel tempo e nello spazio.</p> <p>Nel caso il segnalante intenda procedere verbalmente deve rivolgersi all'autorità inquirente giudiziaria o contabile.</p> <p>(Nell'Anno 2018 è stata attivata la procedura informatica per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti, attraverso il c.d. "whistleblower")</p>
<b>DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE DEL SEGNALANTE</b>	In nessun caso possono essere presi provvedimenti che interessino il dipendente segnalante se non esclusivamente con la finalità di tutela dello stesso. Qualora si rendano necessarie specifiche misure di tutela, provvederà una specifica Commissione ristretta composta da RPCT e dal Segretario del Consorzio. I membri della Commissione hanno l'obbligo della riservatezza e, sentito il segnalante, hanno l'obbligo di motivare rigorosamente la scelta delle misure con verbale riservato da esibire esclusivamente all'interessato.
<b>DIRITTO D'ACCESSO</b>	La segnalazione non può essere oggetto di accesso nè di estrazione di copie da parte dei richiedenti, rientrando nei casi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a) L. 241/90 salvo i casi di tutela del diritto alla difesa
<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	Monitoraggi sulle segnalazioni pervenute.

	<p>Acquisizione di parere da parte del responsabile Informatico dell'Ente, Ing. Taurisano in merito alla piattaforma web "whistleblower" attivata dall'ANAC.</p> <p>-Operatività del sistema informatico (indicatore)</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'APPLICAZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore del Consorzio

**TAVOLA XI**  
**FORMAZIONE DEL PERSONALE**

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<p>L. 190/2012</p> <p>Art. 1, comma 5 lett. b), comma 8, comma 10 lett. c), comma 11, D.Lgs. 33/2013;</p> <p>Artt. 7 e 7 bis del D.Lgs. 165/2001</p> <p>Art. 23 CCNL del 1999 e ss.mm.ii.</p>
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in fase di predisposizione
<b>MISURE ATTUATE</b>	<p>Il Direttore nel 2025 programmerà la formazione del personale.</p> <p>Alla predetta formazione parteciperanno tutti i dipendenti, e sarà strutturata in n. 2 giornate formative anche on-line, con le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>"La prevenzione della Corruzione"</i></li> <li>- <i>"La Trasparenza amministrativa D.Lgs. n. 33/2013"</i></li> </ul>
<b>MISURE DA ATTUARE</b>	

<b>E INDICATORI</b>	<p>Pianificazione di un percorso di formazione obbligatoria di cui alla L. n. 190/2012 da inserire nel Piano Formativo annuale 2025 del Consorzio d'Ambito Territoriale n. 4 AUSL BR/1. Con una programmazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Di livello <b>Generale</b> diretta a tutti i dipendenti/consulenti</li> <li>2. Di livello <b>specifico</b> diretta a due unità specializzate</li> </ol> <p>Individuare all'interno del piano formativo 2025-2027, anche in collaborazione con il RPCT, percorsi differenziati per tipologie di utenza atti ad aumentare la cultura della correttezza etica e morale dei dipendenti/collaboratori, tesi a prevenire e debellare il rischio di corruzione. In particolare nel corso del 2025 dovranno essere realizzati corsi per la divulgazione interna del codice di comportamento a dipendenti e collaboratori e un corso per sull'etica e legalità in ambito PA.</p> <p>Organizzare <i>focus group</i> sui temi dell'etica e della legalità. Il gruppo di dipendenti sarà guidato dal RPC e invitato a parlare, discutere e confrontarsi riguardo all'atteggiamento personale nei confronti dei temi proposti. La discussione avverrà in maniera interattiva, i partecipanti al gruppo saranno liberi di comunicare con gli altri membri, seguiti dalla supervisione del conduttore. L'esito del confronto permetterà di esaminare meglio la percezione interna sulle problematiche e di osservare e/o esaminare le ricadute interne dell'attuazione del piano per la prevenzione alla corruzione. Ciò potrà fornire informazioni utili sull'accettazione del piano e sulla sua evoluzione.</p> <p>Inserire percorsi formativi specifici nell'ambito dei Fondi PAC.</p> <p>- Espletamento formazione obbligatoria (indicatore)</p> <p>-Numero dei dipendenti formati sul numero dei dipendenti dell'Ente (indicatore)</p>
<b>TERMINE</b>	31.12.2025
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore del Consorzio

## TAVOLA XII

### AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETA' CIVILE

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione. Titolo II (Misure preventive) artt. 5 e 13
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Statuto Consortile
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso:  un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante pubblicazione del Piano, confronto con stakeholder  -Protocolli approvati su proposta degli Uffici (indicatore).
<b>TERMINE</b>	31.12.2025
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore del Consorzio

### TAVOLA XIII

#### PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 1, comma 17, dalla Legge 190/2012
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Regolamento dei contratti
<b>MISURE ATTUATE</b>	Predisposizione e trasmissione all'Ufficio del modello del patto di integrità per gli affidamenti.
<b>TERMINE</b>	Decorrenza immediata

<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	<p>Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità darà luogo all'esclusione dalla gara ed alla risoluzione del contratto.</p> <p>Patti di integrità per gli affidamenti</p> <p>-Numero dei patti d'integrità sottoscritti sul numero di avvisi pubblici/bandi di gara (indicatore).</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione</p> <p>Dirigenti</p>

#### TAVOLA XIV

#### MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<p>Art. 1, comma 9, lett. d), della L. 190/2012</p>
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	<p>Regolamento sul procedimento amministrativo</p>
<b>MISURE VIGENTI</b>	<p>Rispetto dei termini previsti dalla legge, per la conclusione dei provvedimenti in raccordo con il Piano della trasparenza al quale si rinvia.</p>
<b>MISURE DA ATTUARE E INDICATORI</b>	<p>Adozione del regolamento sul procedimento amministrativo</p>
<b>TERMINE</b>	<p>Entro il 31.12.2025</p>
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	<p>Direttore Consorzio d'Ambito</p>

**TAVOLA VX****COLLEGAMENTO PIANO DELLA PERFORMANCE**

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.Lgs 150/2009  Comunicato ANAC del 10/01/2014  Determina ANAC n. 12 del 28.10.2015  PNA 2019
<b>RIFERIMENTI REGOLAMENTARI</b>	Regolamento misurazione e valutazione performance organizzativa.
<b>TEMPI ATTUAZIONE</b>	Decorrenza immediata
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE</b>	Direttore Consorzio d'Ambito  Dirigente Servizi Finanziari  OIV
<b>MISURE DA ATTUARE 2025/INDICATORI</b>	Particolare attenzione deve essere posta in sede di aggiornamento del Piano della Performance 2025-2027 e seguenti, sotto due profili:  a) le politiche della performance devono contribuire alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;  b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici ed ai loro dirigenti. (in applicazione delle disposizioni di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 e successive circolari e determinazioni e PNA 2019)  -Adozione del Piano Performance con collegamento PTPCT (indicatore)

Tutte le misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione devono essere monitorate annualmente dai responsabili della relativa misura.

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Ai fini del monitoraggio i dipendenti e consulenti sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile. Viene previsto come misura obbligatoria, trasversale, il monitoraggio periodico (semestrale) dello stato di attuazione delle misure obbligatorie/generali e ulteriori/specifiche previste dal PTPC, da coordinarsi con il ciclo di gestione della performance ed il controllo di gestione e già in sede di prima applicazione con il sistema dei controlli interni.

**SEZIONE**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA'**

**2025-2027**

## Ambito normativo

- Deliberazione n. 105/2010 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “*Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)*”;
- Deliberazione n. 2/2012 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”;
- D. Lgs. 33/2013: “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- Deliberazione n. 71/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “*Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione*”;
- Deliberazione n. 50/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “*Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016*”;
- Deliberazione n. 77/2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione: “*Attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità*”;
- la Circolare n.2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: “*d. lgs. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza*”;
- le Linee Guida per i siti web della PA del 29 luglio 2011, previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, che hanno inteso suggerire alle PA criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti e per il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, modalità di gestione e aggiornamento, contenuti minimi;
- la “Bussola della Trasparenza dei Siti Web”, iniziativa on-line del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, avente lo scopo di orientare e monitorare l’attuazione delle linee guida per i siti web della PA;
- l’Intesa sancita in sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ad oggetto “*Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*”;
  - Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2013 (G.U. n. 298 del 20 dicembre 2013);
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4, avente a oggetto “*Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici*”;
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica avente ad oggetto “*Legge n. 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella P.A.*”;
- Nota ANCI gennaio 2014 avente ad oggetto “*Informativa sull’adozione del Piano Triennale Prevenzione e Corruzione*”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015;
- Delibera ANAC n. 39 del 20.01.2016;
- D. Lgs. n. 97/2016;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2017;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2018;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019
- Elenco obblighi di pubblicazioni anno 2016 -Allegato 1) sezione Amministrazione trasparente;

- Linee guida ANAC sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenuti nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016".

## **INTRODUZIONE**

Il presente Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2025-2027, del Consorzio d'Ambito Territoriale BR4, è stato redatto in applicazione delle disposizioni normative di cui al D. Lgs. 33/2013 (modificato dal successivo D. Lgs. 97/2016), e della Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016 ad oggetto "Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenuti nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016"

La trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

La presente sezione Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) del Consorzio d'Ambito Territoriale n. 4 AUSL/BR, si articola nei seguenti contenuti:

- Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione
- 1. Le principali novità
- 2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
- 3. Iniziative di comunicazione della trasparenza
- 4. Processo di attuazione del Programma
- 5. Dati ulteriori

Note conclusive

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. L'applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013 integra l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

La modalità principale attraverso cui garantire l'applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013 si sostanzia nella pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione ed il cittadino.

### **Introduzione: organizzazione del Consorzio ATS BR 4**

La struttura organizzativa del **Consorzio d'Ambito** è articolata nel seguente modo:

## PROSPETTO UFFICIO DI PIANO

### AMBITO MESAGNE

(Sino al 31.12.2022)

<b>RUOLO</b>	<b>NOME e COGNOME</b>	<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>INCARICO</b>
<b>Direttore</b>	<b>Dott. Budano Pierpaolo</b>	-----	<b>Dirigente Ufficio di Piano</b>
<b>Segretario Consorzio</b>	<b>Avv. Angela Nozzi</b>	<b>Comune di Torre S.S. Comune di Cellino S.M.</b>	<b>Incarico collaborazione esterna – segretario consorzio</b>
<b>Esperto contabile</b>	<b>Dott. Siodambro Francesco</b>	<b>Comune di Mesagne</b>	<b>Responsabile Servizi Finanziari</b>

- DIPENDENTI PON
- DIPENDENTI PON POVERTA'
- INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA

(da gennaio 2023)

<b>Segretario Consorzio</b>	<b>Dott. Domenico Ruggiero</b>	<b>Comune di Mesagne</b>	<b>Incarico collaborazione esterna – segretario consorzio</b>
---------------------------------	------------------------------------	--------------------------	---

#### 1. Le principali novità

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, riformulato dal decreto legislativo 97/2016: *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”*. In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una *“apposita sezione”*.

Per quanto riguarda le novità concernenti gli obblighi di trasparenza, si fa presente che l'Ente provvede costantemente ad aggiornare la sezione denominata *“Amministrazione trasparente”*, pubblicata sul proprio sito istituzionale, con la secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n.33/2013 ed in ultimo secondo le recenti disposizioni di cui al D. Lgs. n. 97/2016. La suddetta sezione è, pertanto, in fase di continuo aggiornamento ed integrazione di documenti, informazioni e dati, alla luce della vigente normativa.

Per quanto concerne gli altri strumenti finalizzati a garantire il principio della trasparenza, si segnalano sul portale istituzionale: l'Albo pretorio on-line ed i Comunicati stampa.

L'Ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

## **2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

### **Obiettivi strategici in materia di trasparenza**

Il rispetto del principio della Trasparenza rappresenta un elemento a fondamento del programma di mandato di ogni Ente; questa Amministrazione oltre agli obblighi di cui al D. Lgs. 150/2009 prima e dal D. Lgs. 33/2013 poi, intende, compatibilmente con le proprie caratteristiche dimensionali ed organizzative, nonché con le risorse finanziarie disponibili, promuovere ogni iniziativa volta a potenziare i canali di comunicazione con la collettività amministrata e ad ampliare le possibilità di accesso all'informazione.

Dal punto di vista programmatico, tenuto conto degli importanti adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013, nel 2017 le priorità strategiche dell'Ente in tema di trasparenza e comunicazione dovranno essere tradotte in obiettivi gestionali da assegnare ai vari responsabili apicali operanti presso l'Ente, affinché i servizi e gli uffici che presiedono, procedano ad implementare e potenziare il programma della trasparenza.

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione peculiare di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

### **Uffici, dirigenti e organi coinvolti nella predisposizione e nell'adozione del programma**

La figura del responsabile della trasparenza è individuata nel Segretario del Consorzio ATS BR 4 Dott. Domenico Ruggiero, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e coerentemente alle indicazioni della delibera CIVIT n. 2/2012 (oggi ANAC). La nomina del responsabile della trasparenza è avvenuta con Decreto del Presidente n. 15 del 29.12.2024, il Segretario ha delegato il consulente informatico del

Consorzio, e/o altro dipendente collaboratore per le funzioni di responsabile per l'esercizio del diritto di accesso civico, disponendo la titolarità del potere sostitutivo in caso di inerzia del predetto delegato.

Gli obblighi di aggiornamento del PTTI del Consorzio d'Ambito ricadono sul Responsabile della trasparenza.

Il Programma Triennale per la Trasparenza del PTPCT sarà trasmesso all'attenzione dell'Organismo di Valutazione Indipendente.

L'adozione del Piano viene effettuata dall'Assemblea Consortile.

Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013, nel successivo paragrafo 4 si riporta la distribuzione delle competenze e delle responsabilità nella trasmissione, nella pubblicazione e nell'aggiornamento dei dati.

### **Modalità di coinvolgimento degli stakeholder**

A seguito della formale adozione da parte dell'Assemblea Consortile, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità verrà pubblicato nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente", sottosezione "Disposizioni generali", al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Per quanto riguarda il programma delle iniziative per il coinvolgimento degli stakeholders dell'Ente, in primis i cittadini e le associazioni dei consumatori e degli utenti dei servizi, si rimanda al successivo paragrafo denominato "Iniziativa di comunicazione della trasparenza".

## **3. Iniziative di comunicazione della trasparenza**

L'attività dell'Amministrazione, successivamente alla pubblicazione del D. Lgs. 33/2013, si è prioritariamente incentrata sull'avvio degli interventi finalizzati ad ottemperare ai numerosi obblighi contenuti del richiamato decreto; a seguito dell'adozione del presente Piano, considerata la priorità che riveste il principio della trasparenza, si provvederà a definire specifiche iniziative finalizzate a promuovere i nuovi strumenti di comunicazione adottati dall'Ente, anche tenendo conto di quanto previsto dal c. 6 dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, il quale dispone che ogni amministrazione "è tenuta a presentare il Piano alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

## **4. Processo di attuazione del programma**

### **Responsabili della trasmissione, dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati**

Sulla base dell'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti predisposto dall'A.N.AC. ed allegato alla Deliberazione n. 1310 del 28.12.2016, l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare la mappatura delle responsabilità sulla trasmissione, sull'aggiornamento e sulla pubblicazione dei dati.

Il Direttore del Consorzio, il Dirigente dei Servizi Finanziari il Segretario del Consorzio e tutti i consulenti, ciascuno per le proprie competenze, sono responsabili della trasmissione di tutti i dati e informazioni che detengono o producono, e del costante aggiornamento degli stessi; la trasmissione dei predetti dati dovrà essere inoltrata all'ing. informatico e/o ad altro dipendente collaboratore incaricato che provvederà a pubblicarli nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" del sito

web dell'Ente.

Il Segretario del Consorzio ed il Responsabile finanziario sono altresì, responsabili per eventuale ritardo nella trasmissione dei dati relativi agli incarichi dei dipendenti e consulenti/collaboratori esterni (attribuzioni di incarichi, determinazioni d'incarico, compensi, liquidazioni di compensi, attestazioni d'insussistenza di conflitto d'interessi, dichiarazioni di svolgimento altri incarichi, CV) al soggetto "inseritore" del sistema Anagrafe Prestazioni – Perla P.A, divenendo, pertanto, responsabili del mancato adempimento, o ritardo nell'adempimento nel sistema in Anagrafe Prestazione Perla Pa.

In capo al Segretario del Consorzio, RPTC vi è l'obbligo di vigilanza e di verifica

<b>ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI</b>						
<b>Denominazione e sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)</b>	<b>Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)</b>	<b>Rif. normativo</b>	<b>Denominazione del singolo obbligo</b>	<b>Contenuti dell'obbligo</b>	<b>Aggiornamento</b>	<b>Responsabile trasmissione e aggiornamento dati</b>
<b>Disposizioni generali</b>	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) ( <a href="#">link alla sotto-sezione Altri</a> )	Annuale	Dott. Domenico Ruggiero

			<u>contenuti/An ticorruzione)</u>		
Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazio ne e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano  l'istituzione, l'organizzazio ne e l'attività delle pubbliche amministrazi oni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o
		Atti amministrati vi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazion e, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti  , ovvero nei quali si determina l'interpretazi one di norme giuridiche che riguardano o	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o

			dettano disposizioni per		
			l'applicazione di esse		
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò

	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione)	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambrò
			in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento		
	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambrò

<b>Organizzazione</b>	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013  (da pubblicare in tabelle)	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò	
				della durata dell'incarico o del mandato elettivo			
				Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
				Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione e della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò

	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione e di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o

		<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazioni e a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott. Francesco Siodambrò</p>
--	--	---	---	----------------	----------------------------------

		<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott. Francesc o Siodambr o</p>
		<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dott. Francesc o Siodambr o</p>

			<p>attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>		
			<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott. Francesco Siodambrò</p>

			<p>nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	
			<p>5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmen</p>	<p>Annuale</p> <p>Dott. Francesco Siodambrico</p>

		te evidenza del mancato consenso]]		
Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico-amministrativo e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione e della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò

	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione e di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione e a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio	Annuale	Dott. Francesc o Siodambr o

			<p>onore  affermo che  la  dichiarazione  corrisponde  al vero» [Per  il soggetto, il  coniuge non  separato e i  parenti entro  il secondo  grado, ove gli  stessi vi  consentano  (NB: dando  eventualmen  te evidenza  del mancato  consenso)]</p>		
			<p>2) copia  dell'ultima  dichiarazione  dei redditi  soggetti  all'imposta  sui redditi  delle persone  fisiche [Per il  soggetto, il  coniuge non  separato e i  parenti entro  il secondo  grado, ove gli  stessi vi  consentano  (NB: dando  eventualmen  te evidenza  del mancato  consenso)]  (NB: è  necessario  limitare, con  appositi  accorgimenti  a cura</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott.  Francesc  o  Siodambr  o</p>

			dell'interesse to o della amministrazi one, la pubblicazion e dei dati sensibili)		
			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamen te di materiali e di mezzi propagandisti ci predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore afferma che la dichiarazione corrisponde al vero» (con	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o

			allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	
			4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	<p>Annuale</p> <p>Dott. Francesc o Siodambr o</p>
			5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima	<p>Annuale</p> <p>Dott. Francesc o Siodambr o</p>

			attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Domenico Ruggiero

			partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica		
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione e degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o

		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
<b>Consulenti e collaboratori</b>	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione e o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione e coordinata e continuativa) per i quali è previsto un	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò

		compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	
		Per ciascun titolare di incarico:	
	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

<b>Personale</b>				e (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione e coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo
	Titolari di incarichi dirigenziali		Incarichi amministrativi di vertice	Per ciascun titolare di incarico:	Dott. Francesco Siodambrò

amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina / conferimento , con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione e dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione e di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o

			titolo corrisposti		
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesc o Siodambr o
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazion e a società, esercizio di funzioni di amministrato re o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non	Annuale	Dott. Francesc o Siodambr o

			<p>separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>		
			<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott. Francesco Siodambrò</p>

			<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamen te di materiali e di mezzi propagandisti ci predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dott. Francesc o Siodambr o</p>
--	--	--	--	--	--

				nell'anno superi 5.000 €)		
				4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmen te evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dott. Francesc o Siodambr o
				5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle	Annuale	Dott. Francesc o Siodambr o

			persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale	Dott. Francesco Siodambrò
	Titolari di incarichi dirigenziali		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi	Per ciascun titolare di incarico:	Dott. Francesco Siodambrò

(dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo	Atto di nomina / conferimento , con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione	Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione e dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione e di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o

			qualsiasi titolo corrisposti		
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazioni e a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i	Annuale	Dott. Francesco Siodambr o

				<p>parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>		
				<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott. Francesco Siodambrino</p>

			<p>3)  attestazione  concernente  le variazioni  della  situazione  patrimoniale  intervenute  nell'anno  precedente e  copia della  dichiarazione  dei redditi  [Per il  soggetto, il  coniuge non  separato e i  parenti entro  il secondo  grado, ove gli  stessi vi  consentano  (NB: dando  eventualmen  te evidenza  del mancato  consenso)]</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott.  Francesc  o  Siodambr  o</p>
			<p>4)  dichiarazione  concernente  le variazioni  della  situazione  patrimoniale  intervenute  dopo l'ultima  attestazione  (con copia  della  dichiarazione  annuale  relativa ai  redditi delle  persone  fisiche) [Per il  soggetto, il  coniuge non</p>	<p>Annuale</p>	<p>Dott.  Francesc  o  Siodambr  o</p>

			separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambrò	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambrò	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale	Dott. Francesco Siodambrò	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambrò

			relativi criteri di scelta		
	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Dott. Francesco Siodambrò
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò

Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione e con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato o in servizio, articolato per aree professionali, con	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò

			particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione e con gli organi di indirizzo politico		
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione e con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione e con gli	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò

			organi di indirizzo politico		
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza  (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione e dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

			quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)			
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione e integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Dott. Francesco Siodambro

		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV  (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso  (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro

	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance /Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi  (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi  (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione e del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro	

				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
<b>Enti controllati</b>	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate		
			Per ciascuno degli enti:		Dott. Francesco Siodambro
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
			2) misura dell'eventuale partecipazione e dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

			trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

			quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazioni e consulenze		
	Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società partecipazioni e pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

		decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)		
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

			funzionamento		
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno degli enti:		Dott. Francesco Siodambro
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		2) misura dell'eventuale partecipazione e dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità all'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			

	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione e o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

<b>Attività e procedimenti</b>	Tipologie di procedimento			diritto privato controllati		
				<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>		Ciascun responsabile del singolo procedimento
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento  (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo procedimento
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo procedimento
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo procedimento
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo procedimento

	responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		
Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo procedimento
Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento o per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo procedimento
Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo

		sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		procedimento
	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento o nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo procedimento
	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) link di accesso al servizio online, ove sia già disponibile in	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del singolo

		rete, o tempi previsti per la sua attivazione	procedimento
		10) modalità per l'effettuazione e dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i	Ciascun responsabile del singolo procedimento
	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	
Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)  Dott. Francesco Siodambro
		<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>	Dott. Francesco Siodambro
Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)  Dott. Francesco Siodambro

	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

				dichiarazioni sostitutive		
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione e o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

	Provedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2013	Provedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione e o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
--	---------------------------------------	---	---------------------------------------	---	---	---------------------------

<b>Bandi di gara e contratti</b>	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure  (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione e dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Dott. Francesco Siodambro

			<p>sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p>		
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c.	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere,	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro

distintamente per ogni procedura	1, d.lgs. n. 50/2016	servizi e forniture	lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali		
			Per ciascuna procedura:		Dott. Francesco Siodambro
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra	<b>Avvisi di preinformazione</b> - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<b>Delibera a contrarre</b> , nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione e di un bando di gara	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			<b>Avvisi e bandi</b> - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC);	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro

			<p>Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazioni e elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazioni e a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione e (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di</p>	
--	--	--	---	--

			<p>concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>		
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</b> - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Dott. Francesco Siodambro</p>

			<p>n. 50/2016);  Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016);  Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016);  Verbali di gara</p>		
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b)  d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Avvisi sistema di qualificazione</b>  e - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H;  Bandi, avviso periodico indicativo;  avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione;  Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Dott. Francesco Siodambro</p>

				<p><b>Affidamenti -</b>  Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>		<p><b>Informazioni ulteriori -</b>  Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi</p>	Tempestivo	

			unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)		Dott. Francesco Siodambro	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione e della commissione e giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione e della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi,	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile

	in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro		ile del procedimento
	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare	Per ciascun atto:		
Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento
Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento
Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento
Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento

		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile del procedimento
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone	Annuale	Dott. Francesco Siodambr o

				fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci		
<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o

			e il riutilizzo.			
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione e di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o

				posseduti e detenuti		
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazioni	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Dott. Francesco Siodambr o  Dott. Domenico Ruggiero
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambr o  Dott. Domenico Ruggiero
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Dott. Domenico Ruggiero

			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione e in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Domenico Ruggiero
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o  Dott. Francesco Siodambr o

<b>Servizi erogati</b>	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambrò		
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambrò		
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio			Tempestivo	Dott. Francesco Siodambrò
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza				

	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati  (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa  (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
<b>Pagamenti dell'amministrazione</b>	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Annuale	Dott. Francesco Siodambro  Dott. Francesco Siodambro
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla	Annuale	La fattispecie non ricorre

			tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari		
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambr o

				pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		
<b>Opere pubbliche</b>	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione e dei componenti e i loro nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre

			(obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)		
Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche. A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione e ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre
Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre

		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione )	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre

				<p>pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione e extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse</p>		
<b>Informazioni ambientali</b>		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre

			proprie attività istituzionali:		
			Stato dell'ambiente	<p>1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi</p> <p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	La fattispecie non ricorre
			Fattori inquinanti	<p>2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi</p> <p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	La fattispecie non ricorre

			dell'ambiente		
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre

			nell'ambito delle stesse		
			5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre
		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre
		Relazione sullo stato dell'ambiente e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente e redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	La fattispecie non ricorre

<b>Interventi straordinari e di emergenza</b>		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza  (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dott. Francesco Siodambro

<b>Altri contenuti</b>	<b>corruzione</b>	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabil e della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Dott. Domenico Ruggiero

				risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)		
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento o a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento o a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Dott. Domenico Ruggiero
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento o delle violazioni	Atti di accertamento o delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Dott. Domenico Ruggiero
<b>Altri contenuti</b>	<b>Accesso civico</b>	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione e obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro

				telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2014	Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Dott. Francesco Siodambro
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale	Dott. Francesco Siodambro

		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità  (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Dott. Francesco Siodambro
		Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione e telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni,	Annuale	Dott. Francesco Siodambro

				nonchè dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione e dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)		
<b>Altri contenuti</b>	<b>Dati ulteriori</b>	Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori  (NB: nel caso di pubblicazione e di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	....	Dott. Francesco Siodambrò

Un istruttore amministrativo dipendente del Consorzio ATS BR 4 è individuato quale referente responsabile della trasmissione di tutti i dati, ed informazioni che caratterizzano tutta l'attività amministrativa di segreteria che fa capo all'Ente. Il predetto è altresì, responsabile di un'attività di supervisore delle pubblicazioni quale unico soggetto che ha una conoscenza della totalità dell'attività amministrativa dell'Ente. Tuttavia, ogni dipendente e collaboratore del Consorzio è, altresì, responsabile della trasmissione dei dati che detiene e produce, per quanto di propria competenza.

### **Regolarità e tempestività dei flussi informativi**

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, assume carattere prioritario e permanente l'analisi dei dati presenti e pubblicati sul portale da parte del Segretario del Consorzio e di tutti i componenti dell'Ufficio d'Ambito, adempimento che comporta lo svolgimento periodico delle seguenti attività:

- rielaborazione dei dati esistenti;
- approfondimento di aspetti dubbi e reperimento dei dati mancanti;
- aggiornamento e verifica dei dati pubblicati con periodicità annuale, salvo l'esigenza di aggiornamenti e/o verifiche superiori indicati dalla normativa.

Il riscontro di eventuali mancate pubblicazioni dovrà essere segnalato, da parte del Segretario del Consorzio, Dott. Domenico Ruggiero, al Responsabile Informatico ed al Direttore del Consorzio ATS BR 4.

### **Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza**

Il responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'assolvimento, da parte dell'Ente, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, con l'ausilio dell'Organismo Indipendente di Valutazione a cui compete l'attestazione periodica, di cui alle delibere ANAC n. 71/2013 e n. 77/2013.

L'Ufficio di Piano ed il segretario sono tenuti al costante aggiornamento:

- dei contenuti informativi, in modo da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni che ricadono nell'ambito della trasparenza, eliminando le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso individuando congrui periodi di tempo entro i quali mantenere i dati on-line, quando non indicato dalla normativa vigente;
- della contestualizzazione di ogni contenuto informativo pubblicato, in modo da ricondurre le informazioni al periodo cui le stesse si riferiscono e all'ufficio che le ha predisposte.

Al fine di delineare il sistema di responsabilità che ricade in capo ai diversi soggetti operanti nell'ambito del Consorzio, risulta utile riportare stralcio della deliberazione n. 50/2013 dell'A.N.AC. (ex Civit): *“Gli inadempimenti sono altresì segnalati da CIVIT ai vertici politici delle amministrazioni, agli OIV e, ove necessario, alla Corte dei conti ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità (art. 45, c. 4, d.lgs. n. 33/2013). Peraltro, si fa presente che sia la mancata predisposizione del Programma Triennale sia l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione sono valutati ai fini della responsabilità dirigenziale e possono dar luogo a responsabilità per danno all'immagine della amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013). Tali responsabilità, però, non ricadono unicamente sul Responsabile della trasparenza; infatti, ai sensi dell'art. 46, c. 2, questi non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o della mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità se prova che ciò è*

*dipeso da causa non imputabile alla sua persona. Infatti, in linea con le pregresse indicazioni della Commissione sulle attribuzioni dei dirigenti ai fini della pubblicazione dei dati, il d.lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che “i dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge ” (art. 43, c. 3). Al riguardo si precisa che per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l’immissione dei dati nell’archivio sia la confluenza degli stessi dall’archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.”*

#### Rilevazione dell’utilizzo dei dati da parte degli utenti

L’Ente, al fine di coinvolgere gli utenti nell’attività dell’amministrazione e nei suoi meccanismi di funzionamento nonché per tener conto delle loro osservazioni, garantisce che gli stessi possano fornire riscontri e valutazioni sulla qualità delle informazioni pubblicate mediante contatti, accessibili dalla sezione del sito istituzionale riferita allo specifico settore con relativo telefono e indirizzi mail.

#### Istituto dell’accesso civico

Il D. Lgs. n. 97/2016 ha riformulato la disciplina dell’accesso civico. Il riformulato decreto legislativo 33/2013, comma 1, dell’art. 5 prevede: “L’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”. Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5: “Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013. La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l’accesso civico ad ogni altro dato e documento (“ulteriore”) rispetto a quelli da pubblicare in “amministrazione trasparente”. L’accesso civico “potenziato” investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L’accesso civico incontra quale unico limite “la tutela di interessi giuridicamente rilevanti” secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis. L’accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Consentire a chiunque l’esercizio dell’accesso civico è obiettivo strategico di questa Amministrazione. A norma del decreto legislativo 33/2013 in “amministrazione trasparente” sono pubblicati: i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d’accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l’indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; le modalità per l’esercizio dell’accesso civico.

Del diritto all’accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell’Ente, tuttavia, alla luce di tale innovazione legislativa L’Amministrazione provvederà ad un significativo restyling della sezione amministrazione trasparente del sito web dell’Ente; ma è soprattutto indispensabile assumere le necessarie misure organizzative per garantire il nuovo ed ampio diritto di accesso che deve essere garantito a tutti i cittadini.

Il referente dell'istituto dell'Accesso civico presso il Consorzio d'Ambito Territoriale Sociale n. 4, è la persona cui sono state delegate funzioni di Responsabile per l'esercizio del diritto di accesso civico; in capo al Direttore del Consorzio è mantenuta la titolarità del potere sostitutivo in caso di inerzia del suddetto delegato, contattabile al seguente recapito:

– Tel. 0831-779207

I componenti dell'Ufficio di piano e collaboratori sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

Diversamente dall'accesso civico, il diritto d'accesso agli atti è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi e ha per oggetto atti e documenti individuati

## **5. Dati ulteriori**

Sul portale istituzionale del Consorzio d'Ambito, oltre ai dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente, sono presenti informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per consentire al cittadino ed a tutti gli stakeholders una maggiore conoscenza dell'attività svolta dal Consorzio. Tali informazioni vengono periodicamente riviste, completate ed aggiornate a cura del competente Consulente informatico.

## **Note conclusive**

### **Limiti alla trasparenza**

La necessità di garantire la massima trasparenza negli atti dell'Amministrazione e nella comunicazione istituzionale deve anche armonizzarsi con la salvaguardia dei principi della privacy.

In proposito, lo stesso D.Lgs. 33/2013, all'art. 4, sancisce che la realizzazione della trasparenza pubblica deve avvenire nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, richiamando anche i limiti alla diffusione e all'accesso di informazioni presenti in altra normativa nazionale ed europea.

### **Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2025-2027**

Il presente Piano triennale di prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027 (con allegata sezione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Consorzio d'Ambito territoriale n. 4 è pubblicato, il Direttore è incaricato per gli atti consequenziali – elenco degli obblighi di pubblicazioni vigenti, nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e trasparenza” ed altresì, “altri contenuti” – “Corruzione”, accessibili dalla home page del sito istituzionale dell'Ente.

## **INDICE**

### **PREMESSE: DEFINIZIONE DI CORRUZIONE, RIFERIMENTI NORMATIVI, ELENCO REATI, STRATEGIA NAZIONALE DI PREVENZIONE CORRUZIONE**

#### **SOGGETTI:**

- a. Presidente CdA (organo di indirizzo politico);
- b. Consiglio di Amministrazione (organo di indirizzo politico);
- c. Assemblea dei Sindaci (organo di indirizzo politico);
- d. Responsabile della Prevenzione Corruzione e Responsabile Trasparenza;
- e. Dirigenti;
- f. Gruppo di lavoro;
- g. Conferenza dei Dirigenti;
- h. Organismo Indipendente di Valutazione
- i. Gruppo di lavoro controlli interni;
- l. Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- m. Tutti i dipendenti dell'ente;
- n. Collaboratori a qualsiasi titolo della Pubblica Amministrazione.

### **PROCEDURA PER ADOZIONE, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Redazione del Piano

#### **ANALISI DEL CONTESTO**

- a) Contesto esterno
- b) Contesto interno
  - Struttura organizzativa del Consorzio ATS BR 4
  - Mappatura processi
  - Articolazione degli Uffici

#### **METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO**

### **DETERMINAZIONE, FASI, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

#### **TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

### **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO**

- a) Attori interni
- b) Attori esterni
- c) Attività conoscitive, strumenti e iniziative di comunicazione.

## **ANALISI DEL RISCHIO**

### **AZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TAVOLE**

- Tavola I** - Collegamento al Piano Consortile della Trasparenza
- Tavola II** - Codice di comportamento
- Tavola III** - Rotazione del Personale
- Tavola IV** - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
- Tavola V** - Conferimento e autorizzazione incarichi
- Tavola VI** - Inconferibilità per incarichi dirigenziali
- Tavola VII** - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali
- Tavola VIII** - Attività successiva alla cessazione del servizio
- Tavola IX** - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione
- Tavola X** - Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (c.d. whistleblower)
- Tavola XI** - Collegamento al Piano Consortile di Formazione del personale
- Tavola XII** - Patti di integrità negli affidamenti
- Tavola XIII** - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
- Tavola XIV** - Monitoraggio dei tempi procedurali
- Tavola XV** - Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/Soggetti esterni
- Tavola XVI** - Collegamento al Piano Consortile della Performance

-----

## **SEZIONE**

### **PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA 2025-2027**

#### **INTRODUZIONE**

Organizzazione del Consorzio ATS BR 4

#### **LE PRINCIPALI NOVITA' LEGISLATIVE**

#### **PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza
2. Collegamento col Piano della performance
3. Uffici, dirigenti e organi di vertice coinvolti nella predisposizione e adozione del Programma
4. Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

#### **PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

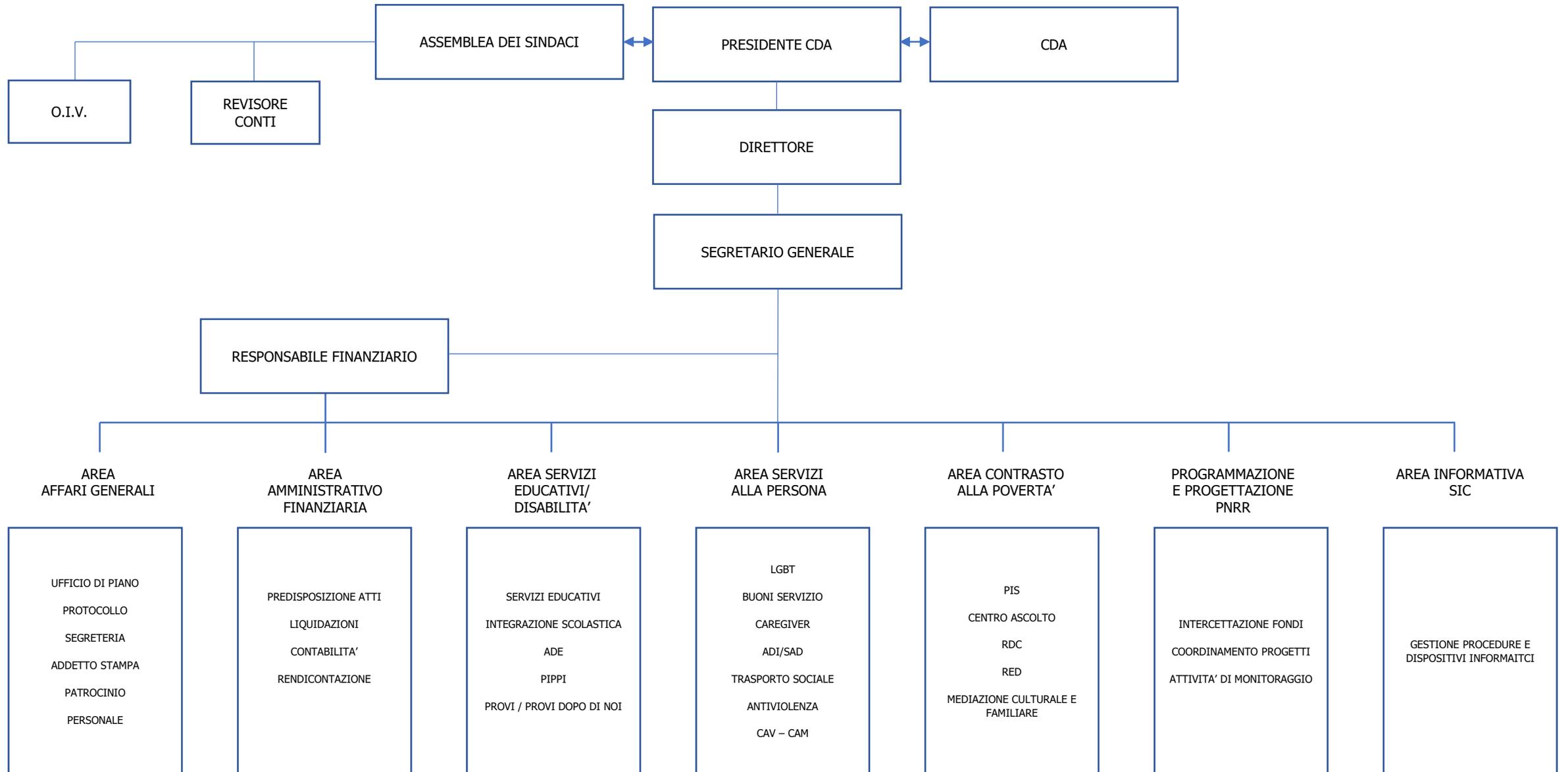
1. Responsabili della trasmissione, aggiornamento e pubblicazione dei dati
2. Regolarità e tempestività dei flussi informativi

3. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza
4. Rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti
5. Accesso civico

## **DATI ULTERIORI**

## **NOTE CONCLUSIVE**

1. Limiti alla trasparenza
2. Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2025-2027



**CONSORZIO TRA COMUNI PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR/4**

*PROVINCIA DI BRINDISI*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**ORIGINALE**

<b>OGGETTO:</b> <b>VARIAZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025/2027</b>	Nr. Progr.	<b>13</b>
	Data	31/01/2025
	Seduta Nr.	2
	Proposta	14
	Settore Finanziario	

L'anno DUEMILAVENTICINQUE questo giorno TRENTUNO del mese di GENNAIO alle ore 10:30 convocata con le prescritte modalità, presso la Sede del Consorzio si è riunito il Consiglio di

Fatto l'appello nominale risultano:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Presenza</b>	
CALABRESE ANTONIO	PRESIDENTE DEL CONSORZIO	Presente	
MORLEO LUCREZIA	VICEPRESIDENTE DEL CONSORZ	Presente	
FIGLIO ANNA	CONSIGLIERE	Presente	
DE MASI PAOLA	CONSIGLIERE	Assente	
RENNA DANIELA	CONSIGLIERE	Assente	
MINGOLLA CLARITA	CONSIGLIERE	Presente	
DE MITRI ARCANGELA	CONSIGLIERE	Presente	
CARELLA VALENTINA	CONSIGLIERE	Assente	
SARACINO CHIARA	CONSIGLIERE	Presente	
<b>Totale Presenti</b>	<b>6</b>	<b>Totale Assenti</b>	<b>3</b>

**Assenti giustificati i signori:**

DE MASI PAOLA; RENNA DANIELA; CARELLA VALENTINA

**Assenti NON giustificati i signori:**

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO Dott. Ruggiero Domenico.

In qualità di PRESIDENTE DEL CONSORZIO, il Dott. CALABRESE ANTONIO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio di Amministrazione a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: VARIAZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025/2027

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATO il D.lgs n.267/2000 “Testo Unico sull’Ordinamento del Enti Locali” che attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona ed alla comunità, prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata;

PREMESSO che:

- in data 08.09.2021 è stato costituito l’ente Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell’Ambito Territoriale Sociale BR 4 ai sensi dell’art. 31 del D. Lgs n. 267/2000;
- in data 29.10.2024 durante la Seduta dell’Assemblea del Consorzio il Dott. Antonio Calabrese è stato rieletto il Presidente del Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell’Ambito Territoriale Sociale BR 4;
- Con Decreto del Presidente n. 02 del 22/01/2025 è stato nominato quale Segretario del Consorzio il Dott. Domenico Ruggiero;
- In data 28.12.2021 l’Assemblea consortile ha approvato in modo unanime il Regolamento di contabilità del Consorzio ATS BR 4;
- Con il Decreto del Presidente del CdA n. 1 del 02/01/2025 è stata attribuita al Dott. Francesco Siodambro la responsabilità del Servizio Finanziario nonché attribuite le funzioni di Direttore ad interim, con relativi poteri di firma del Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare dell’Ambito Territoriale Sociale Br 4;

PREMESSO, inoltre, che il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta comunale, ovvero al Consiglio di Amministrazione per i Consorzi, specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche;

CONSIDERATO CHE in data 31.01.2025 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ATS BR 4 per discutere il seguente punto all’ordine del giorno:

- VARIAZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025/2027;

DATO ATTO CHE:

- l'ente consortile, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale, e conforma la propria gestione ai principi contabili generali nell'allegato n. 1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, ed ai principi del codice civile;
- le Aziende Speciali Consortili sono enti associativi, composti da più Enti e sono caratterizzati dalla presenza di un'Assemblea, organo fondamentale ove si riuniscono tutti i rappresentanti degli Enti Soci.
- il Consorzio ATS BR 4 ai sensi dell'art.114 del D. Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii., commi 4,5 e 5 bis, conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ha l'obbligo dell'equilibrio economico e nell'ambito della legge, l'ordinamento e il funzionamento è disciplinato dal proprio Statuto e dai regolamenti approvati;
- l'articolo 2 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, caratterizzando i consorzi di funzioni, recita che: “le norme sugli enti locali previste dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali;

## PRESO ATTO

- che L'articolo 18, comma 2 bis della legge 133/08 (così come modificata dall'articolo 19, comma 1, della legge 102/09, poi sostituito dall'articolo 1, comma 557 della legge 147 del 2013, poi dall'articolo 4, comma 12 bis, della legge 89/2014, poi modificato dall'articolo 3 comma 5 quinquies della legge 114, poi dall'articolo 27 del D.Lgs. n. 175 del 2016) esclude dalla disciplina limitativa dei costi del personale, le aziende speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali, stabilendo un regime derogatorio per le aziende speciali: “... *le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine, l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o proprio atto di indirizzo alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione dal principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni, e le società a partecipazione pubblica locale totale*

*o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso di contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1 gennaio 2024. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socioassistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturale, culturali e alla persone (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati”;*

- che il comma 526 della legge 147/2013 ha abrogato l'articolo 4, comma 10 del D.L. n. 95/2012 che prevedeva il limite del 50% per le assunzioni a tempo determinato di aziende speciali e istituzioni.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- le assunzioni a tempo determinato ed indeterminato sono tutte eterofinanziate e quindi escluse dal tetto di spesa delle assunzioni di personale giusta previsione del comma 3-septies dell'art. 57 del Dl. 14 agosto 2020 (“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'Economia”), inserito dalla Legge di conversione n. 126/2020, che così dispone: “a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente Decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'art. 33 del Dl. n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58/2019, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;
- tali assunzioni sono tutte effettuate al fine di rafforzare le azioni di intervento in favore delle fasce più deboli della popolazione e risultano tutte eterofinanziate per il periodo di assunzione;

ASSUNTA l'indicazione ivi contenuta che queste disposizioni valgono come norma di principio per gli enti locali;

CONSIDERATA la necessità di rispettare i vincoli complessivi dettati dalla citata disposizione e, nel contempo, per quanto possibile, di non comprimere l'autonomia dell'amministrazione;

VISTO il parere n. 2 rilasciato in data 30/01/2025 con cui l'organo di revisione economico-finanziaria ha accertato la coerenza del piano dei fabbisogni del personale 2025/2027 con le disposizioni del D.M. 17 marzo 2020, asseverando contestualmente il mantenimento degli equilibri di bilancio;

RITENUTO dover procedere con le modifiche al Piano del Fabbisogno 2025-2027, approvato con Delibera del CdA n. 39 del 23.12.2024, necessarie all'aggiornamento delle figure previste nel corso del triennio 2025-2027;

VISTO il piano occupazionale predisposto sulla base della dotazione organica e della normativa sopra richiamata e tenendo altresì conto delle esigenze dell'ente;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto, l'articolo 18, comma 2 bis della legge 133/08;

Visto lo statuto consortile;

A votazione unanime

VISTI I PARERI:

- di regolarità tecnica;
- di regolarità contabile espressa dal Responsabile del Servizio Finanziario comprendente anche l'attivazione della copertura finanziaria.

### **DELIBERA**

- 1. DI APPROVARE**, per le motivazioni riportate nella premessa, il nuovo piano della **Dotazione organica e relativa spesa l'anno 2025 dell'ente (ALLEGATO A) e Piano occupazionale 2025/2027 dell'ente (ALLEGATO B)**;
- 2. DI DARE ATTO CHE** il piano dei fabbisogni di personale è coerente con i limiti di spesa determinati ai sensi del D.M. 17 marzo 2020 e con il principio di coerenza tra il livello dei costi del personale e la quantità dei servizi erogati;
- 3. DI DARE ATTO CHE:**

- la spesa per l'attuazione del piano è finanziata da contributi a valere sul Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi, - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pertanto non rileva ai fini del calcolo della soglia di cui all'art. 1, comma 557 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la spesa per l'attuazione del piano è finanziata da contributi in favore degli Ambiti territoriali per gli assistenti sociali in servizio nell'anno 2021 e di determinazione delle risorse prenotate per il 2022, definito ai sensi dell'art. 1, commi 797 e seguenti della L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) DM n. 126 del 13 luglio 2022;
- la spesa per l'attuazione del piano è finanziata dal fondo di dotazione dell'ente consortile ai sensi dell'art. 4 dello Statuto;
- la spesa per l'attuazione del piano è finanziata da contributi in favore degli Ambiti territoriali per gli assistenti sociali per il rafforzamento della PUA, con FNA secondo quanto previsto dal DPCM del 3 ottobre 2022;

4. DI DEMANDARE al Direttore del Consorzio ATS BR 4 gli ulteriori adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento.

Infine il Consiglio di Amministrazione, stante l'urgenza di provvedere, con separata e unanime votazione

**DELIBERA**

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.



**CONSORZIO TRA COMUNI PER L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR/4**  
*PROVINCIA DI BRINDISI*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NR. 13 DEL 31/01/2025**

Il presente verbale viene sottoscritto a norma di legge come segue:

**IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO**

DOTT. CALABRESE ANTONIO

**IL SEGRETARIO**

DOTT. RUGGIERO DOMENICO

---

PIANO DOTAZIONE ORGANICA 2025 I SEMESTRE (DAL 01.01.2025 AL 30.06.2025) - Consorzio ATS BR 4 (APPROVATO CON DEL CDA N. \_\_\_\_\_)

N. UNITÀ	profilo	CATEGO RIA	RISORSE/ CONTRIBUTI	Spesa prevista	modalità di assunzione
1	DIRETTORE GENERALE	D	Fondo di Ambito	42.306,50 €	Assunto a TEMPO DETERMINATO Avviso Pubblico ex art. 110
12	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	206.902,50 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
2	ASSISTENTI SOCIALI (PART-TIME 18/35 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	25.486,09€	Assunti a TEMPO DETERMINATO
3	ISTRUTTORI DIRETTIVI AMM. VO/CONTABILE (PART-TIME 35 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	50.505,45 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	EDUCATORE PROF. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	MEDIATORE FAM. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	MEDIATORE CULTURALE (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	ISTRUTTORE AMM.VO (PART-TIME 30 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	13.250,00€	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	ISTRUTTORI AMM.VO (PART-TIME 18 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	8.033,35 €	Assunti a TEMPO DETERMINATO
1	RESPONSABILE FINANZIARIO	D	Fondo di Ambito	964,02 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	Fondo di Ambito	5.598,57 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

1	<b>RESPONSABILE SERV. INFORMATICI</b>	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>	D	Fondo di Ambito	7.500,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

<b>N. UNITÀ</b>	<b>profilo</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>RISORSE/ CONTRIBUTI</b>	<b>Spesa prevista per le assunzioni</b>	<b>modalità di avvenuta assunzione</b>
2	<b>ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)</b>	D	DM 126/2022	34.483,71 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO
4	<b>ASSISTENTI SOCIALI (PART TIME)</b>	D	DM 126/2022	34,603,76 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO

PIANO DOTAZIONE ORGANICA 2025 II SEMESTRE (DAL 01.07.2025 AL 31.12.2025) - Consorzio ATS BR 4 (APPROVATO CON DEL CDA N. \_\_\_\_\_)

N. UNITÀ	profilo	CATEGORIA	RISORSE/ CONTRIBUTI	Spesa prevista	modalità di assunzione
1	DIRETTORE GENERALE	D	Fondo di Ambito	73.737,65 €	Assunto a TEMPO DETERMINATO Avviso Pubblico ex art. 110
12	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	206.902,50 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
2	ASSISTENTI SOCIALI (PART-TIME 18/35 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	25.486,09 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
3	ISTRUTTORI DIRETTIVI AMM. VO/CONTABILE (PART-TIME 35 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	50.505,45 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	EDUCATORE PROF. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	MEDIATORE FAM. (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	MEDIATORE CULTURALE (PART-TIME 30 ORE)	D	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	14.425,09 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	ISTRUTTORE AMM.VO (PART-TIME 30 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	13.250,00€	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	ISTRUTTORI AMM.VO (PART-TIME 18 ORE)	C	Fondo per la lotta alla povertà Quota Servizi	8.033,35 €	Assunti a TEMPO INDETERMINATO
1	RESPONSABILE FINANZIARIO	D	Fondo di Ambito	964,02 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	Fondo di Ambito	5.598,57 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

1	RESPONSABILE SERV. INFORMATICI	D	Fondo di Ambito	2.400,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004
1	SEGRETARIO GENERALE	D	Fondo di Ambito	7.500,00 €	Nomina con Decreto ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004

N. UNITÀ	profilo	CATEGORIA	RISORSE/ CONTRIBUTI	Spesa prevista per le assunzioni	modalità di avvenuta assunzione
2	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	DM 126/2022	34.483,71 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO
4	ASSISTENTI SOCIALI (PART TIME)	D	DM 126/2022	34,603,76 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO

N. UNITÀ	profilo	CATEGORIA	RISORSE/ CONTRIBUTI	Spesa prevista per le assunzioni	modalità di avvenuta assunzione
2	ASSISTENTI SOCIALI (FULL TIME)	D	FNA (DPCM del 3 ottobre 2022)	80.000,00 €	Concorso per assunzione a TEMPO INDETERMINATO

Fondo di Ambito	€ 148.969,33
Assunzioni vincolate al Fondo DM 126/2022	€ 138.174,94
Fondo Lotta alla povertà	€ 694.905,32
Assunzioni FNA (DPCM 3/10/2022)	€ 80.000,00
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE PREVISTO 2025</b>	<b>€ 1.062.049,59</b>



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

**ALLEGATO B**

## **PIANO OCCUPAZIONALE 2025/2027 (DEL. CDA \_\_\_\_\_)**

### **ANNO 2025 I SEMESTRE (DAL 01.01.2025 AL 30.06.2025)**

<b>Cat.</b>	<b>PROFILO PROFESSIONALE DA RICOPRIRE</b>	<b>PART – TIME (TEMPO DET.)</b>	<b>FULL- TIME (TEMPO DET.)</b>	<b>PART-TIME (TEMPO INDET.)</b>	<b>FULL-TIME (TEMPO INDET.)</b>	<b>RECLUTAMENTO AVVISO/ CONCORSO PUBBLICO</b>
D	Direttore Generale	1	0	0	0	1
D	Assistente Sociale	2	12	4	4	22
D	Istruttore Direttivo Amministrativo/contabile	3	0	0	0	3
D	Mediatore Culturale	1	0	0	0	1
D	Mediatore Familiare	1	0	0	0	1
D	Educatore	1	0	0	0	1
C	Istruttore Amministrativo/Contabile	2	0	0	0	2

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'ATS BR4  
[www.ambitomesagne.it](http://www.ambitomesagne.it) email: [info@ambitomesagne.it](mailto:info@ambitomesagne.it) [presidente@ambitomesagne.it](mailto:presidente@ambitomesagne.it) [direttore@ambitomesagne.it](mailto:direttore@ambitomesagne.it)  
pec: [consorzio@pec.ambitomesagne.it](mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it)

Sede Legale: Via E. Santacesaria, 7 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 779207 -



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

D	Responsabile Serv. Finanz	1	0	0	0	0
D	Istruttore Direttivo Tecnico	1	0	0	0	0
D	Responsabile Servizi Informatici	1	0	0	0	0
D	Segretario Generale	1	0	0	0	0

### **ANNO 2025 II SEMESTRE (DAL 01.07.2025 AL 31.12.2025)**

<b>Cat.</b>	<b>PROFILO PROFESSIONALE DA RICOPRIRE</b>	<b>PART – TIME (TEMPO DET.)</b>	<b>FULL- TIME (TEMPO DET.)</b>	<b>PART-TIME (TEMPO INDET.)</b>	<b>FULL-TIME (TEMPO INDET.)</b>	<b>RECLUTAMENTO AVVISO/ CONCORSO PUBBLICO</b>
D	Direttore Generale	1	0	0	0	1
D	Assistente Sociale	2	12	4	4	22
D	Istruttore Direttivo Amministrativo/contabile	3	0	0	0	3
D	Mediatore Culturale	1	0	0	0	1

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'ATS BR4  
[www.ambitomesagne.it](http://www.ambitomesagne.it) email: [info@ambitomesagne.it](mailto:info@ambitomesagne.it) [presidente@ambitomesagne.it](mailto:presidente@ambitomesagne.it) [direttore@ambitomesagne.it](mailto:direttore@ambitomesagne.it)  
 pec: [consorzio@pec.ambitomesagne.it](mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it)

Sede Legale: Via E. Santacesaria, 7 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 779207 -



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

D	Mediatore Familiare	1	0	0	0	1
D	Educatore	1	0	0	0	1
C	Istruttore Amministrativo/Contabile	2	0	0	0	2
D	Responsabile Serv. Finanz	1	0	0	0	0
D	Istruttore Direttivo Tecnico	1	0	0	0	0
D	Responsabile Servizi Informatici	1	0	0	0	0
D	Segretario Generale	1	0	0	0	0

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'ATS BR4  
[www.ambitomesagne.it](http://www.ambitomesagne.it) email: [info@ambitomesagne.it](mailto:info@ambitomesagne.it) [presidente@ambitomesagne.it](mailto:presidente@ambitomesagne.it) [direttore@ambitomesagne.it](mailto:direttore@ambitomesagne.it)  
pec: [consorzio@pec.ambitomesagne.it](mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it)

Sede Legale: Via E. Santacesaria, 7 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 779207 -



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

## ANNO 2026

Cat.	PROFILO PROFESSIONALE DA RICOPRIRE	PART – TIME (TEMPO DET.)	FULL- TIME (TEMPO DET.)	PART-TIME (TEMPO INDET.)	FULL-TIME (TEMPO INDET.)	RECLUTAMENTO AVVISO/ CONCORSO PUBBLICO
D	Direttore Generale	1	0	0	0	1
D	Assistente Sociale	0	0	6	12	22
D	Istruttore Direttivo Amministrativo/contabile	0	0	3	0	3
D	Mediatore Culturale	0	0	1	0	1
D	Mediatore Familiare	0	0	1	0	1
D	Educatore	0	0	1	0	1
C	Istruttore Amministrativo/Contabile	0	0	2	0	2
D	Responsabile Serv. Finanz	1	0	0	0	0
D	Istruttore Direttivo Tecnico	1	0	0	0	0
D	Responsabile Servizi Informatici	1	0	0	0	0

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'ATS BR4  
[www.ambitomesagne.it](http://www.ambitomesagne.it) email: [info@ambitomesagne.it](mailto:info@ambitomesagne.it) [presidente@ambitomesagne.it](mailto:presidente@ambitomesagne.it) [direttore@ambitomesagne.it](mailto:direttore@ambitomesagne.it)  
 pec: [consorzio@pec.ambitomesagne.it](mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it)

Sede Legale: Via E. Santacesaria, 7 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 779207 -



CONSORZIO

ATS BR4

*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

D	Segretario Generale	1	0	0	0	0
---	---------------------	---	---	---	---	---

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'ATS BR4  
[www.ambitomesagne.it](http://www.ambitomesagne.it) email: [info@ambitomesagne.it](mailto:info@ambitomesagne.it) [presidente@ambitomesagne.it](mailto:presidente@ambitomesagne.it) [direttore@ambitomesagne.it](mailto:direttore@ambitomesagne.it)  
pec: [consorzio@pec.ambitomesagne.it](mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it)

Sede Legale: Via E. Santacesaria, 7 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 779207 -



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

## ANNO 2027

Cat.	PROFILO PROFESSIONALE DA RICOPRIRE	PART – TIME (TEMPO DET.)	FULL- TIME (TEMPO DET.)	PART-TIME (TEMPO INDET.)	FULL-TIME (TEMPO INDET.)	RECLUTAMENTO AVVISO/ CONCORSO PUBBLICO
D	Direttore Generale	1	0	0	0	1
D	Assistente Sociale	0	0	6	12	22
D	Istruttore Direttivo Amministrativo/contabile	0	0	3	0	3
D	Mediatore Culturale	0	0	1	0	1
D	Mediatore Familiare	0	0	1	0	1
D	Educatore	0	0	1	0	1
C	Istruttore Amministrativo/Contabile	0	0	2	0	2
D	Responsabile Serv. Finanz	1	0	0	0	0
D	Istruttore Direttivo Tecnico	1	0	0	0	0

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'ATS BR4  
[www.ambitomesagne.it](http://www.ambitomesagne.it) email: [info@ambitomesagne.it](mailto:info@ambitomesagne.it) [presidente@ambitomesagne.it](mailto:presidente@ambitomesagne.it) [direttore@ambitomesagne.it](mailto:direttore@ambitomesagne.it)  
 pec: [consorzio@pec.ambitomesagne.it](mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it)

Sede Legale: Via E. Santacesaria, 7 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 779207 -



**CONSORZIO**

**ATS BR4**

*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,  
San PancrazioS.no, San PietroV.co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

D	Responsabile Servizi Informatici	1	0	0	0	0
D	Segretario Generale	1	0	0	0	0

CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI WELFARE DELL'ATS BR4  
[www.ambitomesagne.it](http://www.ambitomesagne.it) email: [info@ambitomesagne.it](mailto:info@ambitomesagne.it) [presidente@ambitomesagne.it](mailto:presidente@ambitomesagne.it) [direttore@ambitomesagne.it](mailto:direttore@ambitomesagne.it)  
pec: [consorzio@pec.ambitomesagne.it](mailto:consorzio@pec.ambitomesagne.it)

Sede Legale: Via E. Santacesaria, 7 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 779207 -